TUTTOCOPPE
I gol di Widzew-Juve e Amburgo-Real Sociedad

GUERIN SPORTIVO

17

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912
ANNO LXXI - N. 17 (435) 28 APRILE- 3 MAGGIO 1983
SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70 - CONTIENE I.P. - L. 1.500

Jan PETERS

EDINHO

Trevor FRANCIS

Daniel PASSARELLA

Nell'interno questo poster

Nella domenica che vede la Roma più vicina allo scudetto, sette gol su undici portano la firma dei bomber d'importazione: Platini bracca Altobelli, Sir Francis è un tornado

FRANCIS E TESSER (Foto Calderoni)

Passa lo straniero

INDICE/La Roma, la Juve, gli stranieri

Marcia trionfale

di **Adalberto Bortolotti**

__SI STANNO CHIUDENDO__ i giochi della stagione, secondo logica e buonsenso. La Roma è giunta a un passo dal suo scudetto sognato, a Milano ha offerto non richiesta conferma della sua piena maturità. Ha imbrigliato i sussulti micidiali di un'Inter, scossa dalla rabbia e dalla delusione per i tanti traguardi mancati (le rimane la Coppitalia, auguri). Non c'è ombra, a mio giudizio, sul verdetto, anche se molto ha fatto discutere l'annullamento di uno splendido gol di Altobelli. A cancellarlo è stato l'arbitro Bergamo, lo stesso, guarda un po', che non omologando un colpo di testa vincente di Turone in un match spareggio a Torino, proiettò la Juventus verso il titolo, residuando nei fans giallorossi rancori non tutti sopiti. Dico ora, come dissi allora, che gli scudetti compendiano un intero torneo e non vanno appesi ai singoli episodi; che si decidono sui campi e non nelle discussioni dei bar sport (o dei processi televisivi, la differenza non è poi tanta). La Roma è stata la squadra di tutte le stagioni, la sua regolarità ha avuto ragione dei folgoranti ma saltuari sprazzi della Juve dei tanti, o troppi, solisti. La Roma è stata costruita su misura per il campionato che si appresta a vincere, fra i generali consensi. La Juve è stata partorita da un sogno di grandezza europea, che pure ha sin qui onorato. Diversi erano i traguardi, ma entrambe stanno centrando la mèta. Lasciate questo orgoglio a un cronista cimentatosi col pronostico in tempi non sospetti. Ora i «l'avevo detto io» si sprecano, da tutte le tribune. Ampio e accogliente è il carro del vincitore: salite, salite...

Platini guida la Juve ad Atene

__CI ERAVAMO LASCIATI__ alla vigilia di Lodz, con qualche tremore di troppo, giustificato dalla magra di Bucarest. Per quanto Bearzot e Antognoni (che io stimo e apprezzo e ho difeso quando linciarlo era diffuso sport nazionale) siano di opposto parere, ritengo che a fare la differenza, fra la Juve azzurra di Bucarest (spenta, opaca, impotente) e la Juve bianconera di Lodz (spavalda, sicura, a tratti travolgente) sia stato, principalmente, Michel Platini. Rossi, che ha auto l'onestà di render noto lo stesso pensiero, è stato messo in croce. Certe cose, nel nostro calcio, si pensano ma non si dicono. Bene, questo francese sussiegoso, che gioca in punta di scarpa ma ha intuizioni lampeggianti, non solo ha condotto per mano Madama alla finalissima di Atene, ma l'ha anche sottratta a un ingloriosa sconfitta a Catanzaro, regalandole anzi il guizzo-vittoria. Platini è il secondo cannoniere della Coppa dei Campioni (dietro Rossi) e il secondo cannoniere del campionato italiano (a un gol da Altobelli). Far gol non è precisamente il suo mestiere, pensateci un momento. E pensate agli «assist» che hanno corredato le sue prestazioni. Perché deve costar fatica ammettere che siamo davanti a un super? Per malinteso nazionalismo? Bearzot,

segue a pagina 6

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI **(50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 -** **Estero** annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). **Arretrati:** il doppio del prezzo di copertina con le stesse modalità di pagamento.

PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva, Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 3458541/[illegible]5 - 316051/2/3/4; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXI **N. 17** (435)
28 Aprile-3 Maggio 1983 L. 1500
Spedizione in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE

Il «caso» Genoa-Inter

□ È il momento del «caso» Genoa-Inter, e non poteva mancare la voce degli sportivi. **«Siamo due sportivi, amanti soprattutto del calcio giocato, tifosi del Genoa** — scrivono Alfredo Averna e Marco Cadenelli di Genova — **e vorremmo esprimere tutta l'amarezza che abbiamo dentro. Sono ormai due settimane e più, che sedicenti "giornalisti" gettano fango si una delle più gloriose squadre d'Italia: il Genoa. Lanciare accuse così spudoratamente a seri professionisti, senza avere nulla per le mani, ci sembra il modo più meschino per far notizia e incrementare la vendita dei quotidiani (o dovremmo dire giornali scandalistici?). Infatti, vediamo su cosa di basa tutta questa campagna cosiddetta "moralistica": 1) il ds del Genoa, Vitali, negli spogliatoi di Marassi, dice che i giocatori dell'Inter sono delle "m..." sul piano umano (dichiarazione questa dettata dall'amarezza per la sconfitta e dai gesti osceni rivolti all'indirizzo dei giocatori del Genoa da celebratissimi campioni del mondo nella partita d'andata) e aggiunge che "non si fanno queste cose", alludendo al giochetto psicologico dei nerazzuri, che avevano fatto finta di acontentarsi del pareggio per rilassare gli avversari e colpirli poi nel finale). Dichiarazioni poco professionali e certamente stupide, passibili di squalifica per il ds Vitali, ma niente di più. 2) Pasquale Iachini afferma che "qualcuno ha fatto finta di niente", riferendosi ad un evidente fallo di Bagni in occasione del gol fatale, non ravvisato dall'arbitro (Iachini usa il termine "qualcuno" per non rischiare una squalifica). 3) I giocatori dell'Inter — fatto quest'ultimo tutt'altro che accertato — si picchiano negli spogliatoi. Questioni interne dell'Inter, che, come ormai tutti sanno, è fortemente divisa in clan; se si pensa che nella partita successiva — Inter-Avellino — un giocatore arriverà a colpire un suo compagno, la cosa non stupisce più di tanto. Ora certi "giornalisti", alla luce di questi fatti, parlano di taciti accordi sul campo, o addirittura di un patto di non aggressione "firmato" prima di scendere in campo: il tutto con una disinvoltura veramente incredibile, ottenendo come unico effetto (oppure bisognerebbe parlare di scopo?) quello di influenzare l'opinione pubblica e gli ambienti federali. Ora noi, non avendo alcun elemento di prova, non possiamo esprimere alcun giudizio in proposito, ma non ci sembra esagerato chiedere che non vengano tratte conclusioni assolutamente gratuite e che non venga gettato altro fango su gloriose società, senza alcuna prova e basandosi su "giornalisti" in cerca di fama. Infatti, se per la giustizia civile un cittadino è innocente finché non siano trovate le prove della sua colpevolezza, questo DEVE valere anche per la giustizia sportiva».** Dello stesso tenore l'opinione di Gianluigi Gualtieri di Roma: **«Con rammarico ho guardato la trasmissione del "Processo del lunedì" dell'11 aprile: ho avvertito la sensazione che questo magnifico spettacolo che è il calcio stia diventando purtroppo una fonte di notizie scandalistiche a buon mercato. Purtroppo dopo il caso scommesse abbiamo preso l'abitudine di cercare sempre e dovunque il marcio a tutti i costi. Ora io non so, come non lo sa nessuno, se Genoa e Inter abbiano o non abbiano agito scorrettamente, ma mi pare soltanto di cattivo gusto dedicare un'intera trasmissione televisiva pubblica ad un argomento su cui ogni dibattito era quanto meno superfluo. È possibile che si debba sempre cercare di cogliere il lato peggiore di questo spettacolo? Io dico che non bisognerebbe volere a tutti i costi giungere a conclusioni drastiche, prima che i vari organi competenti siano giunti, DATI e PROVE alla mano, alle loro conclusioni».** Maurizio Ferrero di Piscina (TO) si sofferma su un altro aspetto: **«Evidentemente** — scrive — **la lezione non è bastata: il "calcio-scommesse" dopo tre anni torna in ballo. A mio avviso sarebbe utile colpire duramente i colpevoli a livello federale con radiazioni (che pare siano state abolite) o comunque con qualche annetto di squalifica (ricordando che l'Italia non vince sempre i mondiali). Anche a livello giuridico l'illecito sportivo andrebbe inteso come truffa, nei confronti di: giocatori non implicati (vedesi premi partita), spettatori, giocatori del Totocalcio ecc. Poi vorrei aggiungere: visto che su questo vascello del calcio che vogliono far affondare viaggiano un po' tutti, io propongo: perché qualcuno non lo buttiamo a mare, così, giusto per non andare a fondo?».** Michele Sciutto di Genova, tifoso genoano, si dichiara **«molto sorpreso riguardo al caso Genoa-Inter»**, e spiega: **«Io sono convinto che lo sfogo di rabbia del nostro d.s. Vitali sia stato naturale (anche se ingenuo), in conseguenza della forte delusione dovuta alla sconfitta dopo che il pareggio sembrava accontentare sia il Genoa che l'Inter. Attenzione! Ho detto "sembrava": nel senso che i giocatori nerazzurri nel finale dell'incontro facevano melina dimostrandosi paghi del risultato. La prova più schiacciante che esclude l'accordo pre-partita è data dal fatto che, se tale accordo ci fosse stato, Vitali si sarebbe guardato bene dal fare scenate a voce alta negli spogliatoi. Nonostante ciò, la Federcalcio, attraverso i suoi organi competenti (o incompetenti?) ha deciso di aprire un caso. Secondo il mio modesto giudizio tutto questo scandalo non è che una montatura».** Un gruppo di tifosi genoani del Porto di Genova si chiede: **«Possibile che ogni anno, diciamo, ogni anno, il Genoa venga coinvolto in qualche "caso" che poi, se abbiamo un po' di spirito di osservazione, capita anche ad altre squadre, ma che nessun giornalista vede o finge di vedere?».**

Piccolo, ma significativo, florilegio delle molte lettere ricevute sull'argomento. Mi fa piacere che, sostanzialmente, gli amici che ci scrivono siano allineati sulle nostre posizioni di fondo: che si possono riassumere in un fermo rifiuto dello scandalismo a tutti i costi, senza perciò che ci sentiamo obbligati a chiudere gli occhi di fronte alla realtà (provata, però). Ecco, quello che mi disturba maggiormente in queste (e in precedenti) vicende è la presunzione di colpevolezza da cui partono tutti gli addetti ai lavori: dai giornalisti, agli inquirenti. Scrivo prima che sia nota ufficialmente la decisione dell'Ufficio Inchieste: ma il deferimento per illecito delle due società e dei giocatori è dato per scontato sin dall'apertura dell'indagine. È un martellamento psicologico che ha obiettivi ben precisi; se questo punto a De Biase venisse in mente di archiviare, l'opinione pubblica sarebbe indotta a credere in un insabbiamento (è già successo per il caso Antognoni, una delle poche circostanze in cui è stato usato il buonsenso e non il furore colpevolista e dissacratore che anima gran parte del nostro mondo calcistico). Non mi ritengo uno struzzo, che nasconde la testa sotto la sabbia per non vedere. Cerco di ragionare pacatamente e mi chiedo: 1) perché si trascura completamente il fatto che la partita si sia conclusa in contrasto con i (presunti) illeciti accordi; 2) perché a Juary viene dato credito quando risponde a una domanda (che poi domanda non è, perché posta in termini perentori) sulla (presunta) rissa del dopopartita di Marassi e lo stesso giocatore non viene invece creduto quando afferma: «Ho visto la partita dalla panchina e non ho notato niente di irregolare o sospetto»; 3) perché lo stesso Juary — secondo l'universale previsione dei cronisti «specializzati» — dovrebbe essere deferito per omessa denuncia. Denuncia di che? Di non aver notato nulla di irregolare o sospetto? 4) perché risulti così risibile la dichiarazione di Oriali e degli altri interisti, secondo i

quali non vi furono eccessive manifestazioni di entusiasmo dopo il gol di Bagni nell' intento di non irritare il pubblico. Il Genoa aveva perduto una partita delicatissima negli ultimi minuti e in modo beffardo: era il caso di eccitare gli animi con quegli abbracci selvaggi e quelle indecorose ammucchiate che tante volte hanno attirato il giusto sdegno dei moralisti, gli stessi che ora si indignano perché non sono state messe in atto? O debbo dedurre che Ferrari Ciboldi, se non vede i giocatori stringersi in struggenti amplessi sul campo, non si diverte e si sente defraudato di una parte dello spettacolo? 5) perché si continua a mettere l'accenno su (presunte) scommesse di tesserati sul pareggio quando anche i più pervicaci colpevolisti sostengono che l' accordo (eventuale) è scattato sul campo, dopo il 2-2? Genoani e interisti avevano perfezionato la «combine» da giorni e si sono espressi da consumati attori, oppure si sono passati parola di non infierire reciprocamente sul 2-2? Un'ipotesi esclude l'altra. E una terza, quella di partita regolare sino in fondo, escluderebbe tutte e due. Questo è quello che penso, e continuerò a pensarlo sin quando De Biase o chi per lui mi porterà la confessione dei calciatori pentiti o la prova irrefutabile della loro colpevolezza. Con tutto il rispetto, s'intende, per le opinioni e il lavoro degli altri: ciascuno può liberamente scegliere il fiume dove andarsi a buttare.

Il Bologna e Sordillo

□ Caro Guerino, approfitto dei tuoi canali per rivolgere al presidente della Federcalcio questa precisa richiesta di intervento. Avvocato Sordillo, non è nei compiti istituzionali dell'ente che Lei presiede sovrintendere alla tutela del patrimonio (non solo economico, ma anche e soprattutto morale) del calcio italiano? E allora come può restare inerte di fronte al grido di dolore che sorge da una delle tifoserie più civili d'Italia, ricca come poche altre di tradizioni gloriose? Il Bologna affonda in una squallida vicenda di atti giudiziari, accuse di falso in bilancio, avvisi di reato, sospetti (assai più che sospetti) che a tirare le fila sia sempre il vecchio burattinaio, uscito dalla porta e rientrato della finestra, nella speranza di poter completare la sua opera di smantellamento con la cessione dei pochi giocatori ancora appetibili sul mercato. Perché la Federcalcio tollera tutto questo? Perché non dispone una seria ispezione (seria, prolungata, non di comodo) e si rende conto della tragica situazione di una società allo sfascio, come immagine, ancor prima che come classifica? La stampa locale ha ormai abdicato alla sua funzione critica e allora prendo questa iniziativa diretta, sperando di trovare un riscontro concreto. In serie C si può anche andare, se questo è il verdetto del campo, ma sul piano della credibilità Bologna è già retrocessa di molte categorie. Prima che qui il calcio muoia del tutto, e definitivamente, avvocato, la prego, si muova.

STEFANO MORGANTI - BOLOGNA

SOMMARIO

67
Glenn Hoddle

75
Speciale boxe

92
Bancoroma

97
G.P. S. Marino

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

GRANDI RIVELAZIONI DALLA SEDE FEDERALE

Gli Allegri Diari

IN ATTESA che venga dato alle stampe il libro di Giuseppe Tito Bardigotta, ex capo ufficio stampa federale recentemente promosso dal primo al secondo piano di via Allegri, si sussurra dell'esistenza di un diario che, qualora venisse pubblicato, rivelerebbe i più piccanti retroscena della vita del Palazzo. Si parla molto in questi giorni della sensazionale scoperta di un altro diario, quello di Hitler, portato alla luce dopo anni di ricerche dai diabolici redattori del settimanale tedesco «Stern», ma le confessioni del Führer sono niente in confronto a ciò che potrebbe raccontare la signora Silvia Antonioli, discreta e operosa collaboratrice di Dario Borgogno, il Richelieu della Federcalcio.

RIVELAZIONI. È opinione di alcuni eminenti studiosi che la lettura del diario hitleriano costringerà gli storici a un' approfondita rivisitazione delle vicende del Terzo Reich su cui gravano non poche ombre; allo stesso modo si può pensare che dal diario della signora Antonioli, qualificata in borderò come addetta ai rapporti internazionali, possano emergere inquietanti rivelazioni sulla politica federale degli ultimi anni. Per cominciare, vacillerebbero alcuni radicati pregiudizi nei confronti del cosiddetto sesso debole e l'ambiente del calcio, tradizionalmente maschilista, dovrebbe riconoscere l'importanza del ruolo femminile grazie a questa donna intraprendente che conosce un mucchio di lingue e ha girato il mondo tenendo alto, da buona ambasciatrice, il nome della nostra federazione. La signora Antonioli, per esempio, ha partecipato in prima persona alle complesse trattative con gli svedesi, concluse soltanto lunedì scorso con la decisione definitiva della commissione dell'Uefa. E il fatto in sé è già degno del massimo rilievo se si considera che gli svedesi erano ritenuti, a torto o a ragione, un popolo più evoluto del nostro.

DONNA. Ma, intanto, loro non avevano una donna al tavolo delle trattative e non ci risulta che altre federazioni europee possano menare un simile vanto che non è soltanto di ordine etico, ma anche, se vogliamo, di natura estetica: dovete infatti convenire, al di là di ogni valutazione di parte, che anche l'occhio vuole la sua parte. Con tutto il rispetto per il dottor Borgogno, sembra quanto meno opportuno evitare di lasciarlo solo davanti alla controparte, qualunque sia il tema di discussione. Ma la signora Antonioli è anche una delle poche persone a conoscere la verità, tuttora in bilico, tra le dichiarazioni del nostro segretario federale e quelle del collega svedese. Assumendo l' inglese come lingua usata nelle febbrili consultazioni, non si può escludere che siano nati degli equivoci che soltanto la signora sarebbe in grado di chiarire: Borgogno dice, mano sulla Bibbia, che gli svedesi hanno tradito la parola data, mentre il segretario scandinavo replica sostenendo che la colpa è tutta degli italiani, inizialmente convinti che mai e poi mai la Juventus sarebbe approdata alla finale della Coppa dei Campioni.

MAI. Che cosa avrà scritto sul suo diario la signora Antonioli? Lo sapremo tra una cinquantina d'anni, ma già ci piace immaginare che sarà il nipote di De Biase a scoprire il prezioso manoscritto in un vecchio cascinale di proprietà degli eredi Allodi insieme, magari, a una fotografia con dedica di Bearzot, che verrà venduta all'incanto per qualche centinaio di milioni. Le rivelazioni, pubblicate a puntate dalla «Gazzetta dello sport», saranno sicuramente sconvolgenti: si scoprirà, tra le altre cose, l'origine del clamoroso pasticcio, dovuto al fatto che il dottor Borgogno, di fronte alla proposta svedese di giocare la partita il 26, rispose con uno sdegnato, solennissimo **«mai»**. Una parola fedelmente riportata alla controparte dalla nostra addetta ai rapporti internazionali, che per un banale disguido non la tradusse in **«never»**, avendo creduto che il suo principale intendesse dire proprio **«may»**, cioè maggio nel suo maccheronico slang. D'altra parte lo stesso Bearzot, che era presente, disse **«mai»** alla proposta di giocare in giugno: a questo punto il guazzabuglio fu completo e tutti si trovarono finalmente d'accordo.

VIAGGI. Altro non vogliamo anticiparvi, benché un informatore ci abbia passato in visione la fotocopia di alcuni passi salienti del diario come, per esempio, quello in cui si parla di certi istruttivi viaggi di studio o di contratti pubblicitari. Ci premeva però ristabilire, senza aspettare cinquant'anni, una verità che troppo spazio ha lasciato a malevole insinuazioni sul conto dei nostri dirigenti federali, tutti meritevoli della massima considerazione come i posteri dovranno riconoscere.

Indice/segue

Segue da pagina 3

stizzoso com'è da quando non ne imbrocca una, dice: ***«Non c'era Platini, quando abbiamo vinto il Mundial».*** *Ma c'era, Michel, nel portare la Francia fra le quattro finaliste, nel farle sfiorare l'impresa contro la Germania, che l'avrebbe condotta a Madrid. Siamo proprio sicuri che non sia stato un exploit ugualmente straordinario?*

E COSÌ SONO ARRIVATO *al discorso stranieri. Grande domenica per loro, alla faccia di chi gli vuole male (e sono tanti, gli inguaribili fautori dell'autarchia che si appigliano a tutto per cercare rivincite fasulle). Alla doppietta di Platini a Catanzaro, ha fatto eco la tripletta di Trevor Francis a Udine. Grandissimo giocatore, questo inglese tormentato da malanni fisici senza i quali sarebbe entrato di diritto nel Gotha dei migliori attaccanti di tutti i tempi. Dove si troverebbe ora la Sampdoria, se Trevor l'avesse assistita coi suoi gol per tutta la stagione? Ricordate il folgorante avvio dei doriani, sei punti in tre partite, Juve, Inter e Roma nella polvere? Al terzo bersaglio stagionale — splendido — è arrivato Passarella. E persino Van de Korput, onesto artigiano olandese prossimo al passo d'addio, ha voluto lasciare ai tifosi granata il ricordo del suo primo gol italiano. Questo è un numero del Guerino particolarmente dedicato agli assi di fuori. Un maxiposter per quattro di loro, un servizio all' interno. Penso che se lo meritino, a parziale compenso delle cattiverie gratuite di cui sono stati oggetto a ogni occasione.*

a. bo.

Le tre finali

COPPA DEI CAMPIONI/Atene, 25 maggio

JUVENTUS

FotoGiglio

AMBURGO

COPPA DELLE COPPE/Goteborg, 11 maggio

REAL MADRID

FotoCalderoni

ABERDEEN

COPPA UEFA/Andata 4 maggio-ritorno 18 maggio

ANDERLECHT

FotoZucchi

BENFICA

FotoBobThomas

COPPA DEI CAMPIONI/WIDZEW LODZ-JUVENTUS 2-2

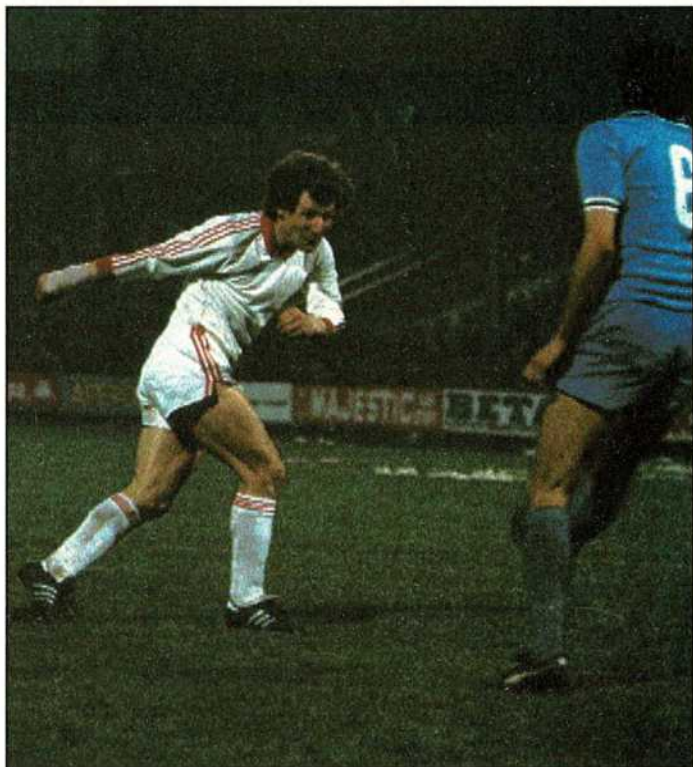
Ammansita la furia polacca dal genio di Platini e dal gol di Rossi, la partita ha dispensato i suoi soli brividi col ferimento di un guardalinee e la sospensione di un quarto d'ora: bianconeri in picchiata sulla finalissima

Sangue e Atene

di **Vladimiro Caminiti** - foto di **Guido Zucchi** e **Salvatore Giglio**

LODZ. Che la Juve riuscisse, nelle condizioni tattiche e d'ambiente più difficili sul campo del Lodz, in una cornice di pubblico assatanato, a recuperare tra botte e botti il gol che testimonia la nobiltà della sua stagione, ormai non lo speravamo più nemmeno noi. Il Lodz tornato in campo dopo la sospensione di 16 primi, era addirittura passato in vantaggio; infatti, su un calcio dal limite Cristof Surlit, 27 anni, centrocampista che ha nerbo e lampi, aveva scagliato un siluro che, deviato in barriera da Scirea, aveva superato Zoff lanciato in tuffo sulla sua sinistra. Col guantone destro il grande

segue

A sinistra, nella foto grande, **la gioia di Rossi, Bonini e Boniek, dopo il gol di Pablito che significava in pratica la qualificazione sicura per la finalissima.** In alto, **un'immagine impressionante delle condizioni in cui era ridotto il guardalinee olandese Wildemus De Vrieese, dopo essere stato colpito alla testa da una bottiglia lanciata dagli spalti. Dopo una sospensione di un quarto d'ora e con una vistosa fasciatura al capo, De Vrieese è tornato in campo** (a sinistra), **il che ha consentito di riprendere la partita.** Sopra, **una scritta per Boniek, ex idolo di casa**

I quattro gol della semifinale di ritorno a Lodz. Dall'alto, a sinistra: **Rossi porta la Juve in vantaggio, trasformando al volo un assist di Platini. Il pareggio viene da Surlit, nella ripresa. Poi lo stesso Surlit batte un calcio piazzato e la palla, deviata da Scirea in barriera, porta il Widzew sul 2-1. Il decisivo pareggio viene fissato dal rigore di Platini, il migliore in campo**

Sangue e Atene/segue

portiere aveva tentato invano di deviare; è un momento scalognato per Zoff, l'onesto meraviglioso campione becca anche quando dimostra che l'antico valore non è ancora spento. Pareva impossibile persino pensare che la Juventus recuperasse, c'era da un pezzo in campo Prandelli e la squadra aveva in profondità il solo Marocchino a scavallare intrepido. Ma ci fu la reazione, la nobiltà della squadra rifulse in pieno nello scintillio della trama di possesso che proiettò Boniek in uno dei suoi titanici galoppi. Il polacco, ultimo interprete delle ballate chopiniane, schizzò verso il compagno di cento battaglie, il portiere Josef Mlynarczyk che, superato in dribbling, si arrangiò con le mani. Il rigore fu tramutato con freddezza da messer Platini.

STELLARE. C'è una sola grande squadra in Italia per il concerto internazionale. Essa è la Juve. La Roma col suo collettivo ha meritato tanto ed è degna di plauso, ma il gioco della Juve è stellare. La partita di ritorno col Lodz ha ribadito l'importanza del francese nel rifiorito collettivo della Juve che, anche privo di Rossi, ha risentito di lacune. Era ardua l'impresa. Il furore, il vigore, ma anche il calcio saettante del Widzew furono ostruiti nella prima parte con Tardelli, che coi suoi piedi buoni si applicava meravigliosamente nella parte che un dì ormai lontano fu di Furino; il maiuscolo Cabrini e l'attento Scirea chiudevano ogni varco, mentre Gentile non dava spazio, non dava tregua, respirava all' unisono col combattivo Smolarek.

CORAGGIO. La partita che ha laureato la Juventus finalista di Atene è stata un peana alle qualità degli uomini, al carattere di questi uomini e ha premiato anche la lungimiranza dei dirigenti. Io ho rinfacciato a Platini anche sul Guerino il divismo in più di un'occasione. Oggi scrivo che il Platini di Lodz è un campione-uomo, un trascinatore dai guizzi che stordiscono il rivale, un emblema di coraggio. Perché ce ne voleva di coraggio in quella bolgia! Dagli spalti affollatissimi - dal centro della gradinata - fu scagliata una bottiglietta che colpì De Vrieese, il guadalinee, procurandogli una lunga ferita lacero contusa alla testa. La partita fu sospesa. Nel nostro cuore (avevamo tenuto la linea e per non perdere la comunicazione con l'Italia dettavamo a braccio) c'erano sdegno e preoccupazione. Tutto il mondo è paese; pensavamo. Ma i poliziotti coi caschi puntavano ormai verso il responsabile del fattaccio. La folla lo indicò ai poliziotti. Non c'è omertà almeno negli stadi in Polonia. La Polonia di questo momento storico di avvilimento, di povertà, di tristezza. Negozi quasi spogli, case sbucciate dall'usura e strade vuote già alle otto di sera. Hanno visto tutto questo i nostri calciatori?

MAROCCHINO. Ma torniamo al match. Che bella Juve alla luce dei riflettori sul campo di Lodz! Il lampeggiante valore difensivo delle mischie reiterate, la conferma della capacità di Platini, che sono medianiche e risolvono quando meno te l' aspetti. Ma anche quanto già sapevamo su uomini come Zoff, sì ancora lui; Gentile e Cabrini, Tardelli e Rossi! Questa Juve ci ricordava l'irripetibile Nazional-Mundial. Ma la serata fresca e luminosa e Lodz ha rilanciato anche un compare vercellese più volte incompreso e cento volte discusso. S' è capito, sto parlando di Marocchino, anche un problema psicologico. Nella circostanza che più valeva, in uno spartito tattico terrificante e sul piano agonistico e delle difficoltà oggettive, Marocchino ha risposto bene; è stato maiuscolo il suo scavallare tenendo palla e lo paragonavamo al trepido Bruno Conti, visto a Bucarest, per convenire che sì, nella bolgia di Lodz che ha testimoniato la sua nobiltà, la Juve ha forse recuperato un campione. Per il dopo-Bettega. E ha suscitato anche certi rimpianti.

v. c.

BONIEK AL RITORNO A TORINO

WIDZEW LODZ 2		JUVENTUS 2
Mlynarczyk	1	Zoff
Kaminski	2	Gentile
Wraga	3	Cabrini
Myslinski	4	Bonini
Wojcicki	5	Brio
Tlokinski	6	Scirea
Filipczak	7	Marocchino
Surlit	8	Tardelli
Romke	9	Rossi
Rozsborski	10	Platini
Smolarek	11	Boniek

Arbitro: Corver (Olanda)

Marcatori: Rossi al 32', Surlit al 54', Scirea (autogol) al 78', Platini (rig.) all' 81.

Sostituzioni: Mierzwinski per Filipczak e Prandelli per Rossi al 46', Matusayak per Wraga al 73', Storgato per Brio all'86'.

ZOFF PARA SU SMOLAREK

BONIPERTI IN TRIBUNA A LODZ

Già artefice dell'eliminazione della Roma nei quarti di finale, l'attaccante jugoslavo del Benfica, segnando una rete decisiva contro il Craiova, ha regalato alla sua squadra una finale ormai insperata

I miracoli di San Filipovic

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE

INCONTRO	ANDATA		RITORNO	
Din. Bucarest	3	25' Augustin, 31' e 68' Georgescu	1	32' Custov
Vaalerengen	1	49' Gran	2	30' Jacobsen, 55' Davidsen

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)	
*Standard Liegi	5	21' Tahamata, 31' Daerden, 49' Wendt, 67' Haan, 86' Gerets	0	
Raba Eto	0		3	44' Szentes, 55' Majsan, 67' Burcsa
		Arbitro: Maanson (Dan.)		Arbitro: Tsolakidis (Gr.)
Dinamo Berlino	1	25' Riediger	0	
*Amburgo	1	31' Milewski	2	33' Hartwig, 87' Hrubesch
		Arbitro: Keizer (Ol.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Hivodovre	1	78' Jensen	3	78' e 83' Petersen, 86' S. Hansen
*Juventus	4	44' Platini, 54' Rossi, 60' Brio, 73' Cabrini	3	34' Boniek, 64' Platini, 81' Rossi
		Arbitro: Smith (Scozia)		Arbitro: Zhekov (Bulg.)
Grasshopper	0		0	
*Din. Kiev	1	84' Hermann (aut.)	3	17' e 88' Buryak, 26' Demajenko
		Arbitro: Bacou (Francia)		Arbitro: Ettekoven (Ol.)
Dundalk	1	89' Flanagan	0	
*Liverpool	4	7' e 25' Whelan, 31' Rush, 62' Hodgson	1	81' Whelan
		Arbitro: Lund Sorensen (Dan.)		Arbitro: Bjornsson (Isl.)
*Celtic	2	11' Nicholas, 32' McGarvey	2	34' Nicholas, 89' McClukej
Ajax	2	5' Olsen, 20' Lerby	1	61' Vanenburg
		Arbitro: Fredriksson (Sv.)		Arbitro: Agnolin (It.)
Monaco	0		0	
*CSKA Sofia	0		2	103' Zdravkov, 112' Mladenov
		Arbitro: Sanchez Arminio (Sp.)		Arbitro: Van Langenhove (B.)
*Aston Villa	3	6' White, 9' Morley, 26' Mortimer	0	
Besiktas	1	61' Eksi	0	
		Arbitro: Nyhus (Norv.)		Arbitro: Kirschen (Ger. E)
Vikingur	0		2	1' Thordarsson, 70' Herbertsson
*Real Sociedad	1	35' Satrustegui	3	16' e 28' Uralde, 54' Satrustegui
		Arbitro: Donnelly (Irl.)		Arbitro: Scerri (Malta)
Avenir Beggen	0		0	
*Rapid Vienna	5	20', 25', 27' Krankl, 38' Panenka, 78' Wilfurth	8	10' Weber, 20' Krankl, 21' e 54' Wilfurth, 37' e 77' Keglevits, 50' Garger, 70' Thill (aut.)
		Arbitro: Mulder (Ol.)		Arbitro: Matovinovic (Yu.)
Hibernians	1	89' Xuereb	1	16' Xuereb
*Widzew Lodz	4	7' Teokinski, 33', 63', 66' Filipczak	3	26' Grebosz, 52' e 86' Matusiak
		Arbitro: Grey (Ingh.)		Arbitro: Petrescu (Rom.)
Omonia Nicos.	2	44' Demitrios, 87' Kandilos	0	
*Helsinki JK	0		3	4' Rasimus, 61' e 79' Ismail
		Arbitro: Yosivov (Bulg.)		Arbitro: Bjornestad (Nor.)
*Dinamo B.	2	30' Muttescu, 53' Georgescu	1	94' Talnar
Dukla Praga	0		2	16' e 30' Nehoda
		Arbitro: Palotai (Ungh.)		Arbitro: Milchenko (URSS)
*17 Nentori	1	74' Kola	1	28' Mingal
Linfield	0		2	79' Anderson, 84' Gibson
		Arbitro: Giannakoudakis (Gr.)		Arbitro: Peeters (Belgio)
*Olympiakos P.	2	10' Anastopoulos, 46' Kokolakis	0	
Oesters	0		1	76' Hallen
		Arbitro: Casarin (It.)		Arbitro: Suchanek (Pol.)
Din. Zagabria	1	12' Cerin	0	
*Sporting	0		3	29', 36' e 60' Oliveira
		Arbitro: Jarguz (Pol.)		Arbitro: Delmer (Fr.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)	
Standard	1	69' Tahamata	0	
*Juventus	1	7' Tardelli	2	14' e 29' Rossi
		Arbitro: Vautroter (Fra.)		Arbitro: Galler (Svi.)
HJK	1	43' Ismail	0	
*Liverpool	0		5	15' Dalglish, 22' Johnstone, 37' Neal, 51' e 68' Kennedy
		Arbitro: Butanko (URSS)		Arbitro: Borg (Malta)
Din. Bucarest	0		2	13' Multescu, 76' Iordache
*Aston Villa	2	11' e 78' Shaw	4	5', 52', 67' Shaw, 88' Walters
		Arbitro: Guruceta (Spa.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
*Real Sociedad	2	75' Satrustegui, 79' Uralde	1	25' Uralde
Celtic	0		2	45' e 88' McLeod
		Arbitro: Eschweiler (Ger.O.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
*Amburgo	1	58' Von Heesen	4	26' Magath, 50' Hrubesch, 53' Roeff, 85' Bastrup
Olympiakos	0		0	
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
Rapid Vienna	2	58' Keglevits, 71' Kienast	3	33' Panenka, 53 Leiner, 62' Prokes
*Widzew Lodz	1	48' Tlokinski	5	15' e 25' Wozniek, 29' Rozborski, 65' Surlit, 77' Wraga
		Arbitro: Garrido (Por.)		Arbitro: Sorensen (Dan.)
CSKA	2	10' Djevizov, 75' Mladenov	0	
*Sporting	2	31' Fernandez, 81' Seviet	0	
		Arbitro: Bridges (Galles)		Arbitro: Keizer (Ola.)
17 Nentori *Dinamo Kiev		vinta a tavolino dai sovietici (3-0, 3-0) per rinuncia degli albanesi		

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (2 marzo 1983)		RITORNO (16 marzo 1983)	
*Widzew Lodz	2	48' Tlokinski, 80' Wraga	2	20' Tlokinski, 53' Smolarek
Liverpool	0		3	31' Neal, 79' Rush, 89' Hodgson
		Arbitro: Petrovic (Jug.)		Arbitro: Tritschler (Ger. O.)
Aston Villa	1	53' Cowans	1	81' White
*Juventus	2	1' Rossi, 81' Boniek	3	14' e 68' Platini, 26' Tardelli
		Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)		Arbitro: Keizer (Ola.)
Dinamo Kiev	0		2	51' Bessonov, 82' Ewtuschenko
*Amburgo	3	5', 52', 70' Bastrup	1	61' Hartwig
		Arbitro: Barbaresco (Ita.)		Arbitro: Eriksson (Sve.)
Sporting	1	89' M. Fernandez	0	
*Real Sociedad	0		2	41' Larranga, 68' Baquero
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Rainea (Rom.)

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (6 aprile 1983)		RITORNO (20 aprile 1983)	
Real Sociedad	1	75' Gaiate	1	80' Diego
*Amburgo	1	59' Rolff	2	75' Jakobs, 87' Von Heesen
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Arbitro: Galler (Svi.)
*Juventus	2	Grebosz (aut.), 59' Bettega	2	32' Rossi, 81' Platini
Widzew Lodz	0		2	54' Surlit, 78' Scirea (aut.)
		Arbitro: Ponnet (Bel.)		Arbitro: Corver (Ola.)

* con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

Aberdeen	**7**	6' e 30' Black, 15' Strachan, 20' Hewitt, 35' Simpson, 53' McGhee, 80' Kennedy	**4**	10' Hewitt, 22' Miller, 31' e 59' McGhee
Sion	**0**		**1**	47' Bregy
Swansea	**3**	22' e 49' Charles, 50' Cardoso (aut.)	**0**	
Sporting	**0**		**1**	70' Fontes

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
Lillestrom	**0**		**0**	
***Stella Rossa**	**4**	40' e 72' Savic, 56 Janjarin, 65' Jovin	**3**	3' e 59' Djurovski, 13' Djuric
		Arbitro: Olsen (Islanda)		Arbitro: Goeksel (Turchia)
***Barcellona**	**8**	46', 60', 63 Maradona, 35', 69' Schuster, 45' Victor, 58' Urbano, 81' Alesanco	**1**	38' Moratallo
Apollon	**0**		**1**	55' Christoudoulou
		Arbitro: Bindels (Lussemburgo)		Arbitro: Vuksanovic (Jugoslavia)
Torpedo Mosca	**1**	39' Petrakov	**0**	
***Bayern**	**1**	63' Breitner	**0**	
		Arbitro: Ericsson (Svezia)		Arbitro: Carpenter (Eire)
Baia Mare	**0**		**2**	15' Koller, 89' Buzgan
***Real Madrid**	**0**		**5**	16' Juanito, 33' Isidro, 44' G. Hernandez, 47' Santillana, 75' Metgod
		Arbitro: Wohrer (Austria)		Arbitro: Hadjistephanou
***Austria Vienna**	**2**	6' Polster, 10' Steinkogler	**1**	53' Polster
Panathinaikos	**0**		**2**	27' Anastassiadis, 78' Charalambidis
		Arbitro: Glavina (Jugoslavia)		Arbitro: Da Silva Garrido (Port.)
***Inter**	**2**	78' Altobelli, 83' Sabato	**1**	10' Muller
Slovan Bratis.	**0**		**2**	25' Takak, 78' Bobek
		Arbitro: Graca Oliva (Portogallo)		Arbitro: Konrath (Francia)
Coleraine	**0**		**0**	
***Tottenham**	**3**	12' Archibald, 49' e 84' Crooks	**4**	14' Crooks, 52' Mabutt, 80' Brooke, 86' Bigson
		Arbitro: Bastian (Lussemburgo)		Arbitro: Azzopardi (Malta)
IFK Goteborg	**1**	65' Stromberg	**1**	10' Szenderei
***Ujpesti Dosza**	**1**	37' Kovacs	**3**	3' Torocsik, 25' e 35' Kiss
		Arbitro: Peschel (Germania E.)		Arbitro: Schmidhuber (Germ. O.)
Limerik	**1**	35' Nolan	**0**	
***AZ '67**	**1**	56' Jonker	**1**	64' Jonker
		Arbitro: Schoeters (Belgio)		Arbitro: Fernandes Nazare (Port.)
Dinamo Dresda	**3**	8' e 15' Trautmann, 80' Pilz	**1**	5' Pilz
***KB**	**2**	49' e 90' Franker	**2**	78' Larsen, 82' Madsen
		Arbitro: King (Galles)		Arbitro: Daly (Eire)
***Waterschei**	**7**	8', 16' Gudmudsson, 20', 52' Berger, 22' P. Jansen, 37' Vligoen, 63' Loninx	**1**	56' Piners
Red Boys	**1**	80' Di Domenico	**0**	
		Arbitro: Moffat (Inghilterra)		Arbitro: Quiniou (Francia)
IBV	**0**		**0**	
***Lech Poznan**	**1**	32' Partynski	**3**	7' e 52' Okonski, 50' Niewiadoniski
		Arbitro: Snoddy (Inghilterra)		Arbitro: Scheurell (Germania Est)
***Galatasary**	**2**	23' Rasit, 26' Mustafà	**1**	88' Hocig
Kuusysi	**1**	25' Annunen	**1**	90' Kallio
		Arbitro: Kuka (Algeria)		Arbitro: Johansson (Svezia)
***Swansea**	**2**	33', 49', 61' Walsh, 16', 80' Charles, 19', 70' Loveridge, 26' Irwin, 42' Latchford, 55' Hadziabdic, 82' Raikovic, 88' Stevenson	**5**	19' e 45' Curtis, 38' e 74' Gale, 89' Toshack
Sliema Wand.	**0**		**0**	
		Arbitro: Biguet (Francia)		Arbitro: Barbaresco (Italia)
Lokomotiv Sof.	**1**	15' Mladenov	**1**	48' Bogdanov
***Paris S.G.**	**0**		**5**	20' e 81' Toko, 63' Battenag, 85' N'Gou, 89' Leruolt
		Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)		Arbitro: Brummaier (Austria)
***Aberdeen**	**1**	26' Hewitt	**0**	
Dinamo Tirana	**0**		**0**	
		Arbitro: Delesemme (Belgio)		Arbitro: Szavo (Ungheria)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
B 1893	**2**	66' Jansen, 72' Gudmundsson	**1**	84' Dalsborg
***Waterschei**	**0**		**4**	3' Jansen, 22' Plessers, 33' Gudmundsson 65' Vliegen
		Arbitro: Biornestad (Nor.)		Arbitro: Hermann (Ger. E.)
Stella Rossa	**2**	72' e 73' Janjarien	**1**	54' Savic
***Barcellona**	**4**	9' e 46' Maradona, 64' e 81' Schuster	**2**	Schuster, 82' Alesanco
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Konrath (Fra.)
AZ '67	**1**	5' Tiktak	**0**	
***Inter**	**0**		**2**	4' Juary, 67' Altobelli
		Arbitro: Prokop (Ger. E.)		Arbitro: Jargusz (Pol.)
***Aberdeen**	**2**	52' McGhee, 65' Weit	**1**	59' Bell
Lech Poznan	**0**		**0**	
		Arbitro: Mulder (Ola.)		Arbitro: Tokat (Tur.)
Galatasaray	**2**	19' e 34' Seydich	**1**	63' Mustafa
***Austria Vienna**	**4**	43' Steinkogler, 62' 71' Polster, 75' Gasselich	**0**	
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Rainea (Rom.)
Swansea	**0**		**0**	
***Paris S.G.**	**1**	71' Toko	**2**	5' Kisk, 76' Fernandez
		Arbitro: Ericsson (Sve.)		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
***Real Madrid**	**3**	30' e 89' Santillana, 38' Juanito	**1**	15' Santillana
Ujpest	**1**	36' Kiss	**0**	
		Arbitro: Renggli (Svi.)		Arbitro: D'Elia (Ita.)
Tottenham	**1**	3' Archibald	**1**	
***Bayern**	**1**	53' Breitner	**4**	18' Hoeness, 52' Horsmann, 73' Breitner, 80' Rummenigge
		Arbitro: Agnolin (Ita.)		Arbitro: Daina (Svi.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (3 marzo 1982)		RITORNO (16 marzo 1982)
Paris. S.G.	**2**	L. Fernandez, 55' Pilorget	**0**	
***Waterschei**	**0**		**3**	30' Gudmundsson, 65' R. Janssen, 115' P. Janssen
		Arbitro: Dotschev (Bul.)		Arbitro: Thomas (Gal.)
***Austria Vienna**	**0**		**1**	38' Steinkogler
Barcellona	**0**		**1**	44' Alesanco
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Prokop (Ger.E.)
Inter	**1**	16' Oriali	**1**	21' Altobelli
***Real Madrid**	**1**	59' Gallego	**2**	51' Salguero, 57' Santillana
		Arbitro: Tokat (Tur.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Bayern	**0**		**2**	11' Augenthaler, 61' Pfugler
***Aberdeen**	**0**		**3**	39' Simpson, 82' McLeish, 87' Mewitt
		Arbitro: Guruceta (Spa.)		Arbitro: Vautrot (Fra.)

SEMIFINALI

INCONTRO		ANDATA (6 aprile 1983)		RITORNO (20 aprile 1983)
***Aberdeen**	**5**	2' Black, 4' Simpson, 67' e 84' McGhee, 69' Weir	**0**	
Waterschei	**1**	75' Gudmundsson	**1**	72' Voordeckers
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Prokop (Ger.E.)
Austria Vienna	**2**	5' Polster, 20' Magyar	**1**	68' Juan Josè (aut.)
***Real Madrid**	**2**	7' Santillana, 54' San José	**3**	10' e 83' Santillana, 71' Juanito
		Arbitro: Jargusz (Pol.)		Arbitro: Dotchev (Bul.)

* Con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
Manchester U.	**0**		**1**	45' Stapleton
***Valencia**	**0**		**2**	70' Solsona, 75' Roberto
		Arbitro: Kruchnak (Cec.)		Arbitro: Igna (Rom.)
Glentoran	**1**	65' Bawers	**0**	
***Banik Ostrava**	**3**	7' Freiner, 72' Danek, 79' Antimilik	**1**	47' Valek
		Arbitro: Weerink (Ol.)		Arbitro: Libich (Pol.)

COPPA UEFA/segue

Squadra		Andata		Ritorno
Utrecht	0		0	
*Porto	1	30' Susa	2	8' Costa, 34' Gomes
		Arbitro: Stumpf (Ger.Est)		Arbitro: Worral (Ingh.)
Progres Nieder	0		0	
*Servette	1	60' Brigger	3	58' Brigger, 85' Favre, 89' Seramondi
		Arbitro: Fockler (Ger.Ovest)		Arbitro: Mangion (Malta)
*Benfica	2	44' Nené, 74' Padinha	2	66' Carlos Manuel, 85' Nené
Real Betis	1	76' Diarte	1	25' Ricon
		Arbitro: Courtney (Ingh.)		Arbitro: Vautrot (F)
*Haarlem	2	38' Kelton, 74' Haar	3	2' Verkaik, 70' Kleton, 89' Keur
Gand	1	80' Tokodie	3	22', 60' Kaudijzer, 28' Schapendonk
		Arbitro: Nielsen (Dan.)		Arbitro: Ravander (Fin.)
*Saint Etienne	4	4' Rep., 72' Daniel, 86' Roussey, 90' Genghini	0	
Tatabanya	1	23' Weimper	0	
		Arbitro: Marques Pires (P)		Arbitro: Syme (Scozia)
*Bohemians-Pr.	5	18' Cermak, 27', 32' e 90' Prilozny, 69' Hruska	2	14' Zelensky, 69' Sloup
Admira W.	0		1	28' Binder
		Arbitro: Tuominen (Fin.)		Arbitro: Kuti (Ungh.)
AEK Atene	0		0	
Colonia	1	59' K. Allofs	5	9', 24' Fischer; 15', 61' Slijvo, 21' Engels
		Arbitro: Dotchev (Bulg.)		Arbitro: Garcia Carrion (Sp.)
*Roma	3	10' Osman (aut.) 35' e 69' Pruzzo	1	63' Maldera
Ipswich Town	0		3	41' Gates, 54' McCall, 71' Butcher
		Arbitro: Tokat (Tur.)		Arbitro: Christov (Cec.)
*Ferencvaros	2	16' Szokolai, 33' Poloskej	1	26' Szokolaj
Atletico Bilbao	1	60' Sola	1	14' Dani
		Arbitro: Fahnler (A)		Arbitro: McGinlay (Scozia)
Zurrieq	1	55' Farrugia	0	
*Hajduk Spal.	4	12' Pasic, 34' Adamovic, 50' Gudelj, 67' Macan	4	23' e 67' Jerdimov, 70' e 79' Curkov
		Arbitro: Bergamo (It.)		Arbitro: Constantinou (Ci)
*Anderlecht	3	4' Vercauteren, 36' Van Den Bergh, 66' Brylle	3	17' Van Den Bergh, 26' Coeck, 80' Czerniatinski
Kuopio	0		1	60' Turunen
		Arbitro: Rolles (Luss.)		Arbitro: Frickmann (Dan.)
*Slask Wroklaw	2	17' Sibys, 35' Sochal	0	
Dinamo Mosca	2	35' Mentikov, 55' Jaudov	1	17' Taraszewich
		Arbitro: Thime (Norv.)		Arbitro: Pauly (Ger. Ov.)
Lyngby	1	72' Jensen	2	40' Soerensen, 69' Gustavsson (aut.)
*IK Brage	2	11' Vyllenvog, 77' Sanrensen aut.	3	49' Larsen (aut.) 90' Ninsson
		Arbitro: Rossner (Ger.Est)		Arbitro: Haugen (N)
Vorwaerts	1	90' Krautzig	2	76' Conrad, 85' Andrich
*Werder Brema	3	33' Meier, 55' Reinders, 62' Voeller	0	
		Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)		Arbitro: Thomas (Galles)
*Dundee Utd.	1	36' Dodds	2	5' Kirkwood, 29' Hegarty
PSV Eindhoven	1	67' W. Van De Kerkhof	0	
		Arbitro: Roth (Ger. Ovest)		Arbitro: Azim-Zade (URSS)
*Spartak Mos.	3	37' Shvetson, 69' e 88' Gavrilov	5	26' Shvetsov, 56' Radionov, 65' Cherankov, 72' Shavlo, 78' Sess
Arsenal	2	15' Robson 30' Chapman	2	73' McDermott, 90' Chapman
		Arbitro: Menegali (It.)		Arbitro: Guruceta Muro (S)
Stal Mielec	1	85' Buda	0	
*Lokeren	1	70' Van Der Gijp	0	
		Arbitro: Richardson (Ingh.)		Arbitro: Hope (Scozia)
*Viking	1	50' Regvik	2	70' Brekke, 82' Ragvik
Lokomotiv Lips.	0		3	57' Frossmann, 64' Kuhn, 87' Zoekzsche
		Arbitro: Farrel (EIRE)		Arbitro: Macheret (Sviz.)
C. Zeiss Jena	3	8' e 62' Schnuphase, 78' Poepler	0	
*Bordeaux	1	73' Giresse	5	6', 13' e 73' D. Muller, 35' e 73' Giresse
		Arbitro: Eriksson (Svezia)		Arbitro: D'Elia (It.)
Fram Reykjavik	0		0	
Shamrock Rov.	3	15' Murphy, 44' Campbell, 70' Gaynor	4	20' Caroll, 34' Buckley, 49' Paglin, 52' Gaynor
		Arbitro: Verhaege (B)		Arbitro: Amundsen (Dan.)
Southampton	2	62' Williams, 88' Wright	0	
*Norrkoping	2	48', 83' Petterson	0	
		Arbitro: Nagy (Ungh.)		Arbitro: Mushkovets (URSS)
Borussia D.	0		0	
*Rangers	0		2	45' Cooper, 80' Johnstone
		Arbitro: Galler (Sviz.)		Arbitro: Rainea (Rom.)
*PAOK Salonic.	1	80' Diomoupulos	1	84' Diomoupulos
Sochaux	0		2	80' e 88' Anziani
		Arbitro: Prokop (Ger.Est)		Arbitro: Bridges (Galles)
*Univ. Craiova	3	57' Ungureanu, 72' Cirtu, 87' Balaci	0	
Fiorentina	1	37' Bertoni	1	11' Antognoni
		Arbitro: Ponnet (Bel.)		Arbitro: Daina (Sviz.)
*Siviglia	3	32' Santi, 63' Montero, 74' Magdaleno	3	16' Magdlaleno, 25' Santi, 70' Juan Carlos
Levski Sofia	1	31' Spassov	0	
		Arbitro: Barbaresco (It.)		Arbitro: Mathias (A)
Pezoporikos	2	24' Theophanos, 35' Vernon	0	
*Zurigo	2	40' Seiler, 50' Yerkovic	1	68' Elsedi
		Arbitro: Yacharov (Bulg.)		Arbitro: Losert (A)
Dinamo Tbilisi	2	5' Kichanshvill, 32' Shenghellija	0	
*Napoli	1	19' Diaz	1	58' Dal Fiume
		Arbitro: Valentine (Scozia)		Arbitro: Eschweiler (Ger.Ov.)
*Kaiserlautern	3	20' Nillsson, 71' e 74' Briegel	3	1' Eildelfeld, 42', 72' Briegel
Trabzonspor	0		0	
		Arbitro: Poucek (Cec.)		Arbitro: Streng (Rom.)
Slavia Sofia	2	17' e 90' Radkov	2	42' Velickov, 45' Aliev
*Sarajevo	2	22' e 83' Pasic	4	13', 38', 85' Musemic, 90' Susic
		Arbitro: Nyffenegger (Sviz.)		Arbitro: Hunting (Ingh.)
Grazer AK	1	52' Schwicker	0	
*Corvinul H.	1	15' Gabor	3	52' Andone, 63' Klein, 84' Pecku
		Arbitro: Marko (Cec.)		Arbitro: Ture (Tur.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
Slask.	0		1	29' Prusik
Servette	2	68' Decastel, 79' Favre	5	27', 47' Favre, 35', 77' Decastel, 37' Brigger
		Arbitro: Carpenter (Eire)		Arbitro: Fahnler (Austria)
*Anderlecht	4	6' e 15' Lozano, 36' Czerniatinsky, 79' Olsen	2	17' Coeck, 41' Van Den Bergh
Porto	0		3	65' Costa, 70' e 79' Walsh
		Arbitro: Thomas (Galles)		Arbitro: Redelfs (Germania O.)
*Werder Brema	2	45' Meier, 63' Okudera	6	12', 57', 61' Voller, 20' e 87' Meler, 22' Gruber
Brage	0		2	71' Wahlstrom, 89' Arneberg
		Arbitro: Rion (Luss.)		Arbitro: McKnight (Irl.N.)
*Valencia	1	43' Welzi	0	
Banik	0		0	
		Arbitro: Brummeier (Austria)		Arbitro: Roth (Germania O.)
*Spartak Mosca	2	17' Gess, 90' Svetsov	3	34' Shvetson, 67', 87' Gavrilov
Haarlem	0		1	34' Huyg
		Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)		Arbitro: Graca O. (Portogallo)
*St. Etienne	0		0	
Bohemians	0		4	28' Nemec, 59' Prilozny, 61' Prokes, 78' Micinek
		Arbitro: Hunting (Inghilterra)		Arbitro: Casarin (Italia)
*Benfica	2	20' Nenè, 66' Pietra	2	57' e 64' Filipovic
Lokeren	0		1	7' Van Der Gijp
		Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)		Arbitro: Krchnak (Cecoslov.)
*Dundee Utd.	3	73' e 80' Milne, 87' Sturrock	0	
Viking	1	76' Heriksen	0	
		Arbitro: Amundsen (Danimarca)		Arbitro: Ravander (Finlandia)
*Roma	1	52' Pruzzo	0	
Norrkoeping	0		1	60' Bergman
		Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)		Arbitro: Syme (Scozia)
		N.B. passa la Roma ai rigori (4-3)		
Hajduk	4	38' Bogadoniv, 47' Jerdimov, 59' Salev, 85' Cukrov	0	
*Bordeaux	1	6' Bracci	4	32', 78' Giresse, 23' Dohr, 54' Thouvenel
		Arbitro: Hackett (Inghilterra)		Arbitro: Woher (Austria)
Rangers	2	10' Johnstone, 85' McClelland	0	
*Colonia	1	60' allofs	5	7' Littbarski, 11' e 21' Engels, 19' Fisher, 52' Fisher, 52' K. Allofs
		Arbitro: Eriksson (Svezia)		Arbitro: Palotai (Ungheria)

Squadra		Andata		Ritorno
Shamrock	0		0	
*Univ. Craiova	2	4' Irimescu, 57' Balaci	3	54' e 69' Cirtu, 30' Campbell (autorete)
		Arbitro: Delmer (Francia)		Arbitro: Gyory (Ungheria)
Ferencvaros	1	56' Szokolaj	0	
*Zurigo	1	20' Seiler	1	56' Seiler
		Arbitro: Sanchez A. (Spagna)		Arbitro: Salomir (Romania)
Paok	2	50' Dimopoulos, 60' Kostikos	0	
*Siviglia	0		4	18' Santi 39', 57', Magdaleno, 89' Pintinho
		Arbitro: Corver (Olanda)		Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Napoli	1	79' Diaz	0	
*Kaiserlautern	2	72' Nilsson, 88' Th.Allofs	2	56' Nilson, 71' Briegel
		Arbitro: Dotchev (Bulgaria)		Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Corvinul	4	37' Dumitrache, 41' Andone, 43' Pectu, 54' Matent	0	
*Sarajevo	4	7' Madzialegic 17' e 83' Lukic, 80' Susic	4	33' Musemic, 60 Jozic, 69' Susic 78' Pasic
		Arbitro: Yushka (Finlandia)		Arbitro: Menegali (Italia)

TERZO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 novembre 1982)		RITORNO (8 dicembre 1982)
Servette	2	54' Schnyder, 80' Elia	1	17' Decastel
*Bohemians	2	23' Sloup, 71' Chaloupka	2	40' Cermak, 89' Prilozny
		Arbitro: Gyori (Ungh.)		Arbitro: Guruceta (Spa)
*Anderlecth	6	5', 26' Lozano; 33', 40', 60' Van Den Bergh, 44' Vercauteren	0	
Sarajevo	1	43' Susic	1	39' Musemic
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Sanchez (Spa)
Siviglia	1	55' Jmenze	0	
*Kaiserslautern	0		4	10' Nilsson, 19' Geye, 44' Brehme, 63' Eilenfeldt
		Arbitro: Velantine (Sco.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)
Zurigo	1	55' Rufer	0	
*Benfica	1	80' Filipovic	4	12' Filipovic, 50' Diamantino, 69' e 86' Nenè
		Arbitro: Kirschen (Ger. E)		Arbitro: Roth (Ger. O.)
Bordeaux	1	50' Giresse	0	
*Un. Craiova	0		2	38' Ticleanu, 101' Geolgau
		Arbitro: Garrido (Por.)		Arbitro: Corver (Ola.)
Colonia	1	41' Allofs	0	
*Roma	0		2	54' Iorio, 88' Falcao
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Arbitro: Schoesters (Bel.)
*Dundee Utd.	2	15' Milne, 83' Narey	1	3' Megarty
Werder Brema	1	65' Meyer	1	49' Voeller
		Arbitro: Fahnelr (Aus.)		Arbitro: Krchnack (Cec.)
Spartak	0		0	
*Valencia	0		2	31' Solsona, 85' Kempes
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (3 marzo 1983)		RITORNO (16 marzo 1983)
*Bohemians	1	11' Chaloupka	0	
Dundee Utd	0		0	
		Arbitro: Van Langhenhove (Bel.)		Arbitro: Daina (Svi.)
Kaiserslautern	3	24' 52, Brehme, 40' Irumescu aut.	0	
*Univ. Craiova	2	53' Geolgau, 72' Crishan	1	83' Negrila
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Roma	1	65' Di Bartolomei	1	83' Falcao
*Benfica	2	40' Filipovic, 60' Maldera aut.	1	18' Filipovic
		Arbitro: Brummeier (Aus.)		Arbitro: Palotai (Ungh.)
Valencia	1	42' Solsona	1	51' Ribes
*Anderlecht	2	4' Vercauteren, 53' Coeck	3	34' e 60' Brylle, 39' De Groote
		Arbitro: McGinlay (Sco.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)

SEMIFINALI

INCONTRO		ANDATA (6 aprile 1983)		RITORNO (20 aprile 1983)
Bohemians	0		1	54' Jakubec
*Anderlecht	1	30' Van Den Bergh	3	38' Van Den Bergh, 41' Brylle, 89' Czerniatinski
		Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)		Arbitro: Courtney (Ingh.)
*Benfica	0		1	57' Filipovic
Un. Craiova	0		1	17' Balaci
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Valentine (Sco.)

* Con l'asterisco le squadre qualificate

BRAVO 83

Tre giocatori in lizza per il titolo: Massimo Bonini, Erwin Van Den Bergh e John Hewitt. Saranno le finali a decidere

Re di coppe

L'APPASSIONANTE corsa al titolo di «Bravo 83» è ormai entrata nella fase più calda. Quando mancano solo le finali (e quindi una sola «tappa») sono rimasti in ballo tra giocatori: lo juventino Massimo Bonini, il belga dell'Anderlecht Erwin Van Den Bergh e lo scozzese dell' Aberdeen John Hewitt, che tra l' altro in occasione del ritorno delle semifinali ha ottenuto il massimo punteggio (58 voti). Il «Bravo» dà appuntamento alla fine di maggio, quando si conosceranno i nomi delle regine d'Europa e — con loro — quello del miglior Under 24 continentale.

LA CLASSIFICA

1.	**Massimo BONINI** (Juventus)	**180**
2.	**Erwin VAN DEN BERGH** (Anderlecht)	**159**
3.	**Carlo ANCELOTTI** (Roma)*	**114**
4.	**Pietro VIERCHOWOD** (Roma)*	**105**
5.	**John HEWITT** (Aberdeen)*	**97**

6. **Maradona** (Barcellona)* **97**; 7. **Diaz** (Napoli)*, **Schuster** (Barcellona)* **90;** 9. **Shaw** (Aston Villa)* **85**; 10. **Brylle** (Anderlecht) **82**; 11. **Rollf** (Amburgo) **59;** 12. **Nela** (Roma)* **53**; 13. **Valigi** (Roma)* **46**; 14. **Juary** (Inter)* **41**; 15. **T. Allofs** (Kaiserslautern)* **35**; 16. **Brehme** (Kaiserslautern)*, **Meier** (Werder Brema)* **34**; 18. **Gudmundsson** (Waterschei)*. **31;** 19. **Dusek** (Kaiserslautern)* **30;** 20. **Roberto** (Valencia)*, **Wheelan** (Liverpool)* **29**; 22. **Voller** (Werder Brema)* **26;** 23.**Von Heesen** (Amburgo) **25;** 24. **Czerniatinski** (Anderlecht), **Bergomi** (Inter)*, **Iorio** (Roma)* **24**; 27. **Polster** (Austria Vienna)*, **Engels** (Colonia)* **19**; 29. **Robson** (Arsenal)* **18**; 30. **Geiger** (Servette)* **17**; 31. **Roussey** (St. Etienne)*, **Nicholas** (Celtic)*; **15**; 33. **Liceranzu** (Atletico Bilbao)*, **Celestini** (Napoli)* **14**; 35. **Crooks** (Tottenham)*, **Marino** (Napoli)* **13**; 37. **Simpson** (Aberdeen) **12**; 38. **Fernandez** (Paris S.G.)*, **Tchanov** (Dinamo Kiev)*, **Chierico** (Roma)*, **Dutoit** (Servette)*, **Camataru** (Craiova)*, **Jensen** (Hvidovre)*, **Whiteside** (Manchester United)* **11**; 45. **Cowens** (Aston Villa)*, **Cooper** (Aberdeen), **Serna** e **Francisco** (Siviglia)*, **Mabbut** (Tottenham)* **10**; 50. **Durovski** (Stella Rossa)* **9**; 51. **Rush** (Liverpool)* **7**; 52. **Urbano** (Barcellona)* **6**; 53. **Righetti** (Roma)*, **Gough** (Dundee)* **5**; 55. **Wroga** (Widzew Lodz)* **3**.

*** Compreso il bonus per l'eliminazione.**

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport./Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Peter Stewart**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extrasport (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

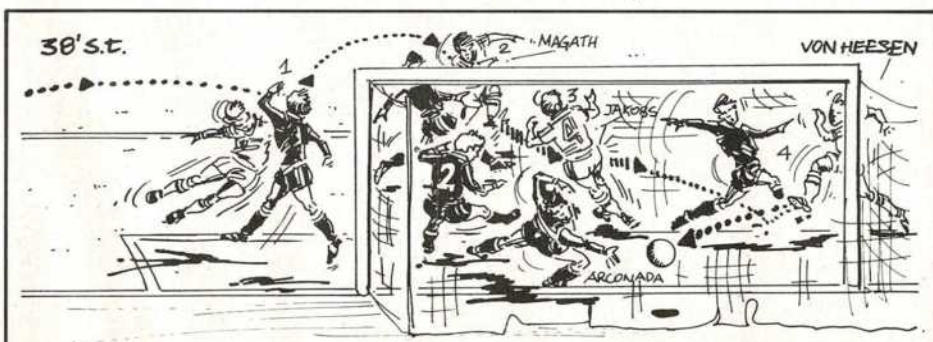
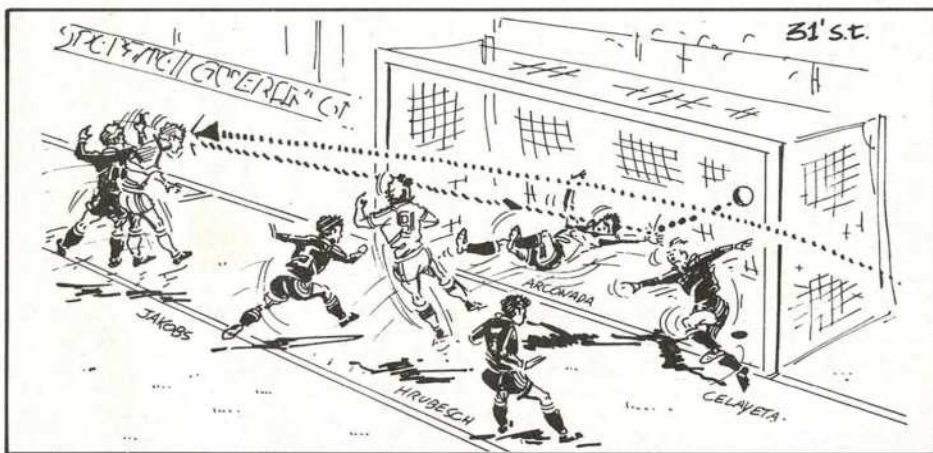
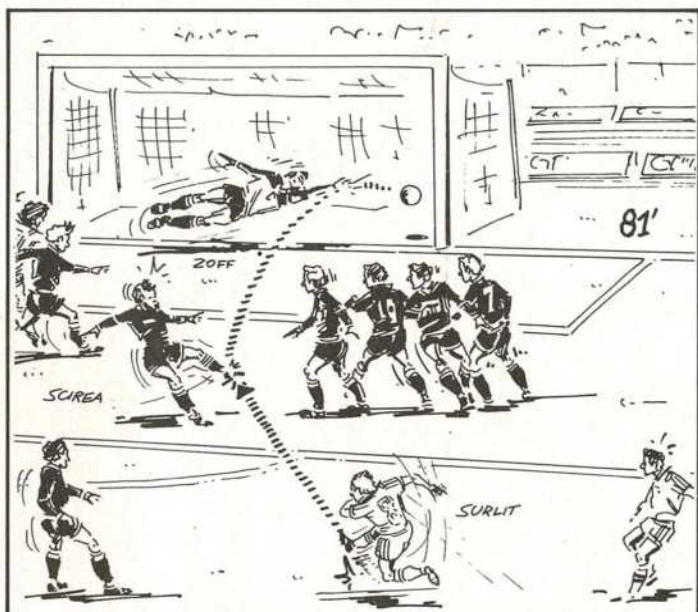
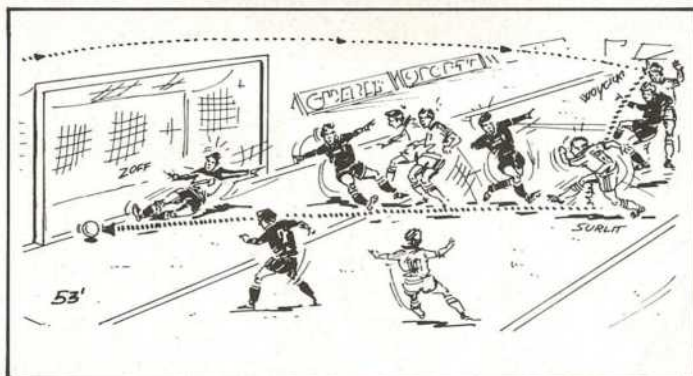
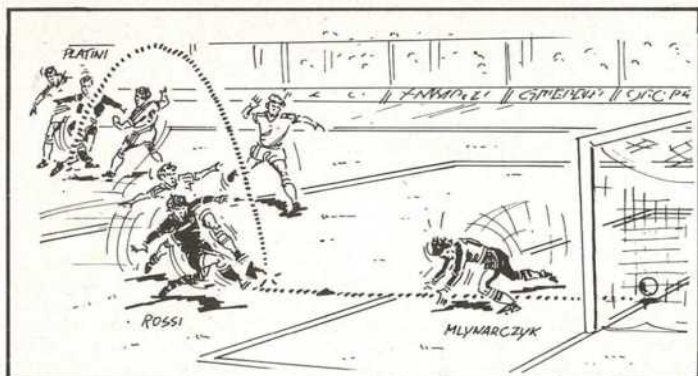
RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J. J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

TUTTI I MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI. 6 RETI: **Rossi** (Juventus); 5 RETI: **Tlokinski** (Widzew Lodz); **Shaw** (Aston Villa); **Platini** (Juventus); 4 RETI: **Krankl** (Rapid Vienna); **Uralde** (R. Sociedad); **Bastrup** (Amburgo); 3 RETI: **Filpczak** (Widzew Lodz); **Georgescu** (S. Berlino); **Wheelan** (Liverpool); **Wifruth** (R. Vienna); **Oliveira** (S. Lisbona); **Ismail** (HJK); **Satrustegui, Uralde** (R. Sociedad); -**Keglevits** (R. Vienna); 2 RETI: **Burjak** (Din. Kiev); **Petersen** (Hvidovre); **Tahamata** (Standard); **Mladenow** (CSKA); **Multescu** (Din. Bucarest); **McLeod, Nicholas** (Celtic); **Fernàndez** (Sporting); **Matusiak, Wraga, Surlit** (Widzew Lodz); **Boniek** Juventus); **Rush, Neal, Hodgson** (Liverpool); **White** (Aston Villa); **Tardelli** (Juventus); **Hartwig, Rolff, Von Heesen** (Amburgo).

COPPA DELLE COPPE. 8 RETI: **Santillana** (R. Madrid); 5 RETI: **McGhee** (Aberdeen); **Maradona, Schuster** (Barcellona); 4 RETI: **Charles** (Swansea); **Hewitt** (Aberdeen); **Polster** (A. Vienna); **Gudmundsson** (Waterschei); 3 RETI: **Black, Simpson, Weir** (Aberdeen); **Alesanco** (Barcellona); **Altobelli** (Inter); **Steinkogler** (A. Vienna); **Toko** (Paris S.G.); **Kiss** (Ujpest); **Jajanin** (St. Rossa); **Walsh** (Swansea); **Crooks** (Tottenham); **Savic** (St. Rossa); **Breitner** (Bayern), **Juanito** (R. Madrid); 2 RETI: **Diurovski** (Stella Rossa); **Trautmann, Pilz** (D. Dresda);**Franker** (KB); **Loveridege, Curits, Gale** (Swansea); **P. Jansen, Berger** (Waterschei); **Okonski** (Lech Poznan); **Archibald** (Tottenham); **Mustafa** (Galatasaray); **L. Fernández** (Paris S.G.).

COPPA UEFA. 7 RETI: **Van Den Bergh** (Anderlecht); **Giresse** (Bordeaux); 6 RETI: **Filipovic** (Benfica); 5 RETI: **Briegel (Kaiserslautern); Meyer** (W. Brema), **Musenic** (Sarajevo), **Nené, Filipovic** (Benfica), **Prilozny** (Bohemians); 4 RETI: **Nené** (Benfica), **Nillsson** (Kaiserslautern), **Shvetsov** (Spartak), **Magdaleno** (Siviglia), **Voller, K. Allofs** (Colonia), **Lozano, Brjlle** (Anderlecht); 3 RETI: **D. Muller** (Bordeaux); **Pasic** (Sarajevo); **Szokolaj** (Ferencvaros), **Dimoupoulos** (Paok), **Pruzzo** (Roma), **Jerolimov e Curkov** (Spartak), **Fischer, Engels** (Colonia), **Favre** (Servette), **Susic** (Dundee Utd), **Brehme** (Kaiserslautern), **Solsona** (Valencia), **Coeck e Vercauteren, Czerniatinsky** (Anderlecht), **Balaci** (Un. Craiova).

di Paolo Samarelli

Nei primi quattro disegni, il pareggio per 2-2 di Lodz fra Widzew e Juventus. Nei tre disegni sopra e a fianco, **la vittoria dell'Amburgo sul Real Sociedad per 2-1 coi gol di Jacobs, dello spagnolo Diego e di Von Heesen: tedeschi in finale con la Juve**

COPPA DEI CAMPIONI/AMBURGO-REAL SOCIEDAD 2-1

Piegata di prepotenza l'arcigna difesa spagnola, la squadra tedesca guadagna la finale di Atene contro la Juventus che affrontò otto anni fa in Coppa Uefa e ne fu eliminata. È anche una rivincita di Italia-Germania mundial

Corte d'Happel

di **Stefano Germano** - foto di **Beppe Briguglio**

AMBURGO. Juventus e Amburgo in Coppacampioni; Real Madrid e Aberdeen in Coppacoppe; Benfica e Anderlecht in Coppa UEFA: per il 1983, l'Europa calcistica mette in fila i suoi valori e toglie di mezzo gli improvvisatori e gli outsider visto che l' unica squadra, tra le sei finaliste, che non possiede i necessari quattro quarti di nobiltà è l'Aberdeen, giunto alla Coppa delle Coppe per aver vinto la sua terza Coppa di Scozia e approdato alla finale per aver messo fuorigioco il Bayern nelle semifinali. E l'assenza dei bavaresi è la sola nota stonata di un concerto che propone tre finali davvero tutte da vedere.

LA PAURA DI HAPPEL. I novanta minuti tra Amburgo e Real Sociedad al Volkparkstadion di Amburgo sono stati forse tra i peggiori che abbia vissuto Ernest Happel, il tecnico austriaco che ha rischiato, mercoledì scorso, di rimettere in discussione un' annata per lui piena di soddisfazioni: contro i suoi panzer schiumanti rabbia e impotenza, infatti, quei piccoletti dei baschi erano riusciti ad innalzare una vera e propria diga davanti a quel superman di Arkonada che, quando i suoi compagni mostravano di non farcela, sembrava dividersi in cento parti andando a togliere dappertutto palloni che apparivano destinati al fondo della rete. Più passavano i minuti e più Happel soffriva: d' accordo che il risultato di San Sebastian avrebbe qualificato la sua squadra anche nel caso fosse finita 0-0; un pareggio a reti bianche, però, non rientrava certamente nei programmi del club reo, a parere di molti anche tra gli stessi giocatori, di aver già concluso la cessione di Hrubesch allo Standard di Liegi con troppa avventatezza.

INCUBO MADRILENO. Per di più, tra Amburgo e Real Sociedad sembrava si ripetesse il copione della finale di Coppacampioni del 1980 (28 maggio a Madrid): in quell'occasione i tedeschi, contro un Nottingham Forest privo di ben tre titolari, furono battuti da un tiro beffardo di Robertson al 20' e, malgrado avessero avuto ben 70 minuti a disposizione per rovesciare il risultato, uscirono dal campo battuti e fischiati dai loro sostenitori prima che da quelli avversari. E l'incubo che quella beffa dovesse ripetersi ha accompagnato Happel e Netzer sino al gol decisivo di Von Heesen che tale doveva dimostrarsi soprattutto perché segnato quando mancava troppo poco alla fine perché i baschi potessero rimontare una volta ancora.

MEZZA SQUADRA. Prima che l'elvetico Galler fischiasse l'inizio dell'incontro, la vittoria dell'Amburgo non solo era data per scontata, ma la sola discussione che poteva sollecitare era la differenza dei gol. D'altra parte, anche solo ipotizzare una soluzione diversa appariva follia pura sia per l'oggettiva differenza esistente tra le due antagoniste sia perché gli spagnoli affrontavano i panzer tedeschi privi di quattro giocatori della forza (e dell'importanza) di Garate, Zamora, Cortabarria e, soprattutto, Satrustegui: il solo che, là davanti, potesse dare una mano a Lopez Ufarte. Eppure, malgrado tutto, per battere la prima volta Arkonada, i tedeschi hanno avuto bisogno di picchiare la testa del muro per ben 75 minuti e anche dopo il gol di Jakobs (uno dei tanti gigantoni di cui l'Amburgo è pieno e contro il cui gioco aereo gli spagnoli poco o nulla potevano) non hanno potuto respirare in tranquillità visto che cinque minuti più tardi arrivava il pareggio di Diego (e con esso il rischio dei supplementari!). Ci pensava però Von Heesen, a tre minuti dalla fine, a mettere tutti quanti tranquilli e a a dare all' Amburgo la certezza del viaggio in Grecia dove ritroverà quella Juventus che già lo eliminò nei quarti della Coppa UEFA 74-75.

IMPOTENZA. Una partita di calcio, si sa, spesso è come un libro giallo con l'assassino che rivela il proprio nome solo all'ultima pagina oppure come uno di quei fattacci di «nera» che ognuno interpreta a modo proprio. Per di più, siccome manca la controprova, ogni idea rimane sempre e comunque valida anche quando pare negare ciò che il campo ha proposto. Il richiamo, a questo punto, al gol sbagliato da Larranaga poco prima del riposo, è chiaro e lampante: se, infatti, il basco avesse fatto centro (e lo avrebbe fatto, visto che Stein, chiamato fuori dai pali era nell'impossibilità di opporsi al tiro finito di poco alto sulla traversa), probabilmente il posto dell'Amburgo nella finale di Atene sarebbe toccato alla Real Sociedad: immeritatamente sul piano dei valori tecnici che le due squadre hanno mostrato di possedere; con ogni diritto se l' animosità e la «garra», in campo, valgono ancora qualcosa.

BRAVO ORMAECHEA! Siccome l'Amburgo ha vinto, dire che Ormaechea, allenatore della Real Sociedad, ha saputo utilizzare meglio gli uomini a sua disposizione non ha molto senso: eppure, tra i due tecnici, quello che ha dimostrato di saperci più fare è stato proprio quello spagnolo, anche se è doveroso riconoscere che difendersi è più facile che attaccare. Difendersi con grande discernimento e continua applicazione, però, è ugualmente difficile che attaccare con la pervicacia e la...caproneria messa in mostra dai tedeschi che, pure, apparivano superiori agli avversari sia singolarmente sia reparto per reparto. Con ogni probabilità, Hrubesch e soci — abituati ad affrontare in campionato avversari schierati a zona — hanno sofferto oltre il lecito la collosa ed appiccicatticcia marcatura individuale che gli ha riservato la Real Sociedad e chi ha dimostrato maggiore impaccio è stato proprio quel Rolff, astro nascente del calcio amburghese che, avendo alle calcagna la mignatta Obergozo, non è riuscito a ripetere l'ottima prova di due settimane prima a San Sebastian.

AMBURGO 2		REAL SOCIEDAD 1
Stein	1	Arconada
Kaltz	2	Celaieta
Wehmeyer	3	Olajzola
Jakobs	4	Zubillaga
Groh	5	Gorriz
Hartwig	6	Murillo
Rolff	7	Orbegozo
Von Heesen	8	Diego
Hrubesh	9	Uralde
Magath	10	Larranaga
Bastrup	11	Lopez Ufarte

Arbitro: Galler (Svizzera)

Marcatori: Jakobs al 75', Diego all'80', Von Heesen all'87'

Sostituzioni: Bakero per Uralde al 69'

PROBLEMI. Con una squadra parecchio avanti negli anni, l'Amburgo si trova alla vigilia di una serie di importanti decisioni: a fine stagione, infatti, oltre a Hrubesch, se ne andranno anche Bastrup e forse Milewski e sostituirli tutti sarà un affar serio anche per uno che sul mercato sa muoversi al meglio come Gunther Netzer. La cessione del centravanti allo Standard di Liegi non è stata ancor digerita dai tifosi dei campioni della Bundesliga anche se sanno che il suo posto sarà preso da Dieter Schatz Schneider, 25 anni, un panzer come Hrubesch che l'Hannover 96 ha prestato al Fortuna di Colonia. Lo scorso anno, Schatz Schneider è stato il capocannoniere della B tedesca con 27 reti e quest'anno ne ha già ottenute 26 in campionato. In Coppa, poi, se il Fortuna di Colonia è approdato alle semifinali dove giocherà un vero e proprio derby col Colonia, molto merito va riconosciuto a questo ragazzone dai piedi buoni che il prossimo anno dovrà non far rimpiangere l'assenza del biondo «panzer» emigrato in Belgio. La cifra che l'Amburgo ha sborsato (un milione di marchi, poco più di mezzo miliardo), in un mercato ancora... giudizioso come quello tedesco fa pensare che il giocatore «ci sia», e che quindi possa anche non far rimpiangere troppo il suo precedessore. Al campo, ad ogni modo, l'ultimo e definitivo verdetto.

AMBIZIONI. Pur se con molta discrezione, l'Amburgo ambisce ad aggiudicarsi la finale di Atene: una vittoria in Coppa dei Campioni sarebbe il risultato più ambito sia da Happel, sia da Netzer e da tutti i giocatori. Per ora, ad Amburgo si limitano a sperare: **«Se però — ha detto Netzer — avessimo Tardelli, saremmo sicuri di farcela»**. E una frase del genere, pronunciata da uno che se ne intende come il biondo Gunther, se da un lato deve giustamente inorgogliare il bianconero, dall'altra deve far pensare che il calcio italiano, via, è tutt' altro che da buttare e che la strada che si è scelta è pur sempre la migliore!

LE ALTRE FINALI. Se Juventus-Amburgo merita il riconoscimento di superfinale di un'annata davvero d'oro (oltre tutto sarà una specie di ripetizione di Italia-Germania

segue

Il gran tifo degli amburghesi (in alto) **e due protagonisti della squadra di Happel e Netzer:** a sinistra, **Manfred Kaltz, l'anziano terzino (trent'anni), e,** qui sopra, **Herst Hrubesch, centravanti, 32 anni, un vero gigante biondo di un metro e novantadue**

Amburgo/segue

di Madrid!) non si può non dire qualcosa delle altre. In Coppa UEFA, quando era lecito pensare che contro l'Anderlecht ci sarebbe stata l'Universitatea di Craiova, ecco che Eriksson si ripropone, alla guida del Benfica, per bissare il successo colto lo scorso anno contro l'Amburgo alla guida del Goteborg. Lo squadrone portoghese, con Filipovic, ha liquidato anche i rumeni e adesso il doppio confronto con i belgi per dimostrare di aver ritrovato la via dei grandi successi che gli erano consueti nel suo periodo più bello. Dall'altra parte, ci sarà quell'Anderlecht che, dopo la sostituzione di Tomislav Ivic con Paul Van Himst, ha ritrovato, oltre ai risultati anche il gusto per il bel gioco. Il doppio confronto tra portoghesi e belgi dovrebbe risultare, alla fine,davvero un grosso spettacolo calcistico. Un poco più scarsa, al contrario, appare la finale di Goteborg tra Real Madrid e Aberdeen con la Coppa delle Coppe: la carta dà favoriti gli spagnoli di Alfredo Di Stefano nei confronti degli scozzesi di Alec Ferguson anche perché, questa volta, questi ultimi non avranno a loro disposizione i novanta minuti di Pittodrie, lo stadio in cui i «Dons» hanno a portata di piede qualunque risultato.

s. g.

La vittoria dell'Amburgo contro gli spagnoli della Real Sociedad.
In alto: **il gol di Jakobs, difensore trentenne. Per la prima volta Arkonada deve arrendersi. Gli spagnoli pareggiano con Diego, ma, a tre minuti dalla fine, Von Heesen, 21 anni, batte** (a destra) **nuovamente Arkonada: 2-1.**
In basso: **protestano i baschi**

HUMORIADI

di **Gino e Michele**

L'INTER AFFOGA IN UNA TAZZINA DI CAFFÈ

Chi va Appiano...

«STRAMILANO essetì-erraa-emmeì-enneò», bausciava una canzonetta in odore di strapaese, ma anche di «Madunine» e di «coeur in man», con licenza parlando. E noi, che adesso è tornato di moda grazie al revival anche «Campanile sera», noi siamo rimasti affezionati a questa canzone fors'anche più che al panettone. Intendiamo dire noi della triplice «Vittoria — Romana-Vigentina», dove — a parte Vigentina, che adesso ci arriverà il metrò e sarà lo stesso che dire Gratosoglio — per «Vittoria-Romana» non si parla per fortuna in termini calcistici né di play-off, bensì di due porte tra le quali non sorge nessun campo di calcio, e cioè del cuore della Milano che ha fatto le Cinque Giornate. Certo, le porte Cica, Porta Venezia, porta Nuova e, perché no, anche porta Meccanica e porta Alimentare che sono molto più recenti e dai nomi meno densi di storia, destinate, come sono, a far da colonne d'Ercole alla milanesissima Fiera campionaria. Alla quale, manco a dirlo, siamo più affezionati che a una figlia che, nonostante le difficoltà in famiglia, siamo riusciti a mandare all'università. Dunque, la Fiera, unico ricettacolo di stranieri nella città meno turistica d'Italia. Dovremmo esserci abituati, alla Fiera, e invece ogni anno, quando arriva, puntuale, di questi tempi, assieme alla pioggia e a San Giorgio che oramai l'han tolto dal calendario, capita sempre un pomeriggio in cui non sai cosa fare. Allora decidi di andarti a vedere i turisti (che nello specifico sarebbero poi gli operatori commerciali). Proprio come si faceva una volta nei paesi, quando si andava sui ponti dell'autostrada a vedere passare le macchine e salutare. L'entrata è d'obbligo a porta Meccanica: **«Scusi, cosa viene questa gru qui?». «Trecentomilioni, ma la porta a casa anche con un bel leasing». «Interessante, non dico di no, ma un po' impegnativa... era per un regalo. Comunque tiro su il deplian, casomai telefono». «Va' che meraviglia questa motozappa. È cara?». «C'è da diversi prezzi, dipende dal suo giardino». «Io veramente sto alla Torre Velasca, però si può mai sapere. Permette che ci rubo il cataloto?». «Duecento milioni per questa barca! Ma cos'è, d'oro? attualmente sono sulle spese, però siccome si sa mai, se permette tiro su il deplian».**

E VIA COSÌ per ore, macinando decine di chilometri coi piedi gonfi, la milza che preme e le spalle ad angolo retto sotto il peso delle reclame. E intanto eserciti di soliti giapponesi — soliti persino a Milano — vanno con le loro Minolta sui particolari delle ascelle a cerchi concentrici del tuo impermeabile, perché alla Fiera si va sempre quando viene giù un'acqua della Madonna e poi, ma solo quando sei dentro e non puoi più uscire, ti scoppia l'estate a venticinque gradi e tu sei vestito che nemmeno Fogar. Però sei contento perché anche quest'anno alla fiera, alla tua Fiera ci sei andato: ché, se sei di Milano, devi esserlo fino in fondo. Prendi la faccenda del «Corriere della Sera» e dei socialisti. Come si fa a tenere per uno che di nome fa Didò? E siccome questo Didò non ci risulta che sia un brasiliano che ha giocato con Vavà e Pelè, ma ci risulta essere un craxiano più noioso di una mosca tsè-tsè, beh, allora è d'obbligo per un milanese vero tenere per Cavallari, anche se tutti sanno che a puntarci sopra è perdente. Didò è come dicevano in «Via col vento» quelli che ripetevano «Sinniorina Rosela voi triste io aiudare bigola badrongina»: una caricatura, insomma. E poi dicono che i razzisti siamo noi. Prendi Juary per esempio, dice che non l'abbiamo aiutato e che Appiano non è stato per niente Gentile con lui. Dice che a Chicago hanno mandato su un sindaco nero e noi invece a lui neanche un assessorato. A parte che Milano con Avellino ci ha già il precedente di De Mita, che gli ha dato un dito e hai visto cosa si è preso? qui si trattava almeno di saper recitare la parte: un brasiliano e un'oriunda napoletana, che non sanno fare nemmeno il caffè nella cuccuma, come potevano perdonargliela i poveri colleghi Pea e Ziliani che vivono e lavorano a Milano e che il caffè l'hanno bevuto liofilizzato e dopo la tragica esperienza di Appiano continueranno a berselo così? Caro Juary, Milano non marca mai stretto; Milano dà spazio, e nel tuo caso ti ha dato anche una panchina, che, col tetto, è come una seconda casa. Solo, non ti perdonerà mai la storia del caffè, tu che hai il tempo di farlo con tutti i sacrosanti crismi: noi invece lo si beve di corsa al bar della metropolitana, e se solo ti distrai un attimo rischi che quello dietro di te lo finisca lui. Questa è Milano. Dice il proverbio: «Milan l'è un gran Milan».

E È QUASI sempre vero. Anche se quest'anno bisognerebbe spostare l'accento così: «Milan s'è un gran Milan». L'Inter, no. L'Inter alla sua stramilano, quest'anno, nisba. Per fortuna resta il Fraizzoli, che di milanesità trasuda. Tiene alto il biscione, lui, anche quando è velenoso. Anche quando viene fuori che Altobelli prende a schiaffi Muller (una roba tra «stranieri», però: come dire l'asse Roma-Berlino), che la moglie di Bagni non saluta quella di Juary (altra roba da fuori pista), che il figlio di Beccalossi (Brescia) fa il filo alla figlia di Bordon (Venezia). E chiude un occhio sulla moglie di Collovati che intervista negli spogliatoi chi vuole, su Bergomi che a diciannove anni è ancora scapolo, con tutto quel che ne consegue, su Mazzola e Beltrami, una coppia che se al loro posto ci fossero Ric e Gian l'Inter sarebbe Campione d'Europa da almeno tre anni, su Sabato, che gioca male la domenica perché è sfalsato di un giorno. Bisognerebbe giocare il lunedì perché è il lunedì la domenica di Sabato. E invece succede che, a tutti noi milanesissimi, questi nerazzurri professionisti di Misura ci fanno gira[illegible] i venerdì. Tanto vale allora ributtarsi ne[illegible] Fiera a vedere gli stranieri. È dai tempi di [illegible]uarez che la Stramilano delle Porte ne sente la nostalgia.

FotoZucchi

FotoFL

INTER-ROMA 0-0.
Un gol annullato ad Altobelli (qui sopra) **e la Roma ha colto a San Siro il pareggio che voleva, d'altra parte ampiamente meritato dal momento che Bordon** (foto in alto) **è stato il migliore in campo annullando due pericolose conclusioni di Pruzzo e Prohaska, ex di turno. L'Inter, senza Muller e Juary, è risultata all'altezza della squadra giallorossa prossima campione d'Italia. Ha rimpianto così una stagione buttata al vento.** Nella foto a destra: **Pruzzo col turbante dopo essere stato involontariamente colpito al capo da Collovati**

FotoZucchi

Cloroformizzata da Liedholm che al punto guadagnato dalla Juventus in classifica replica: «E noi abbiamo guadagnato un'altra giornata». Intanto la squadra nerazzurra rimpiange l'annata troppo legata all'alibi di Muller

In ginocchio da sé

di **Marino Bartoletti**

MILANO. Chi credeva che, con la festa della Liberazione, il campionato si sarebbe «liberato» dal pensiero dello scudetto si è sbagliato di grosso. Di ricorrenza in ricorrenza bisognerà, a questo punto, aspettare almeno il primo maggio per sapere se, alle legittime bandiere rosse dei lavoratori, si aggiungeranno al vento le altrettanto legittime bandiere giallorosse dei romanisti. E, quindi, avanti popolo, eccetera, eccetera. La stagione calcistica 1982-83 sembra proprio volersi prendere tutte le giornate regolamentari che il computer ha dato per esprimere il suo verdetto. E dice bene Nils Liedholm che mimetizza la sua saggezza dietro il fumo dei paradossi: **«La Juve ha guadagnato un punto, ma la Roma ha guadagnato una giornata».**

CLOROFORMIO. La squadra giallorossa, domenica, a San Siro, si giocava il piazzamento per lo sprint finale. L'Inter si giocava un po' di faccia. A duemila chilometri, la Juve si giocava i propri debiti con la coscienza, chiamata com'è — ormai — a guardare a traguardi superiori pur senza dimenticare quelli «terreni». Tutte e tre le squadre avevano puntato al minimo indispensabile: peggio sarebbe stato, per loro, scivolare per voler strafare, piuttosto che andare di passo senza correre rischi. L'unica che ha provato — senza impegno per carità — ad osare qualcosa di più è stata l'Inter, ma anche essa, prima che fosse troppo tardi, ha capito che era meglio farsi anestetizzare dalla Roma, piuttosto che dare l'ennesima delusione al pubblico di San Siro. Alla fine, tutti sono usciti fra gli sbadigli: l'unico contento era Nils Liedholm, sorpreso mentre rimetteva nel fodero una bomboletta di cloroformio a presa rapida.

AUTARCHIA. Poteva essere, quella di San Siro, la partita dell'anno. È stata invece, specie per l'Inter, la partita dei grandi rimorsi, dei «se» e delle recriminazioni. L'Inter, infatti, era scesa in campo in edizione assolutamente autarchica: dunque che cosa avrebbe potuto fare «se» avesse avuto il rinforzo ameno di Muller? L'Inter ha fatto vedere di essere una squadra competitiva (e lo ha fatto vedere contro i probabili campioni d'Italia): dunque che cosa avrebbe potuto fare «se» avesse giocato tutto il campionato senza l'equivoco dei suoi acquisti stranieri? L'Inter ha dimostrato di avere una struttura ancora accettabilissima: dunque come sarebbe andato il suo campionato «se» non si fosse automartirizziata rinunciando, in pratica, a... comperare uno straniero e addirittura, sovente, ad agire come se le frontiere fossero ancora chiuse? Già, le frontiere. Il povero Fraizzoli deve avere un conto in sospeso con le dogane (calcistiche) e chi le amministra. È vero che Moratti, a suo tempo, si vide bloccare l'acquisto di Eusebio prima e di Beckenbauer poi quando scattò l'autarchia dei piedi. Ma almeno le sue soddisfazioni se le era già prese. Invece Fraizzoli, che pure aveva avuto l'intuizione di prenotare il grande protagonista di questo campionato, Michel Platini, non solo se l'è visto a suo tempo bloccato al momento dell'importazione, ma ora deve subire la rabbia che certo gli procurano ogni impresa e ogni gol del fuoriclasse transalpino: vero e proprio ciclicio per le povere carni del sciur Ivanoe. Ecco, aggiungete un altro «se» al rosario appena sgranato: «se» l'Inter avesse avuato Platini quale saebbe stata la squada padrona del campionato? Ma l'Inter si sa, è squadra d'onore: non piange mai sul latte versato. Al massimo querela

ALLEATI. La Roma, si diceva, doveva preparare a San Siro la volata finale. Nel ciclismo può essere estremamente pericoloso affrontare davanti a tutti e allo scoperto gli ultimi cinquecento metri: nel calcio, checché ne dica Liedholm che è sempre stato un fautore della corsa «mimetica», è molto meglio avere tre punti di vantaggio da difendere (e nella peggiore delle ipotesi da sciupare) nelle ultime tre giornate che non grattarsi la pera per stabilire dove, eventualmente, questi punti si possano rubare. Oltretutto i giallorossi, (per loro fortuna completamente al di fuori da problemi di coppe e anche di Nazionale, se si eccettua Bruno Conti) sono attesi da un trittico tutt'altro che impossibile: Avellino in casa, Genoa e, ancora, Torino in casa. La Juve invece non solo deve giocare contro l'Inter domenica prossima, ma ha il dovere sacro, personale e persino nazionale di non compromettere le proprie chances in vista della finale di Coppa dei campioni che si celebrerà giusto a campionato finito. Ben altre preoccupazioni avrebbero dovuto avere i giallorossi se ai bianconeri fosse rimasto solo l'obbiettivo dello scudetto. Il Lodz, insomma, ha giocato per la Roma: se avesse eliminato la Juve avrebbe restituito al campionato una squadra furente e pericolosissima. Così, invece, a Boniperti e compagnia può persino divertire l'idea di un'accoppiata nostrana nella Coppa dei campioni del prossimo anno. Ormai, per la Juventus, l'Italia è troppo stretta. Ci vuole la quarta sponda.

PUNTI. La Roma, pallottoliere alla mano, deve fare ancora quattro punti per avere la certezza matematica dello scudetto, in pratica può anche diventare campione d'italia con una media inglese di «meno tre». Dove si dimostra che l'inflazione ha ormai aggredito anche il mondo del calcio. Una volta, con «meno tre» ci si batteva per il terzo posto: adesso si va negli albi d'oro. Ma Liedholm, gran tessitore del football moderno, non ha fretta. San Siro gli bastava un punto (e che gli bastasse lo dimostra il fatto che aveva dichiarato: **«Andiamo a Milano solo per vincere»**). I due punti ha lasciato che se li procurasse Pruzzo in testa dopo una scarpata di Collovati. Ecco, Pruzzo sì che avrebbe una media da favola: cinque punti (di sutura) in due partite. Se contassero qualcosa, la Roma sarebbe già tricolore. □

COPPA ITALIA

Arrivano i quarti

VENERDÌ SCORSO sono stati sorteggiati a Milano gli accoppiamenti per i quarti di finale della Coppa Italia. Eccoli: Roma-Juventus; Inter-Pisa; Verona-Milan; Torino-Napoli. Le date per i suddetti incontri (partite di andata e ritorno) dovranno essere stabilite entro il prossimo 10 maggio. Già decisi anche gli accoppiamenti delle semifinali: la vincente di Roma-Juventus affronterà la vincente di Inter-Pisa e la vincente di Verona-Milan affronterà la vincente di Torino-Napoli.

I MOTIVI. Il leit-motiv di questi quarti di finale sarà la rivincita fra Roma e Juventus, con i giallorossi chiamati a cercare il primo risultato utile contro i rivali bianconeri. In campionato, infatti, la Juventus ha colto due successi, sempre per 2-1 e sempre in rimonta, propiziati da Platini e Scirea (a Torino) e ancora dal francese e da Brio (a Roma). Sarà inoltre interessante vedere all'opera due squadre della bassa classifica (Pisa e Napoli) contro due che alloggiano nella parte alta (Inter e Torino), dopo che in campionato le «cenerentole» hanno strappato alle rivali ben 3 punti sui 4 disponibili.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(12. giornata di ritorno)

Avellino-Pisa	1-0
Cagliari-Cesena	0-0
Catanzaro-Juventus	1-2
Fiorentina-Ascoli	1-0
Genoa-Napoli	0-0
Inter-Roma	0-0
Torino-Verona	1-1
Udinese-Sampdoria	0-4

PROSSIMO TURNO
(1 maggio, ore 16)

Ascoli-Torino
Cesena-Verona
Juventus-Inter
Napoli-Fiorentina
Pisa-Genoa
Roma-Avellino
Sampdoria-Cagliari
Udinese-Catanzaro

MARCATORI

14 RETI: Altobelli (Inter, 3 rigori);
13 RETI: Platini (Juventus, 1);
12 RETI: Penzo (Verona, 1);
10 RETI: Pruzzo (Roma, 2);
9 RETI: Antognoni (Fiorentina, 6);
8 RETI: Piras (Cagliari, 2), Schachner (Cesena), Briaschi (Genoa), Berggreen (Pisa), Selvaggi (Torino);
7 RETI: Vignola (Avellino, 1), Antonelli (Genoa), Rossi (Juventus, 2), Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino);
6 RETI: De Vecchi (Ascoli, 1), Bettega (Juventus), Di Bartolomei (Roma, 1), Francis (Sampdoria), Fanna (Verona);
5 RETI: Greco e Novellino (Ascoli), Barbadillo (Avellino), Massaro (Fiorentina), Bagni (Inter), Tardelli (Juventus), Pellegrini (Napoli), Casale (Pisa, 3), Falcao e Iorio (Roma), Pulici (Udinese);
4 RETI: De Agostini e Mariani (Catanzaro), D. Bertoni e Graziani (Fiorentina), Iachini (Genoa, 3), Boniek (Juventus), Ferrario (Napoli, 4), Mancini (Sampdoria, 1), Torrisi (Torino), Edinho (Udinese, 3);
3 RETI: A. Marchetti (Cagliari), Bivi (Catanzaro, 1), Buriani (Cesena), Passarella (Fiorentina), Muller (Inter), Brio e Scirea (Juventus), Criscimanni e Diaz (Napoli), Ugolotti (1) e Todesco (Pisa), Prohaska (Roma, 1), Hernandez (1) e Dossena (Torino), Causio (Udinese, 2), Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			v	n	p	v	n	p		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Roma	**38**	27	11	1	1	3	9	2	—2	41	22	5	4	2	1
Juventus	**35**	27	10	3	0	3	6	5	—5	43	21	4	3	1	0
Inter	**33**	27	6	5	3	4	8	1	—8	35	21	4	3	3	1
Fiorentina	**31**	27	8	4	2	3	5	5	—10	33	23	6	6	2	1
Verona	**31**	27	6	6	2	4	5	4	—10	33	28	1	1	2	2
Torino	**30**	27	7	6	1	2	6	5	—11	29	21	1	1	7	5
Sampdoria	**29**	27	4	8	1	4	5	5	—11	27	24	2	2	1	1
Udinese	**28**	27	2	10	1	3	8	3	—12	21	26	7	5	5	5
Genoa	**25**	27	5	5	4	1	8	4	—16	31	33	4	3	7	4
Avellino	**25**	27	7	6	1	0	5	8	—16	24	31	1	1	1	0
Cagliari	**25**	27	5	7	2	1	6	6	—16	21	28	3	2	3	3
Pisa	**23**	27	5	5	3	2	4	8	—17	25	27	4	4	5	5
Napoli	**23**	27	4	6	3	1	7	6	—17	20	29	4	4	4	4
Ascoli	**22**	27	7	5	1	0	3	11	—18	27	36	2	1	4	3
Cesena	**21**	27	3	8	2	1	5	8	—19	20	31	5	2	3	3
Catanzaro	**13**	27	2	7	5	0	2	11	—28	19	48	2	1	5	5

Retrocessione: Retrocedono in Serie B le squadre classificate agli ultimi tre posti. In caso di parità fra due o più squadre avrà valore il bilancio dei confronti diretti (risultati e differenza reti). In caso di ulteriore parità si terrà conto della differenza reti totale. Il Catanzaro è matematicamente retrocesso.

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Juventus (C)	39
Roma	38
Napoli	36
Inter	31
Fiorentina	28
Bologna*	27
Catanzaro	27
Cagliari	25
Torino	24
Avellino*	23
Como	23
Ascoli	23
Udinese	21
Brescia (R)	21
Pistoiese (R)	16
Perugia* (R)	15

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	41	27	17	7	3	42	13
Fiorentina	41	27	16	9	2	32	16
Roma	33	27	13	7	7	36	27
Inter	32	27	10	12	5	35	29
Napoli	32	27	10	12	5	28	18
Ascoli	30	27	8	14	5	22	16
Catanzaro	28	27	9	10	8	24	22
Avellino	26	27	9	8	10	19	19
Udinese	26	27	9	8	10	26	28
Cesena	25	27	7	11	9	28	34
Torino	23	27	7	9	11	23	29
Cagliari	21	27	6	9	12	28	34
Bologna (R)	21	27	5	11	11	20	32
Genoa	20	27	4	12	11	19	27
Milan (R)	20	27	6	8	13	17	28
Como (R)	13	27	2	9	16	15	40

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	2-1		3-2	1-1	1-0	0-0	0-0	2-0	2-1	2-2	1-1	2-0		3-0	2-3
Avellino	2-0	■	0-0		1-0	2-0	2-0	1-2	1-1	0-0	1-0	1-1	0-0	2-0	1-1	3-0
Cagliari	3-1	1-1	■	1-0	0-0	0-0	1-1	0-2		1-0	1-1	1-3	1-0	0-0	0-0	2-1
Catanzaro	1-0	1-1	1-2	■	1-1	0-1	2-2		1-2	1-2	0-2	0-0	1-1	0-0	1-1	2-1
Cesena		2-0	0-0	0-0	■	3-3	0-1	2-2	2-2	0-0	0-0	1-1	0-2	2-0	1-0	
Fiorentina	1-0	3-0	3-1	4-0	4-0	■	2-1	0-0	0-1	1-0	2-1	2-2		0-0	1-2	1-1
Genoa	0-0	1-1	3-0	4-1	2-1	0-3	■	2-3	1-0	0-0	1-0		1-1	1-1	2-3	0-1
Inter	2-0	2-0	2-0	5-0	3-1	0-0	2-1	■	0-0	2-2	0-1	0-0	1-2	1-3		1-1
Juventus	5-0	4-1	1-1	3-1	2-0	3-0			■	3-0	3-2	2-1	1-1	1-0	4-0	0-0
Napoli	0-0	1-1	1-0	2-0			1-1	1-1	0-0	■	2-1	1-3	0-1	1-0	0-0	1-2
Pisa	2-1	2-0	0-0	0-0	1-0			1-1	0-0	2-0	■	1-2	3-2	0-1	0-0	0-1
Roma	2-1		1-0	2-0	1-0	3-1	2-0	2-1	1-2	5-2	3-1	■	1-0		0-0	1-0
Sampdoria	1-1	0-0		4-2	0-0	0-0	2-2	0-0	1-0	1-1	1-0	1-0	■	0-0	1-3	
Torino	2-0	4-1	3-2	1-0	0-1	2-0	1-1	0-0	3-2	1-1		1-1	3-0	■	0-0	1-1
Udinese	2-1		1-1		3-1	0-0	1-1	0-0	0-0	0-0	1-1	1-1	0-4	2-2	■	0-0
Verona	2-1	3-0	2-2	3-1	1-1	0-1	2-2	1-2	2-1		2-1	1-1	1-1	1-0	0-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 36

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Torino**	**2** 0	**4** 0	**0** 7					
2. **Cesena-Verona**	**2** 0	**0** 2	**1** 2					
3. **Juventus-Inter**	**36** 13	**8** 14	**6** 24					
4. **Napoli-Fiorentina**	**16** 7	**13** 10	**12** 25					
5. **Pisa-Genoa**	**0** 0	**0** 0	**0** 1					
6. **Roma-Avellino**	**1** 1	**3** 3	**0** 1					
7. **Sampdoria-Cagliari**	**2** 0	**7** 4	**2** 8					
8. **Udinese-Catanzaro**	**2** 0	**0** 3	**1** 1					
9. **Atalanta-Monza**								
10. **Bari-Campobasso**								
11. **Reggiana-Cremonese**								
12. **Ternana-Taranto**								
13. **Siracusa-Messina**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso. (comprese l'andata 1982-1983).

LA CLASSIFICA DOPO LA TREDICESIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 8-5-1983

Avellino-Catanzaro (1-1)
Cagliari-Juventus (1-1)
Cesena-Ascoli (1-1)
Fiorentina-Samp. (0-0)
Genoa-Roma (0-2)
Inter-Udinese (0-2)
Torino-Pisa (1-0)
Verona-Napoli (2-1)

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 12. giornata del girone di ritorno (24-4-1983)

Avellino	1		Pisa	0
Tacconi	(6)	1	Mannini	(6)
Osti	(6)	2	Pozza	(6,5)
Ferrari	(6)	3	Massimi	(6)
Schiavi	(7)	4	Vianello	(7)
Favero	(7)	5	Garuti	(6)
Di Somma	(6)	6	Gozzoli	(7)
Centi	(6,5)	7	Berggreen	(7)
Tagliaferri	(6)	8	Casale	(6)
Bergossi	(7)	9	Mariani	(6)
Vignola	(8)	10	Occhipinti	(6)
Barbadillo	(8)	11	Todesco	(6,5)
Cervone		12	Buso	
Cascione	(n.g.)	13	Riva	
Vailati	(n.g.)	14	Sorbi	(6)
Limido		15	Caraballo	
Skov		16	Birigozzi	(n.g.)
Veneranda	(7)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons

Primo tempo 1-0: Vignola al 36'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sorbi per Occhipinti al 1', Birigozzi per Gozzoli e Vailati per Tagliaferri al 29', Cascione per Bergossi al 39'.

Spettatori: 11.054 paganti per un incasso di L. 74.250.000, più 8.051 abbonati per una quota di L. 76.463.000.

Marcature: Osti-Berggreen, Ferrari-Mariani, Schiavi-Occhipinti, Favero-Todesco, Pozza-Barbadillo, Massimi-Centi, Garuti-Bergossi, Tagliaferri-Casale, Vignola-Gozzoli; liberi Di Somma e Vianello.

Ammoniti: Occhipinti, Osti e Centi.

Espulsi: nessuno.

La partita. La decisione degli avellinesi sconfigge il Pisa al termine di una gara combattuta e nervosa e che vede gli irpini fallire numerose occasioni e gli ospiti fare pressing unicamente nella ripresa. Così il gol-vittoria: fuga di Schiavi sulla destra e cross per Vignola che, al volo, batte Mannini.

Cagliari	0		Cesena	0
Malizia	(8)	1	Delli Pizzi	(6)
Lamagni	(7)	2	Benedetti	(7)
Azzali	(6)	3	Oddi	(6)
Restelli	(5)	4	Buriani	(7)
Bogoni	(6)	5	Mei	(6)
Vavassori	(6)	6	Ceccarelli	(6)
Quagliozzi	(5)	7	Mastini	(5)
Poli	(6)	8	Moro	(6)
Piras	(5)	9	Schachner	(6)
A. Marchetti	(5)	10	Genzano	(7)
M. Marchetti	(5)	11	Rossi	(5)
Goletti		12	Recchi	
De Simone		13	Conti	
Sacchi	(n.g.)	14	Filippi	
Rovellini		15	Gabriele	(n.g.)
Uribe	(6)	16	Righetti	(n.g.)
Giagnoni	(6)	All.	Bolchi	(7)

Arbitro: Mattei, di Macerata, (5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Uribe per Quagliozzi al 16', Gabriele per Moro al 31', Sacchi per Mariano Marchetti e Righetti per Rossi al 37'.

Spettatori: 12.828 paganti per un incasso di L. 74.468.000 più 10.698 abbonati per una quota di L. 69.466.300.

Marcature: Lamagni-Schachner, Azzali-Genzano, Restelli-Mastini, Bogoni-Rossi, Quagliozzi-Benedetti, Poli-Oddi, Piras-Mei, Alberto Marchetti-Buriani, Mariano Marchetti-Moro; liberi Ceccarelli e Vavassori.

Ammoniti: Schachner.

Espulsi: nessuno.

La partita. Un Cagliari estremamente deciso (specialmente in Lamagni su Schachner che per di più è stato anche ammonito da Mattei) e forte di un Martina in giornata di grazia su tiri di Schachner, Moro, Buriani e Genzano costringe al pari un Cesena «privato» (stando alla moviola) di due rigori per mani di Bogoni e Vavassori. Alla fine, a parziale riparazione Giagnoni ha criticato i cagliaritani con frasi pesantissime.

Catanzaro	1		Juventus	2
Zaninelli	(6)	1	Zoff	(7)
Cavasin	(6)	2	Prandelli	(6)
Salvadori	(6,5)	3	Cabrini	(6)
Pesce	(6,5)	4	Bonini	(6)
Venturini	(6,5)	5	Gentile	(6)
Peccenini	(5)	6	Scirea	(6)
Borrello	(5)	7	Marocchino	(6)
Braglia	(6,5)	8	Tardelli	(6,5)
Bivi	(6)	9	Galderisi	(5,5)
Ermini	(6,5)	10	Platini	(8)
De Agostini	(7)	11	Boniek	(6,5)
Bertolini		12	Bodini	
Cuttone		13	Storgato	
Bacchin		14	Furino	
Mariani	(n.g.)	15	Koetting	(n.g.)
Trombetta	(n.g.)	16		
Leotta	(6)	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Redini, di Pisa (6,5)

Primo tempo 1-1: De Agostini al 30', Platini su rigore al 42'.

Secondo tempo 0-1: Platini al 20'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mariani per Bivi al 18', Trombetta per De Agostini e Koetting per Galderisi al 39'.

Spettatori: 14.906 paganti per un incasso di L. 181.263.000, più 3.995 abbonati per una quota di L. 31.769.070.

Marcature: Prandelli-De Agostini, Cabrini-Borello, Cavasin-Galderisi, Venturini-Boniek, Pesce-Platini, Bonini-Braglia, Ermini-Tardelli, Gentile-Bivi, Salvadori-Marocchino; liberi Scirea e Peccenini.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

La partita. Seppure affaticati dalla gara di Coppacampioni, i bianconeri riescono a recuperare una rete di svantaggio eppoi a vincere. I gol. 1-0: servito da Bivi, De Agostini salta Scirea e Tardelli e insacca; 1-1:: Salvadori falcia Platini che trasforma il rigore; 1-2: «assolo» di Platini che anticipa Zaninelli.

Fiorentina	1		Ascoli	0
Galli	(6,5)	1	Brini	(6)
Contratto	(7)	2	Anzivino	(6)
Ferroni	(5)	3	Boldini	(5)
Sala	(5)	4	Menichini	(5)
Pin	(5)	5	Gasparini	(5)
Passarella	(8)	6	Scorsa	(6)
D. Bertoni	(6)	7	Novellino	(6,5)
Pecci	(6,5)	8	De Vecchi	(6,5)
Graziani	(5)	9	Pircher	(6)
Antognoni	(5)	10	Carotti	(6)
Massaro	(6)	11	Mandorlini	(6,5)
Paradisi		12	L. Muraro	
Manzo		13	Trevisanello	
Cuccureddu	(n.g.)	14	Greco	(n.g.)
Bellini	(6)	15	Monelli	
A. Bertoni		16	C. Muraro	(n.g.)
De Sisti	(6)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Longhi, di Roma, (5)

Secondo tempo 1-0: Passarella al 25'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bellini pr Pin al 1', Greco per Gasparini e Carlo Muraro per Carotti al 26', Cuccureddu per Sala al 36'.

Spettatori: 18.703 paganti per un incasso di L. 127.107.500 più 23.701 abbonati per una quota di L. 294.109.994.

Marcature: Contratto-Carotti (Novellino), Ferroni-Novellino (Pircher), Sala-Menichini, Pin-Pircher, Bertoni-Boldini, Pecci-De Vecchi, Graziani-Gasparini, Antognoni-Mandorlini, Massaro-Anzivino; liberi Passarella e Scorsa.

Ammoniti: Menichini, Mandorlini e Massaro.

Espulsi: Antognoni.

La partita. La gara si è risolta in due soli minuti della ripresa, registrando il gol viola e l'espulsione di Antognoni per un fallo di reazione su Pircher (Longhi non lo ha visto, ma è stato informato dal guardalinee su richiesta di Mazzone). Così la rete-vittoria della Fiorentina: mentre Antognoni si vendica di Pircher, la staffilata di Passarella, da circa 25 metri, sorprende Brini.

Genoa	0		Napoli	0
Martina	(6)	1	Castellini	(6)
Faccenda	(6)	2	Bruscolotti	(6)
Testoni	(6,5)	3	Citterio	(6)
Corti	(5,5)	4	Ferrario	(6)
Onofri	(6)	5	Krol	(6)
Benedetti	(6)	6	Dal Fiume	(6)
Fiorini	(5,5)	7	Celestini	(6)
Peters	(6)	8	Vinazzani	(5,5)
Viola	(5,5)	9	Diaz	(5)
Iachini	(6)	10	Criscimanni	(6)
Simonetta	(5)	11	Pellegrini	(5,5)
Favaro		12	Fiore	
Moras		13	Amodio	
Chiodini		14	Jacobelli	
Ponti	(n.g.)	15	Scarnecchia	(n.g.)
Somma	(5)	16	Marino	(n.g.)
Simoni	(6)	All.	Pesaola	(6)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Somma per Iachini al 9', Marino per Ferrario al 15', Ponti per Simonetta al 34', Scarnecchia per Criscimanni al 42'.

Spettatori: 17.327 paganti per un incasso di L. 127.113.000, più 12.311 abbonati per una quota di L. 72.300.000.

Marcature: Faccenda-Pellegrini, Testoni-Diaz, Corti-Criscimanni, Benedetti-Dal Fiume, Vinazzani-Peters, Bruscolotti-Simonetta, Citterio-Viola, Ferrario-Fiorini, Celestini-Iachini; liberi Onofri e Krol.

Ammoniti: Vinazzani.

Espulsi: nessuno.

La partita. La gara (forse condizionata da assenze, motivi di classifica e inesperienza dei sostituiti) alla fine risulta un atto puramente amministrativo che accontenta entrambe le squadre. Infatti per Martina e Castellini non vi è stato alcun intervento difficile e l'argentino Diaz si è esibito unicamente (con risultati nulli) in conclusioni da oltre 30 metri. Nel Genoa esordisce in Serie A il diciannovenne Mario Ponti.

Inter	0		Roma	0
Bordon	(7,5)	1	Tancredi	(6,5)
Bergomi	(6)	2	Nappi	(6)
Baresi	(6)	3	Vierchowod	(7)
Oriali	(6,5)	4	Righetti	(6,5)
Collovati	(7)	5	Falcao	(7)
Marini	(6)	6	Maldera	(6,5)
Bagni	(7)	7	Ancelotti	(7)
Sabato	(5,5)	8	Prohaska	(7)
Altobelli	(6)	9	Pruzzo	(6)
Beccalossi	(6,5)	10	Di Bartolomei	(6,5)
Bergamaschi	(5)	11	Conti	(5)
Zenga		12	Superchi	
Juary		13	Valigi	
Ferri		14	Chierico	
Bernazzani		15	Faccini	
Monti		16	Iorio	
Marchesi	(6)	All.	Liedholm	(6,5)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (5,5)

Sostituzioni. nessuna.

Spettatori: 44.997 paganti per un incasso di L. 471.899.000, più 13.946 abbonati per una quota di L. 113.529.200.

Marcature: Bergamaschi-Maldera, Beccalossi-Nappi, Altobelli-Righetti, Oriali-Falcao, Sabato-Prohaska, Bagni-Di Bartolomei, Bergomi-Conti, Baresi-Ancelotti; liberi Vierchowod e Marini.

Ammoniti: Bergomi.

Espulsi: nessuno.

La partita. A San Siro l'Inter gioca una delle sue migliori partite di questo campionato ma non riesce ugualmente a superare la capolista Roma che rimane fedele al copione di un punto. L'unico brivido della partita (per il resto su temi scontati) resta quello della rete di Altobelli (uno splendido tuffo che sorprende tutti e principalmente Tancredi) che però l'arbitro Bergamo annulla per fuorigioco, su segnalazione del guardalinee. Ovviamente per l'Inter — specialmente nella durissima critica di Marchesi — la rete era validissima.

Torino	1		Verona	1
Terraneo	(6)	1	Garella	(7)
V. de Korput	(7)	2	Fedele	(6)
Beruatto	(7)	3	Marangon	(6)
Corradini	(6,5)	4	Volpati	(7)
Danova	(6)	5	Spinosi	(6,5)
Galbiati	(6,5)	6	Tricella	(6)
Ferri	(6)	7	Fanna	(6,5)
Dossena	(8)	8	Sacchetti	(6,5)
Selvaggi	(6)	9	Di Gennaro	(6,5)
Hernandez	(5)	10	Dirceu	(7)
Borghi	(5)	11	Penzo	(6)
Copparoni		12	Torresin	
E. Rossi		13	Silvestrini	
Salvadori		14	Quarella	
Bertoneri	(n.g.)	15	Manueli	(n.g.)
Comi	(6)	16	Sella	
Bersellini	(7)	All.	Bagnoli	(7)

Arbitro: Angelelli, di Terni (6).

Primo tempo 0-1: Volpati al 12'.

Secondo tempo 1-0: Van de Korput al 10'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Comi per Borghi al 1', Bertoneri per Hernandez al 32', Manueli per Fanna al 39'.

Spettatori: 18.193 paganti per un incasso di L. 116.178.000, più 8.929 abbonati per una quota di L. 89.593.000.

Marcature: Spinosi-Borghi (Comi), Fedele-Hernandez (Bertoneri), Marangon-Ferri, Volpati-Selvaggi, Di Gennaro-Dossena, Fanna (Manueli)-Beruatto, Danova-Penzo, Van de Korput-Dirceu, Corradini-Sacchetti; liberi Galbiati e Tricella.

Ammoniti: Tricella.

Espulsi: Marangon.

La partita. Un Toro sbiadito ricordo di quello esaltante del derby con la Juve fatica più del lecito contro un Verona smanioso di Coppa Uefa. I gol. 0-1: servito da un preciso cross di Di Gennaro, Volpati di testa batte Terraneo; 1-1: Spinosi anticipa di testa Comi ma serve Van de Korput che di sinistro pareggia.

Udinese	0		Sampdoria	4
Corti	(5)	1	Conti	(6)
Galparoli	(6)	2	Ferroni	(6)
Tesser	(6)	3	Bellotto	(6)
Gerolin	(6)	4	Maggiora	(6,5)
Edinho	(6)	5	Guerrini	(5)
Cattaneo	(4,5)	6	Renica	(6)
Virdis	(5)	7	Casagrande	(7)
Miano	(6)	8	Scanziani	(7)
Mauro	(5,5)	9	Francis	(8)
Suriak	(6,5)	10	Brady	(7)
Chiarenza	(5)	11	Chiorri	(6)
Borin		12	Rosin	
Pancheri		13	Brunetti	
Orazi		14	Vullo	
De Giorgis		15	Mancini	
Pulici	(n.g.)	16	Zanone	(6)
Galeone	(6)	All.	Ulivieri	(7)

Arbitro: Pezzella, di Frattamaggiore (6)

Primo tempo 0-1: Francis al 17'.

Secondo tempo 0-3: Francis al 14', Maggiora al 42', Francis al 44'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo Pulici per Tesser al 15', Zanone per Chiorri al 37'.

Spettatori: 16.344 paganti per un incasso di L. 135.106.000, più 21.188 abbonati per una quota di L. 212.502.756.

Marcature: Cattaneo-Francis, Galparoli-Chiorri (Zanone), Guerrini-Virdis (Pulici), Bellotto-Mauro, Tesser-Maggiora, Ferroni-Surjak, Miano-Casagrande, Gerolin-Scanziani, Chiarenza-Brady; liberi Edinho e Renica.

Ammoniti: Tesser, Miano, Scanziani, Guerrini, Bellotto e Renica.

Espulsi: nessuno.

La partita. I doriani fanno poker e per l'Udinese crolla l'imbattibilità interna. I gol. 0-1: Corti non trattiene e Francis insacca; 0-2: liscio di Cattaneo e bis di Francis; 0-3: servito da Zanone, Maggiora batte Corti; 0-4: lanciato da Bellotto, rasoterra vincente di Francis.

di **Gualtiero Zanetti**

I 140 MILIARDI CHIESTI DALLE SOCIETÀ

La paura fa 91

LA FASE più divertente di Inter-Roma la si è avuta poco dopo l'infortunio toccato a Pruzzo, quando l'arbitro Bergamo ha «scodellato» la palla per la ripresa del gioco, chiamando attorno a sé tre giocatori giallorossi ed allontanando gli interisti. Nel suo subconscio, andava bene così. Un episodio di casistica arbitrale da non ignorare. Comunque sia, il gol di Altobelli era irregolare ed altre piccolezze da muovere al sorriso non hanno influito sul risultato della partita che la Roma voleva pareggiare. Vi è riuscita stupendamente e l'Inter voleva non perdere. Ora che la pace fra Roma e Bergamo per via di quel gol di Turone annullato a Torino e che consentì alla Juventus di vincere lo scudetto (quest'anno, su tredici incontri in A, Bergamo ne ha diretti ben cinque alla Roma, mai perdente, con qualche polemica) è cosa fatta rimane la conferma di un Marchesi che ribadisce il limite delle sue aspirazioni allorché rinuncia a tentare di vincere per riscattare il grigio campionato della sua squadra. Una sola punta da immergere in nove romanisti ben disposti fa parte di un concetto tattico inaccettabile per una squadra che mira ai primi posti della classifica.

LA ROMA. Così accade che proprio la Roma, che si accontentava del pareggio, fa di Bordon il migliore in campo. In questa stagione, la Roma si è limitata a mettere le sue qualità a fianco delle stoltezze altrui (comprese quelle juventine) per vincere già da parecchi mesi uno scudetto che acquisirà ufficialmente soltanto fra qualche giorno. Che poi la Roma sia per gran parte giù di corda, non vi sono dubbi: Bruno Conti (e non soltanto lui) pare uno spettatore, ma quando Vierchowod, Tancredi, Falcao e Di Bartolomei sono così lucidi, bastano ed avanzano per vincere il campionato. Se Conti non fosse rimasto in Spagna, se Prohaska non soffrisse il caldo, se Pruzzo fosse stato più costante, la Roma si sarebbe presentata in aprile con almeno otto punti di vantaggio, con tanti saluti a Platini e compagni, che giocano bene adesso che sono senza responsabilità, od all'Inter che ha paura di perdere anche quando va in amichevole a Voghera.

GENOA E ASCOLI. C'è chi mi critica (e forse a ragione) perché parlo con insistenza di mercato delle ammonizioni e quindi delle squalifiche, ma quanto accaduto al Genoa non convince. E nemmeno gli incidenti di percorso arbitrale dell'Ascoli. Il Genoa farà fatica a salvarsi (infortuni a parte) nonostante quello che si pensa: da qui alla fine della stagione, dovrà incontrare Pisa — diretto concorrente — Roma e Juventus, due formazioni che non possono lasciarsi andare a concessioni di alcun genere. Ha 25 punti ed al massimo andrà a 26, quota raggiungibile dall'Ascoli, con le altre in uno scalino più in su. Quanto all'Ascoli, i suoi infortuni arbitrali non hanno più fine. Ha perduto con la Fiorentina a causa di un gol segnato con Antognoni in campo, reo di aver commesso un fallo da espulsione qualche istante prima della prodezza di Passarella. C'è chi sostiene che l'incontro è stato viziato da errore tecnico, c'è chi afferma che Longhi ha provveduto alla espulsione di Antognoni appena informato, ma che il gol deve essere ritenuto regolare. A nostro modo di vedere, tutto risiede nel momento in cui il guardalinee ha segnalato l'infrazione di Antognoni e nella buona coscienza di Longhi. Se il guardalinee ha sbandierato «dopo» la segnatura, il gol è valido; se «prima», il gol va ritenuto irregolare e la partita deve essere ripetuta. Siamo per la seconda soluzione: non conosciamo il referto, quindi attendiamo la decisione di Barbè per esprimere un parere.

ARBITRI. Rimane, comunque, la constatazione che ci si continua a lamentare per le designazioni (qui non c'entra Longhi) e non per gli arbitraggi, talché la soluzione del sorteggio dei direttori di gara sarebbe il male minore ed appunto per questo, chi ci guadagna nella situazione attuale (non certo le piccole società) lotterà perché nulla cambi. La nostra tesi che troppe classifiche vengono condizionate dalle designazioni è sempre meno smantellabile. Infine, trasferendoci al risvolto organizzativo federale, aggiorniamo un argomento del quale soltanto noi parliamo, in un mare di disinteresse degli altri settori (compreso quello dell'informazione) che francamente insospettisce. Riferimmo tempo fa che le società di A e B, pur senza dare pubblicità al documento, votarono un ordine del giorno col quale si informava il Coni e la Federazione che il settore professionisti si sarebbe bloccato in tempi brevi, a causa di mancanza di soldi.

MILIARDI. In concreto, si chiedevano 140 miliardi in contanti, a fondo perduto (una specie di «una tantum») per controbilanciare l'azzeramento del capitale giocatori, nei bilanci sociali, per imposizione della legge 91. Insomma, si pretende un risarcimento per l'esproprio subito. L'ordine del giorno è stato portato a conoscenza del Coni e della Federazione nel corso di una riunione segretissima svoltasi martedì scorso, a Roma, con la partecipazione di Carraro, Sordillo, Matarrese e pochi altri. La richiesta delle società, in quei termini, non ha alcuna probabilità di venire accolta, perché assurda, sia sostanzialmente, sia formalmente. In primo luogo, le società dichiarano di volere imporsi una linea di austerità nelle gestioni, ma non accettano il controllo della Federazione (imposto dalla legge 91) cosicché si continuerà a riconoscere un milione di dollari netti a Falcao per tre anni o quasi un miliardo all'anno a Krol, con i logici adeguamenti pretesi dai tesserati italiani. Secondariamente, si dimentica che quando il Coni portò la percentuale della Federcalcio da 3,5% a 5,5%, appunto per parare i danni finanziari procurati dalla legge 91, l'organizzazione calcistica si impegnò a non avanzare ulteriori richieste sino al 31 dicembre 1985.

SOLUZIONE. C'è una sola via d'uscita: che le società accettino di farsi controllare le spese e di lì aprire un dialogo col Coni per cercare di risolvere i loro problemi secondo logica e non con i soli contributi di oltre un miliardo all'anno per ciascuna (senza parlare di pubblicità e sponsor) e riducendo gli emolumenti dei tesserati (e le ruberie di sottobosco dei parassiti) a cifre ragionevoli. Tutto si potrebbe sistemare, ma regalare 140 miliardi di denari di pubblica provenienza da essere poi girati a poche centinaia di persone non è ammissibile. Che Carraro e Sordillo accettino di andare sotto inchiesta per permettere a trentasei presidenti (che si vogliono controllare da soli!) di concedere duecento milioni netti ad un allenatore di B od un miliardo lordi ad un giocatore di A, proprio non crediamo. Visto che i presidenti non intendono più rimetterci, ma vogliono cominciare a guadagnarci, sarà bene che si decidano a spendere il denaro altrui come fosse proprio dopo che, negli anni passati, hanno speso (solo in teoria, a quanto pare) quello proprio, come fosse di altri. La polemica è aperta, ma l'ordine è di non parlarne. Ma che interesse hanno anche Carraro e Sordillo ad operare permanentemente sott'acqua?

SVEZIA-ITALIA IL 29 MAGGIO

BERNA. Accogliendo parzialmente la richiesta della nostra federazione, la commissione dell'Uefa ha spostato al prossimo 29 maggio l'incontro Svezia-Italia (valido per le qualificazioni al campionato d'Europa per nazioni), precedentemente fissato per il 26 maggio. Il cambiamento di data, motivato dal fatto che il 25 maggio i nazionali juventini giocheranno ad Atene la finalissima di Coppacampioni contro l'Amburgo, ha però un risvolto negativo: la federazione italiana, infatti, dovrà concordare con quella svedese un risarcimento per i danni causati dallo spostamento.

La corsa al titolo della Roma nella suggestiva ipotesi del gol annullato ad Altobelli: forse l'arbitro Bergamo si è finalmente tolto il rimorso per la rete non concessa a Turone nella sfida-scudetto di due anni fa

Un caso di coscienza

di **Giorgio Rivelli**

VISTO da Roma. «Il Messaggero»: **«La Roma a tre passi dallo scudetto con il pari di Milano»**. Visto da Milano. Il «Corriere della Sera: **«Platini allarma la Roma»**. Visto da Torino. «Tuttosport»: **«La Roma si salva a San Siro. Annullato questo gol di Altobelli: poteva riaprire il campionato»**. Segno che ormai, anche a Torino, lo ritengono chiuso.

BILANCIO. Umberto Simonetta ha tirato il bilancio su «Il Giorno»: **«Quello che le persone miti temevano: la Roma ha vinto lo scudetto. Per qualche tempo in tv non vedremo e non sentiremo parlare che di Falcao, di Conti, di Pruzzo e compagni. Sorrisi, parole, gol. Poi comincerà la campagna elettorale e i politici ruberanno spazio ai campioni. Sorrisi e parole senza gol. Una bella annata questo 1983: lo scudetto alla Roma, la Coppa dei campioni probabile alla Juve, le nuove elezioni...»**. Si sa chi vincerà lo scudetto, ma non si sa chi vincerà le elezioni.

RIMORSI. Ma perché l'arbitro Bergamo di Livorno ha annullato quel gol di Altobelli all'Inter contro la Roma? Ipotesi suggestiva di Alfio Caruso («Il Giornale»): **«E chissà che, con quel fischio, l'arbitro livornese non si sa messo definitivamente in pace con la propria coscienza per il gol, forse regolare, annullato due anni addietro alla Roma, (testa di Turone) nella sfida-scudetto con la Juventus»**. Adesso non ha più rimorsi.

FESTEGGIAMENTI. Cosa succederà a Roma, l'ha annunciato su «Lo sport» il romano d'adozione Gabriele Tramontano: **«Sono stati commissionati ad una ditta emiliana 100mila piatti e 200 bicchieri con la lupa capitolina tricolore. Il Colosseo verrà fasciato da due chilometri di stoffa giallorossa con una coccarda bianco-rosso-verde alta 50 metri. C'è di più. Il popolare rione di Testaccio, un cui tanti anni fa giocava la Roma di tanti ricordi, sarà chiuso per una settimana. Scorreranno ellolitri di vino e si consumeranno quintali di porchetta. All'opera già un regista, di nome Jean Ludwig che filmerà tutte le fasi della grande abbuffata che dovrebbe culminare con la maratona a piedi nudi di Andreotti nel parco di Villa Panphili proprio come Paul Newman nel famoso film e con il tuffo nella fontana di Trevi di Alberto Sordi, riconosciuti entrambi tifosissimi della Roma»**. Sembrerà di ritornare ai tempi di Nerone...

COLLASSO. Virginia Ciuffini su «Sorrisi e canzoni tv»: **«La città storica, quella imperiale, la capitale della Cristianità, la sede del Palazzo dei politici, Roma insomma, è da qualche settimana sull'orlo del collasso cardiaco. Il lunedì dovunque si vada, se si porge l'orecchio, si sentono conversazioni discrete. Ce la facciamo o non ce la facciamo? Desiderare lo scudetto è normale per ogni squadra di calcio, arrivarci vicino fa già inorgoglire, consumare un atto d'amore. Vincendolo succede a uno solo e una volta l'anno»**. E a Roma non succedeva da 41...

FotoGiglio

Con i due gol di Catanzaro, Michel Platini si è portato ad una sola lunghezza da Altobelli attuale capocannoniere del campionato

PRIMATI. Si vanno a cercare anche certi singolari record. Paolo Scarano su «Eva express»: **«Marina Morgan popolare signorina buonasera della Rai ed ex conduttrice del programma, sportivo Il Processo del Lunedì, ha un primato che resterà imbattuto: quello di aver intervistato per cinque volte Paulo Roberto Falcao, il calciatore brasiliano osannato dai tifosi e amato dalle donne italiane»**.

RICHIESTE. Ha spiegato José Altafini, nel suo commento sulla «Domenica del Corriere»: **«Ora Falcao è un vero proprio re, credo che possa chiedere qualsiasi cosa con buone possibilità di essere accontentato. Anche il Colosseo»**. Ma se chiedesse pure i Fori imperiali?

TELEGRAMMA. Domanda (indiscreta) di Pietro Calabrese («Il Messaggero») a Susanna Agnelli: **«Se la Roma vince lo scudetto, la Juventus giocherà con il lutto al braccio?»**. Risposta: **«La Juventus è, una squadra molto sportiva, e credo che la prima cosa che farà sarà quella di mandare un telegramma di auguri alla Roma»**. Da Roma chissà quanti telegrammi arriveranno alla Juve. Di condoglianze...

CINEMATOGRAFO. Giovanni Arpino («Il Giornale»), il campionato in chiave cinematografica: **«Sono interisti e giallorossi gli interpreti del film. "I guerrieri della palude silenziosa"; è Antognoni, il protagonista di "Colpire al cuore"; naturalmente "Pappa e Ciccia" riguarda il Genoa e il Napoli; "Scusate il ritardo", come è ovvio, compete alla vecchia signora juventina»**.

SCRITTORI. Da il «Il Messaggero», firmato Gianni Melidoni: **«Il nostro caro collega Alfio Caruso se l'è presa al Processo del lunedì con Alberto Bevilacqua in quanto scrittore. "Gli scrittori, ha detto Caruso, sproloquiano quando parlano di calcio". Guarda un po' a quali convinzioni porta la frequentazione di Giovanni Arpino»**.

SOSPETTI. **«Se era concordato un risultato di parità per Genoa-Inter, accidenti, che cos'era mai questo 0-0 con Napoli? Per esse-**

re sicuri avranno scomodato un notaio?». Così Gino Franchetti, naturalmente «Il Giorno».

PERSECUZIONE. Saggi consigli di Gianni Brera («La Repubblica») al suo Genoa: **«L'ottimo Simoni farà bene a evitare vittimismi di sorta. Gli arbitri vanno solo onorati, non angariati, nemmeno criticati. Il comportamento dei dirigenti genoani rasenta da qualche tempo la mania di persecuzione e induce i semplici a pensare brutte cose, come se, prevedendo il peggio, volessero in certo modo preparare la gente. Che Fossati cerchi davvero un alibi temendo la serie B visto che il Genoa nelle ultime giornate deve incontrare Roma e Juventus?».**

IRONIA. Aldo Merlo sul «Corriere mercantile»: **«Scendendo le scale di casa, Bini è scivolato e si prodotto uno stiramento alla gamba sinistra. Meno male. Vuoi scommettere che, se si fosse prodotto un bitorzolo sulla fronte, avrebbe finito per sostenere che glielo avevano prodotto i suoi compagni nello spogliatoio di Marassi?».**

NEGRI. Le confessioni di Juary spiegate dallo scrittore Luigi Compagnone (sul «Secolo XIX» di Genova): **«A Juary-Kunta Kinta, poteva accadere ciò che sembra sia realmente accaduto, per il semplice fatto che lui è il negretto alla buona, il negretto inerme, credulo, leale, precipitato nella giungla dei bianchi con le sue povere alucce spennate — non voglio dire spiumate — dalle raffiche delle grandi società sportive industriali».** Cioè, secondo Compagnone, Juary si è comportato da «bovero negro».

PAGELLE. L'arbitro Bergamo di Livorno (Inter-Roma) nel giudizio della critica: Gianfranco Giubilo («Il Tempo») 7,5; Carlo Grandini («Corriere della Sera») 7; Giglio Panza («Tuttosport») 6; Gian Maria Gazzaniga («Il Giorno») 6 meno; Bruno Perucca («Stampa Sera») 5.

PRONOSTICI. Roberto Boninsegna aveva scritto su «L'Unità»: **«Un'altra partita al sonnifero dovrebbe essere Udinese-Sampdoria».** Invece sono arrivati quattro gol. E tre di Francis.

RIMPIANTI. Il genoano Kino Marzullo (alias Kim) su «L'Unità»: **«Pensate dove sarebbe la Sampdoria se Francis invece di aver giocato sei partite saltando tutto il resto del campionato avesse giocato tutto il campionato saltando sei partite».** Sarebbe bastato che non si fosse fatto male due vole difendendo i colori della patria inglese.

TITOLI. Silvio Garioni («Corriere della Sera»): **«Nuovo miracolo di Santa Zona».** Bruno Panzera su «L'unità»: **«La Fiorentina vince con una gomitata».** Rino Cacioppo su «Stampa Sera»: **«Toro spuntato e Verona addormentato».** Riccardo Signori sul «Il Giornale»: **«Oro colato per l'Avellino e disperazione per il Pisa».** Silvio Jannuzzi su «Il Tempo»: **«Udinese-Sampdoria, il liscio dell'Udinese esalta lord Francis»,** Giampaolo Carbonetto, su «Il Giorno»: **«San Michele ha fatto 13».** E San Michele è naturalmente, Platini.

IMMAGINI. Lino Cascioli su «Il Messaggero»: **«L'Arcangelo Michel ha segnato con un tocco di punta destra, dopo un numero da illusionista a gomiti sollevati, che equivale al mignolo delle signore borghesi quando reggono la tazzina del caffè».**

STRANIERI. I due stranieri della Juventus al vaglio della critica. Enrico Maida («Il Giornale»): Platini 8, Boniek 6, due punti di distacco; Franco Colombo («Tuttosport»); Platini 7,5, Boniek 6, un punto e mezzo di distacco. Marco Martegani («Il Giorno»); Platini 7,5, Boniek 6,5, un punto di distacco. Bruno Bernardi («Stampa Sera»); Platini 7, Boniek 6,5, mezzo punto di distacco. Enrico Bendoni («Gazzetta dello Sport»); Platini 7, Boniek 7, messi sullo stesso piano.

PAGELLE. Redini di Pisa, arbitro di Catanzaro-Juventus. Enrico Bendoni («Gazzetta dello sport») 7,5; Enrico Maida («Il Giornale») 6,5; Franco Do-

I GOL DEGLI STRANIERI

FotoSabe

FotoBriguglio

FotoSabe

FotoCalderoni

IL CASO PASSARELLA

In merito all'inchiesta federale sulla rissa scoppiata dopo Verona-Fiorentina tra il giocatore viola Passarella e il massaggiatore veronese Stefani, l'avvocato Porceddu dell'Ufficio Inchieste ha sentito, in qualità di testimone, il nostro fotoreporter Guido Zucchi, presente all'episodio. Sulla deposizione di Zucchi, alcuni giornali hanno riportato versioni quanto meno fantasiose. Secondo la «Gazzetta dello sport», ad esempio, Zucchi avrebbe dichiarato dopo il colloquio con Porceddu: «Ho una diapositiva nella quale si vede Passarella di spalle e il massaggiatore del Verona che lo colpisce». È il caso di precisare: 1) che Zucchi non ha fatto alcuna dichiarazione a giornalisti della Gazzetta; 2) che non esiste una diapositiva del tipo descritto: è piuttosto evidente che il Guerino, se fosse stato in possesso di un documento così preciso, l'avrebbe pubblicato per poi metterlo tempestivamente a disposizione degli inquirenti sportivi. Sulle disinvolture con cui vengono trattati casi di estrema delicatezza, omettiamo volutamente ogni giudizio.

minici («Corriere dello Sport-Stadio) 6; Marcello Fratoni («Il Tempo») 5,5.

GIUDIZI. Corriere delo sport-Stadio, titolo all'articolo di Aldo Pacor: «Il Cesena furibondo con Mattei». Voto del cronista: Mattei di Macerata 6,5. Segno che, a suo avviso, le proteste non erano legittime.

SIMPATIA. Il telecronista di stato Bruno Pizzul sul «Messaggero veneto»: **«Che vi devo dire? A me il Cesena è decisamente simpatico. Sarà perché è l'espressione di una terra affascinante, sarà perché da quelle parti ho molti amici, sarà per quella sorta di feeling istintivo che lega friulani e romagnoli, fatto sta che mi dispiace parecchio vedere la squadra di Lugaresi e Bolchi annaspante in fondo alla classifica. Cesena è provincia piena e vera, sta al di fuori dei grandi giri editoriali, ha scarso peso a Palazzo: i bollenti conterranei del Passatore hanno combinato questo stato di cose con alcune effettive nefandezze arbitrali occasionalmente sofferte».** Allora i romagnoli hanno ragione a lamentarsi...

ERRORI. Giuliano Fontani su «Il Tirreno»: **«Sul mercato degli stranieri si può comprare bene (Berggreen) e si può comprare male (Caraballo). Immaginatevi un po', ad esempio, se il Pisa avesse avuto al posto dell'uruguaiano un altro giocatore della forza del danese. O, toccando ferro, se fosse accaduto il contrario».**

VENDETTE. Il lamento (settimanale) dell'Ascoli visto da Napoli. Giuseppe Pacileo su «Il mattino»: **«Orbene, caro messer Rozzi, è ovvio che fra Ascoli — piccola scomoda, difficile da raggiungere, venticinquemila spettatori al massimo quando non piove e arriva la Juve — fra Ascoli e, poniamo, Napoli — ferrovie, aeroporto, autostrade, Capri, minimo cinquantamila sulle gradinate — fra Ascoli e Napoli non c'è neppure bisogno di guardarsi negli occhi per capire chi viene guardato con occhio più benevolo. E quasi non bastasse, lei signor Rozzi, si mette a sventolar fatture relative ad arbitrali vendite di poltroncine? E che si aspetta, dopo?».**

BILANCI. Tirata d'orecchi di Giorgio Sbaraini su «Bresciaoggi»: **«Quei bravi dirigenti di club che minacciano di fermare i campionati per via dei bilanci che fanno acqua quanto quelli — degredati e funesti — delle parte-**

segue

FotoCalderoni

FotoCipolla

Domenica di gol stranieri: sette su undici, nella 27. giornata. Nell'altra pagina, a sinistra sopra e sotto, **il tiro di Passarella che ha deciso Fiorentina-Ascoli (1-0) e l'inutile volo di Brini.** Al centro, in alto: **Van de Korput dopo il suo gol che è valso al Torino il pareggio col Verona (1-1).** Al centro, in basso, **due dei tre gol di Francis in Udinese-Sampdoria (0-4): nella prima foto il gol del 4-0, nella seconda il gol del 2-0.** Qui sopra: **Platini al tiro del secondo gol al Catanzaro. Con la doppietta in Calabria, Platini ha raggiunto quota 13 gol**

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

AL BAR SPORT SI PARLA DI NAZIONALE

Zoff è uguale per tutti

SI DISCUTE MOLTO, al bar, dei casi della Nazionale e del suo anziano portiere Dino Zoff che non si capisce bene se voglia abbandonare la maglia azzurra o se voglia invece abbandonare la voglia di abbandonarla, non escludendo il caso che egli non sia visitato da nessuna voglia e che la voglia medesima appartenga esclusivamente ai suoi interlocutori. La situazione è piuttosto complicata come fa notare il barista, che infatti dice: **«La situazione è piuttosto complicata»**. A questa dichiarazione segue l'intervento dell'aiuto barista che dice: **«Secondo me bisognerebbe chiamare Tancredi»**. Ma non tutti sono d'accordo sul nome di Tancredi. Un avventore apre la bocca e produce il suono che qui riportiamo: **«Ci sono almeno sette portieri più bravi di Tancredi»**.

L'ESAGERAZIONE numerica induce un altro avventore a presupporre che il precedente avventore sia un tifoso laziale: **«Lei è sicuramente un tifoso laziale»**. La risposta è: **«No. Sono un italiano»**. Nel bar si crea un'atmosfera di viva attenzione, rotta dalla voce di un anziano signore che dice: **«Anch'io sono un italiano»**. Tutti i presenti del bar affermano di essere italiani, meno un giovanotto che sta telefonando al telefono a gettoni. **«Cara, mi ami?»** dice questo giovanotto e, senza attendere un'adeguata risposta, insiste: **«Il dispiacerebbe se andassi sotto un autobus?»** la persona che sta dall'altra parte del filo non deve mostrare quell'apprensione che il giovanotto desidererebbe, giacché il giovanotto medesimo propone: **«E se andassi sotto il treno?»** neanche il treno sembra soddisfare l'ascoltatrice, in quanto il giovanotto si spinge a chiedere: **«E se andassi sotto un aereo?»**. Questa volta la persona che sta dall'altra parte del filo, forse suggestionata dall'eccezionalità del caso, evidenzia, seppur telefonicamente, un certo interesse. Infatti, il giovanotto dice: **«Grazie, lo sapevo»**, e, incoraggiato dalla solidarietà ricevuta, riattacca la cornetta e afferma: **«Non sono d'accordo con il giornalista che al Processo del lunedì ha sentenziato che il calcio è troppo serio perché se ne occupino anche gli scrittori. Il calcio è una buffonata. La Nazionale è una buffonata. Bearzot è una buffonata. Zoff è una buffonata»**.

«Questa è una visione ghibellina delle cose» dice un cliente che sta sorseggiando un cappuccino. **«A me non mi pare»** dice l'aiuto barista e precisa: **«A me mi pare più che altro una visione guelfa e feudale»**. **«Ma Zoff resta o se ne va?»** cerca di informarsi un tipo punk con i capelli in quadricromia. **«Zoff»** spiega l'anziano signore che poco fa ha rivelato di essere anche lui italiano, **«Deve giocare in Svezia perché non è giusto che il vantaggio di averlo contro sia toccato ai romeni e non tocchi agli svedesi. Gli svedesi non sono storicamente inferiori ai romeni»**. Questa osservazione suggerisce al barista di articolare una personale opinione: **«Allora è giusto che Zoff giochi contro tutte le Nazionali contro le quali non ha ancora giocato»**. Con voce sottile, l'anziano signore replica: **«È una teoria suggestiva ma non traducibile in pratica»**. Tale replica pone l'anziano signore in una luce diversa, sebbene nessuno degli astanti sappia con precisione di quale luce si tratti.

Campionato/segue

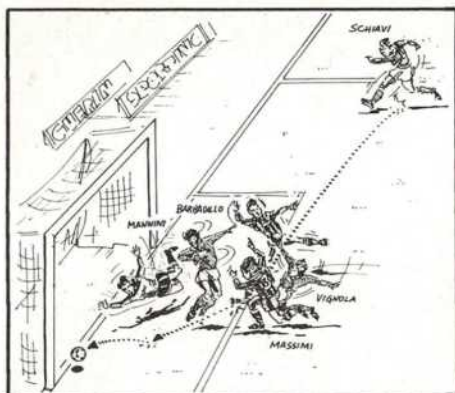
cipazioni statali: siccome sono gli stessi signori che pagano un miliardo l'anno a Krol, qualcosa meno (ma mica tanto) a monsiuer Platini, mezzo miliardo a Dirceu e così via, è il caso di dirgli che i bilanci se li devono sistemare loro, per una volta abbandonando megalomania e incoscienza». Che si grattino, insomma...

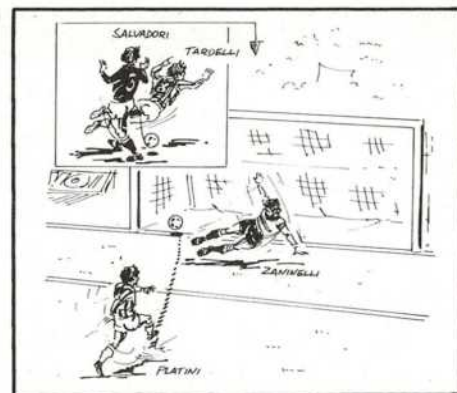
TEATRO. Carmelo Bene nella sua rubrica sportiva su «Il Messaggero»: **«Ho avuto una rivelazione manzoniana. Il gioco in quanto simbolo del mondo, in quanto stellata sfericità, ci è profondamente inimico. Siamo una Nazione che vede una sfera e la prende a calci o a schiaffi. Un popolo non atleta che abusa impropriamente delle sfere. E non come la racconta quel genovese-longobardo di Brera. Lui conta sull'asse "beliniano", sul "belin" alfierano, alias ferro buono alla tenzone. Qui da noi tutt'al più è una cagnara di piedi maleducati. Altro che "belin". Che se così fosse, sarebbe un bel "belin" e varrebbe la pena di trasformasi in mussa»**. Per chi non sa il genovese: belin è l'organo maschile e mussa l'organo femminile.

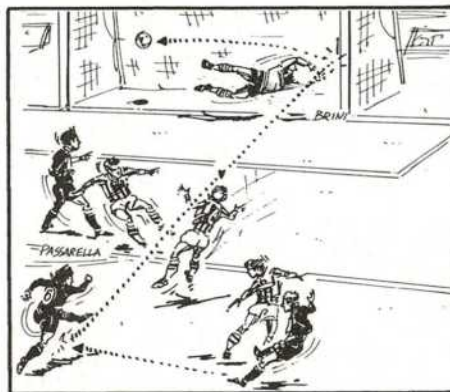
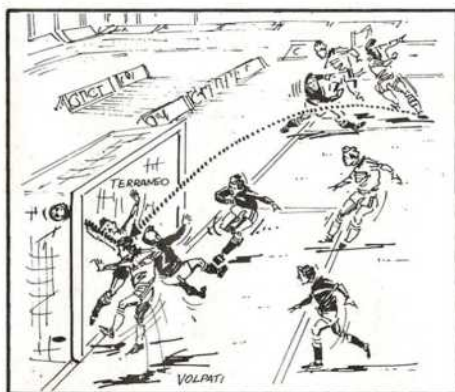
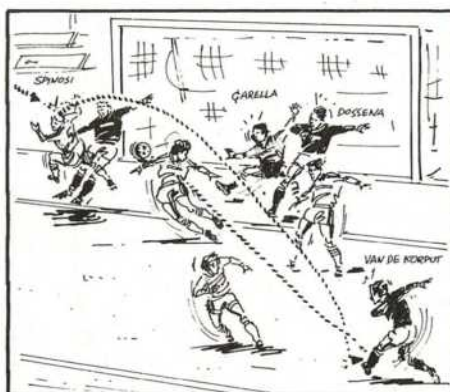
FINALINO. E concludiamo con la politica. Da una lettera (firmata, ma apparsa anonima) su «Famiglia Cristiana»: **«Leggo su un giornale che l'onorevole De Mita, segretario della DC, dichiara di avere simpatie "romaniste" (cioè per la squadra di calcio "Roma"), mentre un suo figlio sarebbe juventino. Non le scelte mi interessano, ma questa ridicola "disciplina elettorale" dei politici. Non ce n'è uno che dica: "A me del calcio non importa niente", come saebbe più che lecito. Siccome il calcio è lo sport più seguito, tutti calciofili, tutti tremebondi di non apparire abbastanza al corrente, tutti pronti a correre alle partite (magari con segreto disgusto) pur di dimostrare che partecipano ai sentimenti delle masse»**. Ma chi dice, invece, che gli onorevoli non siano sinceri almeno allo stadio?

Giorgio Rivelli

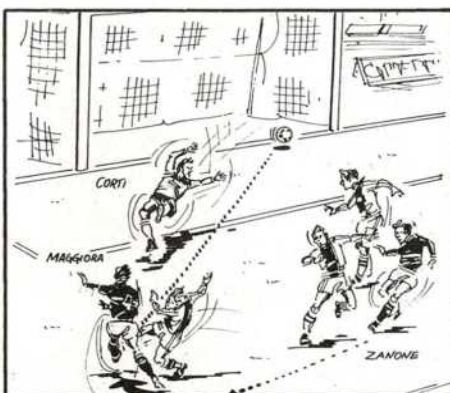
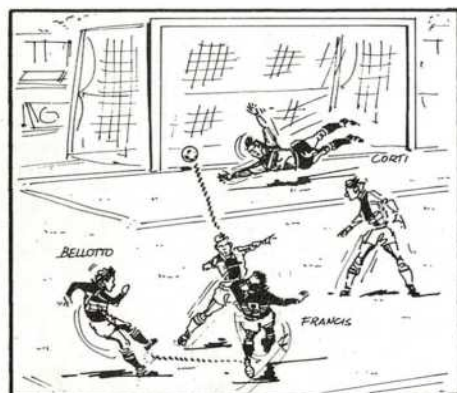
LUTTO

I dipendenti delle Società Conti Editore e Poligrafici il Borgo esprimono la loro solidarietà a Fiorenzo Malpensa colpito da grave lutto per la scomparsa del padre, signor Natale. Si associano l'Editore e i Direttori delle pubblicazioni, i giornalisti e i Dirigenti e funzionari delle Società. La famiglia del «Guerin-Sportivo» porge all'amico Fiorenzo le sue più affettuose condoglianze.

AVELLINO-PISA 1-0 (36')
Da Schiavi a Vignola che al volo batte Mannini

CATANZARO-JUVENTUS 1-0 (30')
Servito da Bivi, De Agostini salta tutti e va in gol

CATANZARO-JUVENTUS 1-1 (42')
Salvadori falcia Tardelli e Platini realizza il rigore

CATANZARO-JUVENTUS 1-2 (65')
«Assolo» di Platini, a rete dribblando anche Zaninelli

FIORENTINA-ASCOLI 1-0 (70')
Mentre Antognoni si vendica di Pircher, Passarella-gol

TORINO-VERONA 0-1 (12')
Cross di Di Gennaro, Volpati batte Terraneo di testa

TORINO-VERONA 1-1 (55')
Spinosi anticipa Comi, riprende Van de Korput che segna

UDINESE-SAMPDORIA 0-1 (17')
Corti esce sul cross di Maggiora, Francis va a rete

UDINESE-SAMPDORIA 0-2 (59')
«Liscio» di Cattaneo e Francis sorprende ancora Corti

UDINESE-SAMPDORIA 0-3 (87')
Servito da Zanone, tocca a Maggiora fare tris

UDINESE-SAMPDORIA 0-4 (89')
Su suggerimento di Bellotto, Francis firma il poker

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Una battuta d'arresto inattesa dopo sette domeniche di abbondanza, che potrebbe essere fatale per le possibilità di raggiungere il tetto dei 500 gol finali: solo 11 reti fanno 1,37 a partita e portano a 449 il totale stagionale. Siamo ancora in netto vantaggio sull'anno scorso (quando si contavano 35 gol in meno), mentre le medie complessive pur logicamente in discesa, sono ancora le più alte rispetto a quelle finali degli ultimi quattro campionati: 2,07 gol a partita e 16,62 a giornata.

LE SQUADRE. Vetrina per l'Inter, che, pareggiando in casa con la Roma, ha raggiunto quota 2100 nei punti totalizzati nei campionati a girone unico. Buon bottino anche del Torino, che ha totalizzato 1830 punti e 2230 reti segnate nei campionati a girone unico. La Sampdoria ha raggiunto i 1150 punti in Serie A, l'Udinese ha subito da Francis (ultimo gol) la rete numero 750 della sua storia nella massima divisione; l'Avellino infine ha raggiunto i 130 punti in Serie A.

I GIOCATORI. Dino Zoff innanzitutto, ovviamente: ora è lui l'uomo record assoluto, con 567 presenze in Serie A. Lo seguono Piola (566), Albertosi (532) e Rivera (527). Sempre in tema di gettoni di presenza nella massima divisione, Tardelli ha raggiunto quota 200, Spinosi 280, Marini 240, Peccenini 190, Terraneo 160, Maggiora 160.

I BOMBER. È stata la giornata degli stranieri: l'ottantesimo gol del torneo è stato messo a segno da Francis (il secondo), poi ne sono stati segnati altri tre. Ecco le reti in Serie A di tutti i marcatori di giornata: De Agostini 4, Francis 6, Maggiora 3, Passarella 3, Platini 13, Van de Korput 1, Vignola 16, Volpati 5.

I RIGORI. L'unico tiro dal dischetto della giornata è stato decisivo, e lo ha trasformato Platini, che era alla sua seconda esperienza italiana (l'altro lo aveva fallito, segnando solo sulla ribattuta del portiere). Il totale delle massime punizioni è ora di 55, con 43 trasformazioni (il 78,18 per cento), di cui 23 decisive. L'anno scorso erano ugualmente 55, ma con solo 35 centri (il 63,63 per cento). Nei rigori a favore, primato dell'Udinese con sette, seguito dalla Fiorentina con sei; in quelli contro, sono in testa Genoa e Torino con sette. Arbitri più rigoristi: Bergamo (7), Pairetto e Paparesta (6).

LE ESPULSIONI. Antognoni e Marangon sono i due «cattivi» di giornata. Il totale dei cartellini rossi sale a quota 30, appena tre in meno rispetto all'anno scorso. Primato per Catanzaro e Cesena con quattro, seguiti da Fiorentina, Genoa e Sampdoria con tre, mentre il solo Torino è vergine da espulsioni. Arbitri più severi: Menegali (6), Ballerini (5) e Angelelli (4).

GLI SPETTATORI. Giornata buona, con 257.811 persone sugli spalti, tra paganti e abbonati. Il totale del torneo sta assumendo proporzioni vistose: finora ben 7.201.289 spettatori, che significano bilancio in colossale attivo rispetto all'anno scorso (+ 262.590), a due anni fa (+ 1.163.045) e a tre stagioni or sono (+ 345.714).

LE SOSTITUZIONI. Sono stati 24 i giocatori avvicendati in questa giornata: solo Inter e Roma non hanno fatto ricorso ai giocatori della panchina, mentre Juventus, Sampdoria, Udinese e Verona ne hanno utilizzato uno solo. In tutto i subentrati hanno giocato 486 minuti, per una media di 20,25 a testa.

GLI ESORDIENTI. Il campionato propone un volto nuovo: è quello del centrocampista Mario Ponti del Genoa, nato a Genova il 10-1-64 e proveniente dal vivaio rossoblù. Il totale esordienti del campionato è ora di 69, contro gli 84 dell'anno scorso. Primato per il Cagliari, che ne ha schierati otto, seguito da Avellino e Pisa con sette. L'Ascoli è l'unica squadra a non avere schierato nessun debuttante.

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **De Falco** (Triestina, C1)	21	25	**0,84**
2. **Cipriani** (Cerretese, C2)	19	28	**0,67**
3. **Vitale** (Prato, C2)	17	26	**0,65**
4. **Paraluppi** (Imperia, C2)	11	19	**0,578**
5. **Guerra** (Ospitaletto, C2)	15	26	**0,576**
6. **Zobbio** (Mantova, C2)	14	25	**0,56**
7. **Masuero** (Fanfulla, C2)	11	20	**0,55**
8. **Francis** (Sampdoria, A)	6	11	**0,54**
9. **Rondon** (Treviso, C1)	15	28	**0,535**
10. **Gregoric** (Conegliano, C2)	8	15	**0,533**
11. **Altobelli** (Inter A)	14	27	**0,51**
Lucchetti (Vogherese, C2)	14	27	**0,51**
Pozzi (Pavia, C2)	14	27	**0,51**
14. **Alivernini** (Casertana, C1)	11	22	**0,5**
Ferla (Pergocrema, C2)	13	26	**0,5**
Prima (Siracusa, C2)	11	22	**0,5**
Tedoldi (Lecco, C2)	5	10	**0,5**
18. **Chimenti** (Taranto, C1)	13	27	**0,48**
Platini (Juventus, A)	13	27	**0,48**
20. **Penzo** (Verona, A)	12	26	**0,46**
21. **Paciocco** (Jesi, C2)	11	24	**0,45**
22. **Cau** (Akragas, C2)	12	27	**0,44**
Mariano (Grumese, C2)	8	18	**0,44**
Sorbello (Campania, C1)	12	27	**0,44**
25. **Gabriellini** (Rondinella, C1)	12	28	**0,42**
26. **Giordano** (Lazio, B)	13	21	**0,419**
27. **Marescalco** (Francavilla, C2)	10	24	**0,416**
28. **Grossi** (Prato, C2)	7	17	**0,411**
29. **Galluzzo** (Spal, C1)	9	22	**0,409**
30. **Chiappetta** (Gioiese, C2)	8	20	**0,4**
Latella (Licata, C2)	10	25	**0,4**
Mochi (Fano, C1)	10	25	**0,4**
Pradella (Monza, B)	12	30	**0,4**
Pruzzo (Roma, A)	10	25	**0,4**
Verza (Milan, B)	10	25	**0,4**
36. **Carnevale** (Reggiana, B)	11	28	**0,392**
Vincenzi (Pistoiese, B)	11	28	**0,392**
38. **Perfetto** (Frattese, C2)	9	23	**0,391**
39. **Pecchi** (Siena, C1)	7	18	**0,388**
40. **Jordan** (Milan, B)	10	26	**0,384**
Rosa (Potenza, C2)	5	13	**0,384**
42. **De Rosa** (Palermo, B)	9	24	**0,375**
43. **Nobili** (Francavilla, C2)	10	27	**0,37**
44. **Liset** (Foligno, C2)	8	22	**0,363**
45. **Damiani** (Milan, B)	9	25	**0,36**
Molinari (Martina, C2)	9	25	**0,36**
47. **D'Agostino** (Asti, C2)	5	14	**0,357**
48. **Mondello II** (Messina, C2)	7	20	**0,35**
Scienza (Novara, C2)	7	20	**0,35**
50. **Cappellari** (Imperia, C2)	8	23	**0,347**
Piras (Cagliari, A)	8	23	**0,347**
Scardino (Turris, C2)	8	23	**0,347**

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

1.	Roma	52
2.	Juventus	48
3.	Inter	43
4.	Fiorentina	42
5.	Verona	41
6.	Torino	39
7.	Sampdoria	37
8.	Udinese	33
9.	Avellino	32
10.	Genoa	31
	Cagliari	31
12.	Pisa	30
13.	Ascoli	29
14.	Napoli	28
15.	Cesena	25
16.	Catanzaro	15

LA «LEGIONE STRANIERA»

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. **Francis**	(Sampdoria)	**6,8**
2. **Falcao**	(Roma)	**6,7**
3. **Brady**	(Sampdoria)	**6,68**
4. **Peters**	(Genoa)	**6,58**
5. **Edinho**	(Udinese)	**6,53**
6. **Dirceu**	(Verona)	**6,514**
7. **Prohaska**	(Roma)	**6,51**
8. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,5**
9. **Berggreen**	(Pisa)	**6,48**
10. **Bertoni**	(Fiorentina)	**6,454**
11. **Platini**	(Juventus)	**6,453**
12. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,39**
13. **Uribe**	(Cagliari)	**6,304**
14. **Krol**	(Napoli)	**6,3**
15. **Van de Korput**	(Torino)	**6,28**
16. **Schachner**	(Cesena)	**6,19**
17. **Surjak**	(Udinese)	**6,158**
18. **Muller**	(Inter)	**6,151**
19. **Boniek**	(Juventus)	**6,08**
Hernandez	(Torino)	**6,08**
21. **Diaz**	(Napoli)	**5,8**
22. **Nastase**	(Catanzaro)	**5,68**
23. **Caraballo**	(Pisa)	**5,65**
24. **Vandereycken**	(Genoa)	**5,5**
25. **Juary**	(Inter)	**5,48**
26. **Skov**	(Avellino)	**5,27**
27. **Victorino**	(Cagliari)	**5,01**

Genoa-Inter sempre più illecito

AD UN MESE dall'inizio delle indagini su Genoa-Inter, l'inquisitore Ferrari Ciboldi è in dirittura d'arrivo: ha notificato alle due Società l'accusa di illecito eppoi toccherà a De Biase decidere ufficialmente in settimana per il deferimento. Intanto, oltre alle testimonianze dei giocatori e personaggi che originarono l'apertura del caso, sono entrati in scena nuovi protagonisti. Vale dire, il presidente genoano Fossati e il direttore sportivo interista Beltrami: il primo è passato addirittura al contrattacco consegnando a Ferrari Ciboldi un elenco di partite sospette (e quindi da inquisire) e il secondo è coinvolto per dichiarazioni non veritiere avendo sostenuto — venendo però smentito — che già al Monza, Vitali aveva fatto dichiarazioni simili a quella di Marassi.

TOTOCALCIO

di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 36 del 1-5-1983	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Ascoli-Torino	1	1	1X2	1X2	1X2
Cesena-Verona	1X	1X	1X	1X2	1X2
Juventus-Inter	1X	1X	1	1	1
Napoli-Fiorentina	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Pisa-Genoa	1	1X	1X	1X	1X
Roma-Avellino	1	1	1	1	1
Sampdoria-Cagliari	1X	1	1	1	1X
Udinese-Catanzaro	1X	1X	1	1	1
Atalanta-Monza	1	1X	1X	1X	1X2
Bari-Campobasso	1	1	1	1	1
Reggiana-Cremonese	1X2	1X	1X2	1X2	1X
Ternana-Taranto	X	X	X	X	X
Siracusa-Messina	X	X	X	X	X

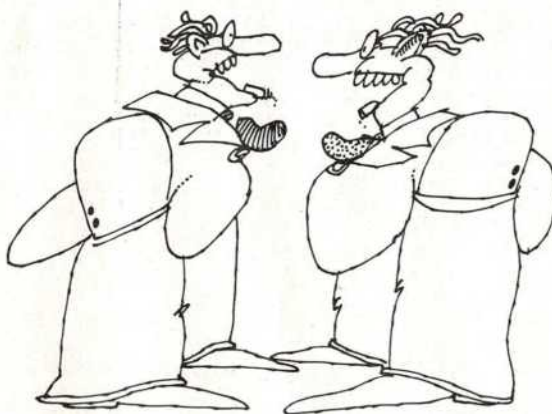
La schedina della scorsa settimana: Avellino-Pisa 1, Cagliari-Cesena X, Catanzaro-Juventus 2, Fiorentina-Ascoli 1, Genoa-Napoli X, Inter-Roma X, Torino-Verona X, Udinese-Sampdoria 2, Catania-Como X, Foggia-Reggiana X, Lazio-Pistoiese 2, Perugia-Milan 1, Sambenedettese-Bari 1. **Montepremi di L. 12.689.685.544:** ai 21 vincitori con 13 punti vanno L. 302.135.000; ai 1.362 vincitori con 12 punti vanno L.4.658.000

L'ITALIANO

di Franco Vanni

I DOPPIATORI RIDANNO VOCE ALLE TIVÙ PRIVATE

La buona novela

È TORNATO DALLAS, è tornato Dynasty e tra poco torneranno anche le telenovelas. Quando iniziò lo sciopero dei doppiatori i network stettero zitti sia perché speravano che fosse una questione breve, sia perché gli seccava parlare di scioperi, che sono cose da Tv di Stato. Così, d'improvviso, alle tre del pomeriggio non ci fu più «Sentieri». A voi potrà sembrare magari una cosa da poco, ma «Sentieri» è molto più della Divina Commedia, quanto a durata. In America iniziò nel 1949 e continua ancora, giorno dopo giorno: ne sono state trasmesse più di diecimila puntate. Le girano al mattino in due o tre ore e le mettono in onda al pomeriggio e se c'è qualche giorno in cui la trasmissione salta· riescono perfino a farsi una scorta. Ora voi dovreste pensare seriamente cosa è una storia che dura da diecimila «capitoli» e quante pagine occuperebbe se fosse scritta, e quante migliaia di volumi avrebbe riempito, e che razza di revisione attenta ci vorrebbe per farne un racconto coerente, una specie d'interminabile saga. Invece è fatta in fretta, così per riempire, non importa, l'essenziale è che abbia quel dato stile, e dica quelle certe cose con quel dato tipo di voce. È come se avessero inventato una macchinetta per scrivere le storie in serie. Lo scopo iniziale era di fare pubblicità al sapone, e per questo «Sentieri» è una tipica «soap opera» come molte altre, ma è quella che ha resistito di più. Il risultato è che aiuta le casalinghe ad evadere, gli offre un'ora di autentica separazione dalla realtà, solo ogni tanto con qualche richiamo coerente ai detersivi. Come dire: d'accordo, vola nei liberi pascoli della fantasia, saziati e dissetati con i sentimenti altrui, ama e soffri con il cuore degli altri, ma alla fine non dimenticare che se vuoi fare un bucato pulito devi usare «questo» prodotto e non quello. La casalinga ci sta, è provato che ci sta, poveretta. È rutinizzata, perseguitata dalla noia e dalle frustrazioni, oppressa da un rapporto incompreso di odio-amore per quel che fa, ed ecco che le portano in casa, proprio all'ora in cui dovrebbe abbrutirsi con la lavatura dei piatti, le portano nel soggiorno che ha i pavimenti lucidi per merito suo e dalla cera Brilla, le tende pulite perché lei le lava con Trasparol, e i mobili lucidi perché lei li unge con Mobello, insomma proprio nel cuore del suo mondo lustro, ordinato, ben tenuto e odiato, le portano l'evasione senza rischi e senza fatica. Ogni casalinga è una modesta madame Bovary in sedicesimo, cioè in piccolino, non ha né il tempo né le occasioni ma la voglia sì, e alla lunga, se non ci fossero state le trasmissioni come «Sentieri», ecco che un sacco di casalinghe avrebbero sofferto ancor più di delusioni represse malamente. Questi teleromanzi del pomeriggio, interminabili come la vita di una donna sola, sono l'alternativa a ipotesi ben più drammatiche, sono ingenui peccati di fantasia, candide (e forse un po' sceme) fantasticherie digestive. Quando furono sospese a causa dello sciopero dei doppiatori, appena questo fatto fu chiaro le donne di casa cominciarono a chiedersi chi fossero mai i doppiatori, e perché scioperassero contro di loro, e se lo chiedono ancora.

SUA EMITTENZA BERLUSCONI ha importato durante l'anno scorso 462 film e 4.160 telefilm e telenovelas: più di tutte e tre le reti Rai, che si è limitata a 388 film e 1.195 telefilm. In totale, compreso Retequattro e gli altri, sono stati comperati e trasmessi nell'82 la bellezza di 1.900 film e 18.832 telefilm e telenovelas o cose del genere. È logico che questa roba bisognava doppiarla, cioè tradurla in italiano, e a questo punto è scoppiato lo sciopero dei doppiatori, che vent'anni fa erano due o trecento mentre adesso sono 1.500 e costituiscono una categoria e hanno i sindacati. Il network li sfruttava, è chiaro che il network aveva solo e soprattutto fretta. Comperava all'estero i telefilm o le telenovelas senza nemmeno averle viste, solo sulla scorta dell'«audience» denunciata, li portava in Italia e li passava al doppiaggio con una precisa ingiunzione: fate presto. I doppiatori, anch'essi frustrati nella loro veste di attori senza volto, si trovavano ad improvvisare senza copione, su storie che non avevano viste e che oltre tutto erano sempre in evoluzione, perché è chiaro che per tenere su un sacco di puntate così bisogna, se non altro, inventare una trama nuova tutte le volte. Accadeva il più delle volte che andavano «a braccio», cioè senza poter seguire un testo che non c'era, e cercavano di interpretare le situazioni che si vedevano sul video. Forse è stata questa la causa della «internazionalità» delle telenovelas: che venivano ogni volta «reinterpretate» a livello locale. Comunque, se le casalinghe si accontentavano, i doppiatori no, volevano almeno il doppio per essere coerenti, il doppio di soldi e il doppio di serietà nell'impresa del doppiaggio. Il network rispose subito no, è nella sua natura considerare se stesso come un grande business ma di breve e precaria durata, non può fermarsi a trattare, è convinto di essere un'organizzazione vincente, anche grazie alla fretta, e se ha battuto la Rai negli indici di ascolto, figurati cosa gli può importare di quattro doppiatori pagati 45.000 lire al giorno. Avanti con i film italiani, decise il network, in attesa che i doppiatori si arrendano. Invece i signori della voce tennero duro per due mesi, Dallas e Dynasty sparirono, e addio telenovelas del pomeriggio, profumate storie al sapone, addio digestione sul divano distesa con i piedi all'aria come una signora, a vivere per interposto video storie d'amore e di vendetta: le casalinghe si sentivano tradite proprio dal network preferito. Che proteste ci furono, e che lamenti, finché le grandi tv vennero a patti con i doppiatori, lo sciopero sta finendo pian piano, ritornano le trasmissioni famose. Adesso i doppiatori avranno sempre il copione davanti, bello e scritto, avranno il copione sotto gli occhi e si atterrano alla trama originale, diranno le parole giuste nello stesso momento in cui le dicono gli attori sul video e saranno pagati adeguatamente. Io penso che tutto sommato in questo modo le telenovelas ci rimetteranno in spontaneità, era bello vedere ogni tanto che non ci si capiva niente, aumentava il fascino esotico del racconto, sottolineava il potere d'improvvisazione del network, non era come quella noia sempre uguale, quella pappa cotta, quella borsa della vecchia Tv di Stato.

IL PERSONAGGIO/LUCIANO SPINOSI

Nel suo futuro ci sono progetti da allenatore, alle sue spalle una carriera luminosa e una storia di tenacia e volontà. Sogna Roma, ma vive con serenità il periodo veronese, ultima «voce» di un bilancio tutto positivo

Lucky Luciano

di **Valeria Benatti**

C'È CHI IL SUCCESSO ce l'ha nel sangue. Luciano Spinosi è uno di quei fortunati capaci di uscire dalle mille battaglie della vita sempre da vincitore e, come nei film, fresco, riposato, perfettamente in ordine. Ha trentatré anni ben portati, un viso dai lineamenti regolari che piace alle donne, un fisico ovviamente atletico e scattante. Spinosi è un uomo che emana sicurezza, che ispira fiducia, che invita alla confidenza. Grande intrattenitore, ama talvolta cullarsi nei ricordi e raccontare i molti begli episodi che ha vissuto. Par che questa debolezza sia stata penalizzata dai colleghi gialloblù con un coretto ad hoc che fa: «**Remember!**». Gli viene cantato, ogni volta che si dilunga troppo, dalle gole spiegate dei vari Tricella, Volpati, Marangon. A quel punto l'incanto del passato viene interrotto, e non val più la pena di continuare. Con noi però è diverso, gli abbiamo assicurato che non verrà preso in giro, che anzi daremo in pasto alla stampa i suoi ricordi, la sua vita, la sua umanità. Cominciamo dall'inizio: com'era la tua famiglia?

«Mio padre era un vero appassionato di calcio, tanto che alla domenica trascinava sempre anche mia madre allo stadio; per di più mio fratello Enrico, che ha diciotto anni più di me, giocava già nel Cagliari, dunque io ho sentito parlare di sport fin da piccolo».

— Una carriera segnata, un destino a cui non ti sei ribellato?

«Non solo ero anch'io attratto dal pallone, ma avevo una certa sicurezza interiore, determinata forse dal positivo esempio di mio fratello, che mi spingeva a fare quella scelta».

— Hai insomma iniziato prestissimo...

«Sì, però a dieci anni sono finito sotto una macchina fratturandomi tibia e perone. Per un anno e mezzo ho camminato col bastone e ho creduto di dover abbandonare i sogni di gloria».

— Invece cos'è successo?

«Enrico mi è stato molto vicino. Ricordo che era lui a farmi la rieducazione, tanto che alla fine ho ripreso a calciare: prima al villaggio Breda, poi nelle varie succursali della Roma, finché ho esordito a diciotto anni in serie A».

— E con la tua squadra del cuore...

«Puoi dirlo. È stato un compleanno meraviglioso».

— Dopo due anni sei stato trasferito a Torino, dove sei rimasto per otto: come ti sei trovato?

«Con la Juve non si può star male, e poi a quel tempo abbiamo vinto tutto il vincibile, era un trionfo continuo».

— Rose e fiori, senza spine?

«Beh, no, le spine ci sono sempre: nel '72 mi sono fratturato la schiena e sono rimasto bloccato per un mese; nel '74 poi ho subito un incidente ancor più grave: con il bacino rotto ho praticamente dovuto ricominciare tutto da capo e dire addio ai massimi livelli della nazionale».

— Cos'altro ricordi di Torino?

«È la città dove ho incontrato mia moglie Roberta, dove è nato mio figlio Lodovico,

Luciano Spinosi, romano, 33 anni, al suo sedicesimo campionato di serie A. Qui sopra: **con la maglia della Nazionale (19 partite dal 71 al 74).** Nella pagina a fianco: **Spinosi e le tre maglie della sua lunga carriera.** Nella foto grande **(di Sabe): Spinosi veronese.** Nei riquadri: **Spinosi con la maglia della Roma (dal 67 al 70 e dal 78 all'82) e con la maglia della Juventus (dal 70 al 78). 280 sono le partite di Spinosi in serie A**

dove ho vinto la battaglia con me stesso per riprendere a giocare».

— Come hai fatto a vincerla?

«È stata una questione di orgoglio personale, di carattere, se vuoi: dovevo dimostrare a me stesso di riuscire ancora».

— Certo, sei tenace. Pare che ti sia anche diplomato piuttosto tardi, per cocciutaggine...

«Ho fatto ragioneria a Torino nelle scuole serali; ho finito a ventotto anni ed è stata piuttosto dura perché avevo già il lavoro, la famiglia; Ma quando pensavo di essere stanco guardavo quelli che erano in classe con me: gente che lavorava magari in fabbrica otto ore e che poi veniva lì. Allora ero spronato a continuare».

— Riprendendo il tuo curriculum, c'è il ritorno a Roma e poi l'arrivo, quest'anno, a Verona. Qualcuno ha ipotizzato una seconda giovinezza, visto il successo...

«In realtà più passa il tempo e più mi sento giovane».

— Non è cambiato nulla dalle prime partite?

«C'è qualcosa di diverso: ormai mi emoziono pochissimo, ad esempio, quasi nulla. Ho sentito un nodo in gola solo all'inizio di Roma-Verona; poi niente».

— Dagli esordienti però sei guardato, ovviamente, come un vecchio: tu con che occhi guardavi i trentenni quando avevi vent' anni?

«Con enorme rispetto, quasi soggezione. Ricordo che, se c'erano posti scomodi sul pullman, quelli toccavano sempre a noi».

— E adesso non succede più?

«No, ma forse è meglio; non so. Ma sai cosa manca davvero oggi. Mancano i veri giocatori. Gente come Rivera, Bulgarelli, De Sisti non se ne vede più».

— Ma come, se abbiamo vinto i mondiali?

«Già, però c'è poca tecnica e molto agonismo. Un tale diceva che anche il treno corre, ma non ha testa!».

— Perché una squadra come la Juve è in crisi, secondo te?

«Per lo stress dei mondiali, per la conseguente preparazione blanda perché viene sempre affrontata al massimo dato che è formata dai campioni ufficiali».

— La fama talvolta diventa scomoda...

«Infatti: la verità è che meno si parla e meglio è. Se noti, i grandi tacciono: la diplomazia indubbiamente serve».

— Diplomazia significa anche menzogna?

«Spesso mentire è molto conveniente, tranne che con la moglie e i pochi veri amici».

— Chi sono i tuoi amici?

«Nel calcio soprattutto Falcao. Quando vado a Roma ci troviamo per giocare a tennis insieme a Panatta e Barazzutti».

— Ci sono altri personaggi famosi a cui sei legato affettivamente?

«Allodi, perché mi ha insegnato a sorridere della vita. Poi Liedholm, perché mi ha aiutato ad aver fiducia in me, poi ancora Picchi, Vitale, Herrera ed ora Bagnoli».

— Guardando indietro, c'è qualcosa che non rifaresti?

«Ripeterei tutto, errori compresi. Forse cercherei di essere più accorto, più paziente, meno impulsivo, ma sono lati che fanno parte del carattere più che dell'età».

— E se volgi lo sguardo in avanti, lontano, cosa vedi.

«Vedo uno Spinosi allenatore. Mi piacerebbe tornare a Roma per insegnare ai ragazzini, per continuare a respirare l'aria del campo, degli spogliatoi, dello sport».

— Insomma, i tuoi amori sono la famiglia, il calcio e la capitale?

«Esatto, mi sento profondamente romano, adoro il sole, lo stare a tavola, la comodità, la compagnia».

— I romani hanno anche alcuni difetti macroscopici: tu quali ti riconosci?

«So di dare l'impressione, talvolta, di essere un po' menefreghista. Il mio però è solo un atteggiamento, riconosco che è il tipico "attacco del timido"».

— Vorresti dire che sei pure timido?

«Lo so, nessuno ci crede, però è proprio così». □

LE SIGNORE DELLA PANCHINA/NADIA DE SISTI

Giovanile, allegra, una donna-sagittario. Che cosa è cambiato da quando Giancarlo ha smesso di fare il calciatore ed è diventato allenatore. Romana trapiantata a Firenze ha un sogno segreto: l'Africa

Donna di Picchio

di **E. Stecchezzini** e **A.M. Pifferi** - foto **Sabe**

ROMANA di nascita, Nadia De Sisti è approdata sulle rive dell'Arno e non nasconde di essere stata conquistata dal fascino di questa città. Capelli biondi, taglio alla moda, occhi marrone con riflessi verdi, abbigliamento sportivo ma elegante, la giovane signora De Sisti rispecchia nel carattere il suo segno zodiacale: il sagittario. Giovanile, allegra, di larghe vedute, inserita serenamente nel mondo che ama senza pretendere di volerlo cambiare a tutti i costi. Sportiva, e non potrebbe essere diversamente, ama il nuoto ma ha imparato ad apprezzare il calcio, che segue con interesse e dal quale è influenzato il suo menage familiare. La cura della casa e dei figli Claudio di 15 anni, Barbara di 10, e Marco di 7 sono la sua principale attività, che le consente appena due sigarette al giorno. Il calcio per lei comunque non è tutto. Ama molto viaggiare e, non appena riuscirà a distogliere Picchio dalla panchina (impresa non facile) vorrebbe completare il giro del mondo visitando l'Africa. Anche se il passaggio dal campo di gioco alla panchina ha significato maggiori preoccupazioni, ritiene giusta la scelta del marito che ha colto al volo quest'opportunità ghiotta quanto inattesa. La gentilezza e l'abilità di linguaggio hanno in gran parte ragione del cliché della donna all'ombra del marito. Leggere per credere: ecco l'intervista.

— Domanda d'obbligo: è difficile il ruolo di moglie di un allenatore di calcio?

«Non più della moglie di un calciatore».

— Avremo presto un De Sisti junior sui campi di calcio?

«Io non sono contraria, purché raggiunga i livelli del padre. Se dovesse fermarsi alle categorie minori, sarebbe una perdita di tempo. Non ne varrebbe la pena».

— Le pesa il ruolo di casalinga?

«Certo, preferirei una attività più dinamica. Ma avendo tre figli, non mi lamento».

— Com'è Picchio in pantofole?

«Guardi, da quando ha intrapreso la carriera di allenatore è talmente pieno di problemi che inevitabilmente è divenuto più taciturno e teso. Con questo non voglio dire che non sia un marito affettuoso e premuroso con i figli. Semplicemente è un uomo che lavora. Anzi bisogna ammettere che svolge un'attività stressante e piena di insidie».

— Una risposta sincera: ha temuto che suo marito perdesse la panchina?

«Come le ho detto prima, è un mestiere pieno di rischi e incognite, fa parte del gioco. Che il primo a

pagare sia sempre l'allenatore non è giusto ma purtroppo è così».

— Una volta appese le scarpette al fatidico chiodo, pensava che suo marito la smettesse col calcio?

«In effetti anche lui non aveva in programma di fare l'allenatore a questi livelli. Semmai gli sarebbe piaciuto occuparsi dei giovani. Ma la panchina della Fiorentina era troppo importante. Sarebbe stato assurdo rifiutarla».

— Allora condivide in pieno la scelta?

«La condivido, anche se avrei preferito una attività più tranquilla».

— Si sente più romana o fiorentina?

«Firenze mi piace molto, ci vivo da parecchi anni ed ho imparato ad apprezzare la sua gente. Contrariamente a quanto si dice, a me i fiorentini sembrano molto gentili e affabili».

— Considera il mondo del calcio privilegiato?

«Per certi aspetti indubbiamente è privilegiato. Però non bisogna dimenticare le delusioni e le amarezze di cui parlavamo prima».

— Si parla di politica in casa vostra?

«No, assolutamente».

— Suo marito è maschilista?

«Abbastanza».

— Lei è d'accordo?

«Assolutamente no. Per questo ogni tanto ci sono delle piccole discussioni».

— Cosa ne pensa degli arbitri?

«Sono persone che fanno un lavoro molto ingrato solo per passione. Teniamo conto che sono esseri umani perciò soggetti a sbagliare. Meriterebbero di essere più apprezzati».

— Lei ama Firenze. La Fiorentina ama suo marito?

«Lui la ama molto. Speriamo che sia un amore corrisposto...». □

Nuova Panda 30 Super l'auto in libertà

Quel qualcosa in più che aspettavi dalla Panda

Panda 30 Super arriva dopo il successo della Panda 45 Super.

Panda è nata come "auto in libertà", per andare dove e come si vuole senza problemi di spazio, di consumo, di manutenzione. A questa inconfondibile personalità, l'allestimento Super aggiunge molte cose:

* il restyling del frontale e delle fiancate che fa risultare Panda Super ancora più grande e "importante";

* l'interno completamente nuovo che sorprende subito per ricchezza, confort e silenziosità;

* l'abbinamento, su Panda Super, di un allestimento così ricco con la motorizzazione di 650 cc. che realizza il massimo dell'economia.

Tutto l'interno della Panda 30 Super è stato rinnovato. Nuovi i sedili ampiamente imbottiti e rivestiti di morbido tessuto. Nuovi gli appoggiatesta. Nuovo il rivestimento isolante di tutte le superfici interne.

Panda ora in 4 versioni

Panda 30 e Panda 30 Super: motore di 650 cc. - potenza 30 CV - velocità 115 km/h.

Panda 45 e Panda 45 Super: motore di 900 cc. - potenza 45 CV - velocità circa 140 km/h.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat.

La squadra è una religione, Mazzone e Rozzi sono i suoi profeti. E perfino in un momento negativo come l'attuale le parole del presidente allontanano lo spettro della retrocessione

Nel segno di Costantino

di **Enzo Pietra**

ASCOLI PICENO. C'è qualcosa di nuovo da dire su Ascoli Piceno calcistica e in genere sportiva? Ed è vero che la città si identifica con la squadra, al punto che una eventuale retrocessione in B costituirebbe un autentico dramma? Ad Ascoli abbiamo cercato le risposte a queste e ad altre domande. L'appuntamento con Carletto Mazzone è a Colle San Marco, una collina a pochi chilometri dalla città, dove Costantino Rozzi ha costruito un centro sportivo in piena regola, degno di Milanello, anzi meglio di Milanello. **«Non manca niente** — dice Mazzone — **e la squadra può allenarsi tranquilla e stare in ritiro. Colle San Marco è il nostro fiore all'occhiello, ti pare che con un centro sportivo del genere si possa andare in B?».** Mazzone oltre che allenatore, è uno dei più accesi tifosi della sua squadra. Lui stesso racconta che quando allenava altre squadre, a cominciare dalla Fiorentina, la domenica sera, se perdeva l'Ascoli, ci faceva una malattia. Anche per questo è tornato all'ovile a parte il fatto che, sebbene sia romano di nascita, si considera un ascolano vero. Ad Ascoli ha moglie, ha casa, di Ascoli sono i figli, ad Ascoli continuerà a vivere quando non siederà più in panchina. **«È una città fantastica** — aggiunge Mazzone — **ha un fascino che non so descrivere, ma che esiste».**

LO STADIO. Ha perfettamente ragione. Ascoli Piceno, 54.000 abitanti, è cittadina incantevole ed antica mentre moderno è lo stadio, della capienza di 30.000 spettatori costruito da Rozzi in 90 giorni. **«L'Ascoli** — mi spiega il segretario della società, Armillei — **era arrivato in serie A, Rozzi voleva dare ai suoi concittadini uno stadio moderno, e poi c'era da far bella figura con i forestieri. Così è nato questo impianto che abbiamo intitolato a Del Duca, una delle glorie della nostra città».** Il Del Duca è funzionale, un modello da imitare. C'è anche una sala stampa dove, dopo le partite, vengono offerte ai giornalisti olive fritte, una specialità locale. **«Noi siamo alla mano** — spiega Rozzi — **non abbiamo la puzza sotto il naso. Un ascolano che va via da Ascoli, ci torna sempre volentieri e lontano si sente come esiliato».** Costantino Rozzi ha 54 anni e 4 figli. Ha un'impresa edilizia che costruisce palazzi, strade e stadi. Il suo vanto sono i vini e non a caso Rozzi è uno dei notabili dell'Accademia del Vino, situata in un palazzo antico, poco distante dal caffé Meletti e da Piazza del Popolo. La Villa Pigna dei Fratelli Rozzi sforna un milione di bottiglie di vino l'anno, vino di qualità, ovvio, ed il primo a provarlo è Costantino. **«Se la squadra** — aggiunge Rozzi — **andasse bene come i vigneti, sarei a posto. Ma questo benedetto Ascoli mi fa soffrire, altro che, se mi fa soffrire!».**

Costantino Rozzi, 54 anni, presidente dell'Ascoli da quindici anni. L'Ascoli si identifica ormai in Rozzi e Mazzone, l'allenatore che ben conosce l'ambiente e sa come pilotare la squadra e rispondere al tifo ascolano

PUBBLICITÀ. La ricognizione per Ascoli riporta sempre, quasi fatalmente, all'Ascoli, a Rozzi, a Mazzone. Al ristorante «Il Gallo d'oro» servono vino di Rozzi e parlano dell'Ascoli, al Comune fanno i conti e dimostrano che in sette anni di A l'Ascoli ha fatto tanta di quella pubblicità alla Città che per realizzare di uguale ci sarebbero voluti chissà quanti milioni. Gli ascolani sono attaccati alla loro squadra e non hanno tempo per interessarsi ad altri sport. Sì, ci sono squadre di basket, di pallamano, si gioca a tennis, ma il chiodo fisso è il calcio. Sulla piazza del Popolo anche i giovani parlano di Rozzi e dell'Ascoli snobbando la Juventus. Uno mi dice: «Altrove i ragazzi vanno poco allo stadio, lo sappiamo bene, da noi è diverso. Se si fa una media, ci si accorge che alle partite al Del Duca almeno il 40 per cento degli spettatori sono giovani». Il centro della cittadina è bellissimo, con stradette tranquille, con fontane e palazzi di fronte ai quali si rimane a bocca aperta. Ora vogliono ristrutturare il centro storico, ed hanno messo in palio un mucchio di dollari per invogliare gli architetti. Ma lo stile deve rimanere lo stesso, si tratta solo di dare una sistemata, e un ordine che ora manca. Pure Rozzi è innamorato della sua città, ma lo è di più della squadra.

VITA DURA. **«Il mio cruccio** — dice — **è che a volte debbo partire per affari. E allora chiamo i giocatori nel mio studio e chiedo loro che intenzioni hanno. Mi rispondono che vogliono vincere, benedetti ragazzi, ma che la vita in A è dura. Come se non lo sapessi! Però io non mollo e cerco di stare tranquillo, perché questa storia di Rozzi che fa cagnara e che accumula squalifiche non mi diverte più. Voglio fare come il mio amico Viola, lui sì che è felice con quella grande Roma che si ritrova».** Poi Rozzi rammenta i più bravi giocatori che ad Ascoli sono passati e ricorda inoltre quel campionato di B vinto dall'Ascoli con 17 punti di vantaggio. E aggiunge che uno come Mazzone non può che stare lì, da loro, perché altrove sarebbe sprecato. **«Rozzi** — spiega il consigliere accompagnatore Sacripante — **ha dato molto all'Ascoli, ma sono sicuro che il bello deve ancora arrivare».** E ad Ascoli, con una fiducia persino commovente, in molti la pensano così. E cosa può fare il cronista, se non prenderne atto e fare gli auguri? □

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 15.000 bandiera della Juve con due stelle 150x100 oltre poster. **Enzo Pirozzolo, v. F. Nava 21, Milano.**

☐ **VENDO** Subbuteo accessoriato e 40 squadre L. 2.500 l'una. **Stefano Sisti, v. Vigorelli 3, Segrate, (Mi).**

☐ **VENDO** poster e miniposter. **Fabio Cavallari, v. Ronchetto, Mesanzana, (Va).**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto tifo romanista, Roma-Colonia, Roma-Juve. **Pino Pagano, v. P. Gasparri 30 km. 88, Roma.**

☐ **CERCO** o scambio materiale Cucs Roma. **Massimiliano De Grossi, v. monte Cerviato 130, Roma.**

☐ **CERCO** sciarpe ultras A-B. **Giancarlo Arlotti, v. Bonello 14, Ferrara.**

☐ **VENDO** poster squadre dei mondiali d'Argentina, cambio foto ultras con cartoline di stadi. **Rocco Nocerino, corso Sirena 64, Napoli.**
ACQUISTO maglietta originale sponsorizzata Doria. **Roberto Romano, v. Vincenzo Maculano C/1B, Genova.**

☐ **VENDO** materiale ultras granata. **Riccardo Ceccarelli, v. della Sorgente 1, Sassofortino, (Gr).**

☐ **VENDO** foto L. 1.000 e negativi 3.500, tutti i gruppi ultras A e B. **Sergio Frigerio, v. A. Novembre 11, Erba (Co).**

☐ **VENDO** Guerini 78-79 L. 60.000, scambio con maglia originale dell'Inter stagione 82-83. **Mauro Ivan Barbieri, v. Costantino Baroni 146, Milano.**

☐ **CERCO** L. 10.000 maglia dell'Aston Villa. **Marco Traverso, v. G.B. Monti 42/6 scala D. Genova-Sampierdarena.**

☐ **SCAMBIO** foto e acquisto negativi, L. 2.000. **Massimo Carro, v. Pian del Forno 22/14, Genova-Sestri Ponente.**

☐ **VENDO** sciarpa «Wrisschwarz Brigaden» L. 10.000. **Davide Berti, fermo posta, Cesena, (Fo).**

☐ **VENDO** Topolino dal n. 1378 al 1422 in blocco L. 15.000, sette raccolte Supereroi, 9 Uomo ragno, 4 Fantstici, L. 5.000 in blocco. **Massimo Garbarini, v. Giovine Italia 1, Vigevano (Pv).**

☐ **COMPRO** L. 2.000 l'uno autografi Moser e Saronni. **Giuseppe Mosto, v. degli Imbimbo 47, Avellino.**

☐ **CERCO** per L. 15.000 materiale su Martina, la sua maglia originale. **Andrea Contini, coop. Europa, v. Ponente, 6, zona San Nicola, Oristano.**

☐ **COMPRO** sciarpa Ultras Toro con scritta e due foto curva Maratona per L. 14.000. **Stefano Liberico, v. M. D'Azeglio 2, Roma.**

☐ **ACQUISTO** materiale ultras Juve ed altre serie A e B. **Massimo Zibellini, v. Francesco Ingoli 23, Acilia (Roma).**

☐ **CERCO** Almanacchi calcio stagioni 39-41-42-43 pago in contanti o permuto con Almanacchi anni 50-60. **Salvatore Lo Presti, v. Pietralata 1, Bologna.**

☐ **CERCO** foto autografate campioni ciclismo. **Renato Bulfon, v. Mercato 6, Mortegliano (UD).**

☐ **ACQUISTO** L. 10.000 l'una sciarpe Eagles Lazio e Collettivo viola. **Roberto Tapparo, v. Castellamonte 19, Banchetta (TO).**

☐ **VENDO** L. 200 colorfoto. **Roberto Baldini, v. Trentino 22, Nettuno (Roma).**

☐ **CERCO** cassette registrate tifo Juve curva Filadelfia. **Mario Germano, v. Principi 79, Bra (CN).**

☐ **VENDO** nn Basketball Weekly, settimanale Usa. **Andrea Berti, v. Nazareth 6, Padova.**

☐ **CERCO** fiaccole rosse e fumogeni vari colori. **Leonzio Carmine, v.le Maiella 8, Francavilla al Mare (CH).**

☐ **ACQUISTO** sciarpa Granata Korps e Ultras Granata. **Gian Giacomo Milella, v. Principessa Iolanda 46, Sassari.**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto ultras Napoli. **Luca Scialdone, v. S. Aniello 2, S. Andrea del Pizzone (CS).**

☐ **CERCO** maglia Juve 82-83, vendo tuta nazionale. **Luca Gasparri, v. Roma 16, Impruneta (FI).**

☐ **ACQUISTO** entro L. 50.000 completo Juve sponsorizzato. **Roberto Fabbri, v. B. Nigrisoli 19, Forlì.**

☐ **COMPRO** adesivi vari specie Cesena e Toro. **Stefano Sansovini, v. Tavernari 15, Forlì.**

☐ **VENDO** L. 1.500 colorfoto 10x15 stadi italiani ed esteri, libri sportivi, dischi, francobolli. **Ugo Marciani, v. F. Salomone 99, Chieti.**

☐ **CERCO** foto ultras 10x15 Lazio-Milan 82. **Fabio Villa, v. Dei Laterensi 63, Roma.**

☐ **COMPRO** sciarpa Doria senza scritta con banda blucerchiata orizzontale. **Enrico Pradelli, v. G. Ulivi 4, Modena.**

☐ **VENDO** posters L. 400, fotostadi L. 2.000. **Roberto Powell, v. Andreoletti 5, San Nazzaro Sesia (NO).**

☐ **VENDO** L. 1.000 posters Dirceu, Bagni, Schachner, Antonini, Cesena, Di Bartolomei, Cagliari, Zoff, Castellini, Massaro, Falcao. **Fabrizio Ventura, v. Monaco Simone 4/3, Genova.**

☐ **VENDO** L. 7.000 sciarpe Fossa Grifoni. **Donato Scaringi, v. B. Croce 5, Nova Milanese (MI).**

☐ **ACQUISTO** sciarpa e adesivi gruppi ultras A-B-C1, scambio con materiale del mio gruppo. Pierpaolo Rossi, v. Crispi 17, Mestre (VE).

☐ **VENDO** sciarpa «Forza Doria» e foulard «Ultras Tito», scambio e acquisto materiale ultras. **Daniele Tracino, v. Elsa 10/20, Genova-Conegliano.**

☐ **VENDO** prezzi modici n. 31 di «Intrepido» del prima, durante e dopo i mondiali. **Stefania Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **CERCO** foto a colori del tifo milanista. **Alberto Bianchi, v. Patrioti I, Salsomaggiore Terme (PR).**

☐ **CERCO** Album Panini annate 61/62 fino al 67/68, in buone condizioni e complete. **Giuseppe Ercolano, v. Amato 7, Castellammare di Stabia (NA).**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto Ultras Ghetto. **Andrea Giovanardi, v. Selvapiana 3, Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto ultras 10x15 A-B-C. **Salvatore Nasca, v. Aurelia II, Spotorno (SV).**

☐ **VENDO** L. 100 foto e L. 500 adesivi Brigate Rossonere. **Alberto Santi, v. Fraluca Pacioli 9, Milano.**

☐ **VENDO** foto Fighters Juve, Ultras Toro ed altre L. 1.500. **Sergio Loccisano, corso Giulio Cesare 173, Torino.**

☐ **VENDO** foto derbies, promozioni, spareggi interessanti i gruppi ultras. **Alessio De Nardi, v. Gandhi 5, Trento.**

☐ **SCAMBIO** e vendo L. 1.500 foto. **Roberto Grossi, v. Lungonera Savoia 45, Terni.**

☐ **VENDO** materiale Brigate Rossonere, negativi L. 3.000. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, Cornaredo (MI).**

☐ **VENDO** L. 1.000 colorfoto Lazio-Milan e Roma-Juve, altre della Roma e Lazio. **Paolo Funari, v. Renzo Daceri 209, Roma.**

☐ **VENDO** sciarpe del calcio inglese, eventuali scambi con materiale. **Angelo Danesi, v. Dandolo 29, Torino.**

☐ **SCAMBIO** foto, spille, adesivi delle Brigate Rossonere e Fossa Leoni in particolare con Fighters Juve, Ultras Toro, Collettivo viola, E.S. Lazio, Cucs Roma. **Mauro D'Arcangelo, v. Anguissola 50/B, Milano.**

☐ **SCAMBIO** biglietti ingresso stadi italiani ed esteri, acquisto maglia nazionale argentina. **Pietro Ferone, v. delle Fracchie I, Borgo C, San Marco in Lamis (FG).**

☐ **VENDO** L. 6.500 sciarpe Forever ultras, Fedayn, Ultras Roma. **Roberto Finocchio, v. Pisacane 6, Nova Milanese (MI).**

☐ **VENDO** foto A-B-C L. 1.000 e negativi L. 2.000. **Debora Virgili, v. S. Francesco 22, Macerata.**

☐ **VENDO** L. 30.000 gioco elettronico corsa macchinine: sterzo, cambio, corsia 4 marce. **Gianni Barone, v. 4 Novembre, San Demetrio Ne' Vestini (AQ).**

☐ **COMPRO** L. 1.000 foto del tifo italiano ed estero. **Massimo Carro, v. Pian di Forno 22/14, Sestri Ponente, Genova.**

☐ **SCAMBIO** cartoline e francobolli esteri con materiale ultras, cartoline e biglietti d'ingresso. **Franco Egidio, v. Abate Gimma 237, Bari.**

☐ **VENDO** materiale cantanti, attori ecc... prezzi modici. **Valentina Bottizer, v. Flavia 14, Trieste.**

☐ **VENDO** L. 200.000 amplificatore stereo Marantz modello 1060, 30-30 W, buono stato. **Roberto Ronchi, v. Statuto 17, Milano.**

☐ **VENDO** «Calcio e ciclismo illustrato» annate dal 1948 al 1959, 65-66, 70,71, 71-72. **Amedeo Tortora, v. O. di Giordano 78, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **VENDO** Guerini in ottimo stato dal 1979 ad oggi, completi di posters a metà prezzo di copertina. **Franco Graziano, v. Primo Acciaresi 8, Roma.**

☐ **VENDO** L. 30.000 scarpette da calcio «Kevin Keagan» n. 43, tacchetti di ricambio in naylon e alluminio. **Corrado Fabiani, v. Orbrembo 51, Camerata Cornello (BG).**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto, L. 500 e 800 adesivi. **Giuseppe Musmana, v. G.B. Monti 6/9, Sampierdarena (GE).**

☐ **CERCO** materiale Stella Rossa Belgrado e nazionale jugoslava. **Ciro Abate, v. Calata-Capodichino 162, Napoli.**

☐ **VENDO** foto tifo interista Inter-Juve del 19-12-82. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **VENDO** foto Ultras Arezzo L. 1.500, Eagles Supporters L. 2.000. **Armando Mugniai, v. Ticino 7, Arezzo.**

☐ **COMPRO** materiale Liverpool, calcio inglese e scozzese. **Alessandro Purinan, v. Leonardo da Vinci 1/A, Mortegliano (UD).**

☐ **ACQUISTO** L. 2.000 negativi Boys Inter, Cucs Roma, Collettivo viola. **Carmine La Pietra, v. B. Croce 2, Campobasso.**

☐ **SCAMBIOVENDOCOMPRO** cartoline e foto stadi italiani ed esteri. **Gennaro D'Elia, v.le Patrioli 90, Roma.**

☐ **COMPRO** sciarpe di club di tutto il Mondo L. 5.000-8.000. **Paolo Sanfelice, v. Posidonia 161/6, Salerno.**

☐ **VENDO** Guerini: n. 39, 1978, L. 600; nn. 25-27-29 1979 L. 500, nn. 29-51-52 1980 L. 850. **Mauro Penna, v. Gela 67, Roma.**

☐ **VENDOSCAMBIO** materiale sportivo, cartoline, francobolli, monete, cerco amici. **Italo Triggiani, v. Salvator Rosa 327, Napoli.**

☐ **VENDO** annate complete 74-75-76 Hurrà Juventus, dal n. 7 al 12 del 1973 e nn. sparsi annate 77 e 78, riviste estere di calcio. **F. Tognetti, v. A. Oldoini 16, La Spezia.**

☐ **ACQUISTO** L. 1.000 foto Brigate Rossonere, Ultras Doria, Weisschwarz Brigaden, brigate Neroazzurre. **Simone Nervetti, v. Torino 82, Rozzano (MI).**

☐ **SCAMBIO** autografi Gentile, Furino, Bonini, Scirea, Boniek, Marocchino, Platini, Bettega, Bodini con altri non juventini. **Roberto Nesta, v. Aceri 3, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto tifo Inter, Doria, Fiorentina, Juve, Roma, Toro, Pisa, Napoli, Bologna, Lazio. **Luca Nardo, v. Alunno 14, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.000 gagliardetti A-B, L. 1.000 foto ultras. **Alessandro Dall'Aglio, v. Paoli 28, Cagliari.**

☐ **PAGO** L. 25/30.000 maglia Juve eventuale scambio foto autografata Juve 71-72. **Marco Bean, v. Degli Eroi 3, Gradisca d'Isonzo (GO).**

☐ **CERCO** foto autografate che scambio con identiche di calciatori rossoblù cerchiati. **Vittorio Gastaldi, v. Benedetto da Cesino 3A/6, Genova, Pontedecimo.**

☐ **VENDO** sette annate complete 76-82 e nn. del 75 del Guerino per L. 150.000. **Giorgio Liguori, v. Mattia Preti 29, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 6.000 sciarpe Cucs Roma, Collettivo autonomo, Ultras Doria, Fosse Grifoni, Granata Korps. **Daniele Zei, v. Carducci I, Novara.**

☐ **CERCO** maglia Juve-Ariston. **Francesco Bonomo, v. Mazzini 81, Marsala (TP).**

☐ **CERCO** L. 1.000 foto juventini, tifo Eagles e Viking Lazio. **Massimo Barbero, corso Vittorio Emanuele 62, Torino.**

☐ **COMPRO** sciarpe, foulards, spille, adesivi ultras, foto Brigate Rossonere Hooligans Teddy Boys Inter, Cucs Roma. **David Pintar, Località Straccis 14, Gorizia.**

☐ **CEDO** annate complete dal 70 all'82 di «Forza Milan», libri, riviste, manifesti, adesivi del Milan. **Angelo Pedretti, v. A. Grandi 2, Arluno (MI).**

☐ **CERCO** sciarpa Napoli, possibilmente Fedayn per L. 10.000, cambio o vendo sciarpa Liverpool. **Giovanni Ferrante, v. U. Dini 26, Gello, S. Giuliano Terme (PI).**

☐ **VENDO** L. 1.000 posters del Guerino, riviste auto. **Francesco Di Stefano, v. Flaminia 405, Roma.**

☐ **COMPRO** primo o secondo completo dell'Inter-Misura 54-56. **Francesco Sapora, v. Maglianese 10, Montebuono (RI).**

☐ **CERCO** sciarpa Ultras Granata disposto pagare o scambiare con nn. Guerino e foto ultras. **Roberto Succi, v. Papa Giovanni XXIII, Tresigallo (FE).**

☐ **CERCO** maglie originali con sponsor 82-83 Milan, Fiorentina, Roma, Lazio, che acquisto o scambio con maglia originale dell'Alessandria, posters e materiale. **Massimo Rossi, v. U. De Foro 7, Alessandria.**

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti d'ingresso li scambia con spagnoli, inglesi, tedeschi, brasiliani e francesi. **Fabrizio**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale. **Riccardo Bozzano, v. Cialdini 25/1, Genova - Voltri.**

☐ **VIGILANTES** Legnano sez. Ancona scambia idee. **Gabriele Gioacchini, v. Fano 37, Tavernelle, (Ancona).**

☐ **TIFOSO** viola scambia materiale con: Brescia, Catania, Palermo, Perugia, Reggiani, Bologna, Foggia, Cavese, Campobasso, Roma, Doria, Ternana. **Paolo Ferrarini, v. Galaverna 18, Collecchio, (PR).**

☐ **DESIDERO** ricevere adesivi ultras. **Fabio Meloni, v. Sonnino 185, Cagliari.**

☐ **GREEN STAR** di Avellino scambia materiale e foto. **Arturo Greco, v.le Italia 7, Avellino.**

☐ **CUYS** Cagliari scambia idee e materiale. **Giovanni Carboni, v. Po 52, Assemini, (CA).**

☐ **JUVENTINO** Scambia materiale, chiede maglia a due stelle e biglietti stagione 82-83. **Marco Petrin, v.le Roma 13, Cervia, (RA).**

☐ **REDSKIN** Doria scambia materiale. **G. Luca Fulli, c.so Martinetti 94/9, Genova.**

☐ **SCAMBIO** ultrasfoto. **Gabriele Pozzoli, v. M. Fanti 28, Genova - Sampierdarena.**

☐ **GRANATA** South-Force Salerno scambia materiale. **Maurizio Memoli, v. S. De Vita 2, Capezzano, (SA).**

☐ **FEDAYN** Casertana scambia idee e materiale. **Giovanni Marino, p.zza Po 3, Caserta.**

☐ **TIFOSI** cagliaritani cercano fans per fondare club a Genova. **Pietro Serrau, v. Rosetta Parodi 1/1, Sampierdarena - Genova.**

☐ **ES LAZIO** corrisponde con Cus Parma, Ultras granata, SBN Ascoli, EA Arezzo, Gioventù amaranto. **Luigi Ligotti, v. Festo Avieno 92, Roma.**

☐ **TIFOSISSIME** della Roma cercano materiale su Tardelli e Iorio. Paola e Rossella, v. Podere Rosa 91, Roma.

☐ **APPASSIONATO** di tifo scambia adesivi e foto. **Fabrizio Muglia, s.ta Madonna degli Angeli 7, Agrigento.**

☐ **ISCRIVETEVI** al Collettivo aitonomo juventino di Livorno. **Dimitri Grechi, v. Muratori 31, Livorno.**

☐ **THE WANDERER** Cavese scambia idee e materiale. **Giuseppe Di Domenico, v. gen. L. Parisi 102/A, Cava dè Tirreni, (SA).**

☐ **APPARTENENTE** Brigate viola scambia materiale e foto. **Maurizio Daliana, v. Del Guarlone 55, Firenze.**

☐ **BOYS SAN** sez. Lama d'oro Milano vende foto del gruppo. **Giuseppe Bassolamento, v. Livigno 18, Milano.**

☐ **VENDO** materiale ultras. **Renato Penzo, p.zza Ariostea 11, Ferrara.**

☐ **ACQUISTO** maglie originali Juve 82-83 con stelle, sponsor e scudetto. **Riccardo Dozzo, v. Giacomelli 16, Treviso.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto di tifo brasiliano e italiano. **Paolo Palmigiani, v. Verdi 12, Frosinone.**

☐ **VENDO** L. 1500 l'una foto curva Maratona e L. 1000 adesivi Ultras granata. **Luigi Rigacci, v. Masaccio 34/A, Scandicci, (Fi).**

☐ **COMPRO** per L. 6000 sciarpe Ultras Doria, Eagles Lazio, Brigate Verona, Fossa Grifoni Genoa, Brigate Milan e Falange d'Assalto Cavese. **Luca Ghiringhelli, v. Balzico 6, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto e L. 1000 adesivi. **Stefano Ricagni, v. F.lli Rosselli 47, Alessandria.**

☐ **VENDO** foto Roma-Colonia ed altre di Coppa L. 1000/1500, adesivi, spille, sciarpe Ultras Roma. **Isidoro Lancellotti, v. Monte Crocco 7, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto 10x15 della Gioventù rossonera. **Giuseppe Marinoni, v. N. Bixio 9, S. Angelo Lodigiano, (Mi).**

☐ **VENDO** L. 1000 foto A/B/C, L. 2000 negativi di Trento e Verona. **Alessio De Nardi, v. Gandhi 5, Trento.**

☐ **BOY FN** cerca sciarpe Fighters Juve, Ultras Granata, Cucs, Eagles Lazio, Ultras Doria, L.5.000. **Giuseppe Calvetti, v. A. Lecchi 7, Milano.**

☐ **TIFOSA** rossonera compra materiale milanista. **Simona D' Amico, v. Privata Buzzoni 11, Barzio, (CO).**

☐ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia adesivi con Ultras Roma. **Juri Terribile v. Bordighera 19/15, Genoava-Prà-Palmaro.**

☐ **TIFOSISSIMA** juventina cerca maglia originale 82-83 n. 7. **Giovanna Meschi, v.le Quartara 39/0-5, Genova.**

☐ **MILANISTA** cerco foto Brigate Rossonere in trasferta. **Antonio Nuzzo, v. Quadronno 12, Milano.**

☐ **COLLEZIONISTA** autografi personaggi famosi cerca scambi, acquisti, vendite. **Marco Brancato, v. Tito Speri 8, S. Maria delle Molle, Marino (Roma).**

☐ **FIGHTERS** Latina vendono foto L. 1.500 adesivi L. 1.000. **Fighters Latina, p.zza Roma 3, Latina.**

☐ **FIGHTER** juventino vendo foto tifo bianconero. **Fiorenzo Bottini, v. Vandi 7, Viserba, (FO).**

☐ **TIFOSO** juventino cerca ragazzi per formare club Fighter sez. Toscana. **Luca Molesti, v. Paciarotti 26, Pontedera (PI).**

☐ **FEDAYN** Napoli corrisponde con Brigate Rossonere, Ultras Doria e Toro, scambia materiale. **Nunzio Esposito, Rione Lauro 5, Fuorigrotta, Napoli.**

☐ **BOYS** Vicenza cerca corrispondenti. **Moreno Possia, v. Canove Nuove 19, Vicenza.**

☐ **TIFOSO** granata cerca corrispondenti Ultras e Korps granata, donne della Maratona. **Rino Tedde, v. Marsiglia 25, Sassari.**

☐ **WANDERER** Cavese scambia materiale. **Marcello Milione, v. Gen. L. Parisi 102/A, Cava dei Tirreni, (SA).**

☐ **COLLEZIONISTA** cerca foto e adesivi Collettivo viola, Fedayn Napoli, Fighters: Juve, Ultras Doria. **Alberto Gregori, v. Sebenico I, Bonemerse, (CR).**

☐ **CORRISPONDO** con Ultras granata, Carrarese, Ascoli, Lazio, Fiorentina. **Leandro Ruggeri, v. San Martino 50, Bergamo.**

☐ **APPASSIONATO** tifo organizzato scambio foto ultras Cosenza con altre tifoserie. **Romano De Rose, villaggio Europa, v. Cisbona, Rende (CS).**

☐ **CUCS** Roma scambia foto. **Alessandro Di Rocco, v. Tarquinio Prisco 60, Roma.**

☐ **CERCO** capo Viola club per iscrizione. **Germano Paolini, v. Macchia della Sterpara 7, Frascati, (Roma).**

☐ **GIALLOBLU** Modena scambia e acquista materiale. **Fabrizio Menzani, v. Degli Esposti 17, Modena.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fossa Leoni. **Aldo Capella, v. Casa Pelata 35, Borgone di Salsomaggiore, (PR).**

☐ **INTERISTA** scambia foto ultras A.B.C. **Luca Elli, V. C. Torre 24, Milano.**

☐ **FIGHTER** Juve scambia materiale e idee sulla Juve. **Dario Pettinelli, v. P. Mascagni 2, Roma.**

☐ **LEONE** Rossoblu Chiaravalle cerca materiale FdL, BRN, Boys, Cucs e Doria. **Stefano Guerra, v. Fano II, Chiaravalle, (AN).**

☐ **CERCO** foto, adesivi, negativi che scambio con sciarpe dei Cuys Cagliari **Sandro Attus, v. Bosa 9, Cagliari.**

☐ **TIFOSO** granata scambia materiale. **Alberto Ciardello, v. Gelso 93, Salerno.**

☐ **TIFOSO** napoletano contatterebbe Club azzurro Forza Napoli di Roma. **Salvatore De Martino, v. Monte Cerviatto 165, Roma.**

☐ **ES LAZIO** cerca corrispondenza. **Fabrizio Laganà, v. Beloni 94, Roma.**

☐ **ULTRAS** Tito Doria scambia materiale. **Carlo Bassignana, v. G. Capponi 6/1, Sestri Ponente (GE).**

☐ **FIGHTER** Juve sez. Roma scambia materiale. **Giovanni Mareschi, v. C. Casini 151, Acilia, (Roma).**

☐ **ES LAZIO** cerca corrispondenti. **Paolo Arcivieri, V. Sensini 60, Roma.**

☐ **ISCRIVETEVI** al club «Fighter Juve» L. 2500. **Marco Baldazzi, v. XXIV Maggio I, Santarcangelo di Romagna, (FO).**

☐ **CERCO** milanisti per fondare club a Rozzano. **Vittorio Carraveta, v. Europa 6, Rozzano, (MI).**

☐ **CUCS** Roma scambia foto. **Andrea Cipollini, p.zza Finocchiaro Aprile 18, Roma.**

☐ **ORANGE** di Pistoia scambio materiale. **Nicola Macciò, v. F. Magni 42, Pistoia.**

STRANIERI

☐ **PAGO** bene foto originali di Rossi e Tardelli. **Antonio Cucinelli, v. Rheinstrass, 2 8500 Franefeld, Svizzera.**

☐ **FIGHTER** di Lugano acquista, scambia, vende materiale specie con Fighters Juve, Teddy Boys Udine, Fedayn Napoli. **Marco Lepori, v. S. Riva 17, 69100 Lugano, Svizzera.**

☐ **ULTRAS** Lugano scambia, vende, acquista materiale. **Tiziano Giabardo, v. Nassa 29, Lugano, Svizzera.**

☐ **TIFOSO** della Reggiana chiede iscrizione al Ghetto e acquista materiale. **Diego Nasciuti, Casa Altatira, Novazzano, Svizzera.**

☐ **TIFOSO** milanista chiede iscrizione Fossa Leoni e acquista materiale. **Aron Besozzi, v. Cantine, 6825 Capolago, Svizzera.**

☐ **TIFOSO** interista, ho 18 anni e desidero scambiare materiale dell'Inter. **Santiago Sosa, c/o Rago 4, Galdar, Las Palmas de B.C., Spagna.**

☐ **SCAMBIO**, vendo, compro poster, autografi, cartoline di stadi, gagliardetti, ma soprattutto materiale brasiliano. **Fabiano Mellini, v. Duni 6, 6600 Locarno, Svizzera.**

☐ **APPARTENENTE** Brigate viola vende, scambia foto ultras italiani ed inglesi al Mundial con negativi ultras d'ogni nazione. **Andrea Artioli, v. Campagnola, San Pietro, Svizzera.**

☐ **TIFOSO** juventino cerca iscrizione gruppi ultras bianconeri e ogni tipo di materiale. **Roberto Forte, v. Segeno, 6854 San Pietro, Svizzera.**

☐ **SONO** brasialinao, lettore del Guerino cerco corrispondenti italiani per scambiare articoli, riviste, foto ecc... **Alessandro Giannini, Rua da Consolacao 2984 apt. 81, 8 andar, Jardim Paulista, 01416 San Paolo Brasile.**

☐ **COLLEZIONISTA** cartoline stadi, distintivi, calendari ecc.. corrisponderei con collezionisti italiani per scambi. Scrivo in italiano, inglese, tedesco. **Atanass Georgiev, «Bojana» 1616, bl.1, box 4, Sofia 16, Bulgaria.**

☐ **RAGAZZO** della Nord di Lugano scambio e acquisto materiale ultras, specie sciarpa Ultras Atalanta. **Fabrizio Skory, v. Coremmo 4/A, 6900 Lugano-Besso, Svizzera.**

☐ **MIRELLA**, interista di S. Elpidio e Mare desidera avere notizie di Fernando Antonio Rocha Soares, Praia de Botafogo 316 AP 604, Botafogo, Rio de Janeiro, 22250 Brasile.

☐ **TIFOSO** milanista cerca materiale squadra rossonera. **Curzio Toffoli, p.zza Maggiore, 6855 Stabio, Svizzera.**

☐ **TIFOSO** brasiliano cerca corrispondenti italiani che scrivano in inglese. **Adillon Ferraz Dos Santos, c/o Moacimario Miranda Flores, Rua Joao Cabacinha 245, 39900 Almenara MG, Brasile.**

☐ **RAGAZZO** brasiliano di 14 anni scambia idee e materiale conragazzi italiani scrivere in italiano, spagnolo o portoghese. **Eduardo dos Santos, Praca Carlos Gomez 37, S. Josè Dos Campos-SP, 12200 Brasile.**

☐ **TIFOSO** juventino cerca manifesti, distintivi, adesivi bianconeri. **Franco Pace, 56 Saddler Street, ST. Venera, Isola di Malta.**

☐ **SEDICENNE** austriaca desiera corrispondere con ragazzi tifosi di calcio, cerca materiale di Cabrini, Juve, Bini e Bergomi disposta scambiare con materiale squadre Austria e Germania Federale; scrive italiano, francese, inglese e tedesco. **Kamtya Hompaca, R. Schumannstrasse 41, A-8605 Kapfenberg, Austria.**

☐ **DIRIGENTE** Ultras Fighters Lugano vende e scambia materiale. **Aride Grotti, v. Foletti 12, 6900 Massagno, Lugano, Svizzera.**

☐ **SCAMBIO** materiale calcistico d'ogni genere con lettori di tutto il mondo. **Luis Eduardo Vannier, Avenida Ary Parreiras 453/701, 24230 Icarai-Niteroi, Rio de Janeiro, Brasile.**

☐ **CERCO** dischi dei Delirium, Amon Duul Museo di Rosembach, Golden Earring, The Prip, Ash-Ra Tempell, Nocalis, Fireballet, Symphonic Bands, ho la maglia della nazionale brasiliana che scambio con quella dell'Aiax o della nazionale olandese. **Antonio Pedro R. Copelli, Rua Serafim Valandro, 19/201, 22260 Botafogo, Rio de Janeiro, Brasile.**

☐ **SCAMBIO** autografi di giocatori di tutto il mondo, scrivere in francese. **Alain Nekkebroek, Esselaer 7, Linkebeek 1630, Belgio.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Non trovando posto in prima squadra, Galderisi scende in campo con i suoi ex compagni e salva la Juventus da una sconfitta contro il Milan

Il gigante Nanu

di **Carlo Ventura**

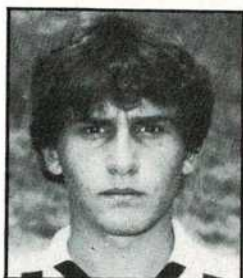
LE ULTIME battute del campionato nazionale Primavera riservano, come al solito, sorprese e conferme, recuperi compresi. Un'occhiata a questi ultimi, rilevando il netto successo esterno dell'Udinese (autorete a favore di Pandolfi, gol di Sesso e Bacchetti) a Fano e il pari tra Cagliari (Locci) e Latina (Petrungaro). Il Girone D ha riposato, proponendo però due recuperi: 0-0 tra Catanzaro e Bari (con i locali che falliscono un penalty all'89') e 3-3 tra il Palermo (doppietta di Lanza e singola di Libro) contro un sorprendente Foggia (Jannucci, Piemontese e Degiglio). E vediamo la dodicesima giornata di ritorno con i motivi settimanali. La Lazio conquista due punti esterni e la vetta (lotta con Fiorentina e Napoli), il Varese appaia il Milan e minaccia il Torino (duello a tre), la Spal si avvantaggia su Bologna e Padova (col Cesena-super già qualificato), altro trio a duellare (Ascoli-Bari-Sambenedettese) per un posto (il Francavilla tiene). Tra le novità di rilievo il debutto-gol di Galderisi (Juve) e la vitalità della Roma che — come noto — ha vinto i prestigiosi tornei di Viareggio e Barcanova.

«NANU» GALDERISI (Juventus)

IL DETTAGLIO. Ed eccoci alla sintesi-gol settimanale. Nel gruppo A, Varese (con Maiellaro e Galeazzi) corsaro a Verona, Atalanta in scioltezza (Bruniera e Consonni) sul Genoa, pari bianco tra Sampdoria e Brescia. Tre 1-1 nelle gare fra Como (Canappini) e Torino (Cravero), Inter (Magnifico) e Cremonese (Recenti), Juventus (Galderisi) e Milan (Ginelli). Nel girone B, raffica del Cesena (doppiette del capocannoniere Agostini e di M. Rossi, singole di Menconi e Galli) sul Bologna; grande la Spal (tripletta di Pavani, autorete a favore di Pincin) a Treviso (Battistella), exploit della Reggiana (Montanari e doppietta di Dallasta) a Vicenza, ottimo il Rimini (doppietta di Neri) sull'Udinese, di misura il Trento (Fruet) sul Fano. Rinvio di Modena-Padova. Il girone C vede la Lazio corsara (l'ottimo Meluso) a Perugia, la Roma (Desideri, Baglieri e Baldieri) nettamente sull'Arezzo (Mancioppi) e la Fiorentina di misura (Valenzi) sulla Cavese. Pareggia al solito il Cagliari (Labadini), raggiunto nel finale dalla Ternana (Raggi). Pari bianco tra Latina e Pistoiese. Il Pisa infine supera (Manfredini e Nannipieri) l'Avellino (Tartaglione). □

IL PERSONAGGIO/TONINO REGOLI

Gol all'ascolana

ASCOLI. La luce più viva della Primavera dell'Ascoli è sicuramente lui, Tonino Regoli, centrocampista dal gol facile. Il tabellino dei marcatori gli rende omaggio: è un record a livello nazionale, nessun centrocampista ha segnato quanto lui (10 reti), soprattutto considerando le partite giocate, perché la prima squadra lo ha convocato in diverse occasioni.

LA SCHEDA. Per conoscerlo meglio, ecco la scheda personale, a precedere il giudizio del suo allenatore Guido Capello che ha molta considerazione di lui. Tonino Regoli (1,79 di altezza, 68 chili di peso) è nato a Roma il 20 febbraio 1964. I primi passi lo vedono all'Elettrocarbonium, una squadretta ascolana che cura bene il vivaio. Dopo un rifiuto al Milan (allora giocava nei Giovanissimi) per motivi di studio, ecco la scelta dell'Ascoli, dove si trova da quattro anni. Convocato diverse volte con la prima squadra (panchine e amichevoli), ha debuttato in Serie A nella stagione calcistica 1981-82 contro il Bologna, perfezionando l'assist per Greco del gol della vittoria. Anche nel Torneo di Viareggio 1982 è emerso come uno dei giocatori più interessanti. È un ragazzo in gamba: a scuola frequenta con profitto l'ultimo anno di Liceo Scientifico, nel calcio è un giocatore da seguire costantemente per le indubbie qualità. **«Tonino Regoli** — afferma l'allenatore Guido Capello — **è un giocatore fisicamente e tecnicamente ben dotato: due buoni piedi, ottima visione di gioco, acume tattico rilevante. È un centrocampista capace di sacrificarsi in copertura, bravissimo nel proiettarsi a rete (come testimoniano le molte marcature all'attivo) ma anche nel fare gli assist per i compagni. Con una maggior esperienza il ragazzo potrà aspirare ad un ottimo avvenire, la capacità e i mezzi non gli difettano certamente. Il mio augurio è di vederlo ad alti livelli: li merita, speriamo quindi li raggiunga».** Dall'augurio di Capello alla realtà del campo: oggi Tonino Regoli è un punto fermo della «Primavera», domani potrà fare meglio, dati i mezzi.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Atalanta-Genoa 2-0; Como-Torino; Inter-Cremonese 1-1; Juventus-Milan 1-1; Sampdoria-Brescia 0-0; Verona-Varese 0-2. Ha riposato il Monza.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**31**	23	12	7	4	37	18
Varese	**30**	23	10	10	3	30	17
Milan	**30**	23	12	6	5	25	14
Inter	**26**	23	7	12	4	23	19
Atalanta	**26**	24	9	8	7	23	22
Genoa *	**23**	22	8	7	7	21	23
Como	**22**	23	6	10	7	22	27
Cremonese	**22**	23	6	10	7	26	32
Brescia *	**21**	22	7	7	8	26	27
Sampdoria	**19**	23	5	9	9	17	24
Juventus *	**16**	22	5	6	11	21	26
Monza *	**16**	22	4	8	10	13	22
Verona	**14**	23	3	8	12	17	30

* Una partita in meno.

GIRONE B. RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Cesena-Bologna 6-0; L.R. Vicenza-Reggiana 0-3; Modena-Padova rinviata; Rimini-Udinese 2-0; Trento-Fano 1-0; Treviso-Spal 1-4. Ha riposato il Forlì. Recupero: Fano-Udinese 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**41**	23	19	3	1	64	13
Spal	**33**	23	14	5	4	44	22
Bologna *	**31**	22	14	3	5	41	28
Padova *	**29**	22	12	5	5	40	19
Modena *	**28**	22	11	6	5	36	21
Udinese	**23**	23	9	5	9	37	31
Treviso *	**20**	22	7	6	9	21	33
Trento	**19**	24	6	7	11	22	28
Reggiana *	**18**	22	4	10	8	25	33
Rimini	**17**	23	6	5	12	21	46
Vicenza	**14**	23	3	8	12	27	47
Forlì	**13**	23	5	3	15	30	44
Fano *	**8**	22	2	4	16	16	59

* Una partita in meno.

GIRONE C. RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Cagliari-Ternana 1-1; Fiorentina-Cavese 1-0; Latina-Pistoiese 0-0; Perugia-Lazio 0-1; Pisa-Avellino 2-1; Roma-Arezzo 3-1. Ha riposato il Napoli. Recupero: Cagliari-Latina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**34**	23	13	8	2	39	15
Fiorentina *	**33**	22	13	7	2	37	11
Napoli *	**32**	22	11	10	1	33	14
Roma **	**26**	21	9	8	4	45	24
Arezzo	**25**	23	8	9	6	24	22
Perugia *	**24**	22	8	8	6	29	24
Cavese	**21**	23	7	7	9	19	25
Pistoiese *	**19**	22	4	11	7	23	35
Avellino *	**17**	22	5	7	10	19	26
Cagliari	**17**	23	2	13	8	19	34
Ternana	**15**	22	5	5	12	21	38
Pisa *	**14**	22	3	8	11	13	30
Latina *	**13**	23	3	7	13	19	42

* Una partita in meno.
** Due partite in meno.

GIRONE D. RECUPERI: **Catanzaro-Bari 0-0; Palermo-Foggia 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**29**	21	11	7	3	31	17
Ascoli	**27**	21	11	5	5	32	23
Bari	**26**	21	10	6	5	24	10
Samb.	**25**	21	10	5	6	29	24
Pescara	**23**	21	8	7	6	27	23
Palermo	**21**	21	6	9	6	28	26
V. Casarano	**20**	21	8	4	9	21	23
Campobasso	**19**	21	7	6	8	21	23
Lecce	**19**	21	6	7	8	13	17
Foggia	**17**	21	5	7	9	22	32
Catanzaro	**16**	21	5	6	10	15	21
Catania	**7**	21	2	5	14	22	46

Il Campobasso è penalizzato di un punto.
Il Catania è penalizzato di due punti.

MARCATORI. 21 RETI: Agostini (Cesena); **13 RETI:** Marcomini (Bologna); **12 RETI:** Di Donato (Bologna), Righetti (Cesena), Spezia (Modena), De Vitis (Napoli); **11 RETI:** Zavarise (Brescia), Zagaria (Torino), Fasolo (Padova); **10 RETI:** Meluso (Lazio), Cini (Arezzo), Regoli (Ascoli); **9 RETI:** Bacchetti (Udinese), Acone (Varese), Boglioli (Brescia), Como (Torino), Ceccarini e Pierozzi (Fiorentina), Desideri e Giannini (Roma); **8RETI:** Minuti (Sambenedettese), Frittoli (Cremonese), Tovalieri (Roma), Mastini (Cesena), Venturi (Modena), Dacroce (Padova), Montali (Reggiana), Brandolini (Spal).

IL DOPO-BUCAREST DI GIULIANO

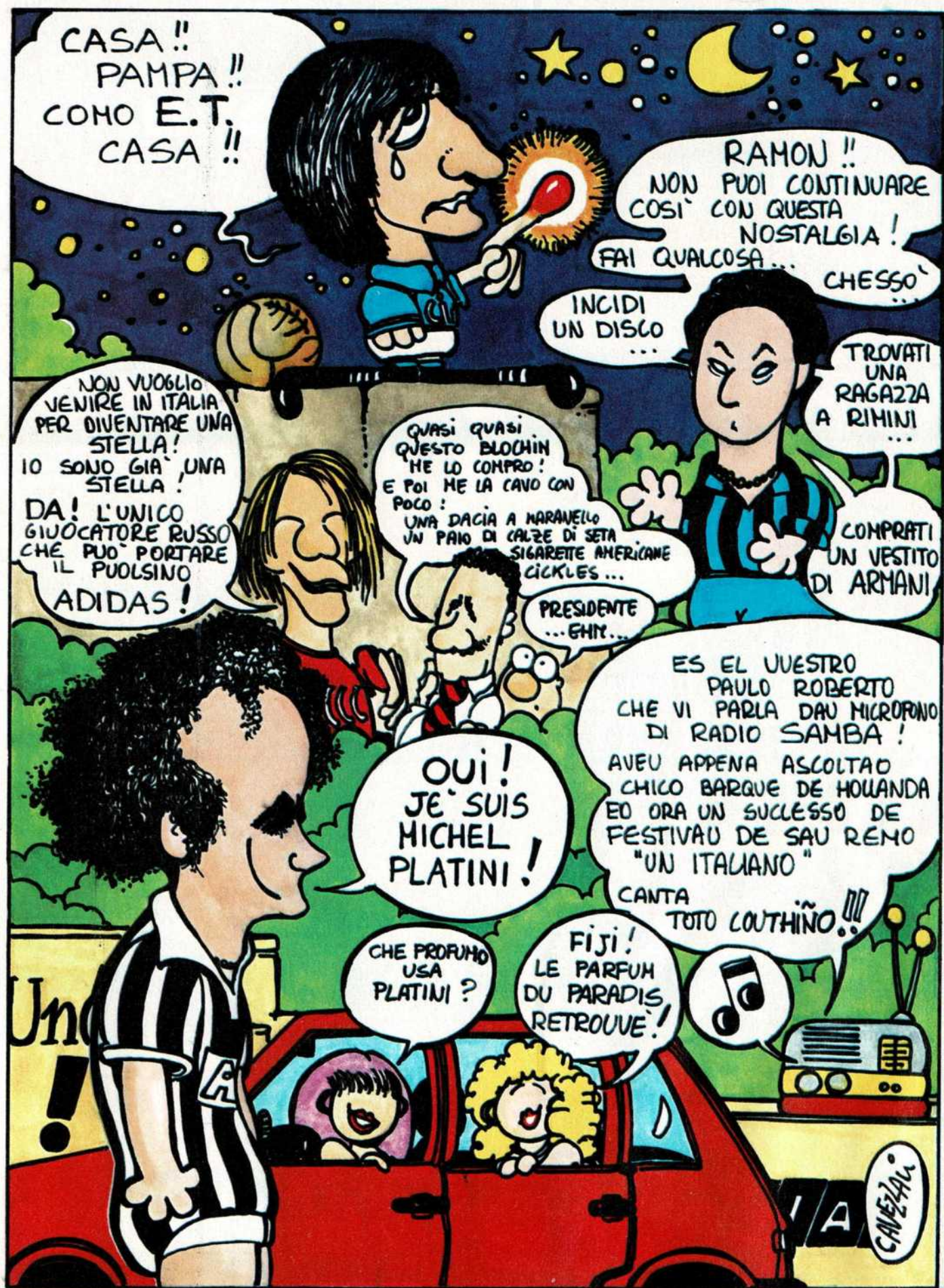
Worl
dopo ogni mondiale n

adidas "World Cup" è stata una delle scarpe più usate e più apprezzate ai Mondiali di Spagna e le sue caratteristiche tecniche sono oggi ancora più elevate.
La suola è composta da tre differenti materiali con tre differenti gradi di consistenza: il più morbido, rosso, la rende estremamente flessibile, riducendo lo spreco di energie durante la corsa; il più

d Cup:
e facciamo una nuova.

duro, bianco, permette una più forte presa dei tacchetti, prevenendone la pressione sulla pianta del piede e aumentando la stabilità della scarpa; e il nero, reso altamente elastico dalla fibra di vetro, produce un immediato effetto "catapulta" quando colpisce il pallone.
La parte superiore della scarpa è in pelle extramorbida di canguro, che rende adidas "World Cup" confortevole e flessibile e le assicura un perfetto contatto col pallone.

Tutti gli sport dalle scarpe in su

GLI STRANIERI VISTI DA CAVEZZALI E MONTANARI

Di fronte alle delusioni e alle polemiche suscitate da qualcuno di loro, c'è chi ha parlato genericamente di fallimento. Invece le schede personali di rendimento promuovono, tranne rare eccezioni, la legione d'oltrefrontiera

Passa lo straniero

di **Carlo F. Chiesa**

SONO TRASCORSI appena tre anni, da quando la lunga mano dell'autarchia venne troncata con la riapertura delle frontiere, e già gli stranieri del nostro campionato sono entrati nell'occhio del ciclone: chi li discute perché non rendono come ci si attenderebbe in base alla loro fama, chi se la prende con quelli che fanno i capricci, e qualcuno è andato persino a riesumare le spoglie di fruste argomentazioni da crociata, come quella della «fuga» di capitali all'estero che l'avvento dei piedi esotici comporterebbe, quasi non si sapesse che cifre ben più cospicue vengono giornalmente sborsate per scritturare attricette e soubrettine d' Oltralpe e d'Oltreoceano, soltanto per rimanere nel campo dello spettacolo. Quanto a noi, preferiamo dare la parola al campo più che all'emotività delle polemiche a singhiozzo, e dunque attenerci al giudizio tecnico che sulla «legione straniera» ha fin qui espresso il campionato. Il bilancio generale delle pagelle (anzi, «schede», come s'usa oggi a scuola) consegnate dal professor torneo appare largamente positivo: su 29 giocatori d'oltrefrontiera che militano nella nostra Serie A, ben 12 hanno ottenuto un «giudizio» largamente positivo; altri otto hanno raggiunto la sufficienza e solo quattro sono i «somari» (tecnicamente parlando) che hanno meritato una sonora bocciatura. Quanto agli altri cinque... allievi, non sono giudicabili, in quanto, per svariati motivi, non hanno giocato praticamente mai. Se si pensa che, salvo qualche eccezione, la maggioranza di loro è costata cifre largamente inferiori a quelle correntemente richieste, in sede di mercato nostrano, per elementi di B o C1, non ci sembra che gli allarmi fatti suonare da qualcuno sul presunto fallimento dell'operazione «frontiere aperte» siano minimamente giustificati. E non ci sembra un fattore da sottovalutare, nel momento in cui Sordillo, pronunciandosi severamente sulla ventilata ipotesi dell' apertura ad un terzo giocatore estero per squadra, ha fatto capire che, al contrario, potrebbero essere in vista ritorni ad una libertà ancora più vigilata. Parlavamo di «schede»: vediamole velocemente, una per una.

OTTIMI. Falcao. Contende a Francis la palma di «primo della classe»: tecnica, personalità, agonismo, senso del gol ed ogni altra diavoleria dello scibile calcistico si trovano miscelate in questo autentico superman del pallone, venuto in Italia a miracol mostrare. Dopo un lieve appannamento in avvio di stagione, quando doveva smaltire certe scorie anche psicologiche del dopo-Mundial, il «5» della Roma si è incamminato con piglio sicuro sulla strada della sua migliore annata italiana: il suo ritratto figura di diritto nella galleria dei grandi «do Brazil».

Francis. Non ha giocato moltissimo, anche perché il suo stesso modo di interpretare il calcio, irruente e generoso, lo porta a rischiare spesso l'incolumità personale, tuttavia quando è sceso in campo si è dimostrato centravanti di straordinarie doti tecnico-tattiche. Abilissimo negli smarcamenti, disinvolto nel dribbling, coraggioso, efficace in acrobazia: proprio quello che ci vuole nelle aree di rigore, anche se l'impiego discontinuo non gli ha consentito di brillare secondo aspettative in zona gol.

Brady. Ormai è un «aficionado» dei campi della Penisola. Alla sua terza stagione ha acquisito una continuità di rendimento agli alti livelli che ne fa un regista avanzato di squisita grana tecnica: al sinistro felpato e alle geniali intuizioni in sede di rifinitura ha aggiunto una convincente predisposizione al sacrificio tattico e al gioco a tutto campo, che ne fa ora un giocatore completo.

Peters. Anche lui ha sofferto di noie fisiche ricorrenti, che ne hanno limitato la continuità d'impiego proprio nel momento di maggior splendore. Si tratta di un giocatore instancabile, che pare uscito dalla prima generazione dei «grandi d'Olanda»: ampia visione di gioco, solidissima capacità di tenuta per tutti i novanta minuti, personalità tecnica di prim'ordine.

Edinho. È raro, anzi rarissimo, che un grande giocatore, sia pure un asso, riesca a fare la differenza nel ruolo di libero (due soli nomi: Beckenbauer e il primo Krol «italiano»), tuttavia, anche se non ha cambiato faccia all'Udinese, il difensore brasiliano ha confermato largamente le doti di cui veniva accreditato. Tecnica di base eccellente, ottimo realizzatore, quel che gli manca ancora è un più equilibrato dosaggio tra gli interventi difensivi e quelli di costruzione.

Prohaska. L'austriaco è un altro dei veterani della legione straniera: classe e visione di gioco (sia pure col limite di una certa discontinuità di rendimento) sono di categoria superiore, e una bella fetta di scudetto romanista sarà dovuta proprio alla sua concretezza e alla sua «presenza» nelle situazioni tattiche decisive.

Berggreen. Ha costituito una delle sorprese della stagione, anche se, esaurito il fattore-stupore, la sua vena sotto rete si è un tantino appannata. In ogni caso resta un elemento validissimo, coraggioso e altruista, efficacissimo in acrobazia, sempre pronto a tentare anche le soluzioni più impensate in zona gol.

Bertoni. L'epatite ne ha bloccato l'ascesa proprio quando sembrava nella sua miglior stagione italiana, soprattutto in fase realizzativa. Giunto alla maturità, sembrano superate certe carenze caratteriali e di continuità: quanto alle doti tecniche, non sono mai state in discussione, e parlano il linguaggio argentino più puro. Un idioma decisamente affascinante.

Dirceu. È grande, e tanto basta: accolto con il noto scetticismo, si è dimostrato in realtà giocatore più completo di quanto non si potesse sospettare in base alle sue credenziali di mancino fantasista. La verità è che le esperienze extra brasiliane, in Messico e Spagna, hanno completato la sua immagine tecnica, mentre il suo culto per il professionismo (non beve, non fuma, è sempre «tirato» come un ragazzino) gli consente una continuità sul piano atletico da giocatore europeo. Quanto al suo celebrato sinistro, non si discute: è un micidiale pennello con cui sa dipingere il calcio dei maestri.

Barbadillo. Anche lui fu circondato all'inizio da vistose perplessità che ha provveduto a fugare rapidamente, in virtù di un bagaglio tecnico straordinario: depositario di un football felpato, fatto di morbide carezze e nervosi sussulti, le sue movenze feline gli consentono di sgusciare tra le maglie di qualsiasi difesa.

Schachner. Un'altra vecchia conoscenza. Nelle giornate di vena assume le sembianze di un ciclone inarrestabile. Tanto che rimane il dubbio, riguardo alla sua linea di rendimento, se sia leggermente discontinuo oppure non sufficientemente motivato, come certo non gli accaderebbe in una compagine di mete più elevate.

Platini. L'abbiamo lasciato per ultimo, solo per qualche assenza non del tutto giustificata in avvio di stagione. Trovata la più idonea collocazione sul campo (nel mezzo a far regia), il francese ha regalato al nostro calcio pagine indimenticabili. Allo stile innato accoppia una straordinaria efficacia in zona gol: mai come in questo caso spettacolo e risultati vanno a braccetto.

MEDIOCRE. Passarella. Inutile dire che dall'argentino ci si aspettava di più: difetto di ambientamento o incapacità di assurgere a quel ruolo di leader per il quale era stato acquistato? Difficile rispondere: il ruolo (l' abbiamo già detto per Edinho) è difficile, soprattutto nel calcio italiano, dove il contropiede può bollare al fuoco del gol le iniziative offensive non del tutto meditate sul piano tattico.

Uribe. Giagnoni, va detto subito, non lo ha mai «visto», ed è un vero peccato, perché certe sue prestazioni dell'andata, condite di salse tecniche da grandissimi piatti mondia-

li, hanno lasciato profonde tracce di nostalgia nel palato degli intenditori.

Krol. I toni sono quelli viscontiani della «Caduta deli dei». Gli anni passano per tutti, e anche il divino Ruud ha pagato pesantemente lo scotto: lo salva ancora la classe superiore ma, specie in pura fase difensiva, si cominciano ad aprire falle pericolose.

Van de Korput. Alla sua terza stagione ha ormai mostrato definitivamente pregi e difetti, che si riassumono in un tranquillo «senza infamia e senza lode».

Surjak. Il logorio di una lunga carriera ne limita le impennate tecniche. È giocatore discontinuo, un «trampoliere» capace di lampi (specie nel tiro da lontano, che quest' anno si è scontrato con troppe traverse) ma anche di pause che nuocciono all'economia complessiva del gioco.

Muller. Più che la classe poté il ginocchio. Quando la preziosa, martoriata articolazione non gi ha dato fastidio (ed è successo molto di rado) ha acceso lampi tecnici di gran lusso.

Hernandez. Lo ripetiamo: può darsi che ricordi Sivori, ma solo perché ha buona memoria. Aveva cominciato alla grande, mulinando il sinistro alla maniera dei «big» del ruolo poi ha progressivamente mostrato qualche carenza, specie in zona gol.

Boniek. Ecco un vero rebus: in certe giornate è sembrato il rullo di una schiacciasassi montato su una Ferrari di Formula Uno, altre volte è apparso avulso dalla manovra e da una minima disponibilità al gioco.

INSUFFICIENTE. Diaz. Era partito bene, poi il suo sinistro si è sciolto come neve al sole delle prime difficoltà. È apparso soprattutto debole sul piano caratteriale.

Caraballo. Ha giocato poco, d'accordo, ma non è mai riuscito a giustificare il suo acquisto: lento e prevedibile, non sembra in possesso della personalità giusta per «sfondar» nel nostro Paese.

Juary. Marchesi lo ha quasi sempre messo da parte, ma il brasiliano di suo ci ha messo una pochezza disarmante, insospettabile alla luce delle prime esperienze italiane.

Victorino. Un vero enigma: le volte che è stato impiegato è rimasto a guardare la partita senza pagare il biglietto.

NON GIUDICABILE. Nastase. È stato messo in un cantuccio: tutto qui. Saremo ostinati, ma continuiamo a pensare che meritasse miglior sorte.

Vandereycken. Ha giocato una sola partita, poi ha fatto «crack».

Skoy. La naftalina di cui lo ha coperto Veneranda rimane inspiegabile: in Coppa Italia ha dimostrato senso del gol e una certa abilità tecnica, peccato sia stato messo da parte così brutalmente.

Zahoui. Quando si allena sembra un vero drago: movenze feline, piedi con la calamita. Mazzone, perché?

Zmuda. Gli infortuni non gli hanno consentito di mostrarsi.

c. f. c.

ARBITRI/FESTA GRANDE A GENOVA

I più popolari fischietti dei nostri campionati hanno celebrato la prossima conclusione della stagione con un sorso di champagne e tra le provocazioni di Ilona Staller

Fischia il fallo

GENOVA. Gli arbitri italiani hanno fatto festa con la «cicciolina» Ilona Staller. C' erano alcuni tra i migliori fischietti italiani, primo fra tutti Gino Menicucci. L'arbitro fiorentino è stato curato in modo molto particolare dalla conturbante Ilona, l'attrice ha dedicato una canzone particolare al «cicciolino Gino» e si è seduta sulle gambe del fischietto di Firenze provocandolo con un «dolce movimento». Goliardicamente, tutti gli arbitri hanno mostrato di gradire l' humor di Ilona, poi l'hanno anche invitata al ristorante quando era notte fonda. Dopo non si sa... c'era anche l'arbitro di Genoa-Inter, Pairetto. Occasione ghiotta per chiedere notizie sull'inchiesta di Ferrari Ciboldi. **«Non posso dire nulla di preciso in merito all'inchiesta perché è coperta dal segreto istruttorio, però posso affermare di essere stato interrogato una sola volta»**. L'arbitro Pairetto, secondo alcune voci, avrebbe assicurato all'inquisitore federale che la gara in campo si è svolta regolarmente. Alla festa degli arbitri sono stati notati alcuni ex direttori di gara famosi, come Gonnella, Ciacci, Lops, Trono, oltre a Menicucci, c' erano Magni, Ballerin, Pieri. In rappresentanza di D'Agostini, c'era Annoscia. Presenti anche il presidente del Genoa Renzo Fossati e due ex giocatori della Sampdoria Marcello Lippi e Domenico Arnuzzo □

CICCIOLINA TRA PIERI E MENICUCCI

KODAK. All'Epcot Center della Walt Disney Corporation è stato inaugurato il «Viaggio nell'immaginazione» della KODAK. Frutto della collaborazione di progettisti, artisti ed ingegneri della Disney, questo viaggio fantastico riesce, attraverso effetti speciali, figure animate ed allestimenti scenici, immagini fotografiche e astratte, a stimolare la fantasia del pubblico. Viaggiando su vetture automatizzate, ognuna delle quali può accogliere 7 persone, i visitatori si troveranno in un mondo che procurerà visioni fantastiche, con misteriosi fantasmi, danzatori creati dalla luce del laser, apparizioni, colori e forme che cambiano in continuazione. Nel corso della visita all'EPCOT CENTER, i visitatori potranno trovare apparecchi fotografici, pellicole e utili informazioni per il loro utilizzo presso i due punti di vendita o noleggio KODAK, uno dei quali è situato all'entrata dell' EPCOT CENTER.
La KODAK in collaborazione con gli esperti di Disney, ha selezionato 13 posizioni diverse, adatte per la ripresa. Queste posizioni sono indicate con dei cartelli nelle due aree maggiori dell'EPCOT CENTER, il Future World e la World Showcase. Inoltre la KODAK mette a disposizione del pubblico un libro guida che verrà distribuito all'entrata dell' EPCOT CENTER.

FABRA. Paolo Rossi, atleta per il quale ogni presentazione è inutile, ha siglato nei giorni scorsi (con l'intermediazione della FABRA) un accordo con la Mikasa per una nuova linea di palloni. L'azienda giapponese sarà tra l'altro fornitrice ufficiale delle prossime Olimpiadi di Los Angeles per la pallavolo e la pallanuoto. Nella foto, Paolo Rossi e Giancarlo Raviolo, amministratore delegato della FABRA che distributrice per l'Italia dei prodotti Mikasa.

AIR FRANCE. Una novità importante nel programma estivo Air France è il nuovo servizio trisettimanale Pisa-Parigi in Boeing 737-200. Dal 9 maggio prossimo Air France effettuerà un volo nonstop Pisa-Parigi-Pisa il lunedì, venerdì e domenica con il nuovo apparecchio in dotazione alla Compagnia, il B 737 che comporta 18 posti in Classe Affari e 90 posti in Classe Economica; un comodo volo con orario di partenza in serata in modo da consentire a chi viaggia per affari uno sfruttamento massimo del tempo utile. Dunque più posti a destinazione di Parigi per tutte le esigenze: in Classe Affari ed in Classe Economica con i prezzi più convenienti della tariffa «Visit».
Con l'introduzione di questo volo nella rete dei servizi Italia-Francia, Air France sottolinea l'importanza di questo collegamento con la capitale francese in partenza dal potenziato aeroporto toscano e contribuisce ad un maggiore scambio, per affari e turismo, di passeggeri italiani e francesi nei due sensi.

PAPER MATE. La stilografica Paper Mate: un oggetto semplice solo in apparenza. Un tale concentrato di tecnologia e di perfezione costruttiva che non sarebbe sufficiente un volume per descriverlo. Materiali speciali, metalli nobili, tre tipi diversi di punte del pennino in rutenio; due diversi tipi di alimentazione: a pompetta o a cartuccia; finiture in colore acciaio per il modello Chrome, oro per il modello Gold, oro e acciaio per il modello Dynasty. Per questa penna stilografica è stato previsto tutto. Porta nel suo marchio, importante e famoso, i due cuori Paper Mate. Un segno che vuol dire affetto, riconoscenza, stima, gratitudine. Che attribuisce ad ogni penna Paper Mate tutte le caratteristiche di un regalo ideale. Per questo felice matrimonio di prestigio tecnologico e di valenze affettive, regalare una penna Paper Mate è molto più che fare un regalo. E nella gamma di penne Paper Mate, oltre alla stilografica ci sono le penne a sfera e a mina in tanti modelli, anche con le medesime finiture delle stilografiche.

MEC SPORT vuol dire tuta. Ma MEC SPORT vuol dire anche mare e tute moda. La nota casa di Carvico (Bergamo), che anche quest'anno veste la nuova Inter, ha deciso di darsi un'immagine di moda. Con il coordinamento stilistico di Michael St. John è nata la nuova linea mare e una brillante collezione di tute festose. I costumi da bagno, gli accappatoi, le spugne della linea mare sono tutti coordinati fra loro. Allegre, giovani, un po' pazze le nuove tute Mec Sport. La loro perfetta architettura è costruita con inserti marcatamente geometrici che formano tasconi, cappucci o sottolineano il busto. Colori forti, shoccanti abbinamenti, linee geometriche ricreano uno stile vigoroso e aggressivo.

SUBBUTEO

ELENCO DEGLI ISCRITTI

PUGLIA. Michele Vitiello - Castellana Grotte (BA); Domenico Matarrese - Bari; Antonio La Gatta e Giuseppe Nardelli - Foggia; Marco Baldassarre - Trani (BA); Gaetano De Tullio, Gianni Bianco, Mario Baglietta, Domenico Cucinella e Roberto Cristallini - Bari; Donatello Colletta - Manfredonia (FG); Valerio Cavallo - Statte (TA).

SICILIA Roberto Mendolia, Roberto Nicosia ed Enrico Mendolia - Taormina (ME), Michele Pollicino - Villabate (PA), Elio Galligano - Palermo, Carlo Cirri, Bruno Gestivo, Antonino Ruggirello e Santino Cirri - Palermo

SARDEGNA. Simone Sali, Piero Lovino e Marco Pani - Cagliari

CONVOCAZIONI

TOSCANA. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso la Sede Circoscrizionale n. 6 - Via Ivizza - Marina di Pisa (PI) alle ore 9 di domenica 1/5/83.

RISULTATI DELLE FASI REGIONALI

VENETO. Categoria juniores: si è qualificato per la fase nazionale Fabio Cattapan di Venezia Mestre. Ecco i risultati di Cattapan nel girone finale: Cattapan-Cannavina 2-1, Cattapan-Sanavio F. 3-0, Cattapan-Sanavio A. 2-1. Categoria seniores: si è qualificato per la fase nazionale Edoardo Bellotto di Venezia di Venezia Mestre. Ecco i risultati di Bellotto nel girone finale: Bellotto-Beltrame 3-1, Bellotto-Nencioni 1-1, Bellotto-Mancini M. 2-0.

SICILIA. Categoria juniores: Finale 1. e 2. posto: Giovanni Lazzara - Armando Siracusa 2-0, finale 3. e 4. posto: Nicosia-Miceli 2-0. Categoria seniores: finale 1. e 2. posto: Salvatore Intravaia-Antonio Turrisi 2-0, finale 3. e 4. posto: Maurizio Ballarò-Carlo Cirri 3-0. Lazzara e Intravaia sono entrambi di Palermo.

ABRUZZO-MOLISE. Categoria juniores: finale 1. e 2. posto: Bettinella G.-Patrizio 3-0, finale 3. e 4. posto: Amoroso-Milito 2-0. Categoria seniores: finale 1. e 2. posto: Esposito-Pettinella A. 3-2, finale 3. e 4. posto: Bello-Di Vincenzo 2-0.

MARCHE. Categoria juniores: finale 1. e 2. posto: Andrea Catalani-Micucci 2-0. Categoria seniores: finale 1. e 2. posto: Luigi Bolognini-Gagliardi 4-0.

di **Italo Moscati**

LA CITTÀ DEL VATICANO SI CANDIDA PER L'86

Omnia Mundial

CRONACHE ROMANE, numero otto. È cominciato lunedì 18, per concludersi l' 11 giugno, il campionato di calcio della Città del Vaticano. Otto le squadre partecipanti: Vigilanza (ex-Gendarmeria Pontificia), Biblioteca, Musei Vaticani, Cappella Giulia, Poste, Poliglotta (sarebbe la tipografia), Apsa (Amministrazione Patrimonio Sede Apostolica), Guardie Svizzere. Grande favorita la Vigilanza che, in amichevole con la Roma primavera, ha perso 10 a 9. Questa notizia figura nel «Tritasport» che Massimo De Feo cura per «Il Manifesto». Si tratta di una rubrica abbastanza curiosa che mette insieme, tritandoli appunto, piccoli scoop e piccole indiscrezioni su fatti e personaggi d'attualità. Vi si apprende che il Modena ha vinto il quarto campionato nazionale di torball, pallamano per ciechi. Le partite, disputatesi a Parma, hanno visto affrontarsi squadre provenienti da tutta Italia. Questo sport si gioca in tre contro tre con un pallone ripieno di campanelli che va tirato rasoterra; è d'obbligo il silenzio più assoluto. Sempre nella medesima rubrica, è detto che fra pochi giorni arriveranno nel carcere di Porto Azzurro diciotto completi da calcio con i colori del Cagliari. Lo ha assicurato Gigi Riva, aderendo ad una richiesta in tal senso di Graziano Mesina che nel penitenziario sardo deve scontare l'ergastolo. La squadra di detenuti, di cui Mesina è capitano, è attualmente seconda nel campionato interno. Altra notizia. Henry Kissinger ha accettato di presiedere il Comitato Organizzatore americano del Mundial di calcio dell'86. Del comitato fanno parte: Ronald Reagan, Pelé, Beckenbauer e i presidenti della Coca Cola e dell'IBM, tutti pezzi grossi. Kissinger non si è rassegnato ancora a subire la decisione della Federazione Internazionale, che prende in considerazione solo la candidatura del Messico, e ha inviato in Europa a scopo promozionale un pezzo ancora più grosso: Rafael De La Sierra, vicepresidente della Warner Bros. Communication e proprietario del Cosmos e quindi di Chinaglia.

GLI EFFETTI DEL «Tritasport», specie in questi tempi di euforia a Roma, possono essere incredibili e travolgenti. Pare che un intellettuale, abbonato al «Manifesto» e appassionato laziale, abbia telefonato — ottenendo però un rifiuto — al sociologo Franco Ferrarotti e al giornalista Oliviero Beha (autori del pregevole «All'ultimo stadio», sul quale ritorneremo) per convincerli a dare la loro solidarietà a Monsignor Marcinkus, finanziere vaticano e direttore sportivo della Nazionale della Città pontificia. Pare che Marcinkus stia cercando di persuadere il signor De La Sierra, inviato di Kissinger e di Pelé, a battersi insieme con Papa Woytila e il regista Zeffirelli (allenatore della squadra pontificia) per sostenere la candidatura della stessa Città al Mundial dell'86, ritirando quella americana. Per quanto riguarda il Messico, ovvero la candidatura incomoda e finora più appoggiata dalla Federazione Internazionale, pare che Monsignor Marcinkus, facendo un'eccezione rispetto alle sue abitudini e alle sue concezioni — il golf e il gioco in borsa — si sia detto disposto a pagare la trasferta della Nazionale messicana a Porto Azzurro, in occasione di un incontro fra Kissinger e Graziano Mesina sulla sicurezza mondiale. Marcinkus, per presentare ai messicani l'opportunità come perfettamente adatta a smorzare la loro vocazione al Mundial e a promuovere la maggior gloria del Vaticano, finanzierebbe il viaggio e il soggiorno delle squadre partecipanti al torneo di pallamano per ciechi a Porto Azzurro, allo scopo di garantire alla partita e al meeting fra Kissinger e Mesina un pubblico capace di resistere al raccapriccio.

IL CALCOLO CHE STA dietro a tutto questo «Tritasport», è il seguente: la Città pontificia, nelle sue più alte autorità, certo negli esponenti più influenti della potente e mai doma Curia romana, si preoccupa del significato laico che sta assumendo la corsa allo scudetto della squadra della Roma; e in molti, fuori e dentro le Mura Vaticane, si stanno muovendo per realizzare alternative di pari risonanza. Marcinkus, al quale la Curia ha affidato il compito di tramare, è volato in incognito a Bologna per interrogare il presidente rossoblù Fabbretti appena uscito dal carcere di Ferrara, ove ha trascorso 63 giorni sotto l'accusa di falso in bilancio, truffa ai danni del ministero dell'industria e malversazione (il presidente è in libertà provvisoria, ottenuta dietro versamento di una cauzione di 400 milioni). Marcinkus sarebbe stato spinto a cercare l'abboccamento non tanto perché entrambi sono uomini d'affari quanto per l'esperienza condotta da Fabbretti nel portare il Bologna prima in Serie B e ora al rischio di cadere in Serie C. Marcinkus, affascinato dalla cultura e dalla storia dell'Europa e in particolare dell'Italia, ha scoperto che a Bologna, antico dominio dello Stato pontificio, si è creata una situazione ricca di indicazioni utili, una situazione da studiare per poi attivarla possibilmente con rapidità a Roma nelle poche settimane rimaste prima della conclusione del campionato. Poiché la Juventus e le altre squadre non sembrano in grado di contrastare il passo al populismo laico dei giallorossi, guidati dal panteista Liedholm (ovvero l'allenatore convinto che il gioco sta tutto sulla terra), Marcinkus spera in uno smottamento psicologico dei tifosi e, conseguentemente, dei compagni di Falcao.

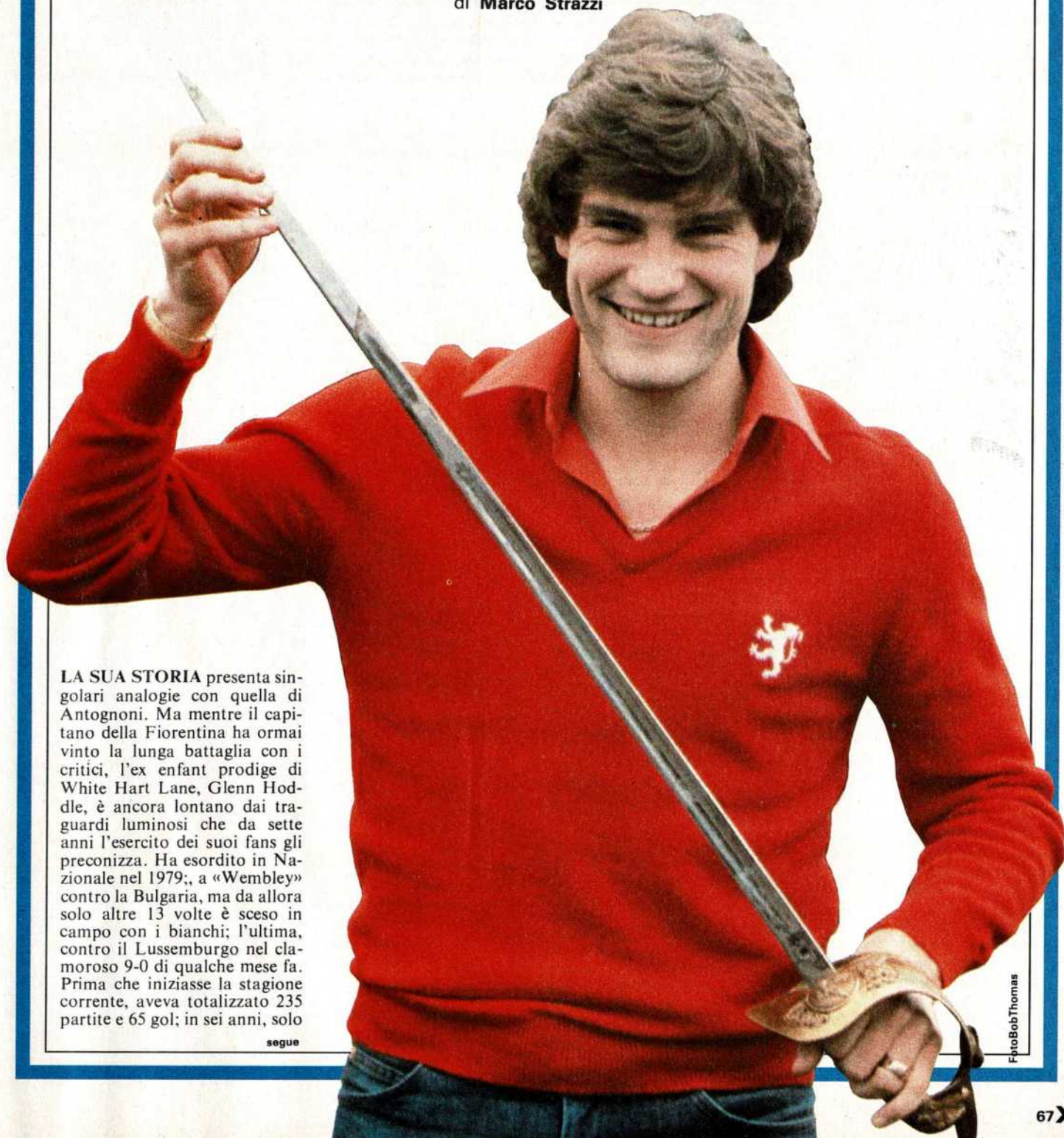
CERTO, NON È FACILE ripetere pari pari una crisi che così viene descritta dal cantautore bolognese Dino Sarti nella dichiarazione apparsa in una inchiesta sull'«Europeo»: **«Siamo all'asta. Siamo ormai al livello delle puttane che traslocano dalla casa di appuntamento e vanno sui viali. Come se non bastasse, la gente più impensata si sta gettando sul cadavere di una squadra che di Bologna porta solo il nome».** Certo, il Bologna naviga in cattive acque. Un ristorante da lungo tempo creditore si sarebbe rifiutato di ospitare ancora la squadra. I tifosi irriducibili, che volevano seguire il Bologna in trasferta, si sarebbero sentiti dire che il pullman era inutile aspettarlo: impossibile trovare un' autorimessa disposta a noleggiarlo. Il comune ha spedito un decreto ingiuntivo contro il Bologna per farsi pagare i 450 milioni da lungo tempo dovuti dalla società per l'affitto dello stadio cittadino.

Allo stadio, del resto, compaiono cartelli con su scritto: «Via i corvi dal Bologna»; e, in campo, i giocatori appaiono demotivati e impauriti: non solo perché gli stipendi «bianchi» tardano, ma anche perché la storia di quelli in «nero» (promessi da Fabretti per evitare la fuga, dopo Mancini e Dossena, anche degli ultimi pedatori di qualche rilievo) prima o poi esploderà. Marcinkus, di fronte a tutto questo ben di Dio, si frega le mani ed è sicuro di ricavarne una formula adatta ad essere esportata a Roma, mentre prende corpo il disegno del Mundial in Vaticano. Andreotti, romanista, interpellato dalla Curia, si è chiuso in un assoluto mutismo e c'è chi dice che sarebbe pronto all' abiura. È una vita che attende di far uscire la testa incassata nelle spalle e questa sarebbe la volta buona. Marcinkus, per minarne la fede, gli ha messo accanto Evangelisti, il quale sarebbe corso piamente alla convocazione del prelato urlando: «A Marcì, che te serve?».

CALCIO INTERNAZIONALE/GLENN HODDLE

Costretto fuori squadra da una serie di incidenti, «beccato» dalla critica per la sua presunta mancanza di carattere, il venticinquenne centrocampista del Tottenham guarda fiducioso al futuro, forse lontano dall'Inghilterra

Il duellante

di **Marco Strazzi**

LA SUA STORIA presenta singolari analogie con quella di Antognoni. Ma mentre il capitano della Fiorentina ha ormai vinto la lunga battaglia con i critici, l'ex enfant prodige di White Hart Lane, Glenn Hoddle, è ancora lontano dai traguardi luminosi che da sette anni l'esercito dei suoi fans gli preconizza. Ha esordito in Nazionale nel 1979;, a «Wembley» contro la Bulgaria, ma da allora solo altre 13 volte è sceso in campo con i bianchi; l'ultima, contro il Lussemburgo nel clamoroso 9-0 di qualche mese fa. Prima che iniziasse la stagione corrente, aveva totalizzato 235 partite e 65 gol; in sei anni, solo

segue

FotoBobThomas

Hoddle/segue

25 assenze per infortunio. Cifre eloquenti: malgrado questo — e qui sta la più significativa delle già accennate analogie con Antognoni — non sono mai mancati i critici malevoli pronti ad accusarlo di scarsa tenuta atletica. È ovvio perciò che in una stagione disgraziata come questa, piena di amarezze e infortuni, i detrattori dovessero trovare argomenti in abbondanza. I guai erano cominciati in settembre, con l'infortunio al ginocchio e l'inattività per un paio di mesi; la ripresa fu lenta ma abbastanza sicura, tanto da convincere Bobby Robson a convocarlo e poi a schierarlo come riserva nel match di Coppa Europa con il Lussemburgo. Poi, altri problemi fisici: il dito di un piede, il tallone d'Achille e infine l'infortunio a una caviglia che lo costringeva a un nuovo stop. Il tutto mentre il morale calava paurosamente e la squadra poco a poco si vedeva sfuggire tutti gli obiettivi; i destini del club e del suo leader si intrecciavano simbolicamente nell'incontro di Coppa d'Inghilterra con l'Everton. Con il Tottenham sotto di un gol, un Hoddle tutt'altro che in forma veniva gettato nella mischia: rientro affrettato e infelice, perché l'incontro finiva sullo 0-2 e gli «Spurs» perdevano la speranza — coltivata fin da settembre — di vincere la terza Coppa consecutiva (impresa mai riuscita ad alcuno in questo secolo).

HODDLE E TONY MORLEY (Sporting Pictures)

PROSPETTIVE. E adesso? Tra un infortunio e l'altro, Hoddle gioca qualche partita ma le speranze di tornare in Nazionale sono ridotte. Il trio di centrocampo varato da Robson funziona, e non c'è motivo di cambiarlo: Sammy Lee, Bryan Robson e Gary Mabutt (che per colmo di ironia, è compagno di squadra di Glenn) forniscono uno standard di rendimento ottimale, vale a dire ciò da cui il nostro è più lontano. In simili circostanze, risulta sorprendente come il giocatore, invece di essere dimenticato, sia sempre alla ribalta delle disquisizioni tecniche e non: la sua candidatura al ruolo di regista della Nazionale sussiste, mentre le sue sventure inducono molti a chiedersi se nel calcio inglese il talento non sia una maledizione. Vengono citati esempi illustri e scontati, fra cui quello di George Best, l'asso irlandese che non seppe sfruttare adeguatamente le sue enormi possibilità. Ma il paragone regge fino ad un certo punto: Hoddle ha un'idea più chiara dei suoi obiettivi e dell'impiego che occorre per raggiungerli. Ciò che per il momento gli manca è la personalità in grado di valorizzare una visione di gioco indiscutibile e un fiuto del gol notevole per un centrocampista di regia. È su questo punto che si discute più animatamente: da una parte si vorrebbe che al giocatore venisse data fiducia nella convinzione che il processo di maturazione così sarebbe più veloce, dall'altra si esige che Hoddle dia la misura esatta del proprio valore prima di affrontare il discorso del suo impegno in Nazionale. Il tutto mentre le voci di un trasferimento all'estero si fanno insistenti e i tifosi vivono con angoscia l'attesa di una decisione finale. Molta carne al fuoco, dunque: vediamo di... cuocerla insieme all'interessato.

L'INTERVISTA. A bruciapelo: è vero che sarai il sostituto di Breitner al Bayern?

«Questo l'ho letto sui giornali, come tutte le altre "rivelazioni" sul mio futuro. La realtà è che non ho ancora deciso; il mio contratto con il Tottenham scade alla fine della stagione, dopo si vedrà. Giocare all'estero mi piacerebbe, e prima o poi lo farò; avevo la possibilità di trasferirmi in Germania anche qualche anno fa, precisamente al Colonia, ma decisi che ero ancora troppo giovane. Adesso sono più maturo, ma non è detto che me ne vada quest'anno; figuriamoci se in questa incertezza avrei già stabilito il "dove". Germania, Italia o Spagna sono tre ipotesi altrettanto insensate».

— Cosa ti è successo quest'anno? Solo sfortuna o c'è qualcosa di più?

«Non si può negare che la sfortuna mi abbia perseguitato, ma non voglio liquidare il discorso così banalmente. Devo ammettere, per esempio, che all'inizio della preparazione per il campionato ho sofferto come mai in precedenza di nausea da pallone. Credo sia comprensibile; nella stagione 81-82 avevo giocato 75 partite, e nella trasferta in Spagna ho accumulato altra stanchezza. Al ritorno, due sole settimane di riposo e poi di nuovo al lavoro. Non ne potevo proprio più, e l'infortunio al ginocchio che mi ha costretto all'inattività in un certo senso è stato provvidenziale: ho avuto tempo per pensare e per ritrovare gli stimoli smarriti. La vera sfortuna è cominciata dopo: alla voglia di giocare e di impormi non corrispondeva una condizione fisica accettabile e così senza che quasi me ne accorgessi, ho buttato via un anno».

— Non temi che quest'anno buttato via possa pregiudicare le tue possibilità sul mercato? In giro si potrebbe dire che sei un po' fragilino sia fisicamente che moralmente...

«Balle! Chi è interessato all'acquisto di un giocatore lo segue da vicino e non si basa sulle voci. Nel mio caso, credo sia chiaro a un osservatore attento che quest'anno sono stato molto sfortunato».

— Ancora su questo dannato 82-83: quali sono state le delusioni e la gioia più grande?

«Per quanto riguarda la delusione c'è solo l'imbarazzo della scelta; direi comunque che l'eliminazione dalla Coppa d'Inghilterra le supera tutte. La gioia più grande non ha nulla a che fare col calcio: è la nascita di mia figlia Zoe il 14 gennaio scorso. Curioso come il destino abbia voluto subito prendersi una rivincita: sei giorni dopo, il Burnley ci ha buttati fuori dalla Milk Cup (ex Coppa di Lega, n.d.r.) **con un secco 4-1».**

— Non hai parlato molto della squadra: eppure il Tottenham di quest'anno è la meno indicata per un giocatore con le tue difficoltà. Fuori dalla Coppa

delle coppe, dalle Coppe nazionali e dal giro-scudetto in pochi mesi; come lo spieghi?

«Con gli stessi argomenti con cui spiego i miei problemi: una sfortuna nera. Pensa che gli incidenti di cui un po' tutti sono stati vittime hanno costretto Keith Burkinshaw, l'allenatore, ad utilizzare 25 giocatori diversi; praticamente non siamo riusciti a giocare con la stessa formazione in due partite consecutive. Una vera maledizione, di cui anche "Ossie" Ardiles è rimasto vittima al suo ritorno, è ovvio che non posso prendermela con i compagni se le cose mi sono andate male».

Cerchiamo di prenderlo alla sprovvista: allora, ci rivediamo a Milano?

«A Milano?», chiede con espressione meravigliata.

— Ti piacerebbe giocare a «San Siro»?

«Come no? Durante gli Europei dell'80 non ci sono riuscito..».

— Sta allo scherzo, Glenn. Ma cosa sa del Milan?

«Quello che sanno tutti, più due cose: che ci giocò Jimmy Greaves prima di venire al Tottenham e che fu nostro avversario nelle semifinali della Coppa UEFA 71-72. Dico "nostro" anche se all'epoca io ero un ragazzino».

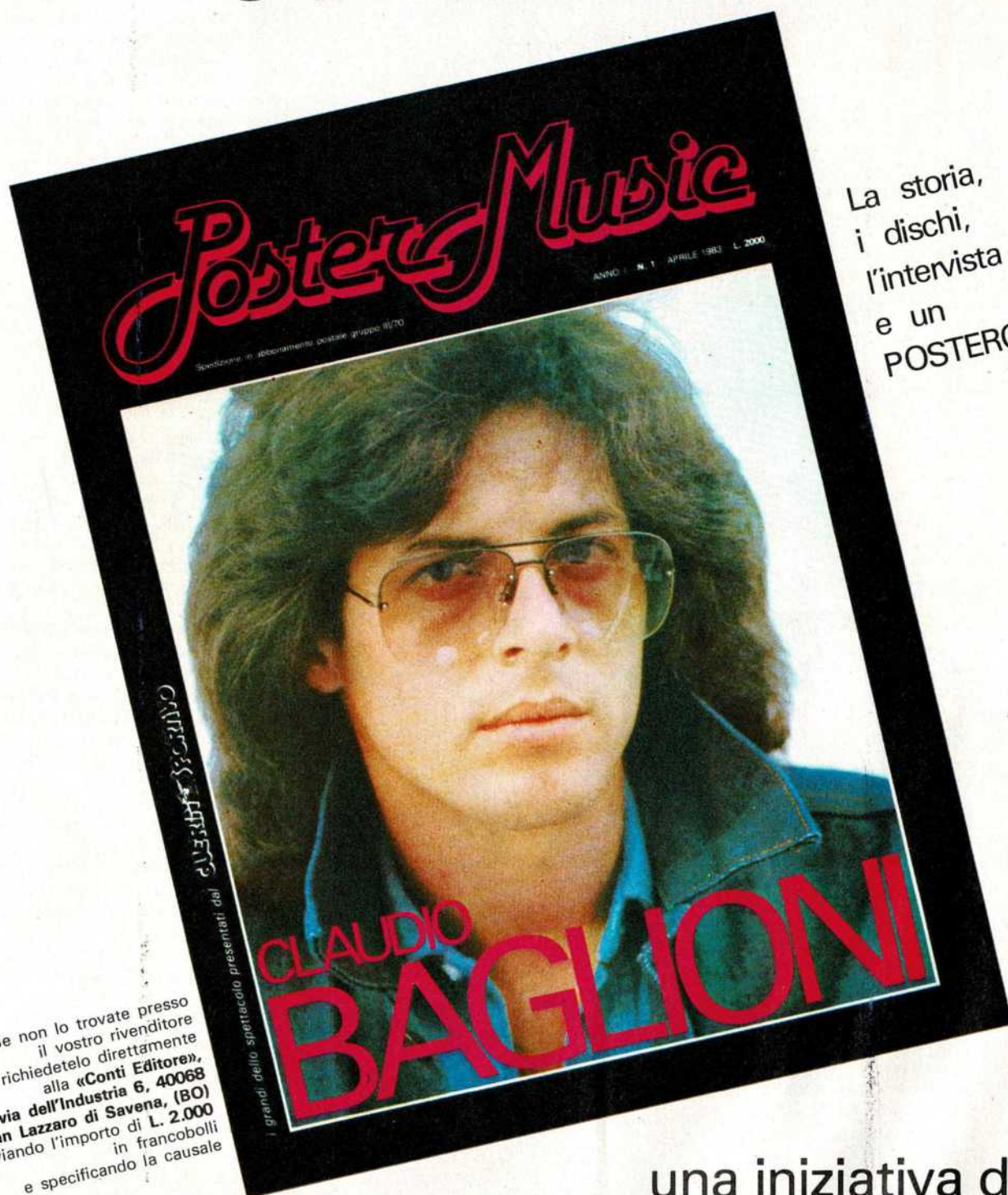
— Ti spaventa l'esperienza di Greaves? Sarebbe logico, visto che lui non perde occasione di raccontarla in termini cupi anche sul giornale con cui collabori...

«No, direi di no; in fondo, Joe Jordan ha finito per ambientarsi».

Si conclude così la chiacchierata con Glenn Hoddle, il più discusso (e forse il più dotato) giocatore inglese del momento. Malgrado le delusioni di un anno stregato, la sua partenza sarebbe una tragedia per i tifosi di White Hart Lane. E anche per i giornalisti, tutto sommato; come fare senza l'imputato ideale di tanti «processi»?

m. s.

LA SCHEDA

GLENN HODDLE è nato a Hayes (Inghilterra) il 27 ottobre 1957. Cresciuto calcisticamente nel Tottenham, ha esordito in Nazionale nel 1979 a «Wembley» contro la Bulgaria realizzando tra l'altro anche un gol. Ama ascoltare la musica (in prevalenza quella pop, ma ha pure i suoi idoli del rock e della new wave), praticare il tennis e il golf. Il calciatore inglese che preferisce è George Best per la sua grande abilità di palleggio. È sposato con Anne e ha una figlia, Zoe. □

HODDLE IN AZIONE (FotoBobThomas)

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

INTERVISTA A BRIGLIA SCIOLTA CON MAZZETTI

Guido cavalcante

PERUGIA. Volete spartire col pubblico i privilegi e le oziose raffinatezze delle vostre rubriche? Trasformatevi d'incanto in inviati, mandando al diavolo spunti di libri, di film, di ritagli di giornale. Troppo comodo, se no, pontificare e di calcio e di basket e di tiro al piccione stravaccati tra macchina per scrivere e televisore. A me è capitato questo e voglio subito raccontarvelo: me ne stavo lo scorso lunedì in campagna, nei pressi di Orvieto, divertendomi a tradurre un epigramma che Marziale, appena 2000 anni fa, dedicò al nuoto sincronico d'un corpo di ballo acquatico, allorché, sul mezzogiorno, mi prese voglia improvvisa d'una trattoria di Perugia, meta di sportivi e di gente dello spettacolo. La trattoria si chiama «Ricciotto» e a condurla è un amico di Mazzetti, l'irriducibile giocatore di golf, Franco Betti. Dopo la vittoria in trasferta sulla Pistoiese, l'attuale allenatore del Monza non può stare che a far legittima passerella a Corso Vanucci, a un passo da quella famosa trattoria dove di sabato egli ordiva fascinosa pretattica nei sette anni che allenò il Perugia, in serie cadetta, dopo aver vinto il campionato di Serie C. Quante vigilie trascorse con Mazzetti, tra il «Ricciotto» e il «Santa Giuliana» gli accesi dialoghi con la stampa e «il discorso della montagna» ai genitori, prima che entrassero in campo! Telefono a Franco e lo prego di raggiungere in qualche modo Mazzetti. Intorno all'una sarò a Perugia e si prepari il decano dei tecnici a parlare, ancora per una volta, fuori dai denti. Un mio giovane amico, compagno di doppio, si chiama Vittorio Fantauzzi, mi conduce in tempo record a Corso Vannucci. Durante il viaggio gli leggo la mia traduzione di Marziale: **«Per tutta la piscina un coro docile / di nuotatrici echeggiò / e le vidi dipingere / sull'acqua estrose, languide figure / Che danze meravigliose inventarono le mie belle Nereidi: / vele, remi, lucenti / costellazioni, e alla fine / un sogno di sirene innamorate...**

— Guido, tu sei l'ultimo dei Moicani, classe 1916. Un'intera vita dedicata al calcio...

«Il calcio posso dire d'averlo vissuto in tutte le sue evoluzioni: dal metodo al sistema, dal centromediano alla Bernardini al quadrilatero... I miei grandi amici se ne sono andati: parlo di Gipo Viani e di Nereo Rocco. Gente di vera umanità che sapeva dire pane al pane e vino al vino. Oggi gli allenatori fanno i diplomatici, gli ipocriti, i bempensanti, basta sentirli alla televisione. Se è nero dicono che è bianco, se fa caldo dicono che fa freddo, ricorrono a una lingua falsa e sono sempre terribilmente ossequiosi nei confronti dell'avversario. Vincono? Il merito è loro! Perdono? La colpa è della squadra! Smettiamola col dire che l'allenatore è un mago, un santone, un personaggio carismatico da adorare, appena gli capita di vincere uno scudetto... Un tecnico conta per i 30 per cento e i 70 che resti ai giocatori...».

— Stai parlando di alcuni capi carismatici della A?

«Certo, io mi vanto di essere un esperto di B e non c'è al mondo campionato più bello, appassionante, "credibile" del nostro! Qui i santoni e i taumaturghi hanno fatto ogni volta fiasco. Risultati manovrabili, partite non sofferte per tutti i novanta minuti, da noi sono mosche bianche. Te lo saluto il

centro-classifica, la navigazione tranquilla, il porto facile... L'ultima partita del Monza sarà a Bologna e fino a quella data potrà accadere di tutto. Sono 13 le squadre implicate nella retrocessione e tra queste fior di squadroni che erano partiti per salire in A...».

— Guido, tu a 67 anni, per la prima volta, hai una squadra del Nord, dalla sana gestione dirigenziale, dall'interessante vivaio, a un tiro di schioppo dall'Inter e dal Milan, da Como, da Varese, da Bergamo, tutti club che in A hanno giocato e anche il Monza alcuni anni fa c'è andato vicino... Non poteva l'industriale, fine ed evoluto calcio lombardo scoprire una ventina di anni fa un artigiano serio e preparato come te?

«Scherzi? il calcio-bene ha bisogno di mistificatori, di parolai, di gente disposta sempre al compromesso, al tartufismo, e pronta a legare l'asino dove vuole il padrone. E poi Mazzetti, è noto, dice la verità, non sopporta soprusi, giocatori imposti, megalomanie di presidenti. Lui rappresenta il calcio-male. Il calcio-male di chi tiene i piedi per terra e non ha venduto mai la pelle dell'orso, prima di ucciderlo... A parte che gli orsi mi piacciono, che sono un non-violento, che non ho fatto mai male ad un moscerino».

— Qual è la cosa che più t'indigna?

«Sentire al bar o nei giornali che quel tale è un attore di Serie B, un cantante di Serie B, un cronista di Serie B, un politico di Serie B, un oste di Serie B. E conosco presidenti che si vergognano ad avere squadre di Serie B e non di A. Ma questa che noi giochiamo è una A2 bella e buona! Sappiano presidenti e tifosi che avere una dignitosa squadra in B è sempre un onore, e giuro che se la Roma, se la Juve incontrassero domani non dico un Milan, ma una Cremonese, un Como, e ci metto il mio Monza pieno di interessanti personalità che non sto a elencare per non offendere lo spirito d'una formazione che è viva e piacevole nel suo insieme, il mio consiglio sarebbe quello di non snobbarci. Hai visto che è capitato alla Lazio quando è scesa con troppa sufficienza sul nostro campetto?».

— Guido, se alla fine del campionato il presidente del Monza ti affidasse ancora la squadra...

«Ma no, parola al vento! Domenica ho l'Arezzo e poi vado a Bergamo. Siamo in piena lotta...».

— Ma tu non sei mai retrocesso nei tuoi 35 anni e passa di allenatore...

«Vorrei vedere! A quest'ora avrei allenato in A... Ma non dimenticare che col Perugia ho fatto anche un quarto posto e che ho vinto tre campionati di C, col Livorno e il Parma, oltre che coi "Grifoni", del gentile, impareggiabile Lino Spagnoli».

— Si dice in giro che se avessi parlato di meno, se avessi rinunciato al piacere di qualche battuta, di qualche polemica in più, la tua carriera, Guido, sarebbe stata diversa...

«D'accordo, ma sarei stato un altro. Sarei stato la controfigura di Guido Mazzetti».

— Da quale tipo di tenico conviene diffidare maggiormente?

«Dai tipi che si vantano di aver scoperto nuove personalità e di averle lanciate nel gran giro. Si tratta di due, tre nomi al massimo. Ma di tutti quei giocatori che sotto la loro guida si sono persi per strada perché non ne parlano mai?».

— Basta, Guido. Lo spazio è finito. Non c'è posto nemmeno per gli epigrammi finali.

«Me ne dispiace. Avevo un segreto da confidarti. Vieni una volta a trovarmi a Monza e vedrai che ci scappa fuori un autentico scoop!

Nella giungla formata da più di 60 campionati, un meccanismo particolare regola il passaggio al settore professionistico: non contano i risultati, ma il parere favorevole di una sorta di «parlamento del pallone»

Votato l'accesso

di **Marco Strazzi**

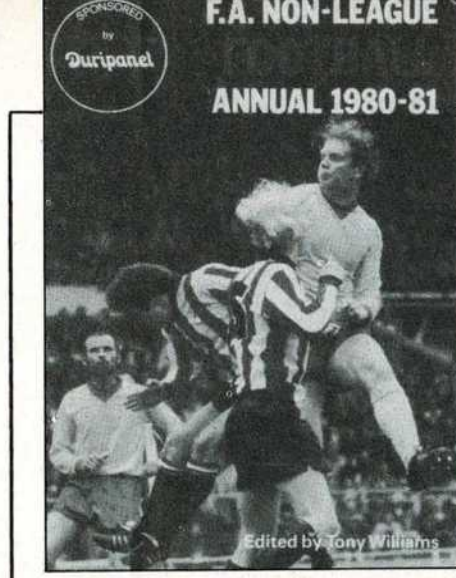
IL SETTORE PROFESSIONISTICO. della «Football Association», vale a dire la «Football League», ha una struttura abbastanza semplice. Le 92 squadre che ne fanno parte sono suddivise in quattro categorie: le prime due di 22 squadre, la terza e la quarta di 24. Al termine di ogni campionato retrocedono le ultime tre classificate di ogni divisione e le prime tre della divisione inferiore vengono promosse; unica eccezione, il «viaggio» fra terza e quarta divisione, che viene compiuto da quattro squadre in entrambe le direzioni. Fin qui, nulla di diverso da quanto succede nei campionati professionistici italiani (serie A, B, C1 e C2); le... stranezze cominciano dal fondo della quarta divisione. Il fatto è che le ultime classificate rimangono esattamente dove sono; non vengono cioè sostituite dai club migliori del settore semiprofessionistico (o dilettantistico, come succede da noi). A meno che... Ma prima di esaminare la procedura, strana quanto rara, con cui una squadra semipro viene accolta nell'empireo della «Football League», diamo un'occhiata a ciò che succede «sotto» questo paradiso di privilegiati.

GIUNGLA INESTRICABILE. È la definizione migliore che abbiamo trovato per il calcio non professionistico in Inghilterra. Mentre da noi la struttura piramidale resiste a tutti i livelli, nella Footbal Association si disputa un'infinità di tornei regionali che è difficile collocare in una scala di valori. In ogni aspetto della vita inglese, la tradizione riveste un ruolo imprescindibile, e il calcio ovviamente si adegua. Nemmeno la riforma del 1974, che ha ufficialmente abolito il dilettantismoil suo torneo più significativo (la Amateur Cup, nata nel lontano 1983), ha portato cambiamenti sostanziali: gli stessi uomini giocano nelle stesse squadre e — ciò che più interessa in questa sede — nelle stesse Leghe. Le quali, gelosissime della loro identità autonoma, faticano molto ad accettare l'idea che il settore semiprofessionistico prima o poi debba raggiungere una sistemazione unitaria e perciò decifrabile In fondo, sostengono i conservatori, esistono già competizioni a livello nazionale in cui prevalgono invariabilmente (o quasi) i club provenienti dalle Leghe più quotate si tratta del Challenge Trophy (istituito nel 1970) e del Challenge Vase (istituito nel 1974), due tornei strutturati ad imitazione della Coppa d'Inghilterra e le cui finali si disputano a Wembley in primavera. Inoltre, ogni anno le squadre semipro hanno l'opportunità di misurarsi con quelle della Football League nella Coppa vera e propria: non tutte, ovviamente, ma solo quelle che riescono a superare una certa frequenza che le «sopravvissute» a questa crudela guerra tra pesci piccoli riescano poi a giocare dei brutti scherzi ai professionisti; la storia (e la leggenda) della Coppa è piena di «giant-killing acts», cioè di scontri in cui Davide uccide Golia. Episodi che rimangono scolpiti a lettere d'oro sugli animali dei «nani» che ne sono stati protagonisti; il più clamoroso rimane la vittoria del Tottenham nel 1901, primo ed ultimo successo di una squadra non professionistica (a chi giudicasse troppo antica, e quindi poco attendibile, questa impresa, ricordiamo che si era già alla ventinovesima edizione del torneo e che il professionismo esisteva dal 1895).

Il calcio inglese non professionistico presenta negli almanacchi una curiosità storica: il successo nel 1901 del Tottenhamn, squadra allora non passata ancora ai campionati inglesi professionistici, nella Coppa d'Inghilterra. Quel Tottenham rimasto giustamente leggendario si aggiudicò il prestigioso trofeo della Football Association avendo la meglio sorprendentemente sulle formazioni professionistiche. Un giocatore, soprattutto, contribuì a far vincere la Coppa al Tottenham: Sandy Brown, che segnò la bellezza di quindici gol nelle partite di Coppa sino alla finale, un record di segnature che resiste tutt'ora. Nella foto **del Tottenham del 1901 che vi proponiamo, Brown è il giocatore col pallone davanti**

LE LEGHE. Quel Tottenham apparteneva alla «Southern League», tuttora esistente e considerata fra le migliori del panorama semiprofessionistico. Facile capire la reticenza ad «annullarsi» in una lega semiprofessionistica nazionale, irriguardosa di tradizioni custodite nel tempo e fatte oggetto di un vero culto. Lo stesso discorso vale per la Isthmian Berger League, La Northern Premier League e, in misura minore, per qualche altra federazione di antica data. Tutti fermi su posizioni intrasingenti, quindi? Si può rispondere di no, perché nel 1979 un importante passo verso la riforma del settore è stato compiuto. Previo accordo tra la Northern e la Southern League, ma senza la partecipazione della Isthmian, è stata formata la Alliance (Unione) League; a questo campionato partecipano (o dovrebbero partecipare, vista qualche importante defezione) i migliori club semiprofessionistici. Scopo dell'iniziativa è anche di creare un nuovo trait d'union con la Football League; gli accordi prevedono infatti che solo i vincitori dell'Alliance possono, di

anno in anno, presentarsi candidati all' elezione tra i professionisti.

L'ELEZIONE. Questa è forse la regola più britannicamente irrazionale della Football Association, e deriva dalla paura che i club professionistici hanno di finire nel limbo del «non-League football». Paura comprensibile, in fondo: entrare tra i professionisti è così difficile che nessuno tra i «nobili» attuali vuole rinunciare al suo posticino al sole, per quanto dispendioso possa risultare. Per dare una parvenza di democraticità al sistema, è stata comunque inventata questa elezione, grazie alla quale ogni club semiprofessionistico in grado di presentare credenziali economiche e strutturali adeguate può chiedere di essere ammesso tra i 92 «Santi» del paradiso chiamato Football League. La domanda viene esaminata dai rappresentati delle squadre professionistiche e messa ai voti con il sistema della maggioranza assoluta. Tutto molto chiaro in teoria: ma la realtà è diversa. Facciamo un esempio. L'Altrincham, club campione dell'Alliance, nelle ultime quattro stagioni, è stato bocciato in ben tre occasioni dall' assemblea della Football League. Nel 1980 la cosa si è svolta in mondo persino grottesco: al momento della votazione mancava il rappresentante del Luton, bloccato dal traffico londinese, e quello del Grimsby (Seconda divisione) non riuscì ad esprimere il suo parere perché nessuno gli aveva spiegato il meccanismo di voto. L'Altrincham perse per un solo punto. Un episodio che lascia perplessi, senza per questo alludere a premeditazione o disonestà del parlamento calcistico inglese. Ma le cose vanno cambiate, non c'è dubbio; e a questo proposito, due anni fa, è stata lanciata una proposta interessante.

UNA PICCOLA BIBBIA

Ecco, **a sinistra,** la copertina del minuscolo ma voluminoso almanacco del calcio inglese non professionistico (oltre trecento pagine) che esce puntualmente ogni anno. La copertina che vi proponiamo si riferisce all'edizione relativa alla stagione calcistica 80-81. Realizzato da Tony Williams è una autentica «bibbia» del calcio minore britannico. In appendice comprende tutte le manifestazioni internazionali in cui sono impegnate le squadre di settore, tra cui il Torneo anglo-italiano fra squadre semiprofessionistiche dei due paesi. L'Almanacco è stampato da Nicholls & Company Ltd, The Philips Park Press, Manchester.

LA NATIONALE SEMI-PROFESSIONAL LEAGUE. Si tratterebbe di adottare finalmente il sistema più logico, quello di un automatico interscambio tra League e non League per mezzo di promozioni e retrocessioni. La riforma proposta da alcuni esperti tocca anche il settore professionistico perché implica un ritorno alla suddivisione tra Nord e Sud che fino al 1958, anno in cui fu creata la Quarta Divisione. Si avrebbero cioè una Terza Divisione Nord e una Terza Divisione Sud come 25 anni fa, alle quali seguirebbe la nuova istituzione: la National Semi-Professional League, suddivisa in Premier Division North e Premier Division South. A queste seguirebbero la Division One North e la Division One South, divise rispettivamente in tre e quattro sottocategorie: molto più difficile a dirsi che non a realizzarsi. Se ne convinceranno i dirigenti un po' parrucconi della Football Association? □

Tepa Sport ®

RUDIANO - BRESCIA (ITALY)
Tel. 716461 - 2 - 3
Telex 301072

IL PUGILATO NELLA SCUOLA

La manifestazione scolastica di Terni e il prossimo appuntamento di Milano hanno abbattuto un tabù. Il pensiero di un sociologo e di un insegnante di educazione fisica

Un banco di pugni

L'APPUNTAMENTO è il 2 maggio a Milano. In quattro scuole, per tre giorni, si incroceranno davanti ad un pubblico di oltre dodicimila studenti le sfide della fase finale del campionato novizi «gruppo A». I tremila ragazzi del Centro Gallaratese di Trenno, i tremilacinquecento del centro Puecker, i duemilasettecento del centro Corsico e i tremilacinquecento del Parco Nord a Cinisello Balsamo faranno la platea, per la prima volta nella storia del pugilato italiano, a questa rivoluzionaria iniziativa. **«Ogni onnicomprensorio** — spiegano i responsabili della Federboxe **— possiede un vero e proprio palazzetto per le attività sportive. Ed in queste strutture verranno ospitati i ring. Le fasi eliminatorie si svolgeranno qui, quella finale nell' habitat naturale della boxe, cioè il Palalido»**. L'idea, che s'inserisce perfettamente nel quadro degli sforzi compiuti dall' organizzazione pugilistica per aprire un dialogo permanente con la scuola, è sorta da un confronto col Comune di Milano, con l'amministrazione provinciale e col provveditorato allo studio. I tre enti hanno lanciato, proprio all'inizio del 1983, una grande manifestazione sportiva per le scuole medie superiori di Milano, dal nome **«La scuola che fa sport»**. L' intenzione era quella di promuovere cultura sportiva e spirito agonistico fra gli studenti del capoluogo lombardo e della provincia, «**superando** — come sostengono i curatori della iniziativa con legittima riprovazione **— le note lacune dell'istituzione scolastica sul terreno dell'educazione fisica e dello sport in genere»**. Nasceva così, sin dai primi di gennaio, un calendario che comprendeva un campionato provinciale di calcio, un torneo cittadino di tennis, due tornei di pallavolo (maschile e femminile), due di pallacanestro (ancora maschile e femminile), una rassegna cinematografica, stages con tecnici e campioni di fama nazionale, un convegno su scuola e sport, varie esibizioni sportive. In questo quadro, il pugilato s'inseriva quasi di prepotenza, spinto dalla sua stessa diffusione nella regione lombarda, dalla passione di una città, Milano, storicamente tra le più vicine alla realtà pugilistica.

IL MESSAGGIO DI BENVENUTI. Così, di comune accordo con le autorità milanesi, la Federazione pugilistica italiana varava il piano di queste finali del campionato novizi da celebrare all'interno di quattro scuole. **«Il pugilato che si propone nella scuola** — ha detto Nino Benvenuti **— è utile soprattutto alla scuola stessa, perché permette ai giovani di capire il significato della parola "confronto". Questo significa abbandonare tabù, paure insensate e diventare più uomini, imparare ad apprezzare anche il dolore, il riconoscimento della forza altrui, il rispetto dei propri avversari. La boxe può forse presentare qualche problema di "comprensione", in un ambiente che non è abituato a seguirla da vicino, ma offerta alla massa dei giovani, e degli studenti in particolare, trova sicuramente terreno fertile: loro, i ragazzi, non faranno davvero fatica ad afferrarne il senso e a innamorarsene»**. Il messaggio di Benvenuti, a suo tempo promotore di iniziative analoghe, è amplificato dalle convinzioni del presidente della federazione pugilistica, Ermanno Marchiaro: **«Il nostro è un approccio sereno, non interessato. Non vogliamo accalappiare ragazzini, ma farci conoscere e, se possibile, farci apprezzare. Siamo pronti a mettere a disposizione degli studenti materiale didattico e di informazione, siamo in grado di aiutare quegli insegnanti di educazione fisica che fossero sensibili al nostro discorso. Se, in sintesi, questi sforzi dovessero dare frutti concreti, mi sentirei di poter ipotizzare addirittura, per l'84, un vero e proprio torneo interscolastico di pugilato...»**.

Una rara immagine di Cassius Clay pugile a dodici anni

LA BOXE A SCUOLA. Quando questo progetto si è concretizzato nella manifestazione organizzata a Milano l'ennesimo dibattito sul «ruolo» del pugilato si è snodato in tutte le direzioni. Oggi, ad un passo da quell'appuntamento sicuramente storico per la boxe italiana, è forse il caso di lasciar stare i commenti di pedagoghi e psicologi, di presidi e genitori e osservare il problema più da vicino, lasciando la parola a chi lo vive quotidianamente, a chi ne ha fatto uno degli oggetti più importanti del proprio lavoro. Spazio, quindi, a due interventi più che qualificati: quello di Giorgio Talarico, sociologo e responsabile dell'Ufficio Promozione della Federazione pugilistica italiana, e quello di Massimo Scioti, insegnante di educazione fisica a Roma e protagonista di una delle esperienze più singolari nella difficile realtà scolastica italiana.

IL SOCIOLOGO. Ed ecco il pensiero di Giorgio Talarico; «La primavera promette bene per la boxe nella scuola. A marzo,

IL PERSONAGGIO/MAURIZIO STECCA

Sarà la punta di diamante della squadra azzurra alle Olimpiadi di Los Angeles. In che cosa è diverso dal fratello Loris. 70 incontri da dilettante, una valanga di medaglie

Stecchino d'oro

MAURIZIO STECCA (FotoPaolillo)

IL SUO PRIMO match l'ha vinto ad appena tre anni. Ruppe una bottiglia in testa al fratello maggiore, che non lo accettava come compagno di gioco in una partita a biglie. **«Con lui, con Loris** — confessa oggi Maurizio Stecca — **ho sempre combattuto fuori dal ring. Una volta, siamo arrivati a giocarci un paio di guantoni nuovi fiammanti: ma a boccette. E li vinse lui, tra l'altro. A pugni, invece, niente. Non credo che riuscirei mai a colpirlo forte. Dovessi fargli davvero male, proverei rimorso per tutta la vita».** Ecco Maurizio Stecca, stella del pugilato azzurro. Ecco un ragazzo semplice, ma con le idee chiare. **«Ho finito il militare a gennaio** — racconta — **giusto in tempo per portarmi a casa un'altra medaglia d'oro, quella vinta ad Algeri, ai Campionati mondiali con le stellette. Ora posso programmarmi nel migliore dei modi. Ho intenzione di farne, di strada. Con quali tappe? Per il momento ne ho fissate almeno tre: la coppa del mondo '83, a Roma, le Olimpiadi di Los Angeles '84 e poi il professionismo. Sì, voglio tentare questa carta anch'io, come mio fratello Loris. Ma senza fretta. Ho solo vent'anni».** Vero. Li ha compiuti il 9 marzo, festeggiandoli sul ring di Venezia alla sua maniera, per informazioni dettagliate, rivolgersi al povero algerino che ha avuto la sfortuna d'imbattersi nei pugni di Maurizio. **«Roba di poco conto, normale amministrazione»**, si stringe nelle spalle questo furetto rubato al calcio (**«Ero una mezzala niente male»**) una manciata di anni fa.

COME LORIS. **«Sì, avevo tredici anni scarsi. Mio fratello, Loris, giocava centravanti nella squadra di Torrepedrera, il paese alla periferia di Rimini nel quale siamo cresciuti. Io ero piccolo, mi accontentavo della panchina, anche se ogni tanto riuscivo a farmi spazio: ero veloce, avevo fiato da vendere, sapevo farmi valere anche tra i ragazzi più grandi di me. Ebbene, un giorno si va a giocare contro una squadretta di Cattolica, mi pare. Loris, che da punta filava via come il vento, indovina uno scatto dei suoi. Via un avversario, via un altro. È praticamente solo davanti al portiere: ma uno dei terzini, recuperando alla disperata, lo stende con uno sgambetto. Loris si rialza, e senza nemmeno correre a protestare dall'arbitro decide di farsi giustizia da solo, con un diretto destro al mento di quel poveraccio. Finisce espulso, ovviamente, e per i fratelli Stecca finisce anche l'avventura attorno al pallone. Smettemmo di frequentare gli allenamenti, decidemmo che tutto sommato era meglio pensare a qualcosa di più utile a noi e alla famiglia. E così, andammo a dare una mano a nostro padre che, lasciata la sua vecchia panetteria, aveva comperato un bar a Rimini. Quel locale, purtroppo, era frequentato anche da qualche balordo. Una sera, uno di questi alzò troppo la voce, con papà. E Loris e io intervenimmo. Scoppiò una rissa gigantesca: ma noi eravamo ancora troppo piccoli per cavarcela senza danni. L'indomani, più che a curarci le ammaccature, pensammo a cercare una palestra. Avevamo deciso di imparare la boxe».**

INDECISIONE. **«All'inizio** — continua a raccontare Maurizio — **Loris era molto più convinto di me. Io, tutto sommato, avevo ancora il calcio nel cuore. Ma, dopo qualche mese, mi convinsi che dovevo seguire mio fratello. Eravamo cresciuti insieme, io cominciavo a sentirmi abbandonato, tradito. Andando in palestra con lui, invece, tutto tornò come prima. Eravamo di nuovo uniti. E, tuttora, mai ci sentia-**

Boxe-scuola/segue

e per l'esattezza sabato 26, a Terni si sono incontrati in una manifestazione di pugilato educativo i Centri di avviamento allo sport scolastici di Perugia, Roma, Teramo e Terni. Ai primi di maggio i campionati nazionali novizi si svolgeranno in quattro complessi scolastici milanesi. Potrà sorgere, e a questo punto, in maniera più che legittima, la domanda: ma perché la boxe nella scuola? La risposta è lineare e altrettanto legittima. In primo luogo, perché la scuola è il più numeroso complesso sociale giovanile. In secondo luogo, perché la boxe — sport con infiniti risvolti educativi e socializzanti, promozionali e civici — non deve essere presente al confronto proprio con i giovani studenti? In terzo luogo, vista l'evoluzione e il superamento di schemi oramai tradizionalistici quanto vieti, sia scolastici che pugilistici, perché questo confronto aperto, culturale, giocoso, non potrà essere di sussidio per entrambi i settori? Ed ecco la logica delle manifestazioni di Terni e di Milano, assai diverse ma complementari. La prima, basata su una sperimentazione sociopedagogica «interna» alla cultura e alla struttura scolastica nazionale; la seconda, proposta come un grande gioco collettivo aperto a tutti, alla portata di tutti, dove ognuno nella più ampia libertà potrà trovare la propria risposta. La Federazione pugilistica italiana, i Comitati regionali, l'Ufficio Promozione si muovono su queste fondamentali direttrici: proporre alla scuola uno scambio culturale incentrato su manifestazioni sperimentali sì, ma avviate ad una collaborazione stabile; organizzare nell'ambito delle palestre locali confortevoli e quadri preparati a recepire i bisogni giovanili (i Centri di avviamento allo sport); sensibilizzare e promuovere l'adeguamento e il dibattito all'interno della struttura politica stessa, centrale e periferica; razionalizzare quanto sperimentato in ricerche interdisciplinari per meglio comprendere ed equilibrare necessità e sviluppo. Il cammino è, e sarà, molto lungo: d'altro canto, le manifestazioni di Milano, di Terni, di tante altre città grandi e piccole fanno intravvedere la vera boxe, la cui vera immagine trascende i fatti contingenti ed affonda le radici in una cultura spesso dimenticata o storicamente distorta».

L'INSEGNANTE. La parola, ora, all' insegnante di educazione fisica Massimo Scioti: «Mi venga perdonato l'attacco vagamente culturale-retorico, ma è la verità. Il pugilato è probabilmente la disciplina più antica nella storia degli sport. Non lo è invece in quella della scuola, che pure un certo spazio (mai troppo, nel nostro paese) allo sport ha concesso. Anzi, nella scuola, con un piano preciso e a carattere nazionale, il pugilato non è ancora entrato ufficialmente. Almeno non in «tutta» la scuola italiana. Nella «mia» scuola, invece, nella «Giorgio Scalìa» di Primavalle, quartiere popolare di Roma, il pugilato esiste. Un pugilato speciale, dove non ci si fa male, ma ci si diverte, si impara a conoscersi, si fa sport nel vero senso della parola. La mia esperienza è cominciata nel 1976 e ha dovuto misurarsi con aperte ostilità da

mo uniti come quando facciamo i guanti, in allenamento. Certo: soltanto in allenamento». Ci risiamo. Guai a parlargli di sfida «vera» con Loris. **«Io faccio la boxe per arrivare —** ha detto una volta Loris **— e non posso guardare in faccia nessuno. Neanche mio fratello, se mi capitasse. Certo, non mi si potrebbe chiedere di combattere con la solita grinta...».** Lui, Maurizio, va persino oltre. **«Tanto —** dice **— questo match non si farà mai. Perché noi non lo vogliamo, e perché possiamo tranquillamente continuare a combattere in due categorie diverse. Lui nei piuma, io nei gallo».**

DIFFERENZA. Loris, 57 chilogrammi scarsi, e Maurizio Stecca, 52-53, hanno una struttura fisica molto simile. E, sulla bilancia, la differenza di categoria sembra dettata soprattutto dall'età: Loris è nato il 30 marzo 1960, Maurizio il 9 marzo del '63. E se, di qui a dopo Los Angeles, questa sfida diventasse addirittura inevitabile? **«Io —** insiste cocciutamente Maurizio **— dico che potremo combattere ancora molti anni senza incrociare i guantoni. Nei gallo mi trovo bene, basta guardare i risultati che ho ottenuto sinora: perché dovrei saltare di categoria? Quanto a Loris, di piuma come lui ce n'è pochi, in circolazione. Perché mai dovrebbe scendere?».**

RISULTATI. Di traguardi, anche questo è innegabile, Stecchino d'oro (da Sant'Arcangelo di Romagna, dov'è nato, a Torrepedrera lo chiamano tutti così) ne ha già raggiunti parecchi. Oltre settanta incontri da dilettante, la macchia leggera di tre sconfitte, una valanga di medaglie. Le ultime, tanto per citare le più importanti, agli Europei di Schwering, al Cism di Algeri, al torneo Italia di Venezia. «Boxe Amateur», il grande settimanale statunitense di pugilato dilettantistico, tempo fa ha dedicato due pagine alla notizia di un possibile arrivo oltreoceano del gioiello di Romagna. **«È vero —** ammette lui **— le offerte non mi sono mai mancate. Certo, so perfettamente che in Italia c'è un limite d'età per lasciare la canottiera da puro. Ma, andando a prendere la licenza in America, avrei dribblato anche quest' ostacolo. Comunque, niente paura, resterò qui. Solo che voglio più quattrini. Io e Loris facciamo cassetta, proprio perché diamo spettacolo, e vogliamo più soldi in tasca».**

I PROGRAMMI. Maurizio vuole tirare pugni per altre cinque stagioni, poi basta. Due da dilettante, compresa quella già iniziata tra gli applausi, tre da professionista. Più che sufficienti, sulla carta, ad arrivare molto in alto. **«E io ci arriverò, vedrete —** dice lui, tranquillo **— Visto mio fratello? Anche Loris ha bruciato le tappe. Perché dovrei essergli da meno?».** Fratelli siamesi, Maurizio e Loris? **«Béh, no. Uniti sì, amici veri anche, ma uguali no, specie fuori dal ring. Loris, ad esempio, alla mia età era praticamente sposato. Eppoi, lui non è rimasto dilettante fino ad un'Olimpiade. Perché? Ma lo sanno tutti. I tecnici della nazionale puntavano su Oliva, lui ha preferito farsi da parte. Visti i risultati, hanno avuto ragione tutt'e due».** Maurizio, invece, a Los Angeles, ci sarà come una delle punte della squadra azzurra.

DODICI ISCRITTI AGLI EUROPEI

La Federazione Pugilistica Italiana ha iscritto dodici atleti agli europei in programma a Varna (Bulgaria) dal 7 al 15 maggio. Al torneo dovrebbero partecipare otto azzurri. Questo l'elenco degli iscritti: **Todisco** (minimosca), **Lauretta** (mosca), **Stecca** (gallo), **Ferracuti** (piuma), **Russolillo** (leggeri), **Ronzoni** (superleggeri), **Bruno** (welter), **Casarmonica** (superwelter), **Zaghini** (mediomassimi), **Manfredini e Musone** (massimi), **Damiani** (supermassimi)

parte della presidenza della scuola e degli ambienti più conservatori in generale. In un primo tempo l'attività «sul ring» era riservata ad un orario extrascolastico, con la possibilità di sfruttare lo spazio dell'aula magna, con corsi per tutte le età, aprendo così finalmente al quartiere, in una prospettiva di sport vissuto come servizio sociale, le strutture scolastiche. In seguito, è stata elaborata una proposta di sperimentazione, approvata all'unanimità dal collegio dei docenti, per introdurre nei contenuti dell'educazione fisica scolastica i principi educativi di uno sport di combattimento. La cronaca riportata da alcuni giornali (non si contano nemmeno gli ostacoli, le intimidazioni, le provocazioni che hanno disseminato la mia esperienza), e la definitiva formulazione della proposta sperimentale segnano il passaggio da un'attività extracurriculare, con un proprio itinerario, ad una «maniera di fare» pedagogia centrata sugli aspetti formativi del pugilato integrati nelle normali ore di educazione fisica generale. Il frutto della mia esperienza è ora... alle stampe. Nel senso che l'ho codificato (ma solo come traccia di lavoro, come progetto di sperimentazione, sia chiaro) in una pubblicazione curata dalla Federboxe. Le difficoltà dell' insegnante — ho cercato di spiegare tra l' altro — di fronte ai giovani della fascia di età tra i nove e i quattordici anni provengono da una contraddizione apparentemente difficile da risolvere. Da una parte, si tratta di assicurare al ragazzo un insegnamento che parta dai suoi bisogni reali e che risponda al suo gusto per il cambiamento (educazione corporea); dall'altra, bisogna fare in modo di non snaturare questo sport di combattimento che è il pugilato, la cui attrazione essenziale sembra essere in partenza la possibilità offerta al ragazzo di «trasgredire un tabù», cioè potersi affrontare e battersi con le proprie mani. Nel mio piccolo, ho cercato di impostare un lavoro che tenesse presente queste diverse esigenze. Sono convinto che l'insegnamento del pugilato, per ragazzi dai 9-10 ai 14 anni, debba rispettare le loro caratteristiche psicologiche e biologiche, e che debba essere «specifico»: perché i bambini non hanno meno poteri dei grandi, ma poteri diversi. Di qui la necessità di elaborare un «approccio pedagogico» adatto a questa fascia d'età. E questo, sia chiaro, senza secondi fini. A me non interessa risolvere il problema dell'abbandono delle attività agonistiche né il disimpegno sportivo. Non voglio formare pugili precoci. Voglio semplicemente partecipare all'educazione di ragazzi con un mezzo: il pugilato. Perché il pugilato, come le altre del resto, è una disciplina che permette di abbordare problemi educativi generali. Così è normale che, passati i 14 anni ma anche prima, molti ragazzi abbandonino il pugilato per altre attività. Ma alcuni di loro, con predisposizioni particolari, diventeranno pugili molto completi nella misura in cui saranno stati iniziati al pugilato e avranno risolto grazie a questo un buon numero di «conflitti» al loro stato di evoluzione. Fino a qualche anno fa questo era un sogno da pionieri, se non da illusi. Ora è una realtà. Oggi nella mia scuola di Primavalle, e in altre sparse quà e là. Domani, forse, un po' ovunque». □

L'APPUNTAMENTO

Cinquanta giorni di dibattiti e film, una mostra fotografica: Reggio Emilia propone una occasione unica per guardare «dentro» la boxe senza preconcetti

Scaccia le streghe

LA BOXE FA CULTURA? Il cinema, da Chaplin a Wise, da Houston a Stallone ha riproposto di sì da un pezzo. E la letteratura, da Ernest Hemingway a Jack London, da Norman Mailer a Osvaldo Soriano, lo ha confermato puntualmente, anche in molte espressioni recenti. E allora parliamo di boxe. Parliamone per quello che fa cultura, per quello che affascina l' uomo della strada come l' intellettuale; parliamone per le mille facce che fanno trasalire o entusiasmare, esaltare o discutere. Reggio Emilia, e la sua amministrazione comunale, questo dibattito ha voluto socializzarlo al massimo, renderlo pubblico, presentarlo senza paraventi di sorta: per questo, l'ha aperto in piazza, in un salone per convegni aperto a tutti, attorno ad un palcoscenico teatrale, davanti al grande schermo di un cinema, di fronte alle immagini di una mostra. È nata così **«Boxe, scritture attorno al ring»**, un'iniziativa nuova, particolare, curiosa, allettante. **«Un' iniziativa, soprattutto** — come spiegano all'assessorato allo sport del comune di Reggio Emilia — **che non vuole sposare nessuna tesi, ma aprire un dibattito, una discussione costruttiva su uno sport che, per le sue pesanti contraddizioni e per le contaminazioni cui è soggetto, raramente viene giustificato oggettivo».**

MOMENTI DIFFICILI. Un' iniziativa articolata, come si vede, nata oggettivamente tra diverse difficoltà. Prima tra tutte, quella di raccogliere materiale (fotografico, cinematografico ma anche culturale in senso lato) in un mondo che ha spesso rifiutato, proprio per la sua spontaneità, di «archiviarsi», di costruirsi — oltre che un futuro — una solida base di tradizioni, di ricordi, di traguardi consolidati, insomma un retroterra scientifico-culturale cui attingere di tanto in tanto, specie nei momenti difficili. Già, i momenti difficili. Ecco un altro problema che si è presentato ai curatori dell'iniziativa di Reggio Emilia. **«Boxe, scritture attorno al ring»** è nata proprio nei giorni in cui attorno al ring e alla boxe si affannavano medici non proprio pietosi, censori non richiesti, moralisti a tassametro, ineffabili ricercatori di immagini giornalistiche d'effetto. Erano i giorni in cui il coma di Claudio Cassanelli non era soltanto il dramma di un ragazzo che pratica uno sport durissimo, ma l'occasione per riproporre facili questioni sulla violenza e su quelle pratiche sportive che ne farebbero una loro bandiera. Inutile nascondere la testa nella sabbia. La boxe non ha mai rifiutato la sua immagine reale. Un'immagine fatta anche di durezza, molta durezza; e di scelte drammatiche; e di scontri spietati. Uscito dal tunnel della contestazione a testa alta (perché la boxe, e in particolare quella italiana, non ha davvero motivi per soffocarsi nel rimorso), il pugilato è andato avanti. L'ha fatto nelle settimane immdiatamente successive al dramma di Trapani — settimane importanti, che hanno fruttato altri momenti sportivi esaltanti, da quelli regalatici da Oliva a quelli firmati da Cusma per non parlare dei capolavori firmati da La Rocca e Loris Stecca — e lo fa a maggior ragione adesso, in una prospettiva di crescita interessante sia per quanto riguarda il mondo dei professionisti tanto per quello che concerne quello, davvero tutto da scoprire per il grosso pubblico, dei pugni in canottiera. Reggio Emilia è spuntata sullo scenario di questo sport offrendo il primo appuntamento storico-culturale-spettacolare di una stagione così importante per il pugilato italiano. Prima occasione per discutere uno ad uno, con addetti ai lavori e appassionati, con personaggi pubblici e protagonisti, con tecnici e scrittori, i vari elementi che costituiscono l' universo della boxe.

FotoPaolillo

Nino Benvenuti, il presidente della Federpugilistica italiana Ermanno Marchioro, l'assessore allo sport di Reggio Emilia dottor Giordano Gasparini, e il dottor Gianluigi Pascarella in occasione di una delle serate del convegno sulla boxe che si è tenuto a Reggio Emilia

DILETTANTISMO. Se è vero che l'immagine più popolare del pugilato è quella tracciata dalle sfide miliardarie degli Hagler e degli Holmes, è anche vero che la boxe più autentica, quella cui si richiama con giusto accanimento chi ne difende i diritti, va ritagliata nelle palestre di periferia, sui ring allestiti nelle piazze (e ora anche nelle scuole), tra i ragazzini che scelgono il pugilato affascinati dalla sua filosofia di vita, non certo dalla prospettiva di guadagni faraonici. Reggio Emilia propone tutto questo. E offre un' occasione praticamente unica per discuterne. E per confrontarsi con chi davvero «ne-sa-di-più». La manifestazione, aperta ufficialmente il 28 marzo, continuerà a maggio, con appuntamenti cinematografici, conferenze-stampa e una mostra («Ex Stalloni») in programma proprio dal primo al 20 del prossimo mese. **«L' avvio di questa sorta di "50 giorni" pugilistica** — spiega Gigi Pascarella, autentica "anima" dell'iniziativa — **è stato tutto dedicato alle conferenze, chiave d'accesso indispensabile a santuari spesso poco decifrabili come quelli in cui si realizzano i rapporti tra boxe e business pubblicitario, tra boxe e networks televisi, tra boxe e cultura nella sua accezione più ampia. L'intervento di esperti in prima fila, come Gianni Minà e Rino Tommasi, Claudio Gorlier e Gianni Brera, oltre che di protagonisti «dal di dentro» come Nino Benvenuti, e il presidente della Federboxe Marchiaro, hanno garantito all'intero pacchetto di appuntamenti, cinque in tutto, quel tanto di ufficialità e, soprattutto, di competenza che serviva a dare peso specifico all'iniziativa. Questi incontri sono stati poi integrati da tutta una serie di altre attività collaterali».**

OCCASIONE UNICA. Appuntamento, quindi, a Reggio Emilia, città aperta, almeno per cinquanta giorni, alla boxe e alle sue mille realtà. Appuntamento davvero unico. Tra mostre, dibattiti, teatro e cinema, Reggio Emilia non propone solo l'occasione di fare un' autentica scorpacciata di pugilato, ma soprattutto un incontro per correggere discorsi orecchiati quà e là che distorcono la realtà del pugilato. □

INGHILTERRA: LA LEGIONE STRANIERA

ESCLUDENDO scozzesi, irlandesi e gallesi, rimangono nella Football League più stranieri «autentici» di quanto forse non si creda: 22, precisamente, di cui la maggior parte in prima divisione. Si tratta di Ardiles e Villa (argentini) del Tottenham, Jol e Zondervan (olandesi) del West Bromwich, Rajkovic e Hadziabdic (jugoslavi) dello Swansea, Lahtinen (finlandese) e Avramovic (jugoslavo) del Notts County, Thijssen dell' Ipswich, Muhren (olandese anche lui, era arrivato all'Ipswich dal Twente insieme a Thijssen) del Manchester United, Petrovic dell'Arsenal, Van Breukelen (olandese) del Nottingham, Hareide (norvegese) e Van Wyk (olandese) del Norwich, Antic (jugoslavo) del Luton, Lohman (olandese) del Watford, Van Der Elst (belga) del West Ham. Con la partenza di Simonsen, sono rimasti in seconda divisione solo 3 «legionari»: Mirocevic (jugoslavo) dello Sheffield Wednesday, Otto (Olanda) del Middlesbrough e Banovic (jugoslavo) del Derby. La nota esotica non manca nemmeno in terza e quarta divisione, con gli immancabili jugoslavi: rispettivamente, Golac del Bournemounth e Musial dell'Hereford, la squadra fanalino di coda dell' intera Football League. Chiudiamo con una curiosità: nel Peterborough (quarta divisione) milita un giovane centravanti dal nome... sospetto. Trattasi del diciottenne Mario Ippolito (**nella foto, a fianco**), di ovvie origini italiane quanto ad albero genealogico, ma nato in Inghilterra; se ne parla molto bene, e il suo sogno sarebbe di emulare l'altro quasi-paisà del calcio inglese, vale a dire Mark Falco.

MILLE VOLTE JENNINGS

26 FEBBRAIO 1983: l'Arsenal pareggia per 0-0 con il West Bromwich Albion e il suo portiere, il nordirlandese Pat Jennings, stabilisce un record che potrebbe durare per sempre. È il primo giocatore nella storia del calcio britannico ad aver disputato 1000 partite, fra campionato (695, di cui 48 con il Watford, 472 con il Tottenham e 175 con l'Arsenal), Nazionale (95), Coppa della Football Association (81), Coppa di Lega (65), Coppe europee (55), Charity Shield (2), incontri internazionali vari (3), Coppa Texaco (2) e Torneo Anglo-Italiano (2). Il giocatore, che vediamo nella **foto a destra** mentre solleva il tradizionale bottiglione di champagne prima dell' incontro numero 1000, compirà 38 anni in giugno e se come parametro di longevità agonistica per un portiere prendiamo Dino Zoff, possiamo dire che il record già ottenuto ha la possibilità di lievitare fino a limiti... stratosferici. A dire il vero, nel novembre scorso si temeva che la bella avventura di Jennings dovesse interrompersi: nella partita con lo Swansea il suo posto fra i pali era stato preso dal giovane Wood, ma con la caparbietà degna di un giovane ambizioso Pat è riuscito a riconquistare la fiducia dei dirigenti e a tornare titolare. Gli accordi con il club di Highbury prevedono d'ora in poi l'offerta di un nuovo contratto all'inizio di ogni stagione; alla sua età, il portierone irlandese può ritenersi soddisfatto, ma i programmi per il futuro non gli mancano. Tra questi, il più importante è quello dei prossimi Mondiali, ai quali non vuole assolutamente mancare, anche se all'epoca avrà 41 anni. Ma non importa: Zoff docet...

PORTIERI D'OLANDA

RICORDATE lo stravagante portiere della grande Olanda versione 1974? Si chiamava Jan Jongbloed e diventò famoso ai mondiali tedeschi più per il suo numero 8 e per le sue uscite da «calcio totale» che per le imprese da portiere propriamente detto? Ebbene, dopo essersi ritirato da tempo, ha avuto un ritorno di fiamma per il calcio attivo e, da vice-allenatore dell'Haarlem, si è trasformato in portiere titolare del Go Ahead Eagles, squadra in lotta per non retrocedere. Ad un patto, però: che non giochi contro l'Haarlem, club sportivo ma non ingenuo.
Nel frattempo, giungono notizie su un altro protagonista olandese anni '70: trattasi di Van Hanegem, che il 4 giugno allo stadio di Rotterdam darà l'addio al calcio. Avversaria del Feyenoord, per l'occasione, sarà proprio l'Olanda di Cruijff, Neeskens & C.; una rimpatriata straordinaria e l'occasione per verificare come il miracolo calcistico di 10 anni fa sia veramente irripetibile.

IN BIANCO E NERO

LA PRIMA USCITA della Nazionale neozelandese dopo i Mondiali ha avuto scopi benefici: con incasso interamente devoluto all'Unicef, gli «All Whites» hanno sfidato i colleghi rugbysti, i celebri «All blacks», in una competizione articolata in quattro fasi. Prima una partita di rugby, vinta ovviamente dai «Neri» (30-6 il punteggio); poi un incontro di calcio, vinto altrettanto ovviamente dai «Bianchi» (6-1 il punteggio). Essendo terminata in parità (4-4) la successiva gara di tiro con il pallone ovale, a decidere il risultato finale erano i calci di rigore: inaspettatamente, prevalevano gli «All Blacks» per 4-3, conquistando il trofeo messo in palio dall'Unicef. Sembra che l'iniziativa verrà ripetuta anche nei prossimi anni. **Nella foto**, vediamo Bobby Almond degli «All Whites» impegnato nel rugby: sarà l'unica méta della sua squadra, nonché l'ultima apparizione del giocatore con la maglia dei «Kiwi».

L'ACQUA DEL BILBAO

L'ATLETICO BILBAO è in lotta con il Real Madrid per la conquista del titolo spagnolo. La squadra è forte, non ci sono dubbi, e il tradizionale calore del suo pubblico l' aiuta molto nelle partite interne: il San Mamés è uno stadio pressoché inespugnabile (ne sa qualcosa la Juventus, che nel 1977 vi disputò un' infuocata finale di Coppa UEFA). Adesso, però, si è scoperto che c'è un piccolo segreto dietro i successi dei Baschi al cospetto dei loro tifosi. La regione è piovosa, e il terreno quasi sempre allentato costituisce un vantaggio per il gioco di Dani & C. Sicché, quando il tempo fa... i capricci (nel senso che non piove), il presidente del club fa eseguire un' abbondante innaffiatura, in modo che la situazione torni alla «normalità». L'arbitro Damín Rendón, che ha diretto recentemente Atletico-Salamanca, non ha però gradito l' iniziativa e l'ha riferita per iscritto ai suoi superiori. Secondo il regolamento, ora il Bilbao rischia una multa di 2 milioni: pochi, di fronte alla prospettiva di uno scudetto. E l' acqua continua a scorrere..

DALLA GRECIA CON FURORE

IL DOLCE CLIMA di Rodi non produce effetti benefici sugli abitanti del pianeta-calcio. L'allenatore della squadra isolana, che è ultima in classifica, lo ha dimostrato durante una partita di campionato con l'AEK, invitando i suoi a "picchiare duro». Le sue urla belluine, però, non sono sfuggite a un guardalinee che le ha doverosamente riferite all' arbitro. Rapporto dettagliato di quest'ultimo alla Federazione, e conseguente provvedimento severo: un anno di sospensione, che gli consentirà di riflettere con comodo sui moduli di gioco da impiegare in futuro. L'episodio non è di rilievo clamoroso, ma induce a una considerazione: le Federazioni nazionali sono più severe dell'UEFA, che non sempre tutela come dovrebbe la regolarità delle competizioni europee. Difficile capire, ad esempio, le sanzioni applicate ai danni del Barcellona dopo lo scandaloso confronto con l'Aston Villa. A parte le squalifiche dei giocatori, sostanzialmente adeguate, è stata comminata una multa in denaro che ai ricchissimi catalani può fare soltanto ridere; sarebbe stata più efficace una squalifica del campo, anche se nel caso in questione si era giocato a Birmingham. In fondo, il Barcellona ne combina di tutti i colori da tempo: vedi la finale di Coppa delle Coppe dello scorso anno, giocata proprio al Nou Camp.

Ad una giornata dal termine la compagine di Nicosia ha matematicamente vinto il titolo di Cipro per la dodicesima volta nonché terza consecutiva. Mavris artefice del successo

Campioni d'Omonia

L'OMONIA è campione di Cipro. Battendo l'Apollon 3-0 alla 25. giornata ha conquistato con un turno d' anticipo il suo dodicesimo titolo nazionale. Si tratta inoltre della terza vittoria consecutiva per l'Omonia che è ormai diventata la Juventus di Cipro. Artefice principale del successo della compagine di Nicosia quel Mavris che realizzò la rete di Cipro contro la nazionale azzurra e che, con i suoi 11 gol, ha contribuito all' affermazione dei suoi.

LIVERPOOL KO. Virtualmente campione d'Inghilterra ormai da parecchi mesi, il Liverpool ha subito la sua nona sconfitta stagionale in casa con il Norwich. 2-0 il risultato per gli ospiti grazie ad un autogol di Lawrenson e una rete di O'Neill. Ad ogni modo in testa alla classifica nulla è cambiato in quanto il Watford è stato a sua volta sconfitto dal Manchester United sempre per 2-0. Da segnalare che la prima rete del'United è stata realizzata da Laurie Cunningham che ha nuovamente esordito nella Football League. □

EUROPA

AUSTRIA

(W.M.) 21. GIORNATA: **Voest-Linz 1-1; Neusiedl-Simmering 4-1; Salisburgo-Innsbruck 1-0; Sturm Graz-Rapid Vienna 0-0; Admira Wacker-Linzer ASK 3-0; Wiener-Vienna 4-3; Klagenfurt-Eisenstadt 0-0; Austria Vienna-Union Wels 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	**33**	20	13	7	0	48	9
Austria Vienna	**30**	20	13	4	3	46	19
Innsbruck	**26**	21	9	8	4	39	27
Eisenstadt	**26**	21	8	10	3	34	29
Sturm Graz	**25**	21	11	3	7	33	21
Salisburgo	**25**	21	10	5	6	27	15
A. Klagenfurt	**23**	21	9	5	7	37	32
Grazer AR	**22**	21	9	4	8	24	27
Admira Wacker	**21**	21	7	7	7	31	31
Voest Linz	**20**	21	7	6	8	26	32
Wiener SK	**18**	21	7	4	10	32	47
Linzer ASK	**16**	21	6	4	11	27	35
Wels	**14**	21	4	6	11	17	33
Vienna	**13**	21	5	3	13	20	41
Neusiedl	**12**	21	3	6	10	16	32
Simmering	**10**	21	2	6	13	16	43

MARCATORI. 19 RETI: Krankl (Rapid); **16 RETI:** Bakota (Sturm); **13 RETI:** Heider (Voest Linz), Pacult (Wiener)
COPPA - Finale (andata): Rapid Vienna-Innsbruck 3-0.

BULGARIA

(F.U.) 22. GIORNATA: **Belasitsa-Trakia 1-1; Cherno More-Botev 1-0; Chernomorets-Levski Spartak 1-1; CSKA-Sliven 3-1; Etur-Lokomotiv Sofia 2-2; Pirin-Rozova Dolina 0-0; Slavia-Haskovo 1-1; Spartak Pleven-Spartak Varna 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	**33**	22	12	9	1	35	15
Levski Spartak	**32**	22	13	6	3	35	13
Trakia	**27**	22	11	5	6	38	23
Cherno More	**24**	22	8	6	8	14	16
Botev	**22**	22	10	2	10	29	29
Sliven	**22**	22	9	4	9	33	35
Lokomotiv Sofia	**22**	22	8	6	8	29	32
Spartak Varna	**21**	22	9	3	10	26	23
Slavia Sofia	**21**	22	8	5	9	27	28
Belasitsa	**21**	22	8	5	9	30	36
Etur	**20**	22	9	2	11	30	32
Chernomorets	**20**	22	8	4	10	28	35
Spartak Pleven	**19**	22	7	5	10	26	31
Pirin	**18**	22	6	5	11	18	30
Haskovo	**16**	22	6	4	12	21	30
Rozova Dolina	**15**	22	6	3	13	22	23

MARCATORI. 11 RETI: Kabranov (Belasitsa), Kovatchev (Etur); **10 RETI:** Mladenov (Spartak Varna).

EIRE

(S.C.) FAI CUP - **Semifinali: Cobh Ramblers-Sligo 0-0; Bohemians-Drogheda 3-0; Sligo-Cobh Ramblers 3-2.**

RECUPERI CAMPIONATO: **Home Farm-Bohemians 0-2; Shamrock Rov-Drogheda Utd 0-1; Waterford-Sligo 1-0.**

MARCATORI. 18 RETI: Larkin (Athlone); **17 RETI:** Bradley (Finn Harps), McCabe (Shelbourne).

CIPRO

(T.K.) 25. GIORNATA: **Omonia-Apollon 3-0; Epa-Apop 2-0; Olympiakos-Salamina 2-4; Aris-Anortosi 2-5; Pezoporikos-Apoel 0-0; Paralimni-Ael 0-0; Aradippu-Alki 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**36**	25	15	6	4	50	17
Anortosi	**33**	25	12	9	4	41	20
Apoel	**30**	25	10	10	5	31	19
Ael	**29**	25	11	7	7	28	21
Pezoporikos	**28**	25	9	10	6	26	19
Aradippu	**26**	25	10	6	9	31	33
Alki	**25**	25	7	11	7	29	33
Paralimni	**23**	25	5	13	7	33	37
Epa	**22**	25	8	6	11	21	28
Apollon	**21**	25	6	9	10	23	36
Olympiakos	**20**	25	5	10	10	26	43
Salamina	**18**	25	5	8	12	25	39
Apop	**14**	25	5	4	16	13	38

MARCATORI. 17 RETI: Chatziloisu (Aris); **11 RETI:** Mavris (Omonia); **10 RETI:** Kisonergis (Aris); **9 RETI:** Foti (Anortosi), Manoli (Paralimni), Kaiafas (Omonia); **8 RETI:** Savidis (Omonia), Karseras (Epa), Irodotu (Aradippu), Vrachimis e Iordanof (Anortosi).

FINLANDIA

(R.A.) 1. GIORNATA: **HJK-KPV 3-1; Koparit-KTP 4-0; Kuusysi-Haka 2-0; OTS-Reipas 2-2; Hilves-Rops 8-2; TPS-Kups 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK	**2**	1	1	0	0	3	1
Koparit	**2**	1	1	0	0	4	0
Kuusysi	**2**	1	1	0	0	2	0
Hilves	**2**	1	1	0	0	8	2
TPS	**2**	1	1	0	0	1	0
OTS	**1**	1	0	1	0	2	2
Reipas	**1**	1	0	1	0	2	2
KPV	**0**	1	0	0	1	1	3
KTP	**0**	1	0	0	1	0	4
Haka	**0**	1	0	0	1	0	2
Rops	**0**	1	0	0	1	2	8
Kups	**0**	1	0	0	1	0	1

DANIMARCA

(S.R.) 5. GIORNATA: **OB-Frem 2-0; Naestved-Esbjerg 1-1; Ikast-Koge 2-1; Kolding-Lyngby 2-2; B 1903-Vejle 0-2; AGF-Brondby 2-1; Hvidore-Bronshoj 1-1; B 93-Herning 1-0. Recuperi: Bronshoj-Koge 2-0; Brondby-Esbjerg 0-2.**

CLASSIFICA: **Ikast 10; Hvidovre, Frem, Vejle, Esbjerg, Broenshoej 6; Naestved, B. 93, AGF 5; Lyngby, Koege 4; Kolding, OB 3; Herning, B. 1903 2; Broendby 1.**
MARCATORI. 3 RETI: M. Manniche (Ikast), B. Bertelsen (Frem), T. Vilmar (Hvidovre).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 22. GIORNATA: **Dukla Praga-Banik Ostrava 0-0; Zbrojovka Brno-Spartak Trnava 4-1; Zilina-Inter Bratislava 2-1; Cheb-Sparta Praga 4-0; Vitkovice-Slavia Praga 5-2; Iatran Presov-Lokomotiva Kosice 2-1; Slovan Bratislava-Sigma Olomouc 3-2; Bohemians Praga-Plastika Nitra 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**33**	22	14	5	3	41	23
Banik Ostrava	**28**	22	11	6	5	34	22
Sparta P.	**26**	22	10	6	6	34	25
Slavia	**26**	22	9	8	5	41	32
Vitkovice	**25**	22	10	5	7	32	26
Dukla P.	**23**	22	7	9	6	28	22
Inter B.	**22**	22	6	10	6	19	17
Zilina	**22**	22	9	4	9	28	28
Cheb	**21**	22	6	9	7	28	25
Spartak Trnava	**21**	22	9	3	10	21	30
Slovan B.	**20**	22	7	6	9	26	34
Lok. Kosice	**19**	22	7	5	10	26	33
Plastika Nitra	**19**	22	8	3	11	29	43
Presov	**18**	22	6	6	10	30	44
Zbrojovka Brno	**16**	22	6	4	12	29	36
Sigma Olomouc	**13**	22	4	5	13	20	36

MARCATORI. 11 RETI: Vizek (Dukla), Janecka (Brno), Chaloupka (Bohemians), **10 RETI:** Licka (Ostrava), Griga (Sparta), Herda (Slavia).

VINCE LA GERMANIA

SMIRNE (m. o.) In vista del match con l'Austria, la Germania ha colto una probante vittoria (3-0) a Smirne contro la Turchia. Ciò che conta di più, ad ogni modo, è che l'undici di Jupp Derwall ha dato l'impressione di essersi avviato verso la fine della crisi che l'ha attanagliato con un centrocampo sin dall'immediata ripresa dopo i Mondiali. Finalmente con un centrocampo in grado di far gioco e di filtrare quello avversario, i tedeschi hanno dimostrato di poter sperare di recuperare nei confronti degli austriaci il molto terreno perduto. Il migliore di tutti è apparso Rummenigge seguito subito dopo da Hansi Muller e da Schumaker attorno ai quali è ruotato tutto il gioco dei tedeschi.
TURCHIA: Senol; Erdogan, Yusuf, Fatih, Hakan; Rasit, Huseyin, Metrtin; Erdal, Hasan, Selcuk.
GERMANIA O.: Schumacher; Dremmler, K. H. Foerster, Strack, Briegel; Engels, Schuster, Hansi Muller, Littbarski, Voller, Rummenigge.
ARBITRO: Christov Vojchef (Cecoslovacchia).
MARCATORI: Rummenigge (rigore) al 29', Dremmler al 34', Rummenigge al 71'.
SOSTITUZIONI: Rolf per Littbarski al 75', Iskender per Metin al 79'.

INGHILTERRA

(R.B.) Norwich sempre più bestia nera per il Liverpool: sono tre stagioni, infatti, che i «reds» di Bob Paisley, in casa e fuori, debbono lasciare i due punti in palio agli antagonisti e la stessa cosa è capitata sabato scorso ad Anfield Road (autogol di Lawrenson al 52', O'Neill al 72'). Virtualmente campione, il Liverpool non lo è ancora per la matematica in quanto sia il Manchester United, vincitore 2-0 (Cunningham alla sua prima partita quest'anno in Football League al 52' e Grimes al 63') sul Watford, sia lo stesso undici di Elton John potrebbero raggiungerlo: in questo caso, però, scatterebbe la differenza reti a rimettere le cose a posto. Tutto deciso, quindi, per cui non resta che prenderne atto assieme al ritorno dell' Ipswich Town ad una rotonda vittoria (4-1 al Sunderland con doppietta di Wark al 36' e al 77' e gol di Mariner al 44' e Turner al 90'. Di Pickering al 68' la marcatura degli ospiti).

1. DIVISIONE - 38. GIORNATA: **Arsenal-Manchester City 3-0; Birmingham City-Everton 1-0; Brighton-Coventry City 1-0; Ipswich Town-Sunderland 4-1; Liverpool-Norwich City 0-2; Luton Town-Swansea Town 3-1; Manchester United-Watford 2-0; Nottingham Forest-Notts County 2-1; Stoke City-Southampton 1-1; West Bromwich Albion-Tottenham Hotspur 0-1; West Ham United-Aston Villa 2-0.** RECUPERI: **Aston Villa-West Bromwich Albion 1-0; Everton-Manchester United 2-0; Sunderland-Brighton 1-1; Norwich-Arsenal 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**81**	38	24	9	5	83	31
Watford	**64**	38	20	4	14	67	50
Manchester Utd	**63**	36	17	12	7	48	28
Aston Villa	**61**	38	19	4	15	54	46
Nottingham F.	**59**	38	17	8	13	54	47
Tottenham	**57**	37	16	9	12	55	46
Stoke	**56**	38	16	8	14	52	53
Southampton	**56**	38	15	11	12	51	52
West Ham	**55**	37	17	4	16	59	54
Everton	**54**	38	15	9	14	57	46
Ipswich	**53**	38	14	11	13	58	45
Arsenal	**52**	37	14	10	13	50	50
Norwich	**49**	38	13	10	15	47	53
West Bromwich	**47**	38	12	11	15	47	48
Notts County	**46**	39	13	7	19	51	67
Coventry	**45**	38	12	9	17	43	53
Sunderland	**45**	38	11	12	15	43	56
Luton	**44**	37	11	11	15	61	74
Manchester C.	**44**	39	12	8	19	45	67
Birmingham	**40**	38	9	13	16	34	53
Brighton	**39**	38	9	12	17	36	63
Swansea	**37**	38	9	10	19	47	62

MARCATORI. 24 RETI: Rush (Liverpool); **23 RETI:** Blissett (Watford); **19 RETI:** Latchford (Swansea); **18 RETI:** Dalglish (Liverpool), Wark (Ipswich); **17 RETI:** Deham (Norwich); **16 RETI:** Withe (Aston Villa), Rowell (Sunderland).

2. DIVISIONE - 38. GIORNATA: **Barnsley-Blackburn Rovers 2-2; Bolton Wanderers-Cambridge United 2-0; Burnley-Chelsea 3-0; Crystal Palace-Grimsby Town 2-0; Fulham-Leicester City 0-1; Middlesbrough-Wolverhampton 0-0; Newcastle United-Charlton Athletic 4-2; Oldham Athletic-Sheffield Wednesday 1-1; Queen's Park Rangers-Leeds United 1-0; Rotherham-Derby County 1-1; Shrewsbury Town-Carlisle United 2-1.** RECUPERI: **Fulham-Barnsley 1-0; Sheffield Wednesday-Queen's Park Rangers 0-1; Newcastle-Rotherham 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Queen's Park R.	**78**	37	24	6	7	70	30
Wolverhampton	**70**	38	19	13	6	61	37
Fulham	**66**	38	19	9	10	60	41
Leicester	**64**	38	19	7	12	68	41
Newcastle	**60**	38	16	12	10	66	49
Leeds	**56**	37	13	17	7	46	40
Oldham	**55**	39	12	19	8	57	44
Shrewsbury	**55**	38	14	13	11	46	45
Barnsley	**54**	38	14	12	12	56	49
Sheffield	**53**	37	13	14	10	52	41
Blackburn	**50**	38	13	11	14	53	54
Cambridge	**44**	38	11	11	16	37	54
Grimsby	**44**	38	12	8	18	43	66
Carlisle	**43**	38	11	10	17	64	65
Derby	**43**	38	8	19	11	45	52
Middlesbrough	**43**	38	10	13	15	43	65
Charlton	**43**	38	12	7	19	56	81
Crystal Palace	**42**	37	10	12	15	37	46
Bolton	**42**	38	11	9	18	41	56
Chelsea	**41**	38	10	11	17	48	59
Rotherham	**40**	39	9	13	17	39	64
Burnley	**36**	36	10	6	20	51	60

MARCATORI. 26 RETI: Linecker (Leicester); **21 RETI:** Shoulder (Carlisle); **20 RETI:** Gardner (Blackburn); **19 RETI:** Keegan (Newcastle); **18 RETI:** Davies (Fulham), Wyld (Oldham).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

Campionati/segue

FRANCIA

(B.M.) Una giornata balorda per tutte le squadre di testa. Il Nantes, capolista con ampio margine, è caduto a Rouen, trafitto da un gol del solito e intramontabile (35 anni) Beltramini dopo 18 minuti di gioco; il Bordeaux, suo unico inseguitore, è riuscito ad approfittarne solo in parte pareggiando a reti inviolate a Strasburgo; il Paris Saint Germain, terzo in classifica, ha perso a Laval 1-0: rete di Krause al 78.) e il Monaco, quarto, ha fatto un brutto tonfo in casa del Saint Etienne, che pian piano sta risalendo la corrente (2-0 per i «verts» con reti del redivivo Rep al 62. e di Zanon, su rigore, all'80.). Sul fondo forse il Lyone di Herbin ha detto addio del tutto alle sue possibilità di salvezza: è stato nettamente sconfitto (1-4) sul campo del Tolosa. Ferri, al 64., era riuscito a pareggiare il gol di Ferratge al 33., ma con tre reti negli ultimi minuti (Ferratge all'82., Soler all'85. e Maier al 90.) i padroni di casa hanno dilagato.

32. GIORNATA: **Auxerre-Lens 0-0; Sochaux-Mulhouse 1-1; Strasburgo-Bordeaux 0-0; Lilla-Bastia 2-0; Laval-Paris Saint Germain 1-0; Metz-Brest 1-0; Tolosa-Lione 4-1; Saint Etienne-Monaco 2-0; Rouen-Nantes 1-0; Tours-Nancy 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**48**	32	20	8	4	62	20
Bordeaux	**42**	32	18	6	8	58	39
Paris S.G.	**39**	32	16	7	9	51	40
Monaco	**37**	32	12	13	7	45	26
Lens	**36**	32	15	6	11	51	47
Laval	**36**	32	12	12	8	35	35
Nancy	**33**	32	13	7	12	62	51
Brest	**33**	32	10	13	9	48	49
Auxerre	**31**	32	10	11	11	45	39
Tolosa	**31**	32	13	5	14	42	55
Sochaux	**30**	32	7	16	9	43	42
Metz	**30**	32	10	10	12	52	55
Lilla	**30**	32	12	6	14	31	34
S. Etienne	**30**	32	10	10	12	31	38
Strasburgo	**28**	32	9	10	13	32	45
Rouen	**27**	32	10	7	15	42	49
Tours	**27**	32	10	7	15	52	60
Bastia	**25**	32	7	11	14	36	48
Mulhouse	**25**	32	9	7	16	40	67
Lione	**22**	32	8	6	18	47	66

MARCATORI. 22 RETI: Krimau (Metz); **21 RETI:** Szarmach (Auxerre); **19 RETI:** Halilhodzic (Nantes), Lacombe (Bordeaux); **18 RETI:** Beltramini (Rouen).

POLONIA

(F.B.) 21. GIORNATA: **Widzew Lodz-Legia Varszawa 2-1; Pogon Szczecin-GKS Katowice 6-0; Ruch Chorzow-Gornik Zabrze 1-1; Slask Wroclaw-Szombierki Bytom 2-1; Zaglebie Sosnowiec-Lech Poznan 0-0; Cracovia Krakow-Wisla Krakow 2-1; Stal Mielec-Baltyk Gdynia 0-0; Gwardia Warszawa-LKS Lodz 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ruch	**26**	21	9	8	4	26	14
Pogon	**25**	21	9	7	5	35	19
Lech	**25**	21	11	3	7	29	21
Widzew	**24**	21	7	10	3	29	23
Slask	**22**	21	9	4	8	25	21
LKS	**22**	21	7	8	6	28	29
Legia	**21**	21	8	5	8	31	27
Wisla	**21**	21	9	3	9	25	25
Zaglebie	**21**	21	7	7	7	21	24
Szombierki	**20**	21	5	10	6	24	26
Baltyk	**20**	21	5	10	6	17	19
GKS	**19**	21	7	5	9	20	26
Gornik	**19**	21	7	5	9	22	30
Cracovia	**18**	21	4	10	7	14	22
Gwardia	**18**	21	7	4	10	23	32
Stal	**13**	21	2	9	9	15	26

MARCATORI. 11 RETI: Okonski (Lech); **9 RETI:** Milczarski (LKS), Stelmasiak (Pogon); **8 RETI:** Biernat (Pogon), Dziekanowski (Gwardia), Kapica (Szombierki), Miloszewicz (Legia), Pekala (Slask), Smolarek (Widzew).

ROMANIA

(A.N.) 24. GIORNATA: **Dinamo Bucarest-Steaua Bucarest 1-1; Sportul Studentesc-Constanta 1-1; Jiul-Bihor 0-0; ASA Tirgu Mures-Arges Pitesti 3-1; Tirgoviste-Bacau 2-1; Chimia Valcea-Politehnica Jassy 3-1; Pol. Timisoara-FC OLT 0-0; Petrolul-Brasov 1-0.**

CLASSIFICA: **Dinamo Bucarest 34; Sportul 30; Un. Craiova 29; Steaua 28; Corvinul, Arges Pitesti 27; Tirgoviste 26; Jiul 25; OLT 24; Bacau 23; Jassy, Bihor 22; Chimia Valcea 21; ASA TG Mures, Petrolul 20; Brasov 18; Constanta, Pol. Timisoara 15.**

In preparazione all'Europeo dell'84 la Francia ha disputato un incontro amichevole contro la Jugoslavia a Parigi imponendosi 2-0. Nella foto sopra, **il primo gol dei transalpini realizzato da Yvon le Roux (a destra con le braccia alzate)**

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Tutto fermo in Bundesliga per la doppia partita che la nazionale di Derwall deve giocare con Turchia e Austria e solo due recuperi in programma: in Colonia-Bayer Leverkusen, finita con la vittoria dei renani per 4-1, grande prova (finalmente!) di Herbert Neumann, ex Bologna, autore, tra l'altro, di un gol e di parecchi bei passaggi. Contro ogni pronostico, invece, il successo colto dal Karlsruhe con il Borussia di Dortmund, quarto in classifica con doppietta di Gunther (21' e 28').

RECUPERI: **Colonia-Bayer Leverkusen 4-1, Karlsruhe-Borussia Dortmund 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**41**	28	15	11	2	64	28
Werder Brema	**41**	28	18	5	5	58	32
Bayern	**39**	28	15	9	4	63	23
Stoccarda	**37**	27	15	7	5	64	36
Colonia	**36**	28	14	8	6	60	35
Borussia D.	**35**	28	15	5	8	64	43
Kaiserlautern	**35**	28	12	11	5	47	33
Eintracht F.	**26**	28	11	4	13	41	40
Norimberga	**26**	28	10	6	12	38	55
Bochum	**24**	28	7	10	11	33	41
Fortuna D.	**24**	28	8	8	12	45	65
Arminia B.	**23**	27	9	5	13	36	57
Eintrach B.	**23**	28	7	9	12	32	51
Borussia M.	**21**	28	9	3	16	48	51
Bayer L.	**20**	28	6	8	14	32	58
Hertha Berlino	**19**	28	5	9	14	35	48
Schalke 04	**16**	28	5	6	17	36	60
Karlsruher	**16**	28	5	6	17	32	72

MARCATORI. 18 RETI: Voeller (Werder Brema), Rummenigge (Bayern); **15 RETI:** Hrubesch (Amburgo), Littbarski (Colonia), Allgoewer (Stoccarda), Burgsmuller (Borussia Dortmund); **14 RETI:** Cha Bum (Eintracht F.).

SCOZIA

(R.B.) 32. GIORNATA. **Aberdeen-Celtic 1-0; Dundee United-Kilmarnock 4-0; Hibernian-Dundee 0-0; Rangers-Morton 2-0; St. Mirren-Motherwell 4-0. Recupero: Celtic-Dundee Utd. 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundee Utd.	**50**	33	21	8	4	80	34
Celtic	**49**	33	22	5	6	79	34
Aberdeen	**46**	31	21	4	6	61	24
Rangers	**34**	32	11	12	9	43	34
St. Mirren	**29**	32	9	11	12	41	44
Hibernian	**28**	32	7	14	11	34	42
Dundee	**27**	32	8	11	13	38	46
Motherwell	**24**	32	10	4	18	36	65
Morton	**20**	33	6	8	19	30	66
Kilmarnock	**15**	32	3	9	20	25	78

MARCATORI. 24 RETI: Nicholas (Celtic); **18 RETI:** Dodds (Dundee Utd.); **15. RETI:** McGarvey (Celtic); **14 RETI:** McGhee (Aberdeen); **13 RETI:** Milne (Dundee Utd.)

COPPA-Semifinale (ripetizione): Rangers-St. Mirren 1-0 (d.t.s.)

SPAGNA

COPPA. Quarti (ritorno): Barcellona-Athletic Bilbao 3-0 (0-1); Gijon-Espanol 5-0 (0-1); Real Sociedad-Valladolid 3-0 (0-1); Siviglia-Real Madrid 1-2 (1-2).

N.B.: tra parentesi il risultato dell'andata.

UNGHERIA

(I.H.) 23. GIORNATA: **BP. Honved-Zalaerszey 3-1; Debrecen-Ferencvaros 1-2; Pacs-Raba Eto 1-1; Ujpest-Haladas 3-2; MTK-Videoton 2-1; Bekescsaba-Vasas 1-2; Nyregnjaza-Csepel 3-0; Dunanjraros-Tatabanya 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raba Eto	**32**	23	14	4	5	56	27
Ferencvaros	**31**	23	14	3	6	57	37
Honved	**31**	23	13	5	5	42	26
Csepel	**29**	23	10	9	4	38	31
Ujpest	**28**	23	11	6	6	37	29
Vasas	**26**	23	10	6	7	49	38
Tatabanya	**22**	23	6	10	7	31	32
Dunanjvaros	**31**	23	7	7	9	29	37
Zalaerszeg	**20**	23	6	8	9	29	33
Debrecen	**20**	23	6	8	9	26	35
Nyreghyaza	**19**	23	6	7	10	22	30
Haladas	**19**	22	7	5	10	22	33
Videoton	**18**	23	8	2	13	37	38
MTK	**18**	23	7	4	12	29	48
Pecs	**17**	22	6	5	11	30	38
Bekescsaba	**16**	23	4	7	12	31	55

MARCATORI. 18 RETI: Dobany (Haladas); **15 RETI:** Kiss (Vasas); **14 RETI:** Hannich (Raba Eto).

LUSSEMBURGO

17. GIORNATA: **Stade Dudelange-Beggen 0-5; Jeunesse-Red Boys 2-2; Wiltz-Aris 2-2; Union Luxembourg-Grevenmacher 3-0; Progres Niedercorn-Alliance Budelange 5-0; Rumelange-Eischen 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**25**	17	12	1	4	40	22
Niedercorn	**23**	17	8	7	2	20	16
Aris	**22**	17	8	6	3	34	17
Beggen	**21**	17	9	3	5	10	10
Red Boys	**19**	17	7	5	5	30	24
Grevennacher	**17**	17	5	7	5	24	23
Rumelange	**16**	17	6	4	7	26	31
Union	**15**	17	7	1	9	34	30
Stade	**15**	17	3	9	5	23	31
Eischen	**11**	17	4	3	10	13	30
Wiltz	**11**	17	3	5	9	21	30
Alliance	**9**	17	2	5	10	13	33

NORVEGIA

(A.S.) 1. GIORNATA: **Brann-Start 0-2; Byrne-Mjoendalen 5-1; EIK-Hamarkameratene 0-0; Kongsvinger-Lillestroem 2-2; Moss-Viking 2-0; Valerengen-Rosenborg rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Start	**2**	1	1	0	0	2	0
Bryne	**2**	1	1	0	0	5	1
Moss	**2**	1	1	0	0	2	0
Lillestroem	**1**	1	0	1	0	2	2
Kongsvinger	**1**	1	0	1	0	2	2
EIK	**1**	1	0	1	0	0	0
Hamarkameratene	**1**	1	0	1	0	0	0
Brann	**0**	1	0	0	1	0	2
Mjoendalen	**0**	1	0	0	1	1	5
Viking	**0**	1	0	0	1	0	2
Valerengen	**0**	0	0	0	0	0	0
Rosenborg	**0**	0	0	0	0	0	0

MARCATORI. 2 RETI: Aase (Start), Kollshangen (Moss), Maeland (Bryne).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 20. GIORNATA: **Bangor-Glenavon 0-0; Coleraine-Linfield 0-0; Distillery-Crusaders 1-6, Glentoran-Ballymena 1-0; Larne-Cliftonville 0-1; Portadown-Ards 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**33**	20	14	5	1	37	12
Glentoran	**26**	20	12	2	6	42	19
Coleraine	**26**	21	10	6	5	41	24
Crusaders	**25**	21	11	3	7	34	23
Portadown	**24**	20	9	6	5	28	16
Cliftonville	**22**	20	9	4	7	28	22
Ards	**20**	20	8	4	8	38	34
Ballymena	**18**	20	7	4	9	28	38
Distillery	**16**	21	6	4	11	21	45
Larne	**15**	20	6	3	11	27	33
Glenavon	**14**	20	5	4	11	24	33
Bangor	**5**	21	1	3	17	17	62

MARCATORI. 15 RETI: Campbell (Ards); **12 RETI:** McGaughey (Linfield); **11 RETI:** McCoy (Coleraine) e Denver (Glenavon).

OLANDA

(K.J.) 31. GIORNATA: **Helmond Sport-Fortuna Sittard 1-1; Feyenoord-Ga Eagles 1-1; Utrecht-Ajax 0-2; Willem II-Haarlem 4-3; AZ 67-NAC 3-3; Roda-Excelsior 1-2; PEC-Sparta 0-3; Twente-PSV 3-1; NEC-Groningen 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**53**	31	24	5	2	93	32
Feyenoord	**49**	31	20	9	2	63	33
PSV	**47**	31	19	9	3	77	32
Groningen	**33**	31	9	15	7	57	52
Sparta	**32**	31	10	12	9	58	50
Excelsior	**32**	31	13	6	12	42	38
Roda	**32**	31	12	8	11	50	46
Haarlem	**32**	31	12	8	11	42	46
Fortuna Sittard	**32**	31	11	10	10	34	38
Utrecht	**29**	31	10	9	12	45	50
AZ 67	**28**	31	10	8	13	45	37
Helmond Sport	**25**	31	8	9	14	41	61
GA Eagles	**24**	31	7	10	14	37	57
PEC	**23**	31	8	7	16	38	56
Willem	**23**	31	8	7	16	44	56
Twente	**22**	31	6	10	15	33	54
NEC	**21**	31	4	13	14	32	57
NAC	**21**	31	5	11	15	32	63

COPPA - **Quarti (ritorno): NEC-Haarlem 0-0 (2-2): (NEC ai rigori); PSV-Ajax 3-1 (0-2) (Ajax ai rigori). N.B.** - Tra parentesi il risultato dell'andata. La finale avrà luogo il 10 maggio.

SVEZIA

(F.S. e S.R.) 2. GIORNATA: **Mjallby-Hammarby 1-0; Elfsborg-Brage 4-1; Aik-Oster 1-0; Halmstad-Goteborg 0-2; Orgryte-Malmo 1-1; Gefle-Hacken 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Elfsborg	**3**	2	1	1	0	4	1
Goteborg	**3**	2	1	1	0	2	0
Mjalby	**3**	2	1	1	0	2	1
Alk	**3**	2	1	1	0	1	0
Malmo	**2**	2	0	2	0	2	2
Hammarby	**2**	2	1	0	1	2	2
Hacken	**2**	2	0	2	0	1	1
Gefle	**2**	2	0	2	0	1	1
Orgryte	**2**	2	0	2	0	1	1
Oster	**1**	2	0	1	1	0	1
Brage	**1**	2	9	1	1	1	4
Halmstad	**0**	2	0	0	2	1	4

MARCATORI. 4 RETI: Ahlstrom (Elfsborg); **2 RETI:** Cornelinsson (Goteborg).

SVIZZERA

(M.Z.) 22 GIORNATA: **Servette-Aarau 1-0; Wettingen-Sion 1-1; Young Boys-Bellinzona 2-0; Lucerna-Grasshoppers 2-3; Losanna-Neuchatel Xamax 1-0; Zurigo-Winterthur 4-1; Bulle-Vevey 1-5; Basilea-St. Gallo 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**36**	22	17	2	3	46	16
Grasshoppers	**35**	22	17	1	4	64	24
Losanna	**28**	22	12	4	6	41	21
St. Gallo	**27**	22	12	3	7	46	27
Zurigo	**27**	22	12	3	7	41	30
Lucerna	**25**	22	11	3	8	49	41
N. Xamax	**25**	22	10	5	7	39	32
Young Boy	**25**	22	9	7	6	27	29
Sion	**24**	22	8	8	6	34	26
Basilea	**21**	22	9	3	10	36	36
Vevey	**18**	22	8	2	12	36	45
Wettingen	**17**	21	5	7	9	29	33
Bellinzona	**14**	22	6	2	14	22	57
Aarau	**12**	21	5	2	14	19	37
Bulle	**10**	22	3	4	15	22	64
Winterthur	**6**	22	1	4	17	17	50

MARCATORI. 14 RETI: Brigger (Servette); **13 RETI:** Risi (Lucerna); **12 RETI:** Sulser (Grasshoppers), Bregy (Sion).

URSS

(A.T.) 5. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Torpedo Mosca 0-1; Ararat-Jalguiris 1-0; Neftchi-Dniepr 2-2; Metallist-ZSKA 1-1; Dinamo Minch-Torpedo Kutsisi 1-1; Dinamo Tbilisi-Shakhtyor 2-3; Pakhtakor-Nistru 2-1; Zenit-Chernomoretz 2-1.**
6. GIORNATA: **Ararat-Dinamo Minsk 2-0; Metllist-Torpedo Mosca 1-1; Zenit-Nistri 4-1; Chernomoretz-Pakhtakor 2-1; Dinamo Tbilisi-Dniepr 3-1; Dinamo Kiev-ZSKA 1-0; Jalguiris-Torpedo Tbilisi 2-1; Dinamo Mosca-Spartak Mosca 0-0; Neftchi-Shakhtyor 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ararat	**10**	6	5	0	1	9	4
Torpedo Mosca	**10**	6	4	2	0	9	3
Zenit	**8**	6	4	2	0	9	3
Chernomoretz	**7**	5	3	1	1	6	4
Shakhtior	**7**	6	3	1	2	7	7
Jalguiris	**7**	6	2	3	1	3	2
Dinamo Tbilisi	**6**	6	2	2	2	7	5
Metallist	**6**	5	2	2	1	6	4
Pakhtakor	**6**	6	2	2	2	7	7
Dniepr	**6**	6	2	2	2	7	8
Dinamo Minsk	**6**	6	2	2	2	6	8
Dinamo Mosca	**5**	5	2	1	2	4	2
Dinamo Kiev	**4**	5	2	0	3	3	5
Spartak	**4**	5	1	2	2	8	5
Neftchi	**4**	6	1	2	3	5	6
ZSKA	**4**	6	1	2	3	3	6
Torpedo Kutaisi	**1**	6	0	1	5	4	11
Nistru	**1**	5	0	1	4	4	16

SCARPA D'ORO

adidas

Giocatore - squadra (naz.)	gol	part.
Gomes - Porto (Por.)	28	26
Houtman - Feyenoord (Ola.)	25	31
Rush - Liverpool (Ingh.)	24	38
Anastopoulos - Olimpiak. (Gre.)	23	26
Blisset - Watford (Ingh.)	23	38
Krimau - Metz (Fra.)	22	32
Nicholas - Celtic (Sco.)	22	32
Szarmach - Auxerre (Fra.)	21	31
Jacquet - Vejle (Dan.)	20	30
Rincon - Betis (Spa.)	20	33
Halilhozic - Nantes (Fra.)	19	32
Lacombe - Bordeaux (Fra.)	19	32
Krankl - Rapid (Austria)	19	21
Deehan - Norwich (Ingh.)	19	38
Dodds - Dundee United (Sco.)	18	32
Rummenigge - Bayern (Ger. O.)	18	28
Latchford - Swansea (Ingh.)	18	38
Larkine - Athlone (Eire)	18	27
Voller - Brema (Ger. O.)	18	28
Albert - Beveren (Bel.)	18	29
Dalglish - Liverpool (Ingh.)	18	38
Dobany - Pecs (Ungh.)	18	23
Beltramini - Rouen (Fra.)	18	32

Classifica a squadre

Squadra	Punti
Real Madrid (Spa.)	16
Aberdeen (Sco.)	14
Liverpool (Ingh.)	14
Benfica (Por.)	13
Amburgo (Ger. O.)	13
Manchester Utd (Ingh.)	12
Anderlecht (Bel.)	12
Dundee (Sco.)	12
Juventus (Ita.)	11
Bayern Utd (Ger. O.)	11
Nantes (Fra.)	11
Barcellona (Spa.)	10
Celtic (Sco.)	10
Standard Liegi (Bel.)	10

AMERICA

ECUADOR

5. GIORNATA: **Emelec-Dep. Quito 1-1; Barcelona-Manta 1-0; Aucas-9 de Octobre 5-1; LDU Portoviejo-U. Catolica 4-0; Tecnico Universitario-Everest 4-0; America-LDU Quito 3-1.**

6. GIORNATA: **LDU Quito-Aucas 3-1; Dep. Quito-Everest 2-1; Dep. Quevedo-America 1-0; LDU Portoviejo-Dep. Manta 2-0.**

CLASSIFICA: **LDU Portoviejo p. 8; LDU Quito 7; Nacional, Barcelona, Manta, Quevedo 6; America, Aucas, 9 de Octobre, Emelec 5; Tecnico Universitario, Dep. Quito 4; Everest 2; U. Catolica 1.**

ARGENTINA

NACIONAL 83

2. FASE - 2. GIORNATA: **Velez-Estudiantes 1-0; River-Huracan 1-0; Boca-Racing 2-0; Rosario-San Martin 3-1; Argentinos jrs-Loma Negra 2-2; Independiente-Instituto 3-2; Talleres-Zapla 0-0; Renato Cesarini-Newell's O.B. 1-2; Ferrocarril-San Lorenzo 1-1; Juventus Antoniana (S)-Racing (Cra) 1-2; Nueva Chicago-Temperley 1-1; Union-Platense 5-0. Recuperi: Newell's O.B.-Argentinos Jrs 3-3; Independiente-Temperley 1-2, Talleres-San Martin 1-1.**

ZONA A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez	**4**	2	2	0	0	3	1
Estudiantes	**2**	2	1	0	1	2	1
Instituto	**0**	2	0	0	2	3	5

ZONA B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Temperley	**3**	2	1	1	0	3	2
Independiente	**2**	2	1	0	1	4	4
Nueva Chicago	**1**	2	0	1	1	1	3

ZONA C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**3**	2	1	1	0	1	1
San Lorenzo	**2**	2	0	2	0	1	1
Ferrocarril	**1**	2	0	1	1	2	3

ZONA D

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union	**3**	2	1	1	0	5	0
Platense	**2**	2	1	0	1	2	6
Huracan	**1**	2	0	1	1	0	1

ZONA E

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	**4**	2	2	0	0	6	0
Racing	**2**	2	1	0	1	1	2
Zapla	**1**	2	0	1	1	0	4

ZONA F

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosario	**2**	2	1	0	1	3	2
Talleres	**2**	2	0	2	0	1	1
San Martin	**1**	2	0	1	1	2	4

ZONA G

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Loma Negra	**3**	2	1	1	0	5	2
Argentinos Jrs	**2**	2	0	2	0	5	5
J. Antoniana	**0**	2	0	0	2	1	5

ZONA H

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing (CBA)	**4**	2	2	0	0	3	2
Newell's O.B.	**3**	2	1	1	0	5	4
Renato Cesarini	**0**	2	0	0	2	1	3

MARCATORI. 6 RETI: Chazarreta (Rosario), Garnica (J. Antoniana), Gabrich (Newell's O.B.), Gareca (Boca); **5 RETI:** Bueno (San Lorenzo), Gasparini (Racing CBA), Morete (Independiente), Alonso, Comas (Velez).

CILE

Torneo Polla Gol 12. GIORNATA: **U. Catolica-Antofagasta 1-1; Cobreloa-San Felipe 3-1; Atacama-Magallanes 2-1; Iquique-Trasandino 2-2; Arica-Palestino 1-2; U. Espanola-Rangers 0-3; Colo Colo-O'Higgins 4-2; Wanderers-Fernandez Vial 2-3; A. Italiano-Naval 3-2; U. Chile-Everton 1-2.**
13. GIORNATA: **U. Catolica-Cobreloa 2-0; Union Espanola-Colo Colo 0-1; San Felipe-Atacama 1-1; Antofagasta-Iquique 3-1; Wanderers-O'Higgins 2-0; Fernandez Vial-A. Italiano 1-0; U. Chile-Naval 2-0; Trasandino-Palestino 0-2.**

CLASSIFICA GRUPPO A: **U. Catolica p. 19; Palestino 17; Cobreloa 15; Arica 14; Iquique, Magallanes 13; Atacama 12; Trasandino 11; Antofasta 9; San Felipe 4.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Rangers p. 18; O' Higgins 16; Colo Colo 14; Everton 13; Fernandez Vial 12; Naval, Union Espanola 10; A. Italiano 9; Wanderers 8.**

COLOMBIA

8. GIORNATA: **Cucuta-Union Magdalena 1-1; Pereira-Caldas 1-0; Bucaramanga-Juniors 3-1; Millonarios-Quindio 2-0; Dep. Cali-Medellin 1-0; Tolima-Santa Fe, Nacional-America** rinviata.

CLASSIFICA GRUPPO A: **Caldas p. 11; Medellin, Dep. Cali 9; Santa Fe, Tolima, Union Magdalena 7.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Juniors p. 14; Millonarios 10; America 8; Quindio, Bucaramanga, Pereira 6; Nacional 4.**

BRASILE

TACA DE OURO '83

(G.L.) Soltanto l'Atletico Mineiro è riuscito a qualificarsi in anticipo alla quarta fase (ottavi di finale) della «Taca De Ouro». La squadra di Eder con dieci punti in cinque gare è leader del Gruppo R e già viene indicata come grossa favorita al titolo del campionato. Sabato sera al Maracanà di Rio ha «goleado», senza difficoltà, l'America (4-2) con reti di Renato, Reinaldo, Eder e Nelinho, mentre Gilberto e Gilcimar hanno fatto i gol dei padroni di casa. Manca soltanto una giornata alla fine di questa terza fase. America Rio e Ferroviario sono già squalificate, ma ci sono altre 13 squadre in lizza per i 7 posti disponibili agli ottavi di finale al fianco dell'Atletico Mineiro.

3. FASE

GRUPPO Q - 4. GIORNATA: **Vasco Da Gama-Nautico 2-2; Santos-Palmeiras 2-2.**
5. GIORNATA: **Vasco Da Gama-Santos 2-0; Palmeiras-Nautico 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco Da Gama	**6**	5	2	2	1	7	5
Santos	**6**	5	2	2	1	6	6
Palmeiras	**4**	5	1	2	2	10	8
Nautico	**4**	5	1	2	2	7	11

GRUPPO R - 4. GIORNATA: **Atletico Paranaense-America Rio 1-1; Atletico Mineiro-Colorado 1.0.**
5. GIORNATA: **America Rio-Atletico Mineiro 2-4; Colorado-Atletico Paranaense** rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico MG	**10**	5	5	0	0	11	2
Colorado	**4**	4	2	0	2	6	6
Atletico PR	**3**	4	1	1	2	4	6
America Rio	**1**	5	0	1	4	6	13

GRUPPO S - 4. GIORNATA: **Ferroviaria-Sao Paulo 0-4; Gremio-Sport Recife.**
5. GIORNATA: **Sao Paulo-Gremio 2-2; Sport Recife-Ferroviaria 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sport Recife	**7**	5	3	1	1	9	5
Gremio	**7**	5	2	3	0	13	8
Sao Paulo	**5**	5	2	1	2	10	9
Ferroviaria	**1**	5	0	1	4	4	14

GRUPPO T - 4. GIORNATA: **Corinthians-Guarani 2-0; Goias-Flamengo 1-1.**
5. GIORNATA: **Goias-Corinthians 2-1; Flamengo-Guarani** rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**6**	4	2	2	0	8	2
Goias	**5**	5	1	3	1	5	6
Corinthians	**4**	5	1	2	2	6	9
Guarani	**3**	4	0	3	1	2	4

MARCATORI. 17 RETI: Serginho (Santos), Careca (Sao Paulo); **13 RETI:** Socrates (Corinthians), Zico (Flamengo); **12 RETI:** Tita (Gremio), Mirandinha (Nautico), Renato (Sao Paulo); **11 RETI:** Luisinho (America Rio), Baltazar (Flamengo), Baiano (Nautico).

MESSICO

36. GIORNATA: **UNAM-Morelia 3-0; Potosino-Guadalajara 1-0; Oaxtepec-Nexaca 1-3; Cruz Azul-Atlante 1-1; Monterrey-Neza 1-1; Atlas-Zacatepec 0-0; America-Tigers 2-1; U. de Guadalajara-Toluca 1-0; Puebla-Leon 3-2. Recuperi: Nuevo Leon-UNAM 1-3; Puebla-Atlante 3-1; Guadalajara-Tampico Madero 4-0; Neza-Universidad de Guadalajara 1-1; Zacatepec-Potosino 1-1.**
CLASSIFICA GRUPPO 1: **Atlante p. 46; Potosino 36; Atlas, Monterrey, Nexaca 30.**
CLASSIFICA GRUPPO 2: **America p. 59; Guadalajara 39; Leon 35; Neza 32; Tampico Madero 30.**
CLASSIFICA GRUPPO 3: **Toluca, Un. Aut. Guadaljara p. 40; Cruz Azul 35; Oaxtepec 29; Zacatepec 25.**
CLASSIFICA GRUPPO 4: **Un. Guadalajara, Puebla p. 41; UNAM 39; U.N. Leon 34; Morelia 28.**

GUATEMALA

Oficial 83 1. GIORNATA: **Jalapa-D. Municipal 4-1; Calcasa-Antigua 2-1; Juventud Realteca-Izabal 1-0; Suchetepequez-Aurora 2-0; Conan Imperial-Xelaju 3-2; Comunicaciones-Finanzas** rinviata.

CLASSIFICA: **Jalapa, Calcasa, J. Realteca, Suchetepequez, Coban Imperial p. 2; D. Municipal, Antigua, Aurora, Izabal, Xelaju, Comunicaciones, Finanzas 0.**

BOLIVIA

2. GIORNATA: **Chaco Petrolero-Oriente Petrolero 2-1; Guabira-D. Municipal 4-0; The Strongest-Aurora 1-0; J. Wilsternamm-Bolivar 1-0; San Jose-Blooming 0-2; Real Santa Cruz-1ro. Mayo 2-2; Petrolero-Independiente 3-1.**

3. GIORNATA: **The strongest-D. Municipal 5-1; 1ro. Mayo-J. Wilstermann 1-1; Blooming-Independiente 6-0; Bolivar-Chaco Petrolero; Petrolero-Real Santa Cruz; Oriente Petrolero-Guabira** rinviate.

CLASSIFICA: **Blooming, The Strongest p. 5; Petrolero, Guabira 4; Chaco, J. Wilstermann, San Jose 3; Bolivar, Oriente Petrolero, 1ro. Mayo 2; Municipal, Independiente Unificada, Real Santa Cruz 1; Aurora O.**

URUGUAY

GRUPPO A - 5. GIORNATA: **Huracan Buceo-Penarol 0-2; Progreso-Bella Vista 0-1; Sud America-Miramar Misiones 0-1.**
GRUPPO B - 6. GIORNATA: **Wanderers-Nacional 0-0; Cerro-Danubio 1-5; Rampla-Defensor 1-1. Riposava: River.**
7. GIORNATA: **Cerro-Defensor 1-2; Danubio-Rampla 1-1; Wanderers-River. Riposava Nacional.**
CLASSIFICA GRUPPO A: **Penarol p. 10; Huracan Buceo, Bella Vista 6; Progreso 4; Sud America, Miramar Misiones 2.**
CLASSIFICA GRUPPO B: **Nacional p. 11; Rampla Jrs., Defensor, Danubio, Wanderers 7; Cerro 3; River Plate 0.**

VENEZUELA

9. GIORNATA: **Portuguesa-Zamora 1-1; Dep. Italia-Petroleros de Zuli 5-1; Mineros de Guyana-Dep. Lara 0-0; ULA Merida-Estudiantes, San Cristobal; Tachira rinviata. Recupero: San Cristobal-Mineros de Guyana 4-0.**
CLASSIFICA: **ULA Merida p. 13; Portuguesa 11; Atl. San Cristobal, Dep. Italia, Atl. Zamora 10; Dep. Lara, Petroleros de Zulia 7; Estudiantes de Merida 6; Dep. Tachira 4; Mineros de Guyana 1.**

PARAGUAY

5. GIORNATA: **Cerro Porteno-Oriental 2-1; Olimpia-Guarani 0-1; Nacional-Sp. Luqueno 1-0; Sol de America-Colegiales 0-0; Libertad-River 1-0.**
CLASSIFICA: **Cerro Porteno p. 9; Nacional Libertad 6; Sp. Luqueno, Sol de America, Guarani 5; Oriental, River 4; Colegiales, Olimpia 3.**

● **COPPA LIBERTADORES** - RISULTATI: **Tachira-San Cristobal 0-0, Barcelona-Nacional (E) 2-0, America-Universitario 2-0, Tolima-Alianza 0-0, Olimpia-Nacional (U) 0-1.**

NB: l'America di Cali si è qualificata al turno successivo.

AFRICA

ALGERIA

(M.A.E.) 24. GIORNATA: **Tizi Ouzu-Moufarik 2-1; El Arach-Mascara 0-0; CM Belcourt-USK Alger 1-2; AS Oran-EP Sétif 2-2; ESM Gelma-MP Oran 0-0; Ain Beida-RS Kouba 1-0; Colo-Bel Abbes 1-2; Hussein Dey-MP Alger rinviata.**
CLASSIFICA: **Tizi Ouzu p. 58; EP Sétif 54; Colo 49; CM Belcourt, El Abbes 48; El Arrach, AS Oran 47; MP Alger, RS Kouba, MP Oran, Boufarik 46; Gelma 44; Hussein Dey, Ain Beida 43; Mascara, USK Alger 42. Tizi Ouzu due partite in meno; Belcourt, MP Alger una partita in meno.**
NB: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

MAROCCO

(M.A.E.) 25. GIORNATA: **Douarga-MAS Fez 0-1; Mohammedia-BE Berkanne 2-0; COT Meknes-El Jaddidah 1-1; MC Ougda-Settat 1-0; VAC Casablanca-Far Rabat 1-0; Fus Rabat-Raja Casablanca 0-1; KAC Kenitra-RSK Kenitra 2-1; Ben Salah-Raja Agadir 1-0.**
CLASSIFICA: **Mas Fez p. 60; RS Berkanne 58; WAC Casablanca, Meknes 56; KAC Kenitra 53; Far Rabat 52; Raja Casablanca 50; Ougda 49; Mohammedia 48; El Jaddidah, Fus Rabat, Ben Salah 47; Settat 45; RS Kenitra, Douarga, Agadir 43.**
NB: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE B

Giornata nera per le prime della classe: perdono Milan, Lazio e Cavese; pareggiano Catania e Como nel confronto diretto e vince solo la Cremonese

Giù la testa

di **Afio Tofanelli**

PERUGIA E PISTOIESE si sono ricordate di avere un «pedigree» e lo hanno rimesso a lucido proprio nell'occasione più importante (e più difficile) del loro tambureggiante finale di campionato. Milan e Lazio, le due titolatissime della B, già promosse secondo le previsioni generali, sono state costrette a farne le spese, messe k.o. dalle prestazioni-super delle nobili decadute.

IL PERUGIA. I «grifoni» avevano dato vita col Milan a partite-scudetto in tempi non poi tanto remoti. Per tornare grandi hanno atteso la visita degli ex rivali di una stagione indimenticabile, fra l'altro guidati dalla coppia Castagner-Ramaccioni che allora sedeva sulla panchina umbra. È stata la grande domenica di Pagliari. Due gol da antologia, tutta una serie di finezze. Il Milan non è stato a guardare, reagendo due volte per riacciuffare il pari. Ma poi, sul terzo vantaggio perugino, Baresi e compagni hanno issato bandiera bianca. Il Perugia ha fatto un gran balzo in classifica, allontanando lo spettro della retrocessione.

LA PISTOIESE. Grande sensazione ha sollevato anche il colpaccio della Pistoiese all'«Olimpico». Un po' perché gli arancioni erano reduci dal brutto scivolone casalingo contro il Monza e quindi erano considerati in grave crisi psicologica, un po' perché la Lazio aveva voglia e bisogno di un grosso riscatto casalingo che coincidesse anche con il ritorno al gol di Bruno Giordano. Sul campo tutto si è capovolto. Paradossalmente va sottolineato che la Lazio ha perso l'imbattibilità casalinga proprio nella giornata in cui è tornata a un gioco a tratti rispettabile. Ma la Pistoiese versione romana era irresistibile. Ha fatto perno su un grandissimo Malgioglio fra i pali, su un centrocampo funzionante e redditizio, sul ritrovatissimo Bartolini. Primo vantaggio proprio con il tornante, Malgioglio-miracolo sul rigore di Giordano, pareggio di Manfredonia assorbito con disinvoltura, e quindi botta vincente, nel momento decisivo del match, col suo bomber, quel Vincenzi che a Pistoia ha ritrovato la grinta dei bei tempi.

TERZO POSTO. Nella rincorsa alla terza piazza che vale la A è stata una domenica pro Cremonese e Como. La grossa occasione è stata perduta dal Catania che non ha sfruttato il fattore campo per far fuori il Como e riagganciarlo in classifica. D'ora in avanti le speranze degli etnei si fanno sempre più tenui. Per tornare ad avere serie possibilità avranno bisogno di una grossa impresa fuori casa, come potrebbe essere una vittoria ad Arezzo, nel prossimo turno. Ma non sarà facile. Preoccupante, per Di Marzio, è il rendimento pressoché nullo delle punte. Proprio in questo momento in cui il campionato può essere deciso dai bomber, il Catania è costretto a far a meno dei suoi e i risultati sono quelli (modesti) che la classifica sta fotografando. Per contro grazie al suo gioiello Vialli che comincia a trovare anche la via del gol, ecco la Cremonese tornare solidamente in corsa. I grigiorossi si sono portati a un punto dal Como, superando la Cavese costretta a cedere l'intera posta a Lecce. Che sia stanca, la pattuglia di Santin? Oppure sta avvertendo la crisi di chiusura del campionato che già lo scorso anno la tenne lontana da un finale-sprint?

LE IMPENNATE. I colpi della giornata non si sono limitati alle grosse imprese di Pistoiese e Perugia. Dalla coda sono venuti altri importanti sussulti. Uno di questi

segue

DIARIO DOMENICALE	Arezzo	Atalanta	Bari	Bologna	Campobasso	Catania	Cavese	Como	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Perugia	Pistoiese	Reggiana	Samb	Varese
Arezzo	■	1-0	0-0	0-1	0-0		2-0		1-1	0-0		1-1	2-2	1-0	1-0	1-1	1-1		1-0	0-0
Atalanta	1-1	■	1-0	3-0	2-1	0-1	2-1	0-0	1-1		1-1		2-2			0-0	1-0	5-1	0-0	0-0
Bari	0-0	0-0	■	1-0		1-0	3-1		0-1	2-1	0-3	1-2	1-4		1-0		2-0	2-1	1-2	2-2
Bologna	1-0	0-1		■	0-0	1-1	1-1	0-1	0-0	0-0	2-1	2-0	1-3		1-3	3-1	1-0		1-1	1-0
Campobasso	0-2	1-0	0-0	2-2	■	0-0	1-1	0-0	1-1	1-0	1-0	1-0	0-2				2-1	1-1	1-0	
Catania	3-0	0-0	3-0		1-0	■	2-0	0-0	0-0		1-1	2-0	1-1	2-0	2-0		1-1	0-0	1-1	0-0
Cavese	0-0	1-0	2-0		0-0	1-0	■	0-0		1-0		1-1	2-2	1-0	1-1	2-1	0-0	3-1		1-0
Como	0-1	1-0	3-1	2-0		1-0		■	0-0		0-0	2-0	1-0	0-0	1-1	2-2	1-0	1-1	2-0	2-2
Cremonese		3-1			2-1	0-1	2-2	1-0	■	0-0	0-1	2-0	3-3	1-0	2-0	2-2	0-0	1-1	2-0	0-0
Foggia	3-1	2-1	2-1	1-1	0-0	0-0	0-0	1-1	2-1	■	0-2		1-1	0-0	2-0	1-0		2-2	1-0	
Lazio	2-0		1-0	1-1	0-0		1-1	2-2	1-0	0-0	■	3-0	2-2	1-1	1-0	2-0	1-2		1-1	2-0
Lecce		1-1	1-1		3-0	0-1	1-0	2-1	1-2	2-0	0-0	■	1-1	1-1	3-0	0-0		2-1	1-1	3-2
Milan	2-1		3-1	5-0	0-0	0-0	1-2		1-1	2-0			■	4-0	2-0	2-1	2-1	3-0	2-2	3-0
Monza	2-1	1-0	1-0	2-1	2-1			1-1	1-2	2-0	2-0	1-1	1-4	■	5-1	0-1	1-1	2-0		3-0
Palermo	0-1	3-0		2-0	1-1	0-0	1-1	1-0	3-2	1-0	0-0	2-0		3-1	■			1-1	1-1	1-0
Perugia			0-2	0-0	3-0	1-1	1-0	0-1	0-1	1-0	1-1	1-0	3-2	2-1	2-0	■	2-2	1-0	0-0	
Pistoiese	3-1	0-0	3-0	1-0	1-1	1-0	1-1			2-0	0-1	0-1		0-1	1-2	0-0	■	1-0		2-2
Reggiana	1-1	0-0	0-0	0-0	0-1	1-0		1-1		2-1	0-0			4-1	3-1	2-1	1-1	■	0-0	0-1
Samb	2-0	0-0	2-0	2-1			0-1	1-1	1-0		0-1	0-0	1-1	2-0	2-1	1-0	1-1	1-1	■	0-1
Varese	1-2	0-0	0-0	0-0	2-1	2-1	1-1	0-0		1-0		0-0	0-0	1-1		2-1	2-2	0-0		■

PERUGIA-MILAN 3-2. L'eroe della giornata al «Curi» di Perugia è, Giovanni Pagliari ❶ autore di una bella doppietta. Le marcature vengono aperte da Amenta su rigore ❷ ma Serena di testa ❸ riporta il risultato sulla parità. Ancora in vantaggio i «grifoni» con Pagliari ❹ così il primo tempo si chiude sul 2-1. Nella ripresa Gadda ❺ batte Di Leo con un gran tiro, ma gli umbri sanno reagire e poco dopo ancora Pagliari ❻ batte l'incolpevole Nuciari (FotoSanna)

FotoFL

FotoFL

CREMONESE-PALERMO 2-0. Tutto facile per la Cremonese contro il Palermo grazie alla vitalità del «gioiellino» Vialli, autore dei due gol della vittoria (in alto il primo, sopra il raddoppio)

FotoReporters 81

LAZIO-PISTOIESE 1-2. Continua lo strano momento della Lazio, costretta a segnare il passo contro la Pistoiese. Resta a secco anche Giordano, che tra l'altro fallisce un calcio di rigore (sopra)

riguarda la Sambenedettese, che ha liquidato perentoriamente il Bari e si è issato all'altezza dell'Arezzo per conquistare una classifica ormai decisamente tranquilla. È la solita Samb di fine campionato, quando la preparazione di Sonetti viene a galla e riesce a portare alla ribalta una squadra fresca, vogliosa di giocare, capace di andare in gol con baldanzosa sicurezza. L'altra impennata porta il nome della Reggiana, non tanto per il prezioso pareggio colto a Foggia, quanto perché la pattuglia granata era reduce dalla batosta di Bergamo che avrebbe potuto lasciare un segno indelebile e pericoloso. Gli emiliani, invece, si sono affidati all'orgoglio e hanno reagito alla grande, ringraziando il solito Carnevale che ha tolto le castagne dal fuoco siglando la rete del 2-2.

FRATTURA. È anche chiaro, comunque, che a questo punto la frattura che in cosa si è formata fra il plotoncino «salvo» e il quartetto che chiude la classifica comincia ad essere consistente e quindi suona a preoccupazione per Reggiana, Bologna, Foggia e Bari che risultano staccate. In questo quartetto, fra l'altro, c'è anche chi comincia a dar cenni di cedimento psicologico. È il caso del Bari, per esempio, che sembra davvero spacciato e che, per risollevarsi, avrà bisogno di essere spinto da imprese notevoli in questo momento non proprio prevedibili. Il Foggia ha accusato il pareggio interno con la Reggiana e quindi sta allentando la presa. Infine il Bologna, al quale era richiesta un'altra vittoria dopo il successo colto a spese dell'Arezzo. Invece il Bologna ha collezionato l'ennesima delusione casalinga e oggi è davvero in situazione critica, fra l'altro con la trasferta di Cava all'orizzonte.

MOMENTO-SÌ. Continua il momento favorevole del Monza, approdato al quinto successo consecutivo. Ancora una volta a trascinare i brianzoli ci ha pensato Pradella, autore del gol sblocca-risultato contro l'Arezzo. Il 2-0 è stato poi rifinito da Marronaro a dimostrazione che questo complesso «miracolato» da Mazzetti ora come ora è la più bella realtà del campionato. Se il Monza fosse partito bene in questa avventura cadetta, indubbiamente andrebbe annoverato fra le grandi rivelazioni stagionali. Un buon periodo, infine, lo sta attraversando anche il Lecce, che ha battuto la Cavese ed è salito a quota trenta, da dove può guardare l'avvenire con fiduciosa attesa per un finale col botto.

PREOCCUPAZIONI. Chiudiamo con una notazione che riguarda il Palermo. La vittoria sul Lecce sembra aver dischiuso ai rosanero un futuro di serenità, annullando la crisi incipiente. La secca sconfitta di Cremona ripropone tutti i quesiti scaturiti dopo l'1-3 di Reggio Emilia. È un Palermo che imbarca troppi gol e ha nella difesa il suo tallone d'Achille. A questo punto bisognerà che gli uomini di Renna siano solleciti e riprendersi sul campo amico, in tutte le occasioni da oggi alla fine, quello che lasciano puntualmente in trasferta. A cominciare da domenica prossima contro il Perugia. Non è impresa disperata, ma nemmeno tanto facile come a prima vista potrebbe sembrare.

a. t.

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 12. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

Bologna-Campobasso	0-0
Catania-Como	0-0
Cremonese-Palermo	2-0
Foggia-Reggiana	2-2
Lazio-Pistoiese	1-2
Lecce-Cavese	1-0
Monza-Arezzo	2-1
Perugia-Milan	3-2
Samb-Bari	2-0
Varese-Atalanta	0-0

PROSSIMO TURNO
(1 maggio, ore 16)
Arezzo-Catania
Atalanta-Monza
Bari-Campobasso
Cavese-Bologna
Foggia-Lecce
Milan-Como
Palermo-Perugia
Pistoiese-Samb
Reggiana-Cremonese
Varese-Lazio

MARCATORI

13 RETI: Giordano (Lazio, 4 rigori);
12 RETI: Pradella (Monza);
11 RETI: Vincenzi (Pistoiese), A. Carnevale (Reggiana);
10 RETI: Tivelli (Cavese, 5), Jordan e Verza (Milan);
9 RETI: Damiani (Milan), De Rosa (Palermo, 1);
8 RETI: Cantarutti (Catania), Battistini (Milan), Morbiducci (Perugia);
7 RETI: Neri (Arezzo, 1), Frutti (Cremonese, 1), Marronaro (Monza, 1), Pagliari (Perugia);
6 RETI: Bagnato (Bari, 3), Gibellini (Bologna, 3), Mastalli (Catania, 4), Vialli (Cremonese), Orlandi (Lecce, 3), Pasinato (Milan);
5 RETI: Mutti (Atalanta, 1), Biondi (Campobasso, 2), Caffarelli (Cavese), Butti e Galia (Como), Finardi (Cremonese, 2), Vella (Lazio), Serena (Milan), Mitri (Monza), Graziani (Reggiana, 1).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Milan	42	31	10	4	1	4	10	2	—4	62	31
Lazio	39	31	7	8	1	5	7	3	—8	33	18
Como	37	31	8	7	1	2	10	3	—10	28	18
Cremonese	36	31	7	7	2	4	7	4	—11	34	25
Cavese	35	31	8	7	0	2	8	6	—11	29	26
Catania	35	31	7	9	0	3	6	6	—12	25	13
Arezzo	31	31	5	9	1	4	4	8	—15	24	28
Samb	31	31	7	6	3	1	9	5	—16	25	24
Monza	30	31	10	3	3	1	5	9	—17	34	37
Lecce	30	31	7	7	2	2	5	8	—17	28	31
Atalanta	29	31	6	8	1	1	7	8	—17	23	23
Varese	29	31	4	10	1	2	7	7	—17	22	29
Campobasso	29	31	6	7	2	1	8	7	—17	19	27
Perugia	29	31	8	5	3	1	6	8	—18	29	31
Pistoiese	28	31	6	5	4	1	9	6	—18	29	29
Palermo	28	31	8	6	1	2	2	12	—18	30	38
Reggiana	26	31	5	8	2	0	8	8	—20	26	35
Foggia	26	31	7	8	1	0	4	11	—21	20	28
Bologna	26	31	6	6	4	1	6	8	—21	22	35
Bari	24	31	7	3	5	1	5	10	—22	23	39

BOLOGNA 0
CAMPOBASSO 0

Bologna: Zinetti (6), Logozzo (6), Frappampina (6,5), Turone (7), Bachlechner (6), Fabbri (6,5), Macina (5), Roselli (5,5), Guidolin (n.g.), Colomba (7), Russo (5,5). 12. Boschin, 13. Cilona, 14. Sclosa (6), 15. G. Marocchi (6), 16. Sacchetti.

Allenatore: Cervellati (6).

Campobasso: Ciappi (8), Scorrano (6,5), Ciarlantini (6), Di Risio (6), Mancini (6), Calcagni (6,5), Goretti (6), Maestripieri (6,5), Tacchi (6,5), Biondi (6), Pivotto (6,5). 12. Tomei, 13. Parpiglia (n.g.), 14. Nicolucci, 15. D'Ottavio (n.g.), 16. Progna.

Allenatore: Pasinato (6,5).

Arbitro: Pirandola di Lecce (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Sclosa per Guidolin al 26'; 2. tempo: G. Marocchi per Macina al 18', D'Ottavio per Tacchi al 35', Parpiglia per Goretti al 42'.

CATANIA 0
COMO 0

Catania: Sorrentino (7), Ranieri (6), Mosti (6), Morra (6,5), Chinellato (6), Mastropasqua (6,5), Gamberini (6), Mastalli (7), Cantarutti (6), Crusco (6), Barozzi (5,5). 12. Onorati, 13. Marino (n.g.), 14. Crialesi (6,5), 15. Paganelli, 16. Labrocca.

Allenatore: Di Marzio (6).

Como: Giuliani (7), Tempestilli (6,5), Galia (7), Pin (6,5), Fontolan (7), Fusi (6,5), Mancini (6), Butti (6,5), Cinello (6,5), Matteoli (7), Palese (6). 12. Sartorel, 13. Maccoppi, 14. Mancini, 15. Borgonovo, 16. Di Carlo.

Allenatore: Burgnich (7).

Arbitro: Menicucci di Firenze (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Crialesi per Barozzi al 1', Marino per Chinellato al 15', Maccoppi per Butti al 38'.

CREMONESE 2
PALERMO 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Vialli al 27'; 2. tempo 1-0: Vialli al 31'.

Cremonese: Pionetti (7), Montorfano (6,5), Galvani (6), Paolinelli (7), Di Chiara (7), Mazzoni (7,5), Viganò (6,5), Bonomi (7), Frutti (6), Finardi (7), Vialli (8). 12. Drago, 13. Galbagini, 14. Boni, 15. Ferri (6,5), 16. Rebonato (6).

Allenatore: Mondonico (7).

Palermo: Violini (7), Bigliardi (6,5), Volpecina (5,5), Venturi (5,5), Di Cicco (5,5), Odorizzi (7), Montesano (7), Marmaglio (5,5), De Rosa (6), Gasperini (5,5), Barone (5,5). 12. Piagnerelli, 13. Zarattoni, 14. Costa (n.g.), 15. Modica, 16. Fattori (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ferri per Galvani al 1', Rebonato per Frutti al 7', Fattori per Di Cicco al 12', Costa per Barone al 20'.

FOGGIA 2
REGGIANA 2

Marcatori. 1. tempo 2-2: Roccotelli al 4', Mossini al 13', Stimpfl al 14', A. Carnevale al 38'.

Foggia: Mattolini (5,5), Stimpfl (6), Rossi (6), Tormen (6), Petruzzelli (6,5), Sassarini (6,5), Roccotelli (6), Redeghieri (6), Calonaci (6), Morsia (6), Bordon (5). 12. Laveneziana, 13. Barrella (6), 14. Antonelli, 15. Desolati, 16. Navone (5,5).

Allenatore: Giorgis (6).

Reggiana: Lovari (5,5), Catterina (6), Zuccheri (6), Sola (6,5), Lelj (6,5), Galasso (6), Mossini (6,5), Bruni (6,5), A. Carnevale (7), Graziani (7), Invernizzi (6,5). 12. Eberini, 13. G. Carnevale (n.g.), 14. Di Chiara (n.g.), 15. Boito, 16. Mazzarri.

Allenatore: G.B. Fabbri (6).

Arbitro: D'Elia di Salerno (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Navone per Morsia al 1', Barrella per Rossi al 19', Di Chiara per Mossini al 29', G. Carnevale per Bruni al 39'.

LAZIO 1
PISTOIESE 2

Marcatori. 2. tempo 1-2: Bartolini al 2', Manfredonia al 22', Vincenzi al 30'.

Lazio: Orsi (5), Podavini (5), Spinozzi (4), Vella (5,5), Saltarelli (5), Perrone (6), Ambu (4), Manfredonia (7), Giordano (5,5), D'Amico (6), Tavola (4). 12. Moscatelli, 13. Pochesci, 14. Badiani, 15. Surro (5), 16. Chiodi (5).

Allenatore: Clagluna (5).

Pistoiese: Malgioglio (8), Chiti (6), Tendi (6), Borgo (7), Berni (6,5), Parlanti (7), Bartolini (7), Frigerio (6), Vincenzi (7), Facchini (6,5), Lucarelli (5,5). 12. Grassi, 13. Ceramicola, 14. Rognoni, 15. Piraccini, 16. Di Stefano.

Allenatore: Riccomini (7).

Arbitro: Pieri di Genova (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Chiodi per Ambu al 1', Surro per Tavola al 21'.

LECCE 1
CAVESE 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: Luperto al 9'.

Lecce: Vannucci (6,5), Lorusso (6,5), Bagnato (6,5), Cannito (6,5), Pezzella (6,5), Miceli (7), Cianci (7), Orlandi (6), Spica (6,5), Mileti (5), Luperto (7,5). 12. De Luca, 13. Serena (6,5), 14. Tusino, 15. Ferrante, 16. Rizzo.

Allenatore: Corso (7).

Cavese: Paleari (6), Pidone (6,5), Guerini (6), Piangerelli (6,5), Guida (7), Cupini (6), Caffarelli (6), Bilardi (5,5), Di Michele (5), Pavone (6), Tivelli (5). 12. Assante, 13. Gregorio, 14. Scarpa, 15. Magliocca, 16. Puzone (6).

Allenatore: Santin (6).

Arbitro: Patrussi di Ravenna (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Serena per Mileti e Puzone per Bilardi al 1'.

MONZA 2
AREZZO 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Pradella al 29'; 2. tempo 1-1: Marronaro al 35', Neri al 45'.

Monza: Mascella (6), Colombo (6,5), Papais (6,5), Trevisanello (6), Baroni (6,5), Fasoli (7,5), Bolis (7), Saini (7), Pradella (7), Ronco (7), Mitri (5,5). 12. Meani, 13. Castioni (n.g.), 14. Marronaro (6,5), 15. Biasin, 16. Perico.

Allenatore: Mazzetti (8).

Arezzo: Pellicanò (6,5), Arrighi (6,5), Zanin (5,5), Belluzzi (6,5), Innocenti (5), Zandonà (5,5), Sartori (5,5), Castronaro (6), Neri (6), Malisan (5,5), Traini (5,5). 12. Reali, 13. Butti (6), 14. Barbieri (5,5), 15. Raise, 16. Botteghi.

Allenatore: Angelillo (6).

Arbitro: Facchin di Udine (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Butti per Zanin al 1', Barbieri per Traini all'11', Castioni per Mitri dal 30', Marronaro per Bolis dal 32'.

PERUGIA 3
MILAN 2

Marcatori. 1. tempo 2-1: Amenta su rigore all'8', Serena al 13', Pagliari al 28'; 2. tempo 1-1: Gadda al 18', Pagliari al 20.'

Perugia: Di Leo (5,5), Caneo (6,5), Ceccarini (6), Frosio (6), Ottoni (6), Sanguin (6), Piga (6), Mauti (7), Pagliari (8), Amenta (6), Morbiducci (6,5). 12. Vinti, 13. Montani (n.g.), 14. Ciardelli (6,5), 15. De Gradi, 14. Zerbio.

Allenatore: Ripari (7).

Milan: Nuciari (6), Icardi (5,5), Evani (6,5), Romano (5), Canuti (6), Baresi (8), Cuoghi (5,5), Battistini (5,5), Serena (6,5), Manfrin (6), Incocciati (5). 12. Piotti, 13. Longobardo, 14. Biffi, 15. Gadda (6,5), 16. Damiani (n.g.).

Allenatore: Castagner (5,5).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Ciardelli per Amenta al 43'; 2. tempo: Gadda per Romano al 1', Damiani per Incocciati al 23', Montani per Mauti al 43'.

SAMBENEDETTESE 2
BARI 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Perrotta al 19'; 2. tempo 1-0: Catto al 44'.

Sambenedettese: Minguzzi (6), Ipsaro (6,5), Minoia (6,5), Ferrante (6), Cagni (6,5), Catto (6,5), Perrotta (7,5), Ranieri (7), Silva (6), Colasanto (6), Caccia (6). 12. Bianchi, 13. Rossinelli (6), 14. Gentilini (6), 15. Lunerti, 16. Adami.

Allenatore: Sonetti (7).

Bari: Fantini (6), G. Loseto (6), Armenise (5), Acerbis (6), Caricola (6), De Trizio (6), Baldini (5,5), O. Loseto (6), Bresciani (5,5), Lucchi (5,5), Bagnato (6). 12. Caffaro, 13. Nicassio (6), 14. De Martino, 15. De Tommasi (6), 16. Cuccovillo.

Allenatore: Radice (5,5).

Arbitro: Lanese di Messina (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Tommasi per Baldini, Nicassio perLucchi e Gentilini per Caccia all'11', Rossinelli per Colasanto al 18'.

VARESE 0
ATALANTA 0

Varese: Rampulla (7), Vincenzi (6,5), Braghin (6,5), Strappa (6), Misuri (6), Cerantola (6,5), Turchetta (6), Bongiorni (6), Scaglia (6), Salvadé (6,5), Di Giovanni (5,5). 12. Zunico, 13. Moz (6), 14. Mattei, 15. Maiellaro (7), 16. Cecilli.

Allenatore: Fascetti (6).

Atalanta: Benevelli (7,5), Rossi (7), Magnocavallo (7,5), Snidaro (6), Codogno (6), Perico (6), Donadoni (6), Magrin (6,5), Mutti (6), Agostinelli (6,5), Pacione (6,5). 12. Macchi, 13. Bruno, 14. Madonna, 15. Foscarini, 16. Sandri (n.g.).

Allenatore: Bianchi (6).

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Moz per Misuri al 12', Maiellaro per Turchetta al 22, Sandri per Pacione al 34'.

CALCIO/IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

A tre giornate dal termine l'attenzione di tutti è rivolta al Venezia, la prima squadra che ha ottenuto matematicamente la promozione in Serie C2

La Serenissima

di **Rolando Mignini**

QUANDO MANCANO ormai tre soli turni alla fine del campionato, il Venezia (Girone C), è la prima squadra ad aver conseguito la matematica certezza della promozione. Tranne che nei Gironi A, B e L, in tutti gli altri raggruppamenti i giochi sono praticamente fatti e si aspetta solo una risposta definitiva dalla matematica. Ben altro è il discorso che riguarda la retrocessione, dove sono in parecchi ancora a lottare. Anche nell'ultima tornata di gare non sono mancate le sorprese. Una di questa arriva dal Policoro (Girone L), la squadra nota per essere stata espulsa dal torneo e poi riammessa. Questa volta però pare che i dirigenti o i tifosi lucani non c' entrino: il protagonista è stato il commissario di campo Liberato, il quale ha pensato bene di mettere alla porta tutti i corrispondenti locali, dicendo che egli sapeva il fatto suo, in quanto da decenni ormai nel mondo del calcio e conoscitore quindi di cose calcistiche. Sarebbe interessante conoscere il parere della Lega... Botte da orbi e Terracina (Girone H), nell'intervallo della gara fra la squadra locale e l'Ariano. Gli ospiti non c'entrano: a darsele di santa ragione sono stati alcuni atleti locali. Il L'Aquila (Girone G) nella trasferta più importante del suo campionato, a Orbetello, a causa delle difficoltà economiche, è stato costretto a partire all'alba della domenica, con il risultato che gli abruzzesi si sono giocati le ultime speranze di promozione. Infine da segnalare la simpatica novità del Cynthia di Genzano, una cittadina dei Castelli Romani, che ha giocato contro il Velletri con una sponsorizzazione tutta particolare: «Città dell'infiorata» (Genzano è nota per i suoi fiori).

IL VENEZIA PROMOSSO IN SERIE C2

GIRONE A. Le reti: Giuliano (Borgomanero), Bucino (Cossatese), Pascale e Molinari (Busallese), Dogliani e Nasta (Cuneo), Fabris (Pro Vercelli), Busolin (Ivrea), Pinelli, Marazzi e Lupone (Novese) Boggian (2), Rolfo e Peirone (Pinerolo), Bitasi e Leotta (Orbassano), Miccoli (Seo Borgaro). **La squadra della settimana:** Ancone (Albenga), Simoniello (Busallese), Menegazzi (Biellese), Sgarbossa (Orbassano), Bonni (Cairese), Peirone (Pinerolo), Dogliani (Cuneo), Marcolini (Cairese), Leotta (Orbassano), Zunino (Cairese), Marazzi (Novese).

GIRONE B. Le reti: Voltolini su rigore (Benacense), Gatti (Caratese), Corti (Seregno), Ubbiali e Vitali (Brembillese), Mosele (2 di cui 1 su rigore) e Fiore (Solbiatese), Maglifiore su rigore e Ventura (A. Desio), Tognini, Corti e Berni (Sondrio), Fortunato (Trecate), Gamba (Leffe), Barbana su rigore e Feeder (Bolzano), Frabini (Pro Sesto). **La squadra della settimana:** Colombo (Caratese), Fichera (Benacense), Ubbiali (Brembillese), Bottoni (Solbiatese), Osele (Benacense), Ventura (Desio), Berini (Sondrio), Tognini (Sondrio), Mosele (Solbiatese), Fortunato (Trecate), Gatti (Caratese).

GIRONE C. Le reti Freguglia (Contarina), Ceccato e Stivanello (Cittadella), Pitton (Pro Aviano), Vianello (Abano T.), Calzavaro (2), Callegaro, Brusegan e autorete di Martino (Miranese), Mascarin (Jesolo), Zigoni (Opitergina), Pignat, Migotto - doppietta (Sacilese), Rossato (Dolo), Minin (Trivignano), Campi (Rovigo), Berti (2), Bettin e autorete di Speggiorin (Valdagno), Fantinato (Venezia, 3 di cui 1 su rigore), Dorigo, Gava e Olivotto (Pievigina). **La squadra della settimana:** Mattiazzo (Dolo), Fedel (Monfalcone), Bandiera (Cittadella), C. Mignat (Sacilese), Olivotto (Pievigina), Berti (Valdagno), Gava (Pievigina), Francini (Sacilese), Dorigo (Pievigina), Zigoni (Opitergina), Fantinato (Venezia).

GIRONE D. Le reti: Ginesi e Ferioli (Centese), Balestri (Sassuolo), Ferrari e Ravasi (F. Fidenza), Cumani (San Lazzaro), Luppi, Casellato (2) e Alosa (Mirandolese), Ruggia (Chievo), Nova, Pasinelli, Losio (2) e Buffoli (Pro Palazzolo), Portici (Russi), Viviani (Carpi), Begnini (Sommacampagna), Giglio (Pescatina, 2), Tigoni (Viadanese). **La squadra della settimana:** Ebbi (Romanese), Mutti (Romanese), Musiani (Centese), Bortolazzi (Pescantina), Tandi (F. Fidenza), Roversi (Carpi), Casellato (Mirandolese), Giglio (Pescantina), Portici (Russi), Bramini (Centese), Ferrari (F. Fidenza).

GIRONE E. Le reti: Evangelisti (2 di cui 1 su rigore), Atragene e autorete di Guasti (Entella), Spalletti (Castelfiorentino), Cecchi e Martinelli (Fucecchio), Maccabruni e Redomi (Massese), Morelli e Antonelli (Ponsacco), Bonatti su rigore e Profumo (Rapallo), Tedeschi (Rosignano), Canneori (2) e Butera (Sangiovannese), Ceccarelli, Neri, Garcea e Torracca (Pietrasanta). **La squadra della settimana:** Marocchi (Rapallo), Gandolfo (Entella), Perego (Sestri L.), Da Mommio (Rosignano), Maccabruni (Massese), Orsinini (Rosignano), Evangelisti (Entella), Gemmi (Fucecchio), Rechoni (Massese), Profumo (Rapallo), Tedeschi (Rosignano).

GIRONE F. Le reti: Bonaldi (2), Lotorio (2) e Gasparrini (3) (Fermana), Luciani, Pelliccia e Tresoldi (Gubbio), Vagnozzi (Pro Lido), Di Pietro (2), Di Federico e Macrini (Pennese), Mecozzi (P. S. Elpidio), Iusso (Chiaravalle), Venturelli (Santarcangiolese), Guerra e Dini (Vadese). **La squadra della settimana:** Passeri (Gubbio), Meccioli (Riccione), Baldinelli (Gubbio), Pilone (Pennese), Pirocchi (Pro Lido), Macrini (Pennese), Antiniani (Chieti), Vagnozzi (Pro Lido), Bonaldi (Fermana), Guerra (Vadese), Pelliccia (Gubbio).

GIRONE G. Le reti: Abbrugia e Gismondi (Cynthia G.), Garozzo su rigore (Velletri), autorete di Della Mora (Assisi), Cesarini e Di Cesare (Narni), Vannozzi, Cruciani e autorete di Ciaralli (La Rustica Roma), Mazzarani e Pomponi (Casalotti), Trippolini (Nocera Umbra), Filippucci (Angelana), Puccini (Orbetello), D'Amico (L'Aquila), Masone (Pomezia), Casale (Lodigiani). **La squadra della settimana:** Cuccunato (Almas Roma), Maurizi (Almas Roma), Casentini (Valletri), Rastelli (Lodigiani), Gismondi (Cynthia), Cini (Lodigiani), Mastruzzi (Cynthia), Paparusso (Lodigiani), Del Pelo (L'Aquila), Tripodi (La Rustica), Casale (Lodigiani).

GIRONE H. Le reti: Mocerino (Acerrana), Falco (Caivanese), Fratini su rigore (Puteolana), Remo Forte su rigore (Gaeta), Di Santo (San Salvo), Lotti, Gargiulo, Pannino e Cafaro (Giugliano), Olmo (Ariano). **La squadra della settimana:** Elefante (Gladiator), Pascucci (Caivanese), R. Forte (Gaeta), Lotti (Giugliano), De Cata (Ariano), Flocco (Val di Sangro), Bolognini (Caivanese), Cinquegrana (Caivanese), Costantino (Puteolana), Caneschi (Gladiator), Di Florio (Val di Sangro).

GIRONE I. Le reti: Maltempo (Angri, 2), Lategano (2 di cui 1 su rigore) e Cimicata (Castrovillari), Erbaggio (Nola, 2), Martinelli (Juve Stabia), Pepe su rigore (Crotone), Branda (Pomigliano), Consoli (2), Grillo e autogol di Esposito (Nuova Vibonese), Zimarra e D'Apuzzo (Sangiuseppese), Puglisi (Savoia), Veglia (Afragolese), Paparozzi e Barbato (V. Unitis). **La squadra della settimana:** Pascarella (Afrangolese), Lamanna (Afrangolese), Puglisi (Savoia), Andrian (J. Stabia), Parente (Crotone), Falbo (Crotone), Martinelli (J. Stabia), Lategano (Castrovillari), Bachiocchi (Savoia), Veglia (Afragolese), Pepe (Crotone).

GIRONE L. Le reti: Capoccia (Maglie), Mineccia (Bisceglie, 2), Mori (Squinzano), Lionetti e Narciso (Trani), Chisena (Ginosa), Gentile, Crafa, De Mori e Cofano (Lucera), Palmiotto su rigore (Nardò). **La squadra della settimana:** Legari (Galatina), Feroleto (Maglie), Palmiotto (Nardò), Torre (Lucera), Narciso (Trani), Ermito (Fasano), Gentile (Lucera), Mineccia (Bisceglie), Capoccia (Maglie), Martiradonna (Maglie), Chisena (Trani).

GIRONE M. Le reti: Garito (Juvenes), Randazzo (Caltagirone), Cannavò (Acireale), Musumeci e Fichera (Mascalucia), Spadaro e Grimaldi (Modica), Barrale (Paternò), Labbruzzo (Nissa), Lo Giacco (N. Igea), Micci (Villafranca). **La squadra della settimana:** Bellavia (Canicattì), Perdichizzi (Enna), Liotta (Ligny), Vermiglio (Trapani), Strano (Paternò), Lo Giacco (N. Igea), Grimaldi (Modica), Cannaò (Villafranca), Fichera (Mascalucia), Giacalone (Mazara), Micci (Villafranca).

GIRONE N. Le reti: Miani (Fertilia), Leoncini (Sorso), Baldino (Gonnesa), Brocca (Ilvarsenal), Petta (Olbia), Cabiddu e Bogazzi su rigore (Monreale), Puzzoni (2) e Costorella - doppietta (Guspini), Cherchi (Montalbo), Marinu (Tempio), Perra (Nuorese). **La squadra della settimana:** Canetto (Isili), Pavanetto (Gonnesa), Carboni (Olbia), Fele (Fertilia), Loriga (Tempio), Pisanu (Guspini), Ruis (Nuorese), Niccolai (Tempio), Costorella (Guspini), Marinu (Alghero), Uras (Sinnai).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Biellese-Cairese 0-0; Borgomanero-Cossatese 1-1; Busallese-Aosta 2-0; Cuneo-Pro Vercelli 2-1; Ivrea-Novese 1-3; Pinerolo-Acqui 4-0; Seo Borgaro-Orbassano 1-2; Vado-Albenga 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	35	27	15	5	7	42	23
Orbassano	34	27	10	14	3	25	19
Borgomanero	31	27	9	13	5	31	20
Vado	29	27	6	17	4	20	16
Cairese	29	27	8	13	6	23	21
Pinerolo	29	27	8	13	6	22	20
Busallese	28	27	8	12	7	27	31
Pro Vercelli	27	27	9	9	9	29	21
Acqui	27	27	9	9	9	30	31
Ivrea	27	27	9	9	9	28	29
Cuneo	25	27	7	11	9	26	26
Albenga	25	27	6	13	8	24	27
Aosta	25	27	6	13	8	18	22
Novese	24	27	7	10	10	18	26
Cossatese	19	27	2	15	10	19	35
Seo Borgaro	18	27	3	12	12	17	31

PROSSIMO TURNO (1 maggio): **Acqui-Biellese; Albenga-Pinerolo; Aosta-Vado; Busallese-Novese; Cairese-Cuneo; Cossatese-Pro Vercelli; Orbassano-Ivrea; Seo Borgaro-Borgomanero.**

GIRONE B

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Benacense-Abbiategrasso 1-0; Bolzano-Pro Sesto 2-1; Saronno-Caratese 0-1; Seregno-Brembillese 1-2; Solbiatese-A. Desio 3-2; Sondrio-Pass. Merano 3-0; Trecate-Gallaratese 1-0; Vigevano-Leffe 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brembillese	34	27	12	10	5	30	21
Benacense	33	27	12	9	6	29	20
Vigevano	30	27	7	16	4	32	19
Sondrio	30	27	10	10	7	28	18
Pro Sesto	30	27	11	8	8	39	33
Leffe	30	27	9	12	6	18	15
Solbiatese	28	27	10	8	9	40	32
Trecate	28	27	7	14	6	27	24
Abbiategrasso	28	27	9	10	8	27	26
Gallaratese	28	27	9	10	8	21	24
Caratese	27	27	7	13	7	18	20
Seregno	27	27	9	9	9	28	29
Saronno	25	27	8	9	10	25	21
Pass.Merano	25	27	6	13	8	21	30
A. Desio	15	27	2	11	14	20	37
Bolzano	14	27	4	6	17	12	45

PROSSIMO TURNO (1 maggio): **Abbiategrasso-Pro Sesto; A. Desio-Saronno; Brambillese-Trecate; Caratese-Bolzano; Gallaratese-Seregno; Leffe-Benacense; Pass. Merano-Vigevano; Sondrio-Solbiatese.**

GIRONE C

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Contarina-Cittadella 1-2; Manzanese-Pro Aviano 0-1; Miranese-Abano Terme 5-1; Opitergina-Jesolo 1-1; Sacilese-Monfalcone 3-0; Trivignano-Dolo 1-1; Valdagno-Rovigo 4-1; Venezia-Pievigina 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	41	27	16	9	2	33	10
Contarina	32	27	11	10	6	31	22
Miranese	31	27	11	9	7	32	24
Opitergina	30	27	10	10	7	26	18
Valdagno	30	27	10	10	7	26	17
Cittadella	30	27	9	12	6	22	20
Pievigina	28	27	8	12	7	33	28
Abano Terme	28	27	7	14	6	36	35
Rovigo	27	27	9	9	9	31	27
Trivignano	27	27	5	17	5	23	24
Pro Aviano	26	27	8	10	9	20	23
Sacilese	24	27	7	10	10	26	33
Dolo	23	27	5	13	9	22	29
Jesolo	22	27	4	14	9	23	29
Monfalcone	17	27	4	11	13	15	41
Manzanese	16	27	4	8	15	18	38

PROSSIMO TURNO (1 maggio): **Abano Terme-Contarina; Cittadella-Miranese; Dolo-Valdagno; Pievigina-Pro Aviano; Jesolo-Monzanese; Monfalcone-Venezia; Rovigo-Trivignano; Sacilese-Opitergina.**

GIRONE D

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Romanese-Virescit B. 0-0; Centese-Sassuolo 2-1; F. Fidenza-San Lazzaro 2-1; Mirandolese-Chievo 4-1; Pro Palazzolo-Trevigliese 5-2; Russi-Carpi 1-1; Sommacampagna-Imola 1-0; Viadanese-Pescantina 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	38	27	16	6	5	42	21
Virescit B.	35	27	12	11	4	37	17
Pro Palazzolo	32	27	12	8	7	42	26
Mirandolese	32	27	10	12	5	32	22
Carpi	31	27	11	9	7	32	25
Viadanese	30	27	12	6	9	31	27
Pescantina	30	27	9	12	6	28	24
Sassuolo	27	27	9	9	9	33	38
Chievo	26	27	9	8	10	28	28
Sommacamp.	24	27	9	6	12	25	35
Romanese	24	27	8	8	11	24	35
San Lazzaro	23	27	7	9	11	27	32
F. Fidenze	23	27	6	11	10	29	37
Russi	22	27	7	8	12	28	39
Imola	19	27	5	9	13	22	37
Trevigliese	16	27	4	8	15	29	46

PROSSIMO TURNO (1 maggio): **Carpi-San Lazzaro; Imola-Fortitudo Fidenza; Chievo-Centese; Pescantina-Romanese; Sassuolo-Pro Palazzolo; Sommacampagna-Mirandolese; Trevigliese-Viadanese; Virescit-Russi.**

GIRONE E

RISULTATI (12. giornata di ritornò): **Entella-Montevarchi 4-0; Fucecchio-Castelfiorentino 2-1; Massese-Sestri Levante 2-0; Ponsacco-Sansovino 2-0; Rapallo-Cecina 2-0; Rosignano-Sarzanese 1-0; Sangiovannese-Pietrasanta 3-4; Viareggio-Cuoio Pelli 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Massese	39	27	16	7	4	36	13
Montevarchi	34	27	11	12	4	26	18
Ponsacco	33	27	11	11	5	21	16
Entella	32	27	10	12	5	24	15
Pietrasanta	32	27	10	12	5	30	25
Cecina	30	27	12	6	9	23	22
Cuoio Pelli	28	27	11	6	10	33	29
Fucecchio	28	27	11	6	10	28	25
Viareggio	25	27	9	7	11	21	19
Rosignano	25	27	9	7	11	21	23
Sarzanese	24	27	8	8	11	29	30
Castelfiorentino	24	27	6	12	9	17	22
Rapallo	22	27	6	10	11	27	35
Sestri Levante	22	27	6	10	11	18	29
Sansovino	20	27	7	6	14	22	34
Sangiovannese	14	27	4	6	17	16	37

PROSSIMO TURNO (1 maggio): **Cecina-Fucecchio; Cuoio Pelli-Castelfiorentino; Ponscco-Sangiovannese; Montevarchi-Rosignano; Sansovino-Massese; Sarzanese-Rapallo; Sestri Levante-Pietrasanta; Viareggio-Entella.**

GIRONE F

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Falconarese-Cesenatico 0-0; Fermana-Santegidiese 7-0; Gubbio-Sangiorgese 3-0; Pro Lido-Vis Pesaro 1-0; Pennese-Forlimpopoli 4-0; Porto S. Elpidio-Chiaravalle 1-1; Riccione-Chieti 0-0; S. Arcangiolese-Vadese 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesenatico	41	27	17	7	3	46	17
Fermana	36	27	13	10	4	50	20
Chieti	34	27	12	10	5	27	14
S. Arcangiolese	32	27	12	8	7	32	17
Vadese	32	27	13	6	8	36	27
Riccione	29	27	11	7	9	25	28
Porto S. Elpidio	28	27	10	8	9	32	37
Gubbio	26	27	10	6	11	24	28
Falconarese	23	27	7	9	11	29	27
Pennese	23	27	10	3	14	32	37
Sangiorgese	23	27	7	9	11	29	39
Pro Lido	23	27	9	5	13	19	33
Forlimpopoli	22	27	7	8	12	23	30
Chiaravalle	21	27	6	9	12	15	31
Vis Pesaro*	19	27	7	7	13	25	32
Santegidiese	18	27	6	6	15	15	42

* Due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (1 maggio): **Chiaravalle-Pennese; Cesenatico-Riccione; Chieti-Gubbio; Forlimpopoli-Fermana; Pro Lido-Porto S. Elpidio; Sangiorgese-Vadese; Santegidiese-Falcornarese; Vis Pesaro-S. Arcangiolese.**

GIRONE G

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Assisi-Elettr. Narni 1-2; Cynthia-Vjs Velletri 2-1; La Rustica-Casalotti 3-2; Nocera Umbra B.O.-Angelana 1-1; Nuova Viterbese-Almas Roma 1-1; Orbetello-L'Aquila 1-1; Pomezia-Angizia 1-0; Romulea-Lodigiani 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lodigiani Roma	39	27	14	11	2	45	16
L'Aquila	35	27	13	9	5	37	20
Nuova Viterbese	31	27	12	7	8	28	20
La Rustica Roma	31	27	9	13	5	29	26
Vis Velletri	31	27	11	9	7	26	23
Angelana	30	27	9	12	7	30	31
Elettr. Narni	28	27	9	10	8	32	20
Assisi	26	27	7	12	8	28	27
Casalotti	26	27	9	8	10	27	27
Cynthia Genzano	26	27	9	8	10	29	31
Nocera Umbra	24	27	6	12	9	26	28
Romulea	24	27	7	10	10	19	23
Almas Roma	23	27	6	11	10	26	32
Angizia Luco	21	27	5	11	11	24	35
Orbetello	20	27	7	6	14	24	46
Pomezia	17	27	6	5	16	18	41

PROSSIMO TURNO (1 maggio): **Almas Roma-Orbetello; Angelana-Cynthia Genzano; Angizia Luco-Nocera Umbra; Elettr. Narni-La Rustica Roma; L'Aquila-Romulea; Lodigiani Roma-Assisi; Pomezia-Casalotti; Velletri-Nuova Viterbese.**

GIRONE H

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Acerrana-Rifo Sud 1-0; Arzanese-Ischia 0-0; Colleferro-Boys Caivanese 0-1; Gladiator-Val di Sangro 0-0; Puteolana-Gaeta 1-1; San Salvo-Aesernia 1-0; Sora-Giugliano 0-4; Terracina-Ariano 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ischia	39	27	16	7	4	42	19
Gladiator	34	27	13	8	6	38	19
Rifo Sud	32	27	11	10	6	25	16
Ariano	31	27	11	9	7	26	16
Caivanese	31	27	11	9	7	24	18
Gaeta	30	27	10	10	7	32	27
Giugliano	29	27	8	13	6	23	20
Acerrana	28	27	11	6	10	27	23
Val di Sangro	28	27	7	14	6	28	26
San Salvo	27	27	9	9	9	17	22
Puteolana	25	27	8	9	10	32	30
Terracina	25	27	7	11	9	22	22
Aesernia	24	27	7	10	10	25	29
Colleferro	19	27	4	11	12	16	30
Arzanese	18	27	4	10	13	13	29
Sora	12	27	4	4	19	15	49

PROSSIMO TURNO (1 maggio): **Acerrana-Terracina; Ariano-Aesernia; Gaeta-Gladiator; Giugliano-Arsanese; Ischia-San Salvo; Rifo Sud-Colleferro; Sora-Puteolana; Val di Sangro-Caivanese.**

GIRONE I

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Angri-Palmese 2-0; Castrovillari-Nola 3-2; Corigliano-Juventus Stabia 0-1; Crotone-Pomigliano 1-1; Nuova Vibonese-Rossanese 4-0; Sangiuseppese-Cassano 2-0; Savoia-Afragolese 1-1; Viribus Unitis-Paolana 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	42	27	18	6	3	54	13
Crotone	37	27	13	11	3	31	13
Juventus Stabia	31	27	9	13	5	25	25
Palmese	31	27	9	13	5	30	21
Viribus Unitis	30	27	9	13	5	28	19
Nuova Vibonese	28	27	9	10	8	27	27
Savoia	28	27	8	12	7	26	27
Pomigliano	28	27	7	14	6	21	26
Corigliano	26	27	8	10	9	28	26
Castrovillari	26	27	10	6	11	28	31
Cassano	25	27	9	7	11	22	24
Nola	24	27	6	12	9	31	31
Sangiuseppese	24	27	7	10	10	20	26
Angri	23	27	7	9	11	24	28
Paolana	23	27	5	13	9	20	26
Rossanese	6	27	11	4	22	6	68

PROSSIMO TURNO (1 maggio): **Afragolese-Juve Stabia; Casano-Vibonese; Corigliano-Crotone; Nola-Rossanese; Palmese-Viribus Unitis; Paolana-Angri; Pomigliano-Castrovillari; Savoia-Sangiuseppese.**

GIRONE L

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Maglie-Manfredonia 1-0; Grottaglie-Fasano 0-0; Bisceglie-Squinzano 2-1; Canosa-Galatina 0-0; Eraclea-Andria 1-0; Ginosa-Trani 1-2; Lucera-Bernalda 4-0; Nardò-Noicattaro 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatina	36	27	15	6	6	39	18
Maglie	34	27	14	6	7	37	19
Trani	32	27	11	10	6	3	29
Lucera	31	27	10	11	6	31	24
Andria	30	27	8	4	5	24	16
Squinzano	30	27	11	8	8	32	25
Manfredonia	30	27	10	10	7	31	27
Grottaglie	26	27	9	8	10	24	25
Canosa	26	27	7	12	8	23	27
Fasano	25	27	6	13	8	25	9
Bernalda	25	27	8	9	10	21	37
Bisceglie	24	26	7	10	9	22	22
Noicattaro	23	27	6	11	10	23	32
Ginosa	22	27	6	10	11	25	31
Nardò	21	27	7	7	13	25	33
Policoro	15	26	4	7	15	19	37

PROSSIMO TURNO (1 maggio): **Maglie-Lucera; Bernalda-Nardò; Fasano-Policoro; Andria-Ginosa; Manfredonia-Galatina; Noicattaro-Bisceglie; Squinzano-Canosa; Trani-Grottaglie.**

GIRONE M

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Juvenes-Caltagirone 1-1; Mascalucia-Acireale 2-1; Mazara-Ligny 0-0; Modica-Favara 2-0; Nissa-Paternò 1-1; Terranova-Enna 0-0; Trapani-Nuova Igea 0-1; Villafranca-Canicatti 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Canicatti	39	27	15	9	3	29	13
Acireale	35	27	15	5	7	40	21
Juvenes	34	27	11	12	4	25	19
Trapani	32	27	11	10	6	35	22
Ligny	30	27	9	12	6	29	19
Masclucia	27	27	10	7	10	27	28
Mazara	27	27	8	11	8	19	22
Caltagirone	24	27	6	12	9	24	23
Nuova Igea	24	27	9	6	12	22	25
Paternò	24	27	6	12	9	22	26
Enna	24	27	8	8	11	20	25
Terranova	24	27	4	16	7	15	20
Favara	24	27	6	12	9	21	27
Villafranca	24	27	6	12	9	26	41
Modica	20	27	5	10	11	18	27
Nissa	20	27	5	10	12	22	33

PROSSIMO TURNO (1 maggio): **Acireale-Trapani; Caltagirone-Mazara; Enna-Juvenes; Ligny-Favara; Nissa-Modica; Nuova Igea-Mascalucia; Paternò-Villafranca; Terranova-Canicattì.**

GIRONE N

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Fertilia-Sorso 1-1; Gonnesa-Carloforte 1-0; Ilvarsenal-Calangianus 1-0; Isili-Olbia 0-1; Monreale-Guspini 2-4; Montalbo-Sinnai 1-0; Sennori-Alghero 0-1; Tempio-Nuorese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	42	27	16	10	1	40	13
Sorso	38	27	14	10	3	44	18
Tempio	33	27	13	7	7	52	25
Gonnesa	33	27	11	11	5	34	29
Alghero	32	27	11	10	6	29	21
Fertilia	28	27	9	10	8	29	27
Nuorese	28	27	9	10	8	31	30
Sinnai	28	27	8	12	7	32	32
Guspini	28	27	8	12	7	29	30
Montalbo	25	27	7	11	9	33	37
Calangianus	25	27	7	11	9	23	28
Ilvarsenal	25	27	7	11	9	27	33
Sennori	24	27	8	8	11	30	26
Carloforte	20	27	3	13	10	19	31
Isili	14	27	2	10	15	10	42
Monreale	9	27	0	9	28	17	57

PROSSIMO TURNO (1 maggio): **Sorso-Calangianus; Tempio-Fertilia; Nuorese-Gonnesa; Guspni-Ilvarsenal; Alghero-Monreale; Olbia-Montalbo; Isili-Sennori; Carloforte-Sinnai.**

Si chiama Bogazzi, è portiere del Monreale ma è salito agli onori della cronaca segnando quattro gol nel ruolo di centravanti

La prova del nove

di **Massimo Crivelli**

QUANDO si ha davvero una passione per il calcio può succedere anche questo: cambiare ruolo, passare improvvisamente da portiere a centravanti. Se però il novello attaccante dimostra subito di avere la dinamite nei piedi, segnando quattro gol in tre partite, la cosa fa anche notizia e vale la pena di soffermarsi. È successo in Sardegna, Girone N del campionato Interregionale. Protagonista della singolare vicenda è Ilio Bogazzi, 27 anni, fino a tre settimane fa estremo difensore del Monreale di San Gavino. La sua squadra andava malissimo (solo nove punti in classifica, ormai matematicamente condannata alla retrocessione) e la stessa società è alla deriva. Ogni domenica è un problema mettere in campo undici giocatori per finire a testa alta il torneo. Così Ilio Bogazzi, figlio d'arte (il padre, Cesare, fu ottimo portiere del Montevecchio, del Tempio e del Cagliari) ha deciso di prendere la maglia numero nove, un ruolo scoperto, e di lasciare la sua al collega Di Prospero.

ILIO BOGAZZI (Monreale)

AVANZAMENTO. Forse neppure lui credeva di andare così bene. Invece due domeniche or sono, a Nuoro, ha realizzato addirittura una doppietta. **«Ho iniziato a giocare in avanti** — racconta Ilio — **un po' per scherzo e un po' su suggerimento di mio fratello, allenatore-giocatore della squadra. D'altronde nei tornei estivi mi era capitato spesso di improvvisarmi punta, e quindi un pizzico d'esperienza già ce l'avevo. Di segnare tre gol, però, nemmeno ci pensavo».**

SCELTA. In realtà Bogazzi è un portiere di buon livello. Erano in molti a pronosticargli una luminosa carriera, poi un grave infortunio lo tolse di scena per un anno. Troppo tempo per un ragazzo che voleva sfondare. **«Giocavo nel Thiesi** — ricorda ancora Ilio — **e avevo già ricevuto offerte da altre formazioni. Dopo sei giornate la squadra andava fortissimo, eravamo primi in classifica. Mi fratturai una mano, rimasi lontano dai campi di gioco per lungo tempo. Quando tornai ad allenarmi mi si presentò un'occasione di impiego alla manifattura tabacchi. La classica margherita da sfogliare: lavoro o gioco a pallone? Scelsi il sicuro, adesso magari ho qualche rimpianto. Ma l'importante è che continui a divertirmi col calcio. Magari scoprendomi bomber a 27 anni e facendo impazzire i miei ex colleghi».**

Domenica prossima riprendono i tornei di C1 e C2 in vista della grande volata finale. Vediamo la situazione nei vari gironi

A tutto gas

di **Orio Bartoli**

D'ORA IN POI senza soste sino alla fine. Sei partite da qui alla conclusione dei campionati, sei partite che dovranno decidere tutto o quasi.

SERIE C1. Fuori corsa la Triestina, per gli altri tre posti sul treno che porta in Serie B sono rimaste in lotta sette squadre: Padova, Carrarese e Vicenza nel girone A (il Rimini sembra avere ormai il fiatone); Taranto, Campania, Empoli e Pescara nel Girone B. Al Nord, fino a domenica scorsa, i pronostici erano quasi tutti per il Padova. Ora si pensa anche a un Vicenza che pur senza strafare mostra di avere idee chiare e carattere giusto. Nel Girone B ora come ora sembrano in rialzo le quotazioni del Taranto, che dall' inizio del girone di ritorno macina risultati su risultati; in ribasso, specie dopo la sconfitta clamorosa per 4-1 sul campo di Barletta, quelle del Campania; regolare la marcia dell'Empoli; incerta anche se valida quella del Pescara. In ogni modo domenica prossima si giocherà un Empoli-Campania che potrà dire molto. In coda fa notizia la caparbia volontà con cui il Forlì si batte per cercare di sfuggire al forse ineluttabile destino della retrocessione, così come fanno notizia il clamoroso crollo del Piacenza, la spettacolare rimonta della Ternana e il crack del Benevento, che dopo l' onorevole girone di andata sta — travolto dalla crisi societaria e dalle polemiche — rovinosamente rotolando verso il basso.

SERIE C2. Quattro squadre (dovrebbero essere cinque se il Foligno non si distrae) hanno la promozione in tasca. E le altre? Le incertezze riguardano soprattutto i due posti del Girone C e la piazza d'onore del girone B, dove insieme al Novara lottano il cambattivo Fanfulla, la caparbia Vogherese, il Mantova e il Pavia. Nel Girone C invece tutto da giocare fra tre squadre: Francavilla, Civitanovese e Jesi. Proprio domenica prossima è in calendario Jesi-Civitanovese, una partita che può valere un campionato. Per quanto riguarda la lotta della salvezza, al di là delle già citate squadre che si trovano in grossi guai, c'è da notare come in tutti i gironi vi siano ancora molte squadre che sperano e tremano. Siamo quindi di fronte a una situazione incertissima che proibisce ogni pronostico. E un po' di thrilling fa sempre bene... □

SI RICOMINCIA COSÌ

SERIE C1

GIRONE A
PROSSIMO TURNO (1 maggio, ore 16): **Fano-Brescia; Modena-Carrarese; Padova-Trento; Piacenza-Parma; Pro Patria-Forlì; Rondinella-Rimini; Spal-Mestre; Treviso-Vicenza; Triestina-Sanremese.**
CLASSIFICA: **Triestina punti 39; Padova 35; Carrarese e Vicenza 34; Rimini 32; Parma 28; Mestre, Trento e Treviso 27; Sanremese, Spal e Pro Patria 26; Fano, Brescia e Modena 25; Rondinella 24; Piacenza 23; Forlì 21.**

GIRONE B
PROSSIMO TURNO (1 maggio, ore 16): **Benevento-Nocerina; Empoli-Campania; Paganese-Ancona; Pescara-Livorno; Reggina-Cosenza; Rende-Casertana; Siena-Salernitana;**
Ternana-Taranto; V. Casarano-Barletta.
CLASSIFICA: **Taranto punti 38; Campania ed Empoli 37; Pescara 36; Casertana 32; Salernitana 30; Cosenza e Barletta 29; Reggina 27; Rende e Ancona 25; Benevento, Siena e Livorno 24; V. Casarano 23; Ternana 22; Paganese e Nocerina 21.**

SERIE C2

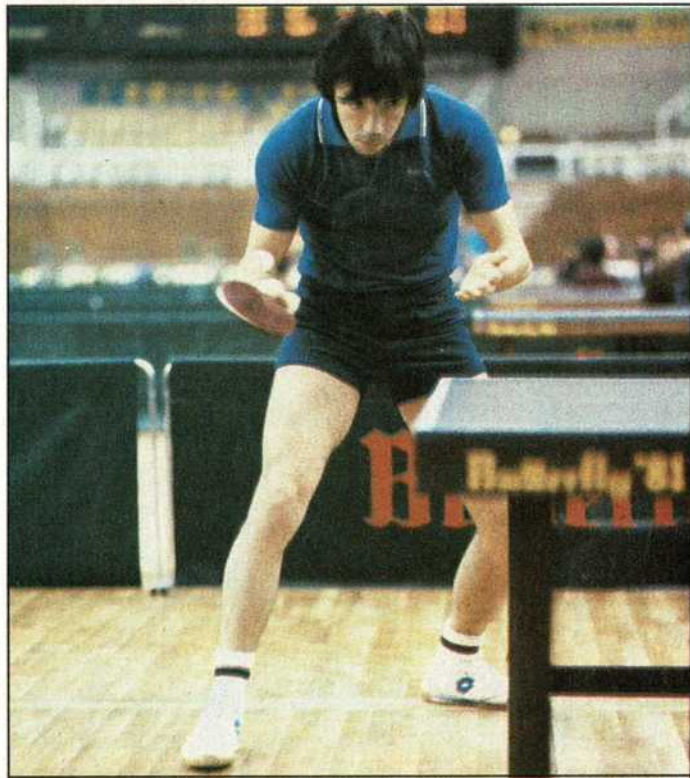
GIRONE A
PROSSIMO TURNO (1 maggio, ore 16): **Alessandria-Grosseto; Asti-Cerretese; Civitavecchia-Lucchese; Foligno-Casale; Imperia-Derthona; Prato-Montecatini; S. Elena-Carbonia; Spezia-Pontedera; Torres-Savona.**
CLASSIFICA: **Prato punti 41; Foligno 38; Torres 35; Casale 33; Savona 30; Derthona 29; Lucchese e Alessandria 28; Asti e Cerretese 27; Pontedera, Imperia e Carbonia 25; Grosseto 24; Spezia, S. Elena e Montecatini 23; Civitavecchia 20.**

GIRONE B
PROSSIMO TURNO (1 maggio, ore 16): **Gorizia-Conegliano; Lecco-Mantova; Mira-Fanfulla; Omegna-Legnano; Ospitaletto-Monselice; Pergocrema-Pordenone; Rhodense-Novara; S. Angelo-Pavia; Vogherese-Montebelluna.**
CLASSIFICA: **Legnano punti 43; Fanfulla 36; Novara 34; Vogherese 33; Mantova, Pavia e Ospitaletto 31; Montebelluna 29; Omegna e Mirra 28; Rhodense 27; Gorizia e Pergocrema 24; Pordenone 23; S. Angelo 22; Monselice e Lecco 21; Conegliano 16.**

GIRONE C
PROSSIMO TURNO (1 maggio, ore 16): **Avezzano-Francavilla; Brindisi-Giulianova; Cattolica-G. Brindisi; Jesi-Civitanovese; Lanciano-Ravenna; Maceratese-Elpidiense; Martina-Matera; Osimana-Monopoli; Teramo-V. Senigallia.**
CLASSIFICA: **Francavilla e Civitanovese punti 39; Jesi 37; Monopoli 34; Martina 30; Teramo 28; Elpidiense, Osimana e Giulianova 27; Maceratese, Brindisi e V. Senigallia 26; Cattolica 25; Ravenna, G. Brindisi e Matera 24; Avezzano 21; Lanciano 20.**

GIRONE D
PROSSIMO TURNO (1 maggio, ore 16): **Akragas-Ercolanese; Alcamo-Marsala; Banco Roma-Palmese; Casoria-Frattese; Gioiese-Licata; Grumese-Sorrento; Latina-Frosinone; Siracusa-Messina; Turris-Potenza.**
CLASSIFICA: **Akragas e Messina punti 38; Frosinone, Siracusa e Licatá 33; Marsala 30; Frattese 29; Ercolanese e Grumese 28; Potenza 27; Alcamo, Sorrento e Latina 26; Turris 24; Banco Roma 23; Gioiese 22; Casoria e Palmese 20.**

VETRINA DELLA SETTIMANA

L'americano Freddie Spencer (nella foto qui sotto), **su Honda, ha vinto a Monza anche la terza prova del Motomondiale, classe 500, e conduce a punteggio pieno la classifica iridata. Gli altri vincitori a Monza: Lavado (classe 250), Nieto (125) e Lazzarini (50)**

Fino al 9 maggio Tokio ospita la 37. edizione dei Mondiali di tennistavolo. Le Nazioni partecipanti sono 60, la Cina è favorita, Svezia e Ungheria outsider. L'Italia, che è presente con la squadra maschile e quella femminile, è inserita nel girone comprendente le 15 più forti rappresentative e schiera Massimo Costantini (foto a sinistra), **Giovanni Bisi, Paolo Barbagli, Rosario Troilo, Silvio Pero; Paola Bevilacqua, A. Busnardo, Licia Vignola, Marina Cergol, Roberta Donda. Gli italiani puntano a restare nel gruppo di élite. I titoli in palio sono sette**

● **PER AMICO SPORT 1983,** venerdì 29 aprile al Palazzetto dello sport di Imola (ore 20,45) incontro di calcetto fra Italia Superstar (Cipollini, Facchetti, Bellugi, Rosato, Claudio Sala, Bertini, Altafini, Boninsegna) e la Nazionale motociclistici (Rolando, Caracchi, Ferretti, Migliorati, Lega, Ferrari, Lucchinelli, Uncini, Broccoli). Seguirà l'assegnazione dei premi Amico Sport, manifestazione patrocinata da Guerin Sportivo, Autosprint, Motosprint e Resto del Carlino.

● **RALLY DEL GABON,** aperte le iscrizioni con facilitazioni sulle tariffe aeree e i pernottamenti. Svolgimento dal 25 al 29 giugno. Informazioni: Anna Cambiaghi, telefoni 02/600977, 02/600826.

● **LA NAZIONALE ITALIANA FEMMINILE DI CALCIO** ha superato la Francia per 3-0 a Vicenza in un incontro valevole per il Gruppo 3 di qualificazione del Campionato europeo con reti di Vignotto, Ferraguzzi e Vignotto su rigore. L'Italia ha ora 4 punti in tre partite.

● **PALLANUOTO.** Risultati della 12. giornata. **Can. Napoli-Camogli 8-4; Lys Bogliasco-Ortigia Siracusa 8-4; Spei Civitavecchia-Del Monte Savona 5-8; Tecnocar Nervi-Florentia 7-9; Stefanel Recco-Parmacotto Posillipo 12-4; Jeans West Pescara-Sturla Genova 9-8.** CLASSIFICA. **Recco punti 22; Can. Napoli, Savona e Posillipo 16; Bogliasco e Ortigia 14; Florentia 12; Camogli e Pescara 10; Nervi 9; Civitavecchia 4; Sturla 1.**

● **NEL BASKET FEMMINILE,** Serie A, si sono disputate le partite di andata delle semifinali per i play-of scudetto. A Vicenza, il derby veneto tra Zolu e Pepper Spinea si è concluso con la netta vittoria delle padrone di casa per 64-40. A Milano, la GBC ha battuto di soli quattro punti (69-65) la matricola Unimoto Cesena, rischiando anche la clamorosa sconfitta. Gli incontri di ritorno delle semifinali verranno giocati domenica.

Mario Noris (nella foto a sinistra), **ventiquattrenne ciclista bergamasco, si è imposto nel Giro di Puglia, vincendo così la prima corsa a tappe della sua carriera. Professionista dal '78, nel 1979 Noris aveva vinto il Giro di Toscana**

Rolf Stommelen (nella foto), **il pilota tedesco vincitore di due «24 ore» a Le Mans e di tre a Daytona, è morto in seguito alle ferite riportate in un incidente occorsogli durante una gara di «endurance», sulla pista di Riverside, in California**

Il panamense Eusebio Pedroza (a sinistra, nella foto), **si è riconfermato campione del mondo WBA dei piuma battendo ai punti l'americano Rocky Lockridge** (a destra, nella foto) **nel bellissimo match disputato a Sanremo. Nella stessa serata La Rocca si è sbarazzato in 15 minuti, per kappaò al quinto tempo, dell'americano Robert Sawyer**

BASKET/LO SCUDETTO A ROMA

Un allenatore di grosse qualità e i due «colored» americani hanno esaltato la formazione capitolina sino alla conquista del campionato che ha riportato il «tricolore» fra i sette colli dopo mezzo secolo

Bianchini e neri

di **Aldo Giordani**

L'ENTUSIASMO AL «PALAZZONE» PER LO SCUDETTO (FotoAnsa)

IL BIONDO TEVERE ne ha viste tante, ma dello scudetto di basket aveva perso le tracce. Adesso, dopo quasi mezzo secolo, lo alberga di nuovo sotto i ponti della città eterna, grazie ai fati favorevoli, ad un folletto nero del quale i nostri lettori già conoscono vita e miracoli e ad una «messia-vate-filosofo» di nascita meneghina che, prendendosi il lombardo Marco Solfrini (la cui lunghezza smisurata di braccia aumenta di almeno dieci centimetri la statura reale), ha trasfor-

segue

Il Bancoroma campione d'Italia dopo le tre finali col Billy.
In piedi, da sinistra: **l'allenatore Bianchini, Wright, Grimaldi, Delle Vedove, Valente, Hughes, Polesello, Solfrini, Gilardi, i due viceallenatori Di Fonzo e Cipriani;** seduti, da sin.: **Scarnati, Castellano, Prosperi, Sbarra.** Qui a destra: **Kea, l'americano che ha giocato da metà marzo al posto di Hughes infortunato**

mato una squadra di media classifica in una squadra da scudetto.

SENTENZA. Così, per la prima volta nel dopoguerra, il triangolino tricolore è andato sui sette colli, uscendo da quella diagonale padana che l'aveva sempre ospitato. La vittoria del Bancoroma non fa una grinza e, se c'è qualcosa da ridire, essa riguarda faccende accadute o non accadute in precedenza (dalla esposizione delle pentole alle designazioni toscaneggianti). Per come la «bella» col Billy si mise e procedette, il Banco vinse facile, mettendo in rilievo, oltre al solito ineguagliabile Wright, anche il ruspantino Gilardi casereccio (che invece in trasferta «pragheggia» un po' troppo), ma soprattutto il Marco Solfrini che ha mostrato di valere appieno i seicento milioni che era costato. Tre «finali-scudetto» hanno portato nelle casse del basket la bazzecola di trecentocinquanta milioni, una cifra in precedenza mai neanche sognata.

MERITO. Valerio Bianchini non ha fatto soltanto l'allenatore, l'imbonitore, il lanciatore di proclami eccetera, ma ha fatto il «public relation man», riuscendo a toccare le corde appropriate dello sportivo romano nella disfida con Milano. Poi ha dato professionalità alla squadra, l'ha convinta del suo valore e, soprattutto, ha avuto l'enorme merito (a mio parere determinante e maggiore di tutti) di saper «beccare» l'americano esatto, bussando agli usci opportuni, quando si è trovato a dover sostituire Hughes a tambur battente, handicap tutt'altro che trascurabile. E così lo scudetto è giunto a Roma.

SPORTELLI. Tutti sanno che il Banco di Roma, come banca di interesse nazionale, è presente coi propri sportelli in una infinità di paesi, in Italia e all'estero. Il Banco di Roma creò il Centro sportivo di Settebagni, sulla via Salaria, all'incirca undici anni fa, e, a mano a mano che le varie attività hanno preso corpo, assumendo sempre maggiore importanza, si è delineata la fisionomia fondamentale della società nel quadro agonistico dell'urbe. Essendo il basket il secondo sport del Paese, è ovvio che i recenti coinvolgimenti anche televisivi, fino alla finale tricolore, hanno dato all'istituto un veicolo promozionale di incalcolabile portata.

BORGATE. Quando Bianchini dice e ripete che questo successo tricolore potrebbe portare il basket a migliaia e migliaia di ragazzi poveri della borgata capitolina, non fa che riecheggiare la istanza principale che il Bancoroma persegue. Con questa sua opera sociale, nella quale Wright o Kea non sono fini a se stessi, né sono unicamente chiamati per vincere un campionato di basket, ma rappresentano in realtà un mezzo per acquisire allo sport una fascia di ragazzi che, in altro molto, sarebbe probabilmente difficile sottrarre ai pericoli della strada.

VIRTUS. La squadra neo campione d'Italia, in quanto tale, si chiama Virtus, nome celebre in molte espressioni cestistiche italiane. Nacque nel 1960 e si abbinò col «Banco», ora tricolore, nel 1970, con ciò risultando una delle più vecchie abbinate, se non la più vecchia in assoluto della Serie A. Con Nello Paratore, quando pervenne alla A-2, conquistò la promozione in A-1, e dalla stagione trascorsa è affidata alla guida di Valerio Bianchini, che, per motivi esistenziali, dopo aver conquistato l'anno scorso la Coppa Europa a Cantù, si è trasferito a Roma, città della moglie Marina, la quale proprio di recente gli ha donato il primogenito Tommaso, quasi presagio al successo tricolore in campo sportivo a coronamento d'una fausta annata.

LA COPPA. Il Bancoroma ha dovuto iniziare la stagione al Palazzetto di Piazza Apollodoro, che — diciamo la verità — non sempre era pieno. Ha fatto anche una sua esperienza non fortunata in Coppa Korac, finendo eliminato dal Limoges, campione di Francia, guidato dal fenomeno bianco Ed Murphy.

SORPRESA. Forse lo scudetto ha colto di sorpresa e un po' impreparata la società che non si era ancora data completamente una veste professionistica in tutto e per tutto, malgrado il valore dei dirigenti, nonché dei Mecozzi e Becconcelli, e degli altri incaricati. Però è ben vero che sono stati convogliati al Palazzone in quattro occasioni dei pienoni immensi e che l'avventura è finita in gloria, con enorme «promotion» in favore del basket in tutta la sonnolenta capitale, e magari anche in tutto il Paese. Questo è il significato dello scudetto numero cinquantanove, che è tornato nell'Urbe dopo quasi mezzo secolo. È il primo scudetto romano dell'era-basket: i precedenti appartenevano tutti all'era della «palla-al-cesto», durante il quale le buone squadre romane furono molte, i buoni giocatori pure, ma la vittoria conclusiva non arrivò mai. E così una società nuova si è affiancata nel Gotha tricolore ai nomi fatidici di Simmenthal, Virtus, Ignis, e compagnia illustre. Ed ecco già i nuovi problemi: la Coppa dei campioni e la scelta tra l'ottimo Hughes e il non meno utile Kea, nonché tutte le questioni legate alla nuova dimensione raggiunta da questa seconda Virtus che ha tutte le carte in regola per trasformare la contingente fiammata del Palazzone in un benefico... incendio prolungato per la passione cestistica della capitale d'Italia.

a. g.

RUGBY/IL CAMPIONATO

Fuori dal discorso scudetto il Petrarca, il Benetton riafferma le ambizioni tricolori con un punteggio altissimo

Valanga celeste

di **Giuseppe Tognetti**

NON SI È CAPITO bene il perché, fatto sta che subito dopo la sconfitta patita a L'Aquila, da parte di molti si è cominciato a credere che il Benetton avesse mandato in fumo gran parte delle sue possibilità di scudetto. Si è avuta l'impressione che la fine della squadra veneta fosse stata decretata e persino il Petrarca, che a quel momento era pur sempre lontano di tre punti, è stato proposto come uno dei maggiori candidati al successo finale. Niente di impossibile, beninteso, tutte ipotesi più che realizzabili avendo sottomano la tavola pitagorica; un po' meno credibili, però, dopo un'attenta valutazione sul come il Benetton aveva cedùto alla Scavolini. Bene, la risposta non è tardata: otto giorni appena e a Monigo si è presentato il Parma, incompleto sin che volete ma pur sempre squadra di elevate possibilità tecniche, e il Benetton ha liberato la sua ansia di rimettere le cose a posto travolgendo i gialloblù sotto una valanga di punti (64-0). Sorvolando su quanto significa una vendemmiata del genere nei riguardi della formula (consultando la classifica la gente ci fa sopra le matte risate), come minimo bisogna prendere atto della fluidità di movimento che il Benetton tuttora conserva, e che l'incontro è servito ottimamente ai trevigiani per mettere a punto la squadra in vista della difficile trasferta di domenica prossima a Rovigo.

PETRARCA FUORI. Nel frattempo la Scavolini Aquila non incontrava eccessive difficoltà a mantenere le distanze dalla capolista trevigiana e passava a Milano abbastanza agevolmente. La formazione di Lino Maffi si è difesa con dignità, bisogna dire anche che ha onorato l' impegno, ma, oddio, non si può proprio affermare che le sue possibilità tecniche siano eccelse, per cui le cose sono andate secondo logica. Chi invece la logica l'ha ignorata è stato il Petrarca, il quale ha pensato bene di smentire tutti coloro che lo avevano accreditato di buone possibilità di successo, andando a sbattere contro un Fracasso (10-18) che spietatamente ha tolto ogni speranza ai bianconeri di Boccaletto. E un giorno o l'altro sarà il caso di fare uno studio per riuscire a capire se queste squadre venete tra di loro si amino, oppure si detestino sino alla rovina reciproca.

DECISIONE. Per cui, tutto sommato, si può concludere che quella di domenica scorsa, almeno per quanto riguarda Benetton e Scavolini, è stata una giornata interlocutoria, in vista del prossimo turno che manda la squadra trevigiana a Rovigo sul terreno di una Sanson da tempo fuori causa ma che nel derby può ritrovare il suo ardore tradizionale, e la Scavolini a Padova pr vedersela con un Petrarca ormai defenestrato ma che si sta già chiedendo se sia il caso di battersi alla disperata per favorire il Benetton oppure se affrontare la gara come se fosse una scampagnata primaverile.

SERIE A

GIRONE SCUDETTO - 12. giornata

Amatori Catania-Sanson Rovigo 27-6; Benetton Treviso-Parma 64-0; Fracasso San Donà-Petrarca Padova 18-10; MAA Milano-Scavolini L'Aquila 10-19.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benetton	**22**	12	11	0	1	335	85
Scavolini	**21**	12	10	1	1	272	99
Petrarca	**17**	12	8	1	3	191	114
Fracasso	**9**	12	4	1	7	141	169
Amatori	**8**	12	3	2	7	118	274
Sanson	**8**	12	3	2	7	141	168
Parma	**7**	12	3	1	8	109	192
MAA Milano	**4**	12	1	2	9	95	305

GIRONE RETROCESSIONE - 12. giornata

Ceci Noceto-Vagabond Genova 28-13; Imeva Benevento-Lattespondi Caserta 19-17; Oliosigillo Roma-Cus Roma 29-10; RDB Piacenza-Americanino Casale 7-6.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lattespondi	**16**	12	8	0	4	177	106
Ceci	**16**	12	8	0	4	178	153
Oliosigillo	**15**	12	7	1	4	192	145
RDB Piacenza	**13**	12	6	1	5	114	101
Americanino	**10**	12	5	0	7	136	169
Imeva	**10**	12	5	0	7	136	169
Vagabond	**9**	12	4	1	7	140	165
Cus Roma	**7**	12	3	1	8	144	206

HOCKEY SU PRATO/IL CAMPIONATO

Il Cus Torino lascia via libera ad Amsicora e Marilena, che ripropongono così il testa a testa degli ultimi tre anni

I soliti noti

di **Francesco Ufficiale**

NEL GIRO di tre settimane il Pastore Cus Torino si è giocato gran parte delle proprie chanches di vittoria finale, affrontando sul terreno amico sia la Marilena Roma che l' Amsicora Alisarda. Preso atto dell' esito dei due importanti incontri (2-1 sempre per le squadre ospitate) si può dire che i piemontesi hanno messo da parte, per il momento, ogni discorso scudetto. Discorso che, come accade ormai da tre anni a questa parte, si restringe proprio alle due formazioni passate al «Tazzoli». Tuttavia anche se il distacco dal vertice è salito a cinque punti, ci sembra prematuro intonare il «de profundis» per i torinesi, poiché mancano ancora sette giornate al termine del campionato. Il match-clou di sabato con l'Amsicora è stato assai combattuto. I cagliaritani sono andati in vantaggio con Pau, ma arrivava il pareggio attraverso un'azione «made in India»: discesa di Kulwant e passaggio vincente per Wazir-Chand che realizzava. Al 10' della ripresa si aveva la svolta della partita con il rigore trasformato da Roberto Carta. Alla grande ripresa dei sardi ha fatto riscontro la larga vittoria casalinga (4-1) della Marilena Roma sul fanalino di coda Cus Catania. Gian Piero Medda ha aperto e chiuso le marcature; nel mezzo i goal di Roberto Da Gay e Pupatti. Gli etnei segnavano poi il punto della bandiera con un rigore di Richichi.

NAZIONALE. Il campionato subirà, sabato prossimo, un turno di sospensione per permettere agli «azzurri» di Joost Bellaart di giocare il 30 aprile ed il 1. maggio a Belfast un doppio confronto con l'Irlanda. Ecco l'elenco degli atleti convocati: Buttea, Dintignana, Gargano, Lamieri, Miceli e Sanelli sono i portieri: di questi ne verranno scelti due; gli altri giocatori sono Da Gay E., Da Gay R., Dal Buono F., Dosio A., Dosio P., Ghedini, Giuliani R., Maxia A., Medda G., Medda L., Murgia, Povero, Pupatti e Rossi. □

SERIE A1

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Pastore Cus Torino-Amsicora Alisarda 1-2; Cus Cagliari-Doko Villafranca 0-0; Benevenuta Bra-Cassa Rurale Roma 1-0; Marilena Roma-Cus Catania 4-1; Cus Bologna-Gea Bonomi 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amsicora Alis.	**18**	11	8	2	1	16	7
Marilena Roma	**16**	11	6	4	1	18	7
Pastore Cus TO	**13**	11	4	5	2	12	8
Doko Villafr.	**11**	11	3	5	3	10	7
Cus Bologna	**11**	11	4	3	4	17	14
Cassa Rurale	**11**	11	3	5	3	8	7
Gea Bonomi	**11**	11	1	9	1	9	9
Cus Cagliari	**8**	11	2	4	5	7	12
Benevenuta Bra	**7**	11	2	3	4	4	17
Cus Catania	**4**	11	1	2	8	5	18

PROSSIMO TURNO (7 maggio): **Gea Bonomi-Cus Cagliari; Doko Villafranca-Pastore Cus Torino; Amsicora Alisarda-Benevenuta Bra; Cassa Rurale Roma-Marilena Roma; Cus Catania-Cus Bologna.**

CLASSIFICA MARCATORI. 8 goal: **Roberto Carta (Amsicora Alisarda);** 7 goal: **Ghedini (Cus Bologna);** 6 goal: **Paolo De Bortoli (Doko Villafranca), Gian Piero Medda (Marilena Roma).**

SERIE A2

GIRONE NORD. Risultati (11. giornata): **HC Firenze-Cus Trieste 1-1; HC Trieste-Cus Padova 0-1. HC Rovigo-Pagine Gialle 0-3; HC Novara-Autolac Villar Perosa 1-1; Moncalvese Ronco Vini-Pilot Pen Bologna 2-1.**
CLASSIFICA: **Autolac Villar Perosa 18. Moncalvese Ronco Vini 16; Pagine Gialle, HC Novara 14; HC Trieste 12. Cus Padova 11. HC Firenze 9; Pilot Pen Bologna 8; Cus Trieste, HC Rovigo 4.**

GIRONE SUD. Risultati (11. giornata): **HC Roma-USA Avezzano 0-0; HC Genazzano-Johannes Cagliari 0-0; HC Lazio 59-Libertas Roma 5-0; Libero S. Vito-Old Lions Roma 1-2; HC Roma-S. Antonio Quartu 1-0.**
CLASSIFICA: **HC Lazio 59, HC Roma 17; Johannes Cagliari, Old Lions Roma, USA Avezzano 12. IIC Roma, HC Genazzano 11; Libero S. Vito 10; S. Antonio Quartu 7; Libertas Roma 1.**

SERIE A FEMMINILE

Risultati (5. giornata): **La Pisana Padova-Amsicora Alisarda 0-0; Cus Padova-Robe Di Kappa 0-1; Fitness Villafranca-HC Lazio Gibell 1-0; Lorenzoni Bra-Cassa Rurale Roma 2-1.**
CLASSIFICA: **Lorenzoni Bra 8; Cassa Rurale Roma, Robe di Kappa 6; Amsicora Alisarda 5; Cus Padova, HC Lazio Gibell, La Pisana Padova4; Fitness Villafranca 3.**

Nuova formula, maggior interesse: così il campionato archivia la terza giornata. Il Rimini ancora a punteggio pieno e doppio kappaò della Parmalat contro l'Autovanti

Piazzi da legare

di **Stefano Germano**

DOPO TRE GIORNATE, la nuova formula del campionato a tre partite per week-end sta dimostrando tutta intera la sua validità: e chi la pensa diversamente può tranquillamente andarsi a nascondere. Quando — soli tra tutti — sostenevamo che soltanto giocando di più si sarebbero risolti alcuni dei molti problemi che angustiano il baseball italiano, se non venivamo presi a pernacchie poco ci mancava: adesso però vorremmo vedere chi la pensava diversamente per chiedergli quando mai — citiamo alcuni nomi a caso — gente come Brusa oppure Piazzi (lanciatori giovanissimi rispettivamente di Nordmende e Autovanti) avrebbero visto il mound col campionato ancora organizzato su due partite a settimana. Così, invece, mentre il primo si è tolto la grossa soddisfazione di tenere sotto pressione le mazze di Nettuno per ben dieci riprese nella seconda partita di sabato (e se la Nordmende ha perso non è stata certamente colpa sua), il secondo ce l'ha addirittura fatta a mettere kappaò quella Parmalat che è pur sempre campione d'Italia e d'Europa.

IMPREVISTO. Erano... secoli che i bicampioni non perdevano due partite sul proprio campo: tra sabato e domenica questo è successo contro una squadra che, sino a pochi giorni dall'inizio del campionato, era tremendamente angustiata per questioni finanziarie al punto che era addirittura in forse la possibilità che potesse schierare tutti i giocatori tesserati. Grazie alla sportività degli sponsor, però, proprio nell'immediata vigilia del via, a Castenaso arrivavano i soldi e ora la squadra allenata da Enzo Blanda (che si sta dimostrando manager di ottima qualità e al quale, evidentemente, la gavetta fatta nelle serie inferiori è servita) è una delle più belle realtà del campionato grazie anche ai suoi... lanciatorini. Di essi, Piazzi (solo 4 valide concesse in 9 riprese) ha vinto contro Mari (che è pur sempre uno dei lanciatori italiani di maggiori qualità), mentre l'accoppiata Mazzoli-Martelli ha reso inutili gli sforzi di Cherubini, Guzman e Castelli. Il superman azzurro, alla sua terza prova consecutiva come lanciatore, non ce l'ha fatta a rovesciare il risultato anche se, nelle tre riprese abbondanti che ha lanciato, se l'è cavata con tutti gli onori visto che non ha messo uomini sulle basi eliminando due battitori al piatto.

BRACCIO ROTTO. Sulla carta, Olivieri-Telemontecarlo era partita a risultato scontato: due o tre vittorie per i novaresi e tutti a casa. E invece la squadra di Beppe Guilizzoni si è dovuta accontentare di un solo successo propiziato, una volta ancora, da Skip Clark che ha eliminato 13 uomini al piatto mettendone per contro solo 8 sulle basi: in questa maniera, Clark si è confermato il miglior pitcher USA tra tutti quelli arrivati sino ad ora. Esattamente il contrario di Steve Bianchi, ex-triplo A nel Texas Rangers, cui, evidentemente, il braccio non regge più: e per fortuna che Carlito Passarotto, manager dell'Olivieri, ha trovato in Spears, esterno di ruolo ma valido anche sul monte, un ottimo sostituto. Tra l'altro, Steve Bianchi era nel mirino del Parma alcuni anni fa, proprio prima di passare tra i pro: siccome non venne, Notari si assicurò Craig Gioia che, assieme a Minetto, resta uno dei due migliori pitcher mai arrivati da noi. A proposito di pitcher, siccome alla base del rendimento di ogni squadra (e quindi anche della nazionale) c'è quello dei suoi lanciatori, speriamo che chi già è qui come Sartori si riprenda in fretta e chi deve ancora arrivare appartenga al novero dei buoni perché, altrimenti, i prossimi Europei potrebbero davvero diventare grigi. Prendiamo comunque atto della buona forma che stanno attraversando Colabello (quindici strike out nella sua partita contro il Milan Lat) e gli italiani per continuare a sperare.

TRIPLA CORONA. Negli Stati Uniti, uno dei record maggiormente ambiti tra chi gioca a baseball è la conquista della «tripla corona», ossia la vittoria nelle classifiche dei fuoricampo, delle battute valide e dei punti battuti a casa: attualmente, a questa triplice affermazione stanno concorrendo il riminese Carelli (che l'arrivo di Valdespino, ex-interno degli Yankees ed ex-tecnico del giro della squadra di New York ha galvanizzato e responsabilizzato) nel Girone A e il colored Randle del Nettuno nel Girone B: ed è anche grazie a quanto fatto da questi due giocatori che le due formazioni guidano (quella di Rimini addirittura imbattuta, sola squadra tra tutte le 14 della Serie Nazionale) la classifica nei rispettivi gruppi. □

L'INVITATO/SKIP CLARK

Il globetrotter del «mound»

ERWIN «SKIP» CLARK, 25 anni, un metro e ottantotto per novanta chili, lanciatore, è la nuova stella del baseball novarese. Proveniente dall'Università del Maine, nell'81 fu ingaggiato dai Baltimore Orioles che lo assegnarono alla loro squadra di Miami dove, tra l'altro, si prese il lusso di ottenere una salvezza contro Ron Guidry che, nell'anno seguente, sarebbe diventato una superstar con gli yankees. Clark non ebbe ugual fortuna e, visto che gli Orioles non lo chiamavano a Baltimora, preferì emigrare in Venezuela dove vinse il campionato con i «Proletarios». Nell'82 venne in Europa dove vinse nuovamente il titolo con gli Haarlem Nicols, un'esperienza positiva dal punto di vista tecnico ma non da quello umano. Col suo temperamento estroverso, Clark, in Olanda, non si è trovato bene e ha quindi accolto con entusiasmo l'invito a trasferirsi in Italia nel Telemontecarlo Novara. Entusiasta nel nostro Paese, si è subito ambientato benissimo e parla già abbastanza bene l'italiano. La sua passione è acquistare capi di vestiario nelle boutiques del centro (a quanto pare ha già speso un capitale) e ascoltare musica con le sue inseparabili cuffie. Suona la chitarra e ha già dato vita ad applauditissimi duetti con Pezzolato. Quando scende in campo, comunque, si trasforma e scatena tutta la sua inesauribile grinta. È un uomo-squadra, incita in continuazione i compagni e, anche nei momenti più difficili, non perde la concentrazione. Nel corso del suo incredibile esordio, quando ha lasciato a zero valide il Lodi ottenendo anche 21 strike-out, è stato proprio lui a prendere in mano la situazione dopo che tre errori consecutivi avevano inaspettatatamente portato in vantaggio gli avversari. Ha preso da parte i compagni e li ha spronati scatenando la loro reazione vincente. Come battitore, non è un «mostro», ma la sua grinta gli consente risultati eccezionali, come i due fuoricampo battuti a Castenaso. Sul monte ha un buon «fast ball», certamente superiore alla media della Serie Nazionale, un ottimo cambio e una sapiente varietà di lanci, ma la sua dote peculiare è che la palla si muove moltissimo ed è difficile da incocciare. Nel corso di un riscaldamento il suo compagno Mario Borsi, dopo aver ricevuto una palla, è scappato via esclamando: **«Ma non si vede!».**

Enzo Di Gesù

RISULTATI E CLASSIFICHE

3. GIORNATA - GIRONE A: **Telemontecarlo-Olivieri 5-6, 1-3, 6-3; Papà Barzetti-Milan Lat 4-2, 20-7, 13-1; Parmalat-Autovanti 2-7, 4-9, 10-1.** Riposava: **Subalpina.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Papà Barzetti	**6**	**6**	**0**	**1000**
Parmalat	9	7	2	**778**
Autovanti	9	6	3	**667**
Telemontecarlo	9	5	4	**556**
Olivieri	6	2	4	**333**
Milan Lat	9	1	8	**111**
Subalpina	**6**	**0**	**6**	**000**

PROSSIMO TURNO: **Milan Lat-Subalpina; Autovanti-Papà Barzetti; Olivieri-Telemontecarlo.** Riposa: **Parmalat.**

3. GIORNATA - GIRONE B: **Scavolini-Akuel 7-5, 20-6, 6-3; Centrale Latte-Nuova Stampa 1-4, 9-11, 6-9; Nordmende-Polenghi Lombardo 7-11, 7-11, 19-7.** Riposava: **Mabro.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Polenghi Lombardo	9	8	1	**889**
Mabro	6	4	2	**667**
Nuova Stampa	6	4	2	**667**
Scavolini	9	4	5	**444**
Nordmende	6	2	4	**333**
Akuel	9	2	7	**222**
Centrale Latte	9	1	8	**111**

PROSSIMO TURNO: **Polenghi Lombardo-Mabro; Akuel-Nordmende; Nuova Stampa-Scavolini.** Riposa: **Centrale Latte.**

TOTIP

CONCORSO N. 18 DEL 1-5 1983

TOTALE COLONNE N. 144

LIRE 43.200

VINCITE 12 | 11 | 10

1	X		
2	1	2	
3	2		
4	1	2	
5	1	X	
6	1	X	
7	X		
8	2		
9	X		
10	1	X	2
11	1		
12	1	X	2

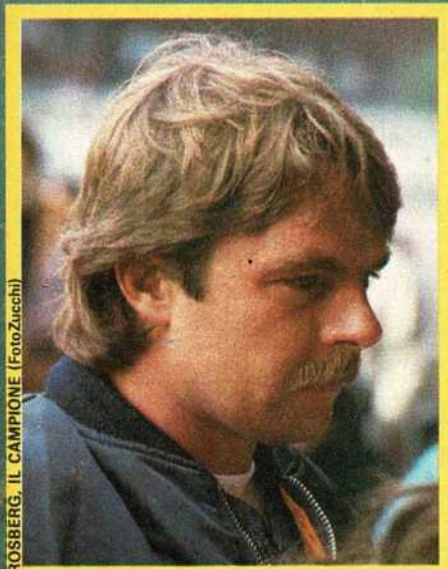
Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie

LA SCHEDINA della scorsa settimana: 1-2; 1-1; 1-X; 2-X; X-1; 2-1. Ai 26 vincitori con 12 punti vanno L. 7.262.000; ai 684 vincitori con 11 punti vanno L. 275.000; ai 7.258 vincitori con 10 punti vanno L. 25.000.

F.1/IL MONDIALE A IMOLA

Il circo iridato delle quattro ruote piomba in Italia per il G.P. di San Marino che si correrà domenica su uno dei circuiti più suggestivi del campionato. Una grande attesa degli sportivi italiani

Aspettando Ferrari

di Everardo Dalla Noce

ROSBERG, IL CAMPIONE (FotoZucchi)

TAMBAY, FORZA FERRARI (FotoZucchi)

PIQUET, CAPOCLASSIFICA

FotoVillani

MONDIALE PILOTI	BRASILE 13-3	LONG BEACH 27-3	FRANCIA 17-4	S. MARINO 1-5	MONACO 15-5	BELGIO 22-5	DETROIT 5-6	CANADA 12-6	SVIZZERA 3-7	G. BRETAGNA 16-7	GERMANIA 7-8	AUSTRIA 14-8	OLANDA 28-8	ITALIA 11-9	NEW YORK 25-9	LAS VEGAS 9-10	SUD AFRICA 29-10	PUNTI UTILI
1 ROSBERG	—	—	2															
2 LAFFITE	3	3	1															
3 ALBORETO																		
4 SULLIVAN																		
5 PIQUET	9	—	6															
6 PATRESE																		
7 WATSON	—	9	—															
8 LAUDA	4	6	—															
9 WINKELHOCK																		
11 DE ANGELIS																		
12 MANSELL																		
15 PROST	—	—	9															
16 CHEEVER	—	—	4															
17 SALAZAR																		
18 SCHLESSER																		
22 DE CESARIS																		
23 BALDI																		
25 JARIER																		
26 BOESEL																		
27 TAMBAY	2	—	3															
28 ARNOUX	—	4	—															
29 SURER	1	2	—															
30 SERRA			—															
31 FABI																		
32 GHINZANI																		
33 GUERRERO																		
34 CECOTTO	—	1	—															
35 WARWICK																		
36 GIACOMELLI																		

Una spettacolare immagine (sopra) **del rifornimento in corsa della Ferrari di Arnoux.** A sinistra: **uno schema per compilare gara per gara la classifica mondiale (9 punti al primo, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto, 1 al sesto).** Sotto: **il circuito di Imola con le postazioni televisive.** In basso: **Andrea De Cesaris, il giovane numero uno dell'Alfa Romeo**

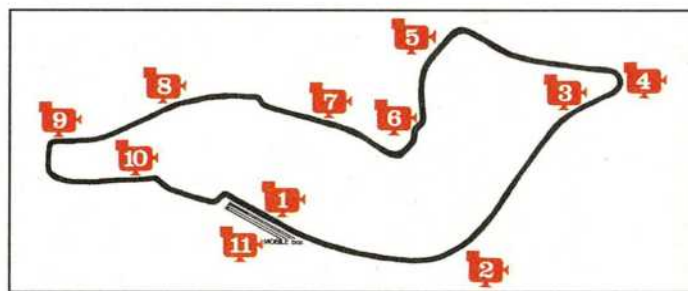



Foto CARRER

Aspettando Ferrari/segue

IL FUOCO covava sotto la cenere e gli estintori vuoti hanno probabilmente facilitato la vampata. L'Alfa Romeo, che divide piste e chances con l'Euro Racing, alla vigilia dell'impegno imolese ha licenziato Gerard Ducarouge così come si usa nelle squadre di calcio quando si manda a spasso l'allenatore. È stato un provvedimento per tutelare il buon nome dell'Alfa, ha detto Massacesi, e, in effetti, l'errore commesso a Le Castellet dal Team ha lasciato spazio a supposizioni e De Cesaris, recidivo per una infrazione carioca, ha visto cancellata la performance esaltante, in quanto la sua macchina correva con estintori non pieni. Da qui la cancellazione ufficiale del tempo, da qui la polemica soprattutto per il concetto di sicurezza perseguito da sempre dalla vecchia Alfa beccata però il fallo nelle prove per il G.P. di Francia.

A IMOLA. Allora Ducarouge, che si è incolpato di tutto, non ci sarà. Così come non dovrebbe esserci (il perché, ancora, nella ufficilità non varata) la nuova Ferrari con garanzia di vittoria. Dunque, una vigilia un poco agitata, ma una vigilia che comunque non si scompone oltre misura visto che nella massima formula l'imprevedibile non esiste. San Marino che battezza il Gran premio glorificandolo persino con una emissione filatelica (due valori rispettivamente da 50 e 350 lire) avrà il compito oltretutto di tonificare la «Uno» che, dal giorno del debutto, sta ora dimostrando qualche segno di crisi. Meno spettatori del consueto dappertutto, persino in Francia, dove di regola la Renault fa sempre ampia e collaudata notizia. Ma quando i bolidi palpitano in Italia, il problema presenze di fatto non offre preoccupazioni. Se si aggiunge che il tracciato di Imola è al confine giusto tra l'Emilia e la Romagna propriamente intese, allora il recupero di credibilità appare assoluto. Certo che se Renault ha vinto in casa, adesso gli sportivi da Ferrari e da Alfa Romeo si aspettano la medesima conclusione. Conclusione che sulla scorta di dati obiettivi appare un attimo non facile, sia perché da Maranello i segnali di avvenuto parto non sono individuabili, sia perché la burrasca sul Portello e sull'Euro Racing non sembra portatrice a breve termine di soluzioni ottimistiche. A vantaggio dei colori nazionali ci sono però i ricorsi storici e le imprese da libro d'oro.

RECORD. Per esempio, il record sul giro a Imola è legato alla Ferrari di Pironi: 1' 35"036, pari a oltre 190 kmh. di media conseguito durante il Gran premio, dello scorso anno, vinto dallo stesso Pironi. Nel 1979 Niki Lauda, su Brabham, ma spinta da motore Alfa Romeo, sbaragliò il campo a 189 kmh. Insomma San Marino già dispone di un glossario italiano di tutto rispetto considerando che si corre a Imola in F. 1 da soltanto tre anni (il 1980 non fu valido per la prova mondiale).

LA FERRARI. Dai tifosi italiani è la super-richiesta, ma l'impressione è che Maranello non sia, come si è detto, in grado di mettere in pista la monoposto che dovrebbe essere — dopo le linee 83 — estremamente competitiva. Di fatto, in Brasile, a Long Beach e a Le Castellet, Ferrari ha corso con la macchina della passata edizione, anche se, evidentemente, rivista e corretta secondo i dettami delle nuove norme. Ma una macchina così non basta per tentare di ipotecare un campionato che ogni volta è più sofisticato, più difficile. Le speranze erano per Imola. I nuovi accorgimenti dovevano essere varati nella ufficialità sul Santerno. Invece, è quasi probabile che si assista ad un rinvio. Ed ecco perché i problemi per il Cavallino non sono pochi. Intanto la serie incredibile di motori arrostiti in Francia, e qualche giorno prima in Inghilterra, durante una corsa non valida per il campionato, è comunque indicativa. Poi il treno di gomme ha offerto risultati spaventosi pure in Francia su un complesso che evidentemente ha bisogno di ulteriori verifiche. L'episodio-pneumatici è abbastanza preoccupante, per cui da Maranello si è fatto un discorso preciso con la Casa che calza le vetture emiliane. Discorso che dovrebbe dare utili e interessanti risultati almeno al «Dino Ferrari» in attesa di una situazione definitiva che ci si augura evidentemente rapida. In ogni modo Tambay e Arnoux hanno lavorato in queste ore di vigilia con l'impegno conosciuto e i test sono stati lusinghieri. Centomila persone, diecimila più o diecimila meno, saranno attorno al disegno del circuito in delirante aspettativa, per cui deludere gli appassionati non è mai divertente.

ALFA ROMEO. Dell'Alfa indirettamente si è detto. Non c'è dubbio che le monoposto siano velocissime, che il motore sia il più potente in assoluto, in grado di scaricare oltre 610 CV. Ma è la bufera (o qualche cosa all'interno che non va completamente) a rallentare la corsa di questo team che è nel cuore di tutti. Una vittoria Alfa Romeo a Imola regalerebbe serenità all'ambiente e rilancerebbe una Casa che di tradizioni ne ha da inorgoglirci. È comunque evidente che bisogna fare i conti con Piquet e la sua Brabham, con la Renault di Prost, con la Mc Laren di Niki Lauda, pilota amato dagli italiani, e con gli umori altalenanti di Watson anche se, a Imola, il suo aspirato dovrebbe... aspirare poco. Dunque, tutto nell'incertezza, tutto come ogni volta presumibile, ed è bellissimo che così sia, perché la F. 1, ma massimamente l'automobilismo, è ricco di sfaccettature su cui anche il pronostico più sensato appare il meno affidabile. La massima formula intanto non sembra più splendente come alla fine degli anni 70. In America la amano sempre meno e in Europa i portafogli sono più miseri. Ma in Italia, in Emilia-Romagna, dove motore è tutto ciò che fa muovere l'esistenza, la F. 1 non può avere problemi perché torna a casa. Torna in famiglia dove l'affetto, il più grande, non manca mai.

e. d. n.

CORRADO FABI

Giovane Italia

È IL PIÙ GIOVANE pilota di Formula uno, essendo nato a Milano nell'aprile del '61. Con in tasca il titolo di campione europeo di formula due, Corrado Fabi è arrivato quest'anno alla massima categoria automobilistica trovando posto su una delle due Kelemata-Osella. Finora il pilota lombardo ha disputato in tutto due gran premi, quello di Rio e quello di Le Castellet, non essendo riuscito a qualificarsi a Long Beach. **«È forse l'unico, grande rimpianto della mia breve carriera in F.1. Ci tenevo a qualificarmi nel secondo G.P. della stagione, anche per ripagare in qualche modo chi sta facendo di tutto per rendere competitiva la mia vettura».**

CORRADO FABI (FotoCalderoni)

— Sei soddisfatto dei risultati?

«Diciamo che questo per noi è un periodo di transizione. Stiamo facendo dei test in vista dell'utilizzo di una nuova auto ma, secondo me, anche questa con le opportune modifiche può dare dei risultati interessanti».

— L'anno del tuo debutto in formula uno registra finora un bilancio positivo?

«Sia io che l'Osella non siamo certo partiti con l'intenzione di vincere il mondiale o di imporci nei primi appuntamenti della stagione. Nelle poche occasioni che ho avuto sono comunque riuscito a immagazzinare dati preziosi, a farmi quel minimo di esperienza che prima non avevo».

— Ha veramente così poca importanza l' apporto umano, attualmente, in Formula uno?

«L'abilità del pilota ha sempre il suo peso ma, per avere dei risultati, si deve poter contare su una vettura potente. Molto dipende anche dai circuiti: alcuni facilitano le auto con certe caratteristiche, altri richiedono un motore particolarmente affidabile e resistente. In primo piano comunque c'è sempre la macchina».

— Quali sono i propositi con cui approdi a Imola, al G.P. di San Marino?

«Il nostro scopo è sempre quello di qualificarci e di poter valutare le possibilità e le imperfezioni della vettura. personalmente però intendo cominciare a mettere a frutto quello che ho imparato in queste settimane. Tutto sommato sarei molto contento di ottenere un buon piazzamento in Italia».

— Per il mondiale chi vedi favorito?

«Oltre a qualche aspirato notevolmente competitivo (vedi quello di Lauda), credo che siano parecchi i turbo che possono giocarsi il titolo mondiale. La battaglia quest'anno può riservare tanti colpi di scena: io, per ora, sto a guardare, ma prima della fine del campionato qualche punto lo voglio portare a casa».

Lorenza Giuliani

Per la terza stagione consecutiva, la compagine ravennate si laurea campione l'Italia. Una superiorità tecnica e di carattere che ha trovato conferma nel difficile ed entusiasmante finale di campionato

L'impero colpisce ancora

a cura di **Pier Paolo Cioni**

DI FRONTE a più di quattromila tifosi che hanno preso d'assalto il bellissimo palasport bolognese con striscioni variopinti, la Teodora Ravenna si è confermata, per la terza volta consecutiva, campione d'Italia. E, come negli altri due casi, ai danni della Nelsen. La vittoria di questo titolo assume un maggiore significato se si pensa che il team ravennate ha battuto per ben tre volte le avversarie in questa stagione agonistica. Infatti, a causa di due scivoloni in campionato, le ragazze di Guerra hanno dovuto colmare un ritardo complessivo di quattro punti nei confronti delle reggiane. Nonostante la partita dello spareggio fosse iniziata con un maggiore equilibrio e con leggera supremazia del club di Federzoni, che si era aggiudicato il primo set, non si è mai avuta la sensazione che la squadra tricolore rischiasse più di tanto. Alla fine, anche se da parte emiliana si sono levate delle rimostranze a dir la verità poco giustificate sulla condotta dei due direttori di gara Visconti e La Manna, il risultato è apparso giusto. La differenza tra i due sestetti è stata sensibile e evidente anche agli occhi dei più inesperti. Da quanto messo in mostra dalle due società, la Teodora è risultata superiore a muro e nella tattica complessiva di gioco. Quasi mai le sue azioni sono state efficacemente contrastate o addirittura intuite. Ancora una volta, se ce ne fosse stato bisogno, il team tricolore ha ribadito la sua superiorità tecnico-tattica, che si aggiunge a quella caratteriale già ncta da diverso tempo. Non c'è stato un fondamentale in cui le romagnole non abbiano dominato sulle reggiane.

NELSEN. Con questo secondo posto ha collezionato un ennesimo argento, che la porta ad essere considerata la «Belloni» (un ciclista diventato famoso per aver conquistato il record dei secondi posti) della pallavolo. Anche se la squadra ha giocato molto meglio del match di Ravenna dell'ultima di campionato, e si è in parte riscattata da quella «magra» colossale, non vediamo come — con lo stesso organico — possa riuscire in qualche modo a vincere contro le romagnole. Troppe sono le attuali lacune per far sperare in qualcosa di buono. Consiglieremmo ai valenti dirigenti biancoblù di tentare di lavorare per il futuro. E non rinforzando con qualche nome di prestigio la già competitiva formazione, ma immettendo delle pallavoliste anti-Teodora. Cioè delle atlete che riescano in qualche modo a sopperire a quelle lacune tecnico-tattiche che attualmente la Nelsen presenta. Primi fra tutti i problemi del muro e della forza d'urto in attacco quest'ultimo troppo scarso per dare fastidio a Guerra e socie. Sarà quindi molto meglio affidarsi a giocatrici giovani e con delle caratteristiche più idonee a una pallavolo moderna e redditizia. Sarebbe un grave errore insistere su delle ragazze che sanno dire la loro soltanto con squadre nettamente inferiori, e che si arenano puntualmente contro l'unica formazione con cui vale la pena di vincere. In definitiva occorre linfa nuova e qualche centimetro di più. Grosse responsabilità vanno anche al tecnico Federzoni, che è sempre stato largamente surclassato dal collega romagnolo. Quasi mai ha saputo prendere o contenere le offensive avversarie, contrariamente a Guerra che, invece, ha dimostrato di conoscere alla perfezione ogni più segreta combinazione avversaria.

TEODORA. Ha dimostrato di avere tutti i numeri per continuare a rimanere sul podio nazionale per altri anni. Nonostante i due passi falsi a Giarratana e a Bari non ha mai mostrato sbavature. Per il bene della nostra Nazionale, sarebbe un complesso da portare in blocco in azzurro, con l'ovvia esclusione della bulgara Bojourina. Nello spareggio — a cui erano presenti più di 2500 ravennati arrivati a Bologna con oltre 15 pullman e centinaia di auto — ha avuto nelle due centrali Bernardi e Tavolieri le due forze trainanti. La prima, addirittura, è risultata perfetta sia in attacco sia in difesa, giocando a punto l'ottanta per cento delle palle della Teodora. Lodevole anche la prova della giovane alzatrice Benelli, che ha vinto nettamente il confronto con la sua ex-compagna Bigiarini.

TROFEO. Per il secondo anno consecutivo la Bernardi si è aggiudicata la nostra speciale classifica, confermandosi la migliore giocatrice italiana. □

LA SFIDA SCUDETTO IN CIFRE

Teodora Ravenna	1	Nelsen	1
Prati	6,5	Bonacini	7
Benelli	7,5	Campbell	8
Bernardi	8,5	Bigliarini	6
Bojourina	7	Dallari	7
Flamigni	7,5	Filippini	5
Tavolieri	8	Bonfirraro	4,5
Longhi	n.e.	Menozzi	5,5
Pasi	n.e.	Cini	n.e.
Polmonari	n.e.	Canuti	n.e.
Vannucci	n.e.	Valeriani	n.e.
Zambelli	n.e.		
All.: Guerra	8	All.: Federzoni	5

Arbitri: Visconti (S. Agata) 7, La Manna (Palermo) 7

Durata dei set: 19', 17', 26 e 26' **per un totale di 88'**

Battute sbagliate: Teodora Ravenna 4, Nelsen 12

I migliori in campo: Bernardi-Campbell

1. set: 0-5 4-5 4-6 6-6 6-8 7-8 8-9 8-13 12-13 12-15
2. set: 4-0 4-4 10-4 10-7 11-7 11-8 15-8
3. set: 5-0 5-5 8-5 8-7 11-7 11-9 15-9
4. set: 4-0 4-2 7-2 7-6 8-6 8-7 11-7 11-8 15-8

A1 MASCHILE/LA PANINI SULLA STRADA DELLA KAPPA

Il pericolo giallo

DOPO la qualificazione indolore della Santal e della Kappa Torino a spese rispettivamente dell'Edilcuoghi e delle Cucine Gandi e quella agli spareggi della Panini sulla Riccadonna, c'è da decidere quella del Casio Milano e della Bartolini Trasporti. Infatti, nonostante il risultato della partita di sabato (3-0 a favore dei milanesi) la società felsinea ha presentato un esposto alla Commissione Nazionale Gare affinché si esamini l'errore tecnico fatto a referto dal segnapunti, che avrebbe tolto — in base a quanto scritto — un punto agli emiliani. Punto che, visto l'andamento del terzo set — quello incriminato — sarebbe stato determinante ai fini del parziale e forse, dell'incontro stesso. Un altro giallo che viene a sommarsi a quelli ormai numerosi, della nuova formula, nonostante la breve storia dei play-off, adottati dalla pallavolo nella passata stagione. In caso di una ripetizione della partita, soltanto la Kappa seguirà il calendario prefissato di quest'ultima fase, mentre la Santal dovrà aspettare che si consumi l'eventuale... bella bis.

PRONOSTICI. Da quanto si è visto finora, il massimo campionato sembra delineare nei campioni d'Italia e nei torinesi i probabili finalisti. E, come l'anno scorso, saranno forse queste due società a duellare per il titolo. Nel turno di semifinale, però i piemontesi dovranno guardarsi dalla Panini, che sembra aver ritrovato forza e convinzione nei propri mezzi.

SPAREGGI A1-A2. Continua a riservare sussulti ribaltando ogni settimana la classifica. Molto importante la vittoria dei romagnoli della Cassa di Risparmio in casa del Vianello Pescara, ora compromesso. Alla guida della classifica parziale di questo mini-campionato troviamo, assieme al team adriatico di Beccari, l'Isea Polin che sempre più si sta rendendo conto di poter riuscire ad ottenere quella promozione sfuggitale in campionato.

ZANETTI. Sarà il tecnico della Bartolini ad affiancare Prandi alla guida della Nazionale A, il cui esordio è previsto in Olanda a fine maggio per le qualificazioni Europee. □

GLI SPAREGGI DEI QUARTI DI FINALE

Panini	3	Riccadonna	0
Anastasi	6,5	Lazzeroni	6,5
Martinez	7	Peru	6
Recine	7	Swiderek	4,5
Dal Fovo	7,5	Martino	5,5
A. Lucchetta	6,5	Bonola	6
Faverio	7	Gobbi	5
Zucchi	6,5	Berti	n.g.
Puntoni	n.g.	Magneto	n.g.
Squeo	n.e.	Massola	n.g.
Cantagalli	n.e.	Cappello	n.e.
Berselli	n.e.		
Bevilacqua	n.e.		
All.: Guidetti	7	All.: Cuco	6

Arbitri: Signudi (Napoli), Ciaramella (Aversa) 6,5

Durata dei set: 22', 21' e 22' **per un totale di 65'**

Battute sbagliate: Panini 2, Riccadonna 4

1. set: 3-0 3-2 5-2 5-3 6-3 6-5 12-5 12-7 15-7
2. set: 3-0 3-2 5-2 5-3 6-3 6-5 8-5 8-8 10-8 10-11 13-11 13-12 15-12
3. set: 2-0 2-2 11-2 11-6 13-6 13-7 15-7

Casio Milano	3	Bartolini T.	0
Dall'Olio	7	Piva	7
Bonini	6	Babini	6,5
Brambilla	6,5	Giovannini	6,5
Dodd	6,5	Fanton	7
Goldoni	6	De Rocco	6
Duse	7,5	Calegari	5
Ferrauto	5	Maurizzi	5
Isalberti	n.g.	Scarioli	n.g.
N. Colombo	n.g.	Boldrini	n.g.
Bonacci	n.e.	Manzoni	n.e.
Festinese	n.g.	Padovani	n.e.
Giovannelli	n.e.	Minelli	n.e.
All.: Nannini	7	All.: Zanetti	6,5

Arbitri: Faustini (Spoleto) 5, Bittarelli (S. Marco) 5

Durata dei set: 24', 41', e 33' **per un totale di 98'**

Battute sbagliate: Casio Milano 8, Bartolini Trasporti 5

1. set: 1-0 1-3 3-3 3-4 5-4 5-5 11-5 11-6 15-6
2. set: 9-0 9-3 10-3 10-4 11-4 11-5 14-5 16-14
3. set: 0-3 2-3 2-6 4-6 4-9 10-9 10-10 11-10 11-11 12-11 12-12 13-12 13-14 15-14 15-16 18-16

PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

Ritorno

Cucine Gandi-Kappa Torino **0-3**
(6-15 13-15 13-15)

Riccadonna-Panini Modena **3-2**
(15-8 9-15 15-9 7-15 15-3)

Edilcuoghi-Santal Parma **0-3**
(7-15 7-15 8-15)

Bartolini T.-Casio Milano **3-0**
(16-14 8-15 9-15 15-10 13-15)

Spareggi

Casio Milano-Bartolini T. **3-0**
(15-6 16-14 18-16)

Panini Modena-Riccadonna **3-0**
(15-7 15-12 15-7)

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Isea Polin Falconara-Belluno **3-1**
(15-9 14-16 15-9 15-11)

Vianello-Cassa di Risparmio **0-3**
(12-15 14-16 10-15)

CLASSIFICA

Cassa di R.RA	**4**	3	2	1	6	3120122
Isea Polin	**4**	3	2	1	6	5155132
Belluno	**2**	3	1	2	5	6128143
Vianello Pescara	**2**	3	1	2	4	7133139

PROSSIMO TURNO (4. giornata, sabato 30 aprile, ore 17,30): **Cassa di Risparmio Ravenna-Belluno; Vianello Pescara-Isea Polin Falconara.**

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE
PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal Parma)	164,5	24	6,85
Prandi (Kappa Torino)	157,5	23	6,85
Nannini (Casio Milano)	170,5	25	6,82
Zanetti (Bartolini T.)	168,0	25	6,72
Giovenzana (Edilcuoghi)	172,0	26	6,62
Cuco (Riccadonna)	164,0	25	6,56
Guidetti (Panini Modena)	163,0	25	6,52
N. Agricola (Birra Taxis)	64,5	10	6,45
De Angelis (Vianello Pescara)	75,5	12	6,29
Beccari (Cassa di R.RA)	155,0	25	6,20
Piazza (Roma)	122,0	20	6,10
Balienno (Americanino)	130,5	22	5,93
Borgato (Pistoia)	54,0	8	6,75

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Bruselli (Pisa)	60,5	9	6,72
Paulini (Udine)	47,0	7	6,71
Fanello (Arenzano)	46,5	7	6,64
Grillo (Caneva)	46,5	7	6,64
Paradiso (Bari)	46,5	7	6,64
Solinas (Genova)	46,5	7	6,64
Cecere (Bari)	53,0	8	6,63
Picchi (Firenze)	53,0	8	6,63
Salmaso (Padova)	26,5	4	6,63
Morselli (Modena)	33,0	5	6,60
Bonselli (Grosseto)	39,5	6	6,58
Guerrini (Brescia)	39,5	6	6,58
Suprani (Ravenna)	39,5	6	6,58

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE
PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Ritorno

Cucine Gandi-Kappa Torino	Cianfanelli-Vullo
Riccadonna-Panini Modena	Martino-Lazzeroni
Edilcuoghi-Santal Parma	Ho-Chul-Errichiello
Bartolini T.-Casio Milano	Calegari-Bonini

Spareggi

Casio Milano-Bartolini T.	Duse-Dall'Olio
Panini Modena-Riccadonna	Dal Fovo-Faverio

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2/3. GIORNATA

Isea Polin Falconara-Belluno	Tomas-F. Lombardi
Vianello-Cassa di Risparmio	Visani-Iliev

CLASSIFICA. **Dall'Olio punti 18; Ho-Chul 16; Di Bernardo, Hovland e De Rocco 12; Martinez e Lanfranco 11; Bertoli 10; Gawlowski, Piva e Iliev 8, Tasevski e Sacchetti 7; Dodd 6; Pi. Rebaudengo, Peru, Vullo, Errihiello e Visani 5; Recine, Anastasi, Di Coste, Swiderek, Babini, Mazzaschi, Lazzeroni, Duse e Faverio 4; Hedlund, Melandri, Zecchi, Gobbi, Squeo, Fanton, Focaccia, Bonini e Dal Fovo 3; Brandimarte, Brambilla, De Luigi, Zanolli, Pilotti, Goldoni, Giovenzana, Giovannini, Belmonte, Saetti-Baraldi, Ardito, Angelelli, Travaglini, Salomone, Ciacchi, Campanella, Martino e Calegari 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Bartolini T.	2	Casio Milano	3
Giovannini	7,5	Bonini	7,5
Fanton	7	Brambilla	6
De Rocco	5	Dodd	7
Piva	6	Goldoni	5
Calegari	7,5	Duse	6,5
Babini	7	Dall'Olio	7
Maurizio	6,5	Isalberti	7
Scarioli	6,5	Ferrauto	6
Boldrini	n.g.	N.Colombo	6
Manzoni	n.e.	R.Colombo	6
Padovani	n.e.	Giovannelli	n.e.
Minelli	n.e.	Bonacci	n.e.
All.: Zanetti	7	**All.:** Nannini	7

Arbitri: Cecere (Bari) 7; Paradiso (Bari) 7
Durata dei set: 37', 20', 24', 22' e 40' **per un totale di** 143'
Battute sbagliate: Bartolini Trasporti 7, Casio Milano 13
1. set: 0-1 2-1 2-7 6-7 6-8 13-8 14-9 **16-14**
2. set: 0-1 1-1 1-2 4-2 4-11 6-11 6-12 7-12 7-14 **8-15**
3. set: 2-0 2-3 5-3 5-6 6-6 6-9 8-9 8-10 9-10 **9-15**
4. set: 0-2 3-2 3-5 4-5 9-5 9-8 12-8 14-9 **15-10**
5. set: 1-0 1-1 3-1 3-5 6-5 6-7 10-7 10-8 13-8 **13-15**

Edilcuoghi	0	Santal	3
Zanolli	6	Vecchi	6,5
Sibani	5	Errichiello	7
Sacchetti	6,5	Ho-Chul	7
Saetti-Baraldi	5	Lanfranco	7
Zini	5	Negri	6,5
Di Bernardo	6,5	Ninfa	6,5
Campani	6	Angelelli	6
Carretti	6	Belletti	n.g.
A.Martinelli	6	Dozzo	n.e.
Zanghieri	n.g.	PP.Lucchetta	n.e.
Giovenzana	n.e.	Merli	n.e.
		Passani	n.e.
All.: Giovenzana	6,5	**All.:** Piazza	7

Arbitri: Fabbri (Ravenna) 6,5; Suprani (Ravenna) 6,5
Durata dei set: 22', 19' e 17' **per un totale di** 58'
Battute sbagliate: Edilcuoghi 1; Santal Parma 4
1. set: 1-0 1-2 2-2 2-4 4-4 4-9 5-9 5-14 **7-15**
2. set: 0-2 1-2 1-6 2-6 2-8 7-8 **7-15**
3. set: 0-8 5-8 5-12 8-12 **8-15**

Cucine Gandi	0	Kappa Torino	3
Mattioli	6,5	Pi.Rebaudengo	6,5
Nencini	6	Hovland	7
Cianfanelli	7	Dametto	6
Coletti	6	Vullo	7
Bardazzi	6,5	Bertoli	6,5
Rosania	6,5	De Luigi	6,5
Fossi	n.g.	Pa.Rebaudengo	n.g.
Piovaccari	n.g.	Salomone	n.e.
Belli	n.e.	Ruffinatti	n.e.
Bartolozzi	n.e.		
Saccà	n.e.		
All.: Mattioli	6	**All.:** Prandi	7

Arbitri: Borgato (Pistoia) 6,5; Bruselli (Pisa) 6,5
Durata dei set: 16' 30' e 23' **per un totale di** 69'
Battute sbagliate: Cucine Gandi 5; Kappa Torino 7
1. set: 5-1 5-6 6-10 **6-15**
2. set: 3-2 3-4 3-8 6-9 7-11 10-11 11-13 12-14 **13-15**
3. set: 10-3 11-3 12-10 12-12 12-14 **13-15**

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2/3.GIORNATA

Riccadonna	3	Panini	2
Lazzeroni	7	Faverio	6,5
Peru	6,5	Anastasi	6,5
Swiderek	6,5	Martinez	5
Martino	8	Recine	5
Bonola	7	Dal Fovo	6,5
Gobbi	7	A.Lucchetta	6
Berti	n.g.	Berselli	6
Magnetto	n.g.	Puntoni	n.g.
Massola	n.g.	Zucchi	n.g.
Cappello	n.e.	Squeo	n.e.
		Bevilacqua	n.e.
		Cantagalli	n.e.
All.: Cuco	7	**All.:** Guidetti	6

Arbitri: Porcari (Roma) 6,5; Pecorella (Palermo) 6,5
Durata dei set: 22', 20', 24', 30' e 20' **per un totale di** 116'
Battute sbagliate: Riccadonna 9; Panini 5
1. set: 2-0 2-1 5-1 6-4 6-5 7-5 7-6 11-6 11-8 **15-8**
2. set: 1-0 1-2 4-2 4-4 6-4 6-5 7-5 7-7 7-8 8-8 9-8 **9-15**
3. set: 1-0 1-1 5-1 5-2 6-2 7-3 10-3 10-5 11-5 11-6 12-7 12-9 **15-9**
4. set: 1-0 1-2 4-2 4-4 4-10 6-10 6-13 7-13 **7-15**
5. set: 1-0 1-1 8-1 8-3 10-3 **15-3**

Isea Polin	3	Belluno	1
F.Lombardi	7	Bortot	6
Tomas	7,5	Bassanello	5
Clari	6	Coretti	5,5
Compagnucci	7	De Barba	6
Zanzani	6	Da Rold	6,5
Montanari	6	Antonov	6,5
Falcioni	6,5	Spessotto	n.e.
Badiali	6	Trevissoi	n.e.
P.Lombardi	n.g.		
Donzelli	n.e.		
Lucconi	n.e.		
Bastianelli	n.e.		
All.: Paolini	7	**All.:** De Barba	5,5

Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 6; Lotti (Napoli) 6,5
Durata dei set: 24', 28', 20' e 22' **per un totale di** 94'
Battute sbagliate: Isea Polin Falconara 8; Belluno 11
1. set: 0-3 8-3 11-4 11-9 **15-9**
2. set: 1-5 4-5 7-7 7-9 8-11 10-13 13-14 **14-16**
3. set: 3-3 11-3 11-6 13-7 13-9 **15-9**
4. set: 5-1 8-3 8-8 9-10 12-10 14-11 **15-11**

Vianello	0	Cassa di Risparmio	3
Campanella	6	Viasani	7
Matassoli	6	Ricci	6,5
Giuliani	5,5	Focaccia	6,5
Pellegrini	5	Melandri	6,5
Marcone	5	Gardini	6,5
Gawlowski	5	Iliev	7
Concetti	5	Mazzotti	6
Cappio	5	Turchetti	n.g.
Ciao	n.g.	Badiali	n.g.
Di Felice	n.e.	Casadio	n.e.
Alfieri	n.e.	Ugolini	n.e.
All.: De Angelis	5	**All.:** Beccari	7

Arbitri: Picchi (Firenze) 6,5; Massaro (Pescia) 6,5
Durata dei set: 19', 28' e 21 **per un totale di** 68'
Battute sbagliate: Vianello Pescara 8; Cassa di Risparmio 6
1. set: 7-3 7-7 7-9 11-11 11-14 **12-15**
2. set: 0-3 3-7 7-10 11-10 13-14 **14-16**
3. set: 4-0 4-4 4-6 7-6 10-10 **10-15**

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Iniziati i play-off il Cividin si fa subito lepre e si propone immediatamente come il più accreditato pretendente al titolo che per cinque volte è già stato suo

L'arte della fuga

di **Luigi De Simone**

PLAY OFF partiti e subito, fin dalle prime giornate, i giochi sembrano fatti. Il Cividin è scattato subito fortissimo e la sensazione più netta è che lo scudetto, quest'anno, abbia già un padrone. Gli unici che potrebbero opporre una certa resistenza sono i teramani della Wampum. Per quanto riguarda gli altri gironi: in quello per la partecipazione alla Coppa IHF il Cassano sembra avere più chances dell'Acqua Fabia, e non solo per il punto di vantaggio conquistato a causa del miglior piazzamento in classifica della regular season. Nella poule salvezza Jomsa e Olivieri si giocheranno il posto disponibile per la serie A del prossimo anno. Le altre squadre difficilmente riusciranno ad entrare in gara, sbagliare una sola partita nei play off vuol dire uscire immediatamente dalla lotta.

SCAFATI. Nella prima giornata la Scafati, dopo una serie di dieci vittorie consecutive, ha dovuto interromperla dando via libera ai campioni d'Italia del Cividin che vedono sempre più vicino il sesto scudetto. I campani hanno lottato con il cuore, hanno cercato con forza e con rabbia il successo ma il Cividin, ancora una volta, si è dimostrato complesso di superiore statura. La vittoria del Cividin è nata dallo scontro Cinagli-Scropetta: il giocatore campano, infatti, non è riuscito a contenere in difesa le azioni della micidiale ala triestina mentre a sua volta Scropetta ha messo il bavaglio a Cinagli. Fermato Cinagli per il Cividin è diventato facile dominare gli avversari. Lo Scafati ha comunque dimostrato di poter competere ai vertici e i dirigenti possono dedicarsi a costruire una squadra in grado di giocare la prossima stagione, per lo scudetto. La società ha tutte le carte in regola per diventare una grande e l'arrivo dello sponsor darà quella tranquillità economica che oggi non c'è.

SCUDETTO. A Scafati il Cividin ha fatto un importante passo verso la conquista del sesto scudetto. Contro lo Scafati i triestini hanno dimostrato di saper approfittare della rimessa del portiere dopo ogni realizzazione, la regola introdotta nei play off, e di saper chiudere egregiamente e con disarmante naturalezza gli avversari quando scendono in contropiede. Il tecnico Lo Duca ha già trovato le contromisure a questa nuova norma che ha permesso, invece, su tutti gli altri campi una valanga di reti. Per i triestini i pericoli vengono dall'Abruzzo, dai teramani della Wampum, che hano subito messo fuori zona gli altoatesini della Forst. A scardinare la difesa dei brissinesi sono stati le ali Di Giulio e Di Domenico che hanno usufruito di larghi spazi creati dal gran gioco del pivot Giancarlo Da Rui che si è imposto nel duello con il fratello Gigi, terzino della Forst. La Wampum è l'unica squadra in grado di impensierire il Cividin ma la lotta sembra veramente impari.

CASSANO E ACQUA FABIA. I lombardi del Cassano e i pontini dell'Acqua Fabia si contenderanno l'ammissione alla Coppa IHF. Il Cassano, nella prima giornata, ha maramaldeggiato a Rimini con i giovani della Fabbri mentre l'Acqua Fabia ha superato il Rovereto però può recriminare per alcune decisioni arbitrali. Sarà, comunque, il campo di Rovereto, oltre ai confronti diretti, a decidere chi parteciperà alla terza coppa europea. Ricordiamo che la squadra campione disputerà la Coppa Campioni mentre la seconda classificata la Coppa delle Coppe.

SALVEZZA. La crisi della Copref, battuta subito a Follonica, lascia alla Jomsa e all'Olivieri il ruolo di favorite per la permanenza in A. I reggiani si sono arresi al termine di una gara tiratissima. Contro l'Olivieri provarono tutti gli schemi possibili e immaginabili, ma non ce la fecero. Il tecnico Aicardi si scontrò contro una squadra assai determinata e trascinata da un ottimo Gatu. La squadra del romeno, per raggiungere la salvezza, deve sperare nel crollo della Jomsa ma i bolognesi cercheranno, saggiamente, di amministrare il loro vantaggio di partenza per evitare amare sorprese.

FEMMINILE. L'Esteblock Ferrara ha reso assai incerta la lotta per lo scudetto. La vittoria ottenuta sulle trentine dell'Edilspano mette in corsa le ferraresi per il titolo tricolore. Le ragazze dell'Esteblock cullano la speranza di approfittare della rivalità delle trentine con le Altoatesine della Forst anche se queste ultime restano le favorite per il titolo.

SERIE A

PLAY OFF SCUDETTO

Risultati della 1.a giornata. Scafati-Cividin Trieste 16-18; Wampum Teramo-Forst Bressanone 28-24.
Classifica. Cividin punti 6; Wampum 5; Forst 2; Scafati 1.
Prossimo turno. 3.a giornata (sabato 30 aprile). **Forst-Cividin; Wampum-Scafati.**

PLAY OFF IHF

Risultati della 1.a giornata. Fabbri Rimini-Cassano Magnago 31-46; Acqua Fabia Gaeta-Rovereto 24-17.
Classifica. Cassano punti 6; Acqua Fabia 5; Rovereto 2; Fabbri 1.
Prossimo turno. 3.a giornata (30 aprile e 1 maggio). Rovereto-Cassano; Acqua Fabia-Fabbri.

PLAY OFF SALVEZZA

Risultati della 1. giornata. Napoli-Jomsa Bologna 22-36; Olivieri Follonica-Copref Reggio Emilia 30-29.
Classifica. Jomsa punti 6; Olivieri 5; Copref 2; Napoli 1.
Prossimo turno. 3.a giornata (30 aprile e 1 maggio). **Copref-Jomsa; Olivieri-Napoli.**

SERIE A FEMMINILE

PLAY OFF SCUDETTO

Risultati della 1.a giornata. Forst Bressanone-Cassano Magnago 26-18; Esteblock Ferrara-Edilspano S. Michele all'Adige 17-15.
Classifica. Forst punti 6; Esteblock 4; Edilspano 3; Cassano 1.
Prossimo turno. 3.a giornata (sabato 30 aprile). **Forst-Esteblock; Edilspano-Cassano.**

SERIE B

PLAY OFF PROMOZIONE

Girone A. Risultati della 1.a giornata. Trieste-Modena 42-25; Milland-Loacker 31-31.
Classifica. Trieste punti 6; Loacker 4; Milland 3; Modena 1.
Prossimo turno. 3.a giornata (1 maggio). **Milland-Trieste; Loacker-Milland.**
Girone B. Risultati della 1.a giornata. Fermi Frascati-Capp Plast Prato 25-22; Elesport Imola-FF.AA. 32-27.
Classifica Fermi punti 6; Elesport 5; FF.AA 2; Capp Plast 1.
Prossimo turno. 3.a giornata (1 maggio). **FF.AA.-Fermi; Elesport-Capp Plast.**
Girone C. Risultati della 1.a giornata. **Fondi-Telenorba Conversano 33-41; Ortigia-Ischia 45-29.**
Classifica. Telenorba punti 6; Ortigia 5; Ischia 2; Fondi 1;
Prossimo turno. 3.a giornata (1 maggio). **Ischia-Telenorba; Ortigia-Fondi.**

LE PAGELLE DEL GUERINO

SCAFATI-CIVIDIN 16-18 (8-9)

Scafati: Augello (8), Del Sorbo 1 (7), Grimaldi (6), Jurgens 4 (7,5), Culini 2 (7), Criscuolo (s.v.), Teofile 3 (7), L. Arpaia (6), Cizmiic 6 (7), Calzolari (6), C. Arpaia (s.v.). All. Vukicevic (8).
Cividin: Puspan (8), Palma (s.v.), Sivini 1 (7), Pischianz 9 (7,5), Schina 1 (7), Calcina (6,5), Scropetta 4 (8), Bozzola 3 (7,5), Oveglia (6), Lassini (s.v.), Marion (s.v.). All. Lo Duca (8).
Arbitri: Vittorini e Albarella (7).

WAMPUM-FORST 28-24 (12-10)

Wampum: Calandrini (6), Di Giulio 6 (8), Sciamanna (s.v.), Di Domenico 4 (8), Sciampacone (s.v.), Marini (6), Primula (6), Dragun 3 (7), Chionchio 9 (7), Giancarlo Da Rui 4 (8), Massotti 2 (6), Scarponi (8). All. Dragun (7).
Forst: Manzoni (8), Pfattner (7), Baur (7), Gigi Da Rui 4 (7), Dejakum 6 (8), E. Gitzl 6 (7), Von Grebmer (7), Hilpold 3 (7), Moser (6), Wolf (6), W. Gitzl (7). All. Mraz (7).
Arbitri: Cioni e Saltini (7,5).

OLIVIERI-COPREF 30-29 (17-14)

Olivieri: Pagnini (6,5), Feliziani 5 (6,5), Cecchini (s.v.), Bromo (s.v.), Pobega 10 (8), Mazzau (s.v.), Berti (6,5), Paroletti 2 (6,5), Langiano 7 (7), Gatu 4 (7), Capone (7). All. Robicci (6,5).
Copref: Gozzi (7), F. Zafferi 12 (7,5), Crocetti (6), Setti (6), Algeri 2 (6,5), Giovanni Oleari 5 (7), Bellei 5 (6), Siti 2 (6), Ghidini (s.v.), G. Zafferi 2 (6,5), Spinelli (6), Rosati (6,5). All. Aicardi (7).
Arbitri: Prastaro e Mancini (7).

NAPOLI-JOMSA 22-36 (10-16)

Napoli: Puglia (6,5), Ermanno (s.v.), Perugini 7 (6,5), L. Castiello 4 (7), Sposato 2 (6,5), R. Castiello 2 (6,5), Serpica 3 (5,5), Varriale 2 (5), Mauro (s.v.), Di Cangio 2 (7), Esposito (s.v.), Granata (5,5). All. Di Cangio (7).
Jomsa: Jelich (6,5), Porqueddu 6 (7), Brigi 11 (7,5), Salvatori 6 (7,5), Gialdini 3 (6,5), Carnevali 4 (6,5), Gaiani 1 (6,5), Trombetta 1 (6), Tommassini 4 (6,5), Cortelli (s.v.), Chelli (6,5). All. Pesaresi (7).
Arbitri: Castorino e Generotti (6,5).

ACQUA FABIA-ROVERETO 24-17 (9-4)

Acqua Fabia: Serafini (8,5), Veraja 9 (7,5), Bernardini 6 (7,5), Alfei (7), C. Spinosa (6), A. Spinosa (6,5), Zottola (6,5), Scozzese 6 (6,5), Lavini 2 (6,5), Di Giuseppe 1 (6,5), Rosato (s.v.), Fiaschi (7). All. Veraja (7,5).
Rovereto: Azzolini (6), Stedile 1 (6,5), Creazzo (6), Bellini 1 (6,5), Gasperini (6), Angeli 6 (7), Martini 2 (7), Cobbe 2 (6,5), Todeschi 3 (6), Grandi (6), Farinati 2 (6,5), Chiocchetti (6,5). All. Malesani (7).
Arbitri: Ardente e Spinella (7).

FABBRI-CASSANO 31-46 (17-14)

Fabbri: Corbelli (6), Migani 4 (7), Renzi 2 (6), Bonini 14 (7), Vendemini 5 (6,5), Mulazzani 1 (6), Minarini 1 (6), Paganini 1 (6), Siboni (6), Del Bianco 2 (5,5), Brolli 1 (6,5), Paolizzi (7). All. Pasolini (6,5).
Cassano: De Cillis (6,5), Andreasic 12 (6,5), Petazzi 5 (6,5), Preti 6 (7), Crespi 3 (7,5), Bossi 3 (7), Balic 11 (7,5), Martorano 1 (6), Dovesi 5 (6,5), Pozzi (6), Breda (6,5). All. Balic (7).
Arbitri: Jannone e Cardone (6,5).

È terminato il girone d'andata alle cui partite hanno assistito complessivamente 112 mila spettatori. Strepitoso derby in Emilia con il pubblico grande protagonista

Bologna in touchdown

di **Stefano Tura**

SI È CONCLUSO scoppiettando il girone d'andata del terzo campionato italiano di football americano. Un commento generale su queste prime 45 partite del 1983 non può essere che positivo se si considera che, sia per ciò che riguarda la qualità del gioco espresso dalle squadre, che per quello che concerne l'afflusso di spettatori, vi è stato un grosso salto rispetto alla scorsa stagione. A dimostrazione di ciò il fatto che a questi 45 incontri hanno assistito complessivamente 112 mila spettatori con una media quindi di circa 2500 persone a partita. Nella quarta giornata si sono avute molte sorprese, i gironi hanno subìto notevoli cambiamenti e in alcuni di essi si è potuto addirittura constatare con una certa facilità quali saranno le formazioni che otterranno il passaggio ai quarti di finale o se non altro disputeranno lo spareggio per la qualificazione. Da citare doverosamente la larga vittoria dei Giaguari sui Mastini (66-0), l'equilibratissimo derby milanese tra Rams e Seamen che ha visto prevalere i «montoni» di un solo punto (14-13), la prima sconfitta stagionale degli Angels Pesaro che si sono inchinati a Roma contro i Grizzlies di Pietrangeli (6-0) e il favoloso derby di Bologna nel quale, a parte la vittoria dei Warriors sui Doves per 28-10, il grande protagonista è stato il pubblico giunto in massa allo stadio della Lunetta Gamberini: 7000 spettatori!

GIRONE NORD. I Frogs continuano la loro marcia irresistibile in testa alla classifica a punteggio pieno. Le vittime di turno sono stati i Giants di Bolzano che sono usciti sconfitti 34-6. Le rane «rischiano» di giungere con tutte vittorie ai quarti di finale il che confermerebbe ulteriormente la loro indiscussa potenza. I Redskins di Verona sono andati a vincere a Bolzano contro i Jets per 14-0 (due touchdown) totalizzando la loro seconda vittoria in campionato. La prima l'avevano ottenuta contro l'altra squadra di Bolzano: i Giants. Infine i Bozart Rams sono riusciti a prevalere di misura sugli Armani Seamen ma, a cose fatte, le squadre hanno evidenziato lo stesso talento. Se vogliamo i Rams sono forse un po' calati in rendimento rispetto al campionato 82 mentre la squadra di Armani è cresciuta notevolmente tanto da insidiare i «montoni» per ciò che riguarda la seconda posizione. Il risultato è stato 14-13 per i Rams con due touchdown a testa.

GIRONE OVEST. Senza grossi scossoni la quinta giornata del gruppo centrale. Le «grandi» hanno tutte vinto facilmente rafforzando la loro posizione. Molto larga l'affermazione dei Giaguari di Torino che hanno schiacciato i Mastini a Ivrea 66-0 (10 touchdown). I Rhinos si sono imposti 28-0 a Sesto San Giovanni contro i Riders riuscendo così nell'en plein: 5 vittorie su 5. A Torino infine nello «spareggio per la terza piazza» i Panthers Parma hanno sconfitto i locali Tauri 14-6 in un match molto avvincente che ha permesso agli emiliani di insediarsi alle spalle di Rhinos e Giaguari con 6 punti al loro attivo.

GIRONE CENTRO. Senza dubbio il più avvincente e spettacolare gruppo dell'intero torneo nonché quello che fa registrare il maggior numero di spettatori, il girone centro ha vissuto sabato scorso momenti di grande emozione. A Roma e a Bologna si sono avuti incontri sensazionali che hanno dato una svolta all'andamento delle squadre in classifica. Prima sconfitta stagionale per gli Eurosystem Angels Pesaro che sono usciti sconfitti dal campo del Bancoroma contro i Grizzlies per 6-0. Una sola meta ha suggellato l'affermmazione dei romani che hanno comunque dovuto faticare non poco per superare i ragazzi di Terenzi. Quella di Pesaro rimane comunque la più bella rivelazione della stagione e rappresenta un punto di vanto per l'AIFA. Sabato sera a Bologna il pubblico si è innalzato a protagonista. Settemila persone hanno assistito all'unico derby rimasto nella città tra Stiassi Doves ed Effer Warriors. L'organizzazione era affidata alle colombe che giocavano in casa ed è stata a dir poco perfetta. Spettacoli musicali (prima della partita e durante l'intervallo si sono esibiti i Nomadi), musica, informazioni sul gioco, cheer-leaders hanno allietato un appuntamento già autonomamente spettacolare. Hanno vinto i Warriors per 28-10 (4 touchdown a 1) per indiscussa superiorità ma i Doves hanno lottato fino all'ultimo ottenendo inizialmente un field-goal e in seguito il loro secondo touchdown del 1983. Veramente bella l'azione che ha portato i Doves in meta con perfetto lancio di Jerry Ghirardo, ricezione di un giocatore ed entrata alla mano di Henry. I Warriors con questa vittoria si sono portati in seconda posizione assieme agli Angels ad un punto dai Grizzlies mentre i Doves rimangono fanalino di coda a quota zero. Nella rimanente partita le Aquile hanno subissato 28-0 i Falchi di Modena raggiungendo la quarta piazza con 6 punti all'attivo.

PAUSA. Con la conclusione del girone d'andata il campionato di football americano si ferma per una giornata. Riprenderà il 7/8 maggio. □

RISULTATI 5. GIORNATA

GIRONE NORD: **Frogs-Giants 34-6; Rams-Seamen 14-13; Jets-Redskins 0-14.**
CLASSIFICA: **Frogs p. 10; Rams 8; Seamen 6; Redskins 4; Jets 2, Giants 0.**
GIRONE OVEST: **Mastini-Giaguari 0-66; Tauri-Panthers 6-14; Riders-Rhinos 0-28.**
CLASSIFICA: **Rhinos p. 10; Giaguari 8; Panthers 6; Tauri 4; Mastini 2; Riders 0.**
GIRONE CENTRO: **Aquile Falchi 28-0; Doves-Warriors 10-28; Grizzlies-Angels 6-0.**
CLASSIFICA: **Grizzlies p. 8; Angels, Warriors 7; Aquile 6; Falchi 2; Doves 0.**
PROSSIMO TURNO (7/8 maggio): **Tauri-Rhinos, Riders-Giaguari, Panthers-Mastini** (girone ovest); **Redskins-Frogs, Rams-Giants, Jets-Seamen** (girone nord); **Grizzlies-Aquile, Angels-Warriors, Doves-Falchi** (girone centro).

I PANTHERS IN AZIONE CONTRO I TAURI (fotoGiglio)

IPPICA/IL GRAND NATIONAL AD AINTREE

Al via 41 cavalli, ma solo 10 all'arrivo; 7.200 metri da percorrere; 30 fra siepi e riviere gli ostacoli da superare; e alla fine ha vinto ancora una volta lo spettacolo

Oltre la siepe

fotoservizio di **Bob Thomas**

LIVERPOOL. Parafrasando De Coubertin, l'importante non è vincere, bensì arrivare al traguardo. Già, perché non è da tutti vedere il palo d'arrivo del Grand National, la corsa più spettacolare (e più massacrante) del mondo. Prendete ad esempio l'ultima edizione, svoltasi nella magica cornice dell'ippodromo di Aintree sabato 9 aprile: 7.200 metri da percorrere, 30 ostacoli (siepi, sieponi, fossati, barriere e chi più ne ha più ne metta) da superare, 41 cavalli partenti e solo 10 in grado di completare il percorso. Alla fine l'ha spuntata lo splendido castrone sauro Corbiere, che nella circostanza ha dimostrato di avere tutti gli... attributi del caso. Corbiere è allenato dalla signora che vedete più sotto, Mrs. Jenny Pitman (prima donna a vincere il Grand Nazionale come allenatore), viene montato da Ben de Haan e corre per conto di Brian Burrough, un ragazzo di 23 anni che risulta essere il più giovane proprietario di un vincitore del Grand National. Per la cronaca, i bookmakers offrivano Corbiere a 13 contro 1, preferendolo in questo al secondo arrivato Greasepaint, che sulle lavagne degli allibratori si poteva trovare a 14 contro 1. Addirittura esorbitanti le quote di Yer Man e Hello Dandy (rispettivamente terzo e quarto arrivato), offerti a 80 e 60 contro 1. Prima di chiudere, due parole sul pubblico: ad Aintree erano presenti 65.000 spettatori, ai quali vanno aggiunti circa 500 milioni di persone che hanno seguito la massacrante prova dagli schermi della televisione. È l'ultima chiave di lettura per capire il successo di questa manifestazione. □

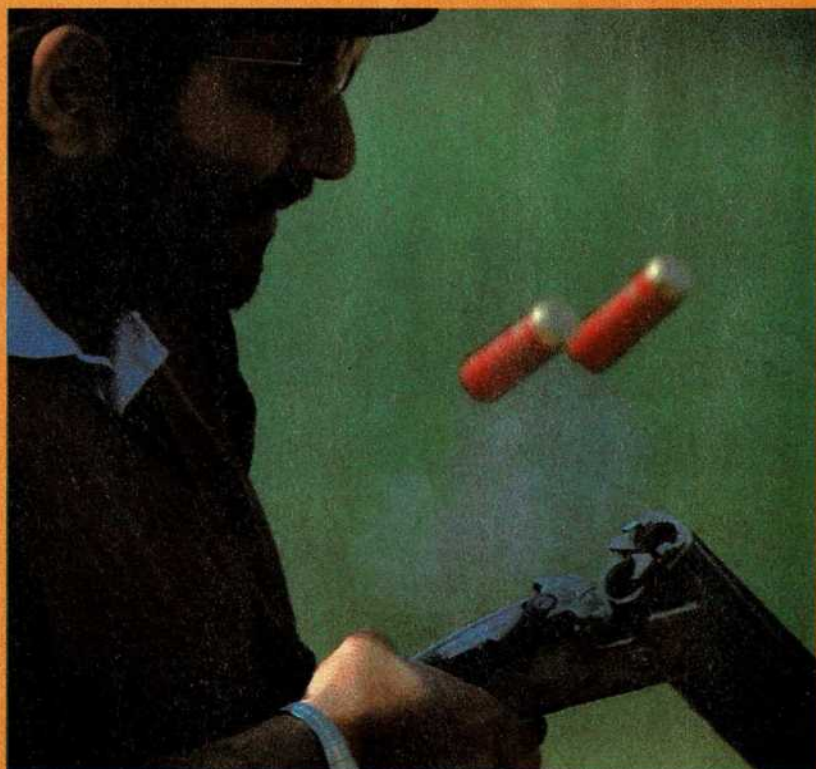
UNA FASE DELLA CORSA

L'IPPODROMO DI AINTREE

L'ARRIVO DI CORBIERE

I BOOKMAKERS

MRS. JENNIFER PITMAN

CLASSIFICA DEL TROFEO
1 ITALIA 1200
2 G. BRETAGNA 1200
3 FRANCIA 1200

Vivere in equilibrio tra tensione e rilassamento è fondamentale. Gli azzurri si avvalgono di una tecnica orientale, la pressione delle dita su muscoli e nervi. I gelidi cinesi, invece, non hanno ancora rivelato la loro «arma in più»

Massaggi segreti

di **Simonetta Martellini** - foto di **Beppe Briguglio**

A MONTECATINI, la novità erano i cinesi. Per la prima volta in Europa, i tiratori asiatici erano attesi con trepidazione e curiosità. Hanno gareggiato, hanno vinto, hanno mostrato uno stile tutto particolare, hanno vissuto in pressoché totale isolamento, sono ripartiti. E i segreti li hanno riportati via con loro. Quali segreti? Bè, è ovvio che da atleti orientali, in uno sport che si basa sulla capacità di concentrazione, ci si aspettasse la rivelazione di qualche tecnica con radici in secoli lontani. Invece niente. Se segreti c'erano, sono stati celati alla perfezione: dietro espressioni freddissime in gara, sotto i paraorecchie che i tiratori cinesi toglievano solo all'ora dei pasti, dentro i contenitori di plastica nei quali mangiavano ai bordi del campo. Cinesi gelidi, dunque, ma solo da un punto di vista strettamente sportivo. La loro prima trasferta in Europa è stata infatti un'occasione per stabilire dei rapporti, e i frutti non si sono fatti attendere neanche un po': l'invito a Montecatini è stato prontamente ricambiato, nel settembre dell'84 la Nazionale italiana, insieme con quelle di altri Paesi del Vecchio Continente, si recherà in Cina. Per gareggiare, per visitare i sedici campi di tiro dislocati sull'intero territorio nazionale, e forse — chissà? — anche per conoscere quei segreti che, allo stand dello Sporting Club, sono rimasti tali.

PRESSIONE DELLE DITA. Quando l'aereo per Pechino è decollato dalla pista dell'aeroporto, ha lasciato a terra la stessa curiosità che l'aveva accolto al suo arrivo. Gli azzurri, comunque, riusciranno a resistere meglio di molti altri fino al settembre dell'84. Merito della loro tecnica di concentrazione. Che non è tutta italiana, né tanto meno europea, ma guarda caso orientale. Sì, perché il medico della FITAV, Rudi Palombini, ha introdotto da tempo nei ritiri azzurri lo «shiatsu». Una parola che, persi sintesi e suoni esotici, in italiano significa «pressione delle dita». Pressione sulle spalle, sui muscoli, sui centri nervosi della schiena e del collo. Nel tiro a volo, in Italia, si riscontrano sperimentazioni molto avanzate. Il training autogeno è preistoria. Si pratica ancora, è vero, ma solo per dormire, tra una giornata e l'altra di gare. Perché il sonno è importante tanto quanto la competizione, un vero campione di tiro al piattello è quello che, pur guidando la classifica, non fa alcuna fatica a chiudere gli occhi. Quello capace di vivere in equilibrio tra rilassamento e tensione, anche quando non imbraccia un'arma e non attende la comparsa di un bersaglio da colpire.

I RISULTATI. Il Gran Premio delle Nazioni ha archiviato la sua settima edizione. Nella fossa individuale, l'inglese Peter Croft ha bissato il successo dell'anno passato, superando gli italiani Marco Conti e Carlo Danna di due e tre piattelli. Per la categoria juniores, il francese Delaye si è classificato primo davanti all'azzurro Checci, che ha battuto l'ingese Dubbar in un barrage di spareggio. Tra le donne, la statunitense Strodtman si è piazzata al primo posto davanti alla nostra Wanda Gentiletti e alla cinese Li. Gli illustri azzurri della fossa (Luciano Giovannetti su tutti) sono mancati nelle classifiche finali, ma si sapeva fin dall'inizio che la loro preparazione era tesa ai prossimi campionati del mondo piuttosto che al Gran Premio delle Nazioni di Montecatini. Nello skeet, vittoria del tedesco orientale Garling tra gli uomini, mentre la ventenne infermiera cinese Shao Weiping si è imposta sia nella categoria juniores (davanti al tedesco orientale Heinrich e all'italiano Antonino Pascale) che in quella femminile (precedendo la connazionale Li e l'azzurra Biancarosa Hansberg). L'Italia, inoltre, ha riportato tre vittorie nelle classifiche a squadre: en plein nella «fossa» e successo della squadra a 6 nello skeet.

Il tedesco orientale Garling (sopra), vincitore della classifica individuale «skeet». Nella pagina a fianco, **alcuni momenti della settima edizione del Gran Premio delle Nazioni.** In alto, **concentrazione prima del tiro.** Al centro, **il tabellone riporta il successo dell'Italia a 6 nello «skeet».** In basso a sinistra, **la cinese Shao Weiping.** A destra, **l'espulsione dei bossoli in... diretta**

PUBBLICO. Seguire una gara di tiro al piattello non è cosa facile, e non solo per un profano. Per questo motivo la FITAV ha deciso di affidarsi al computer. Il primo, incompleto esperimento è stato attuato proprio a Montecatini: si sparava su tutti i campi, e un computer forniva i punteggi. Nel futuro — prossimo, visto che si parla dell'84 — c'è il perfezionamento del meccanismo. Dal campo centrale, grazie a un cervello elettronico che riprodurrà su uno schermo tutti i risultati delle gare in tempo reale, il pubblico potrà seguire l'intera manifestazione. E, nonostante la ferrea regola del silenzio imposta agli spettatori (anche un tacco rumoroso disturba chi spara), conoscere i punteggi aggiornati, per chi assiste, è di fondamentale importanza. Il pubblico del tiro al piattello è composto per il novanta per cento da praticanti della disciplina. Da chi se ne intende, insomma, e può tifare per questo o quel campione, attendendo con ansia l'ultimo piattello che assegnerà una medaglia. Il tifo, insomma, è diffuso e appassionato. Ma pensate come deve essere difficile tenere tutto per sé — gioia o delusione — in un momento particolarmente delicato. Provate a immaginare uno stadio spagnolo, il gol della vittoria sul Brasile, e la regola del silenzio. L'infarto è assicurato. E non c'è tecnica orientale che tenga. □

33 GIRI

ED STARINK
Syndrome
(Proto 60001)

Il successo di Vangelis, con le sue colonne sonore elettroniche, ha inevitabilmente creato un genere e ora arrivano gli allievi e i nipoti, quelli cioè che, con un minimo di intervento personale, cercano di seguire le orme dei grossi nomi. Ed Starink, olandese trentenne che sulle tastiere quasi ci vive, lavora da tempo come sessionman e si è reso protagonista di lavori tutti caratterizzati dall'uso dei sintetizzatori e altre diavolerie elettroniche. «Syndrome» è una raccolta di brani noti, riproposti secondo la personalità dell'artista, e di altre composizioni originali scritte per questo LP. Ci sono quindi Vangelis («Chariots of fire» e «The friends of Mr. Cairo»), Jean Michel Jarre («Oxygene» e «Equinoxe») e così via, con Strawinsky, Strauss, i temi da film di John Williams, intercalati con i brani di Starink, che sfoggia un buon mestiere. Un album gradevole, in sostanza, che permette di verificare l'enorme potenzialità commerciale che in questi ultimi tempi ha assunto la musica elettronico-melodica.

HEAVEN 17
Temptation
(Virgin mix 57012)

Dopo l'eccellente «Let me go», gli Heaven 17 si ripropongono con un nuovo mix, mentre è già annunciato il nuovo LP, dopo il buon successo di «Penthouse and pavement». Il trio, guidato dal cantante Glen Gregory, si è distinto per l'eleganza e una buona dose di originalità che, nell'ambito dancing, è abbastanza inconsueta, se si pensa alla produzione discografica media. Non c'è ripetitività nelle loro proposte, anzi. In più, si assiste a un' ottima utilizzazione di tutta una strumentazione ora di moda. Se «Let me go» era caratterizzato dall'uso incessante di batterie elettroniche e sintetizzatori vari, in «Temptation» si assiste a una svolta: grazie all'impiego dell'orchestra, ma soprattutto per l'inserimento di un canto a livello interpretativo che non è solo di contrappunto come in passato. «Temptation» è una pietra lanciata nello stagno dei successi costruiti sul conservatorismo sonoro: ben caratterizzato, si avvale degli interventi vocali dell'ospite Karol Kenyon e della classe di Gregory, coautore insieme con Ian Craig

Marsh e Martyn Ware, il trio per eccellenza del «dance» inglese. Un mix da ballare ma anche da ascoltare, per capire come questo gruppo, che riscuote meno successo dei non altrettanto originali Human League, sia avviato sulla strada giusta: andare avanti nella ricerca sonora, con idee sempre nuove.

IL «33» DELLA SETTIMANA

DAVID BOWIE
Let's dance
(Emi 064 57035)

Re David è tornato , ancora una volta, con un disco che farà discutere. A tre anni di distanza da «Scary monsters», il suo ultimo LP ufficiale, Bowie nel frattempo ha ulteriormente amplificato la sua dimensione di artista completo: il «Baal» televisivo, l'impegno come attore cinematografico, come pittore, i lavori teatrali, le colonne sonore («Cat People» ad esempio) e l'uscita di una raccolta («Bowie rare»), il tutto fa da ponte tra passato e presente. Il cambio di etichetta, Bowie è recentemente approdato all'altra multinazionale Emi, ha fatto il resto. Ma non è finita, tuttavia: pare infatti che questo sia anche l' anno del ritorno ai concerti, dopo il tour del 1978, quindi anche la voglia di riproporsi nel ruolo di rockstar, in quella dimensione che comunque gli è più consona, completa il ritratto di David Bowie. Preceduto dall'uscita di «Let's dance» in versione 45 giri e mix, l'album omonimo è uno di quei dischi che, come spesso è accaduto per l'artista in lavori del passato, necessitano di un ascolto prolungato perché il primo avvicinamento lascia perplessi: non ci sono più contatti con l'elettronica, ma tutto è svolto con grande sapienza ritmica e tanta semplictà melodica, anche se il nostro ha riproposto per l' occasione alcuni brani già noti. È il caso di «Criminal world», un pezzo dei Metro del 1978, qui completamente stravolto rispetto all'originale, una nuova versione di «Cat people (Putting out the fire)», diversa da quella del singolo dello scorso anno e un vecchio brano scritto con Iggy Pop, «China girl». Le restanti cinque canzoni sono firmate da Bowie, che sembra avere imboccato la strada di un easy-listening elegante e di ottima fattura. Da una parte lascerà con l'amaro in bocca i vecchi fan, questo è certo, ma da un altro punto di vista permette all'artista di arrivare anche a quel pubblico che ama il genere dancing. «Let 's dance» è dunque un brano che ben si può perdonare a un Bowie che, se non trova i guizzi illuminanti del passato, si pone sempre una spanna sopra gli altri, nel cercare di trovare nuove espressioni melodiche e che, soprattutto, resta uno dei più grandi interpreti della scena rock inglese degli ultimi anni. Siamo alle prese con un album se vogliamo atipico, perché Bowie in passato si è reso protagonista di lavori coraggiosi, che sono poi stati imitati a più riprese. La sua originalità, dunque, nobilita anche un disco come «Let's dance». Tra i musicisti, da notare la presenza di Nile Rodgers e di Omar Hakim.

EUGENIO FINARDI
Dal blu
(Fonit Cetra 116)

Da quando è approdato alla Cetra, dopo gli anni magici con la Cramps, Finardi ha faticato a imporsi in una nuova dimensione derivata, oltre che da una acquisita maturità artistica, anche dalla voglia di sperimentare nuove possibilità sonore e linguaggi diversi; il tutto nonostante due dischi di un certo rilievo come «Finardi» e soprattutto «Secrets street», snobbato forse perché cantato in inglese, lingua della quale Finardi ha peraltro una padronanza perfetta. «Dal blu» dovrebbe riportare il discorso in termini di maggiore contatto con il pubblico, sempre che quest'ultimo, magari con l'intervento dei mass media, si metta di piglio ad ascoltare attentamente questo nuovo album. Prodotto da Angelo Carrara, suonato da ottimi musicisti, «Dal blu» si avvale dell'intervento di Francesco Messina, il grafico che ha composto alcuni testi, ma soprattutto è caratterizzato da una compattezza d'insieme che nei precedenti LP era meno marcata. Non ci sono sbalzi nel livello dei brani, i testi sono maggiormente incisivi, meno «a storia» e più «a sensazioni». Tutto il disco acquista quindi in godibilità, considerando anche la voce, nettamente migliorata, dell'artista. Gli otto brani offrono singolarmente spunti ritmici e melodici di ottima fattura, tanto che «Dal blu» è avviato a diventare uno dei dischi meglio riusciti nella lunga produzione di Finardi.

Per ragioni di spazio, questa settimana «Play Sport & Musica» è limitato a «Primo ascolto» e «Mixer». Dal prossimo numero riprenderà la sua veste normale

IL «LIVE» DELLA SETTIMANA: JOAN ARMATRADING

VOCE CALDA e raffinata, estensione vocale da pelle d'oca, Joan Armatrading fa parte di quella categoria di artisti che in Italia non ha mai trovato un seguito numeroso. E questo nonostante l'alta qualità dei suoi prodotti discografici. Personaggio eclettico, dalla personalità artistica piuttosto sfaccettata, la Armatrading giunge ora nella nostra penisola in concomitanza con l'uscita del suo nuovo lavoro, il primo apprezzato ad un certo livello dalle nostre platee. In grado di sostenere ogni interpretazione, la cantante di colore lavora da molto tempo nell'ambito musicale e i suoi fan più affezionati non possono aver dimenticato alcune sue incisioni, momenti molto intensi della sua carriera artistica: basti citare «Show some emotions», un 33 giri che metteva in luce le doti vocali della cantante e la sua capacità di calarsi nelle atmosfere suggestive del disco, vivendone i mille episodi. I concerti italiani della Armatrading (solo tre, a Roma, Bologna e Milano) vedranno coesistere nelle platee dei teatri-tenda i suoi estimatori meno recenti, quelli che la seguono da anni, e i fan dell'ultima ora, quelli che invece sono rimasti affascinati dalle sue ultime interpretazioni, più orecchiabili e immediate delle altre. Ultimamente Joan ha infatti attuato un avvicinamento, contraddistinto sempre dalla classe e dal buon gusto, ai ritmi del momento, che fondono il rock più trascinante con le influenze funky, soul e via dicendo. Soprattutto dal vivo, comunque, si potrà avere la misura esatta delle capacità di questa interprete, che sul palco catalizza l'attenzione grazie alla voce ma anche a un fascino sottile che, su vinile, si riesce solo a intuire. Anche a livello strettamente musicale, i concerti non deluderanno il pubblico italiano, visto che Joan è solita avvalersi di strumentisti di ottimo livello, che sanno rendere con efficacia le atmosfere delle sue canzoni. □

JOAN ARMATRADING

GIANNI MORANDI

I CONCERTI

CONTINUA IL tour dei Matia Bazar ma gli avvenimenti della settimana sono per lo più stranieri.

JOAN ARMATRADING: Il 28 a Milano (Rolling Stone).

ERIC CLAPTON: il 2 maggio al palasport di Roma e il 3 in quello di Genova.

RIP, PIG & PANIC: il 28 aprile a Reggio Emilia.

CHRISTIAN: il 29 aprile a Milano.

RICCHI E POVERI: il 29 aprile a Bari e il 30 a Roseto degli Abruzzi.

MATIA BAZAR: il 28 aprile a Pisa e il 30 a Casarsa (Pordenone).

NOMADI: il 29 aprile a Lugo di Romagna (Ravenna).

SANTANA: il 28 aprile al palasport di Genova.

GIANNI MORANDI: il 28 aprile a Firenze, il 29 a Livorno e il 30 a Roma.

IL CLASSIFICONE DI PS&M

	radiocorriere TV	musicaedischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. **The final Cut** **PINK FLOYD** EMI	1. **The Final Cut** **PINK FLOYD** EMI	1. **The Final Cut** **PINK FLOYD** EMI	**Money and Cigarettes** **ERIC CLAPTON**	1. **FRANCO BATTIATO** (punti 686)
2. **Tutto Sanremo '83** **Vari** Ricordi	2. **Tutto Sanremo '83** **Vari** Ricordi	2. **Tutto Sanremo '83** **Vari** Ricordi	**Thriller** **MICHAEL JACKSON**	2. **DIRE STRAITS** (punti 418)
3. **L'arca di Noè** **FRANCO BATTIATO** EMI	3. **The Collection** **JOHN LENNON** EMI	3. **The Collection** **JOHN LENNON** EMI	**Tango** **MATIA BAZAR**	3. **LUCIO BATTISTI** (punti 358)
4. **Another Page** **CHRISTOPHER CROSS** WEA	4. **Acquarello** **TOQUINHO** CGD	4. **Tango** **MATIA BAZAR** Ariston	**Night and Day** **JOE JACKSON**	4. **JULIO IGLESIAS** (punti 346)
5. **Peter Gabriel** **PETER GABRIEL** Polygram	5. **L'arca di Noè** **FRANCO BATTIATO** EMI	5. **Acquarello** **TOQUINHO** CGD	**Spring Session** **MISSING PERSONS**	5. **RENATO ZERO** (punti 333)
6. **Acquarello** **TOQUINHO** CGD	6. **One + One** **Vari** RCA	6. **L'arca di Noè** **FRANCO BATTIATO** EMI	**Peter Gabriel** **PETER GABRIEL**	6. **TERESA DE SIO** **CLAUDIO BAGLIONI** (punti 291)
7. **The Collection** **JOHN LENNON** EMI	7. **Tango** **MATIA BAZAR** Ariston	7. **Another Page** **CHRISTOPHER CROSS** WEA	**It Is Safe?** **PH.D.**	8. **JOHN LENNON** (punti 286)
8. **Alè-Oò** **CLAUDIO BAGLIONI** CBS	8. **Alè-Oò** **CLAUDIO BAGLIONI** CBS	8. **Thriller** **MICHAEL JACKSON** CBS	**Procession** **WEATHER REPORT**	9. **ALAN PARSON** (punti 280)
9. **Powerlight** **EARTH, WIND & FIRE** CBS	9. **Another Page** **CHRISTOPHER CROSS** WEA	9. **One + One** **Vari** RCA	**Trouble in Paradise** **RANDY NEWMAN**	10. **TOTO** (punti 275)
10. **Business as Usual** **MEN AT WORK** CBS	10. **Studio 54 vol. 5** **Vari** CGD	10. **Peter Gabriel** **PETER GABRIEL** Polygram	**The Nightfly** **DONALD FAGEN**	

LA TV

Programmi della settimana da sabato 30 aprile a venerdì 6 maggio 1983

Domenica 1 maggio (Rete Due, ore 14,30) nel corso di «Blitz» cronaca diretta del quarto appuntamento con la Formula Uno: da Imola il G.P. di San Marino (nella foto **René Arnoux)**

Lunedì 2 maggio (Rete Uno, ore 23,55) ultimo atto della più prestigiosa manifestazione di hockey su ghiaccio: da Monaco, diretta della finalissima della Coppa del Mondo

SPORT

Sabato 30

RETE 2

14,30 Sabato sport. Golf: Open d'Italia. Pallavolo: partita di play off scudetto. Automobilismo: prove del Gran Premio di F.1. di San Marino da Imola.

RETE 3

15,35 Ciclismo. Giro delle Regioni: Castelvetro-Ferrara.

TELEMONTECARLO

14,30 Calcio: Spagna-Irlanda, da Saragozza.

Domenica 1

RETE 1

15,15 Cronache sportive.
18,30 90. minuto.
19,00 Campionato di calcio:
21,45 La domenica sportiva.

RETE 2

14,30 Blitz. Automobilismo: Gran Premio di F.1. di San Marino da Imola. Golf: Open d'Italia.
18,00 Campionato di calcio: Serie B.
18,50 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

RETE 3

15,45 Diretta sportiva. Ciclismo: Giro delle Regioni.
19,15 Sport regione.
20,40 Sport tre.
22,30 Il campionato di calcio. Serie A.

Lunedì 2

RETE 1

16,00 Lunedì sport.
21,55 Hockey ghiaccio: finalissima del Campionato del Mondo da Monaco.

RETE 3

14,30 Ciclismo: Giro del Trentino.
16,10 Calcio Serie A e B.
23,00 Il processo del lunedì.

Martedì 3

RETE 3

143 ,30 Ciclismo. Giro del Trentino.

Mercoledì 4

RETE 1

22,30 Mercoledì sport. Calcio: finale della Coppa Uefa.

RETE 3

14,30 Ciclismo. Giro del Trentino: Torbole-Arco.

Giovedì 5

RETE 2

16,00 Equitazione. Coppa Nazioni da Roma.
22,30 Sportsette. Tennis: torneo internazionale di Perugia.

RETE 3

14,30 Ciclismo. Giro del Trentino: Arco-Trento.
15,30 Tennis: torneo internazionale di Perugia.

TELEMONTECARLO

21,00 Chrono. Rubrica di auto e moto.

Venerdì 6

RETE 1

8,00 Equitazione. Concorso Ippico: Gara di potenza da Roma.

RETE 2

14,30 Tennis. Torneo internazionale di Perugia.

TELEMONTECARLO

20,30 Quasi gol. Rotocalco di calcio condotto da Enrico Crespi e Luigi Colombo. Con la collaborazione di Gianni Brera, Maurizio Mosca e José Altafini.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 30

RETE 1

14,00 Prisma.

RETE 2

16,15 Il dado magico.
18,40 Il sistemone.
22,30 Il cappello sulle ventitrè.

RETE 3

22,25 Jazz club.

Domenica 1

RETE

14,00 Domenica in... Regia di Luigi Bonori.
15,05 Discoring.
22,50 Disco neve '83. (2. parte).

RETE 2

14,00 Blitz.
20,30 Ci pensiamo lunedì.

RETE 3

12,30 Di Gei musica.
13,30 Incontri d'autore: Tecno '82.
21,30 Le vie del successo: Paolo Villaggio.

Lunedì 2

RETE 1

19,00 Italia sera.

RETE 2

14,00 Tandem.
22,45 Le storie di Mozziconi. «Mozziconi sul raccordo». Regia di Nanni Fabbri.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.

Martedì 3

RETE 1

19,00 Italia sera.
20,30 Dove sta Zazà. Con Gabriella Ferri. Regia di Antonello Falqui.
22,30 Mister Fantasy.

RETE 2

14,00 Tandem.
15,10 È troppo strano.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.
21,30 Il jazz musica bianca e nera.
23,00 Genova: c'era una volta il cinema.

Mercoledì 4

RETE 1

17,30 Discoteca festival.
19,00 Italia sera.

RETE 2

14,00 Tandem.
15,00 È troppo strano.
15,45 Clorofilla.
20,30 Mixer.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.

Giovedì 5

RETE 1

14,00 Al paradise. Con Milva, Heather Parisi, Oreste Lionello. Edizione speciale.
16,00 Mister Fantasy.
19,00 Italia sera.
20,30 Test.

RETE 2

14,00 Tandem.
21,25 Drim.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.
20,30 Accadde a Bologna. Regia di Pupi Avati.

Venerdì 6

RETE 1

14,00 Quark. (replica).
19,00 Italia sera.
20,30 Tam-tam.

RETE 2

14,00 Tandem.
20,30 Portobello.
22,10 Azzurro '83. Gare musicali a squadre. (1. incontro).

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 30

RETE 3

21,55 I velieri. Con Monique Lejeune, Eva Pilz. Regia di Gianni Amelio.

Domenica 1

RETE 1

20,30 L'amante dell'Orsa Maggiore. Con Mariella Lo Giudice, Ray Lovelock. Regia di Anton Giulio Majano (7. puntata).

RETE 3

17,25 I velieri. Regia di Gianni Amelio.
18,25 Ophira con Lorrain De Selle, Fred Robsham. Regia di Tommaso Dazzi. (4. ed ultima puntata).

Lunedì 2

RETE 1

14,00 L'amante dell'Orsa Maggiore. (replica).

RETE 2

20,30 Un pezzo di cielo. Regia di Franz Peter Whirth. (5. puntata).

Martedì 3

RETE 2

22,40 Rivolta ad Itaca. Regia di Marvin Chomsey.

RETE 3

16,40 Goldoni in bianco e nero. «La famiglia dell'antiquario». Regia di Carlo Lodovici.

Mercoledì 4

RETE 1

20,30 Dramma d'amore. Con Cesare Barbetti, Angela Luce. Regia di Luigi Perelli (1. puntata).

Giovedì 5

RETE 1

21,45 Benedette & Compagny. Con Renato Cestiè, Daniela Morelli. Regia di Alfredo Angeli (1. puntata).

Venerdì 6

RETE 3

17,25 Boccaccio & C. «La marchesa di Monferrato e il Re di Francia».
20,30 Rigoletto. Con Vincenzo Bello, Garbis Boyagin. Regia di Bryan Large.

FILM & TELEFILM

Sabato 30

RETE 1

14,30 Totò a colori.
18,50 Jessica Novak.
20,30 La locandiera.
23,15 Zaffiro e Acciaio.

RETE 2

20,30 Sherlock Holmes, soluzione settepercento.

Domenica 1

RETE 1

16,55 Per favore non mangiate le margherite.

RETE 2

13,30 Visite a domicilio.
21,35 I Professionals.

Lunedì 2

RETE 1

18,00 L'amico Gipsy.
20,30 Lo chiamavano Bulldozer.

RETE 2

15,00 Blondie
17,00 Boomer cane intelligente.
18,50 Le strade di San Francisco.

Martedì 3

RETE 2

17,00 Boomer cane intelligente.
18,50 Le strade di San Francisco.
20,30 L'avventura di Poseidon.

Mercoledì 4

RETE 2

17,00 Boomer cane intelligente.
18,50 Le strade di San Francisco.
22,35 Zazie nel metrò.

RETE 3

20,30 Mani di velluto.

Giovedì 5

RETE 2

14,55 Blondie.
17,00 Boomer cane intelligente.
18,50 Le strade di San Francisco.

RETE 3

20,30 Sedotta e abbandonata. Con Stefania Sandrelli, Saro Urzi.

Venerdì 6

RETE 1

14,40 Squadra speciale Most Wanted.
21,25 Stephane, una moglie infedele.

RETE 2

17,00 Boomer cane intelligente.
18,50 Le strade di San Francisco.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXI Numero 17 (435) 28 Aprile-3 Maggio 1983
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Què. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 75) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.